

pastaZARA®

QUALITÀ DA LEADER
...naturalmente...

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

pastaZARA®

QUALITÀ DA LEADER
...naturalmente...

ANNO 124 - NUMERO 64

GIOVEDÌ 17 MARZO 2005

€ 0,90

Dopo l'annuncio del presidente del Consiglio smentita di Londra e telefonata da Washington, poi la marcia indietro. Imbarazzo di Fini

Altolà di Bush e Blair al ritiro dall'Iraq

Berlusconi: «Era solo un auspicio, mai fissato date, rientro concordato con gli alleati»
L'Unione: dilettantismo, preoccupante confusione, il governo riferisca alle Camere

Mossa elettorale

di Renzo Guolo

La politica internazionale è una cosa seria. Silvio Berlusconi sembra essersene dimenticato. Non solo perché ha annunciato il possibile ritiro del contingente italiano dall'Iraq in televisione anziché nelle sedi istituzionali deputate, come il Parlamento. Ma, soprattutto, perché le sue parole hanno messo in evidente imbarazzo i suoi principali alleati, Bush e Blair.

Alla Camera dei Comuni, la reazione di Tony Blair è stata assai poco cool, fredda. Il premier britannico ha smentito di aver mai parlato con il capo del governo italiano di ritiro o di data di ritiro. Ha ricordato invece che il ritiro dall'Iraq avverrà solo quando «il lavoro sarà finito». E di lavoro in Iraq, secondo Downing Street, ce n'è ancora molto da fare. Non solo perché il processo di transizione istituzionale si prospetta lungo e complesso: nello storico giorno in cui si insedia il Parlamento eletto non vi è ancora alcun accordo sul futuro del Paese tra sciiti e curdi, i vincitori delle elezioni. Ma anche perché appare ancora assai lontano il giorno in cui il nuovo governo iracheno sarà in grado di assicurare la sicurezza interna ed esterna del Paese. E solo questo passaggio, insieme al definitivo ancoraggio del nuovo Iraq al sistema di alleanze americane nella regione, rappresenta, per Washington e Londra, la condizione per il ritorno a casa. Blair non ha gradito il defilarsi mediatico di Berlusconi sulla guerra. Senza una sponda europea è ancora più difficile al premier inglese difendere la decisione, assai impopolare anche in Gran Bretagna, di mantenere le truppe in Iraq. Blair deve affrontare elezioni a breve, la sua popolarità è in declino, e certo non gli sarà piaciuto trovarsi scoperto sull'Iraq.

● Segue a pagina 3

RIFORME

Premier dittatore

di Gianfranco Pasquino

Lasciando da parte la abborracciata devoluzione di poteri dallo Stato alle Regioni, che provocherà conflitti fra le istituzioni centrali e locali e causerà anche molta confusione per i cittadini, anche padani, il nucleo duro della riforma costituzionale ostinatamente voluta dalla Casa delle libertà è costituito dal premierato. Qualche improvviso commentatore vi aggiunge l'aggettivo «forte». In effetti, l'obiettivo sostanzialmente berlusconiano consiste proprio nel rafforzare i poteri del presidente del Consiglio forse per renderlo meglio capace di governare, sicuramente per acquisire un controllo quasi totale sul Parlamento. All'uopo, la riforma prevede la quasi elezione diretta del presidente del Consiglio, d'ora in poi «Primo ministro».

● Segue a pagina 2

ROMA «Il ritiro dall'Iraq a settembre era solo un auspicio». Ha provocato una bufera internazionale l'uscita del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che, martedì sera, dal salotto tv di Porta a Porta aveva annunciato la riduzione del contingente militare italiano a partire da settembre. Con evidente imbarazzo del ministro degli Esteri Gianfranco Fini, all'oscuro della mossa di Berlusconi. Ma ieri è arrivata la smentita dei due alleati, Bush e Blair, i quali hanno confermato la presenza alleata a Baghdad, finché sarà necessario. Londra ha negato di aver preso accordi con Roma sulla partenza dei soldati. Quanto a Washington, è stato lo stesso presidente americano a telefonare al collega italiano. «Era solo un auspicio - ha poi detto Berlusconi - mai fissato date. Ogni rientro sarà concordato con gli alleati». Ma l'Unione va all'attacco: «Siamo al dilettantismo, a una preoccupante confusione». Il Centrosinistra ha chiesto che il governo riferisca alle Camere.

● A pagina 3

EUROPA E CROAZIA



Sostenitori dell'ex generale croato Ante Gotovina durante una manifestazione a Zara.

ZAGABRIA FUORI DELL'UE SCONFITTA PER TUTTI

di Mauro Manzin

L'Europa in ostaggio di un uomo solo. Sì, perché il caso del fuggiasco Gotovina non blocca solo le ambizioni della Croazia per un rapido processo di adesione all'Ue. Ma frena, irrimediabilmente, anche le velleità di Bruxelles di portare avanti il proprio processo di allargamento a Est iniziato il 1° maggio dello scorso anno. Zagabria rischia così di rimanere una pericolosa «no man's land» nel cuore dei Balcani invece di fungere da cerniera verso quei Paesi, come Serbia-Montenegro e Bosnia-Erzegovina.

● Segue a pagina 5

Tragedia a Treppo Carnico davanti alla mamma Precipita dalla finestra muore bimba di 3 anni

TREPPONARICO È salita su un banchetto accostato alla finestra aperta, di quelli che usano i bambini per fare i primi compiti. E è caduta nel vuoto. Da un'altezza di 5-6 metri, riportando ferite che un'ora più tardi hanno causato la morte, poco prima di arrivare all'ospedale di Udine. È successo ieri mattina a Treppo Carnico. La vittima è una bimba, Tiziana Delli Zotti, 3 anni il 25 maggio prossimo.



Tiziana Delli Zotti, la bimba morta ieri.

La piccola Tiziana ha cominciato a correre. È salita su un banchetto e è finita giù. La madre è riuscita solo a vederla ondeggiare nel vuoto. Ha urlato e si è precipitata giù dalla rampa di scale insieme al figlio per soccorrere Tiziana. L'impatto con il cemento è stato terribile, forse aggravato dallo spigolo del muretto del condominio. E le sue condizioni sono subito apparse disperate. La piccola è morta durante il trasporto in ospedale, effettuato mediante un mezzo dell'elisoccorso. Il paese è sotto choc.

● A pagina 10
Antonio Simeoli

La confezione bomba è stata ferma in convento per un anno: aperta venerdì, aveva la pila scarica

Pacco di Unabomber finisce in Romania

Spedita alle suore scatoletta di sgombri esplosiva acquistata in Veneto

VENEZIA Unabomber potrebbe aver varcato per la prima volta i confini italiani. In un paese della Romania, Bacau, alcune suore di un convento hanno scoperto un congegno del tutto simile a quelli usati dal bombero, nascosto all'interno di una scatoletta di sgombri giunta dal Veneto. La confezione-bomba non è esplosa perché aveva ormai la pila scarica. L'invio del pacco risale infatti a un anno fa e è stato aperto venerdì dopo essere rimasto in un magazzino del convento. Faceva parte di uno stock di aiuti umanitari mandato dalle consorelle italiane che lo avevano acquistato a Concordia Sagittaria.

Sulla vicenda c'è da registrare un lapidario «no comment» da parte del procuratore distrettuale antimafia di Trieste, Pace. «Vera o falsa che sia - ha detto - fa il gioco dell'attentatore».

● A pagina 7

TRE SOTTO ACCUSA



Omicidio San Dorligo, indagini riaperte

● Corrado Barbacini a pagina 15 La villetta della vittima.

Genova, il killer del tassista è un ex vigilante

● A pagina 7

Madre e figlia uccise a coltellate mentre dormono

● A pagina 7

Alitalia, cancellati 132 voli. Domani statali in sciopero

● A pagina 4

Mölltaler Gletscher
Il fascino dello sci a 3000 m
Neve da ottobre a maggio
L'unico comprensorio sciistico su un ghiacciaio in Carinzia

Pacchetto snow & fun
valido tutta la stagione 2004/05
2 pernottamenti in pensione.
Con prima colazione in camera
doppia, doccia/WC. Ski-pass di
2,5 giorni.
1 menu di 2 portate
+ insalata al ristorante Eissee
124,- € persona (bambini fino a
12 anni nella camera dei genitori € 64,-)

Pacchetto sole & sci
Valido dal 1.3. all'8.5.2005
con questo coupon alla cassa
38,- € persona
21,- € bambini fino ai 14 anni
Il pacchetto include lo ski-pass
giornaliero Mölltaler Gletscher,
1 buono per il menu di 2 portate
+ insalata al ristorante Eissee.

MÖLLTALER GLETSCHERBAHNEN
A-9831 Flattach, tel.: +43/4785/8110
E-Mail: info@gletscher.co.at
www.gletscher.co.at

Ristorante con terrazza
"Palazzo di vetro" a 2800 m

Mentre Trieste dopo 35 anni rischia di perdere l'Operetta e si cerca uno sponsor anche in Dalmazia

Giallo alla Scala sulle dimissioni di Muti

MILANO È un giallo ricco di veleni quello delle dimissioni di Riccardo Muti. Il direttore musicale del Teatro alla Scala di Milano ieri avrebbe lasciato l'incarico dopo che l'assemblea dei lavoratori aveva chiesto la sua testa e quella del sovrintendente Mauro Meli, nominato appena un mese fa. Ma la smentita da parte degli uffici della Scala è arrivata fulminea: Muti non si è dimesso. Intanto Trieste dopo 35 anni resta «vedova» dell'operetta e si va a caccia di sponsor anche in Dalmazia.



Una delle opere di Benedetto Carpaccio.

Sarà Miramare la nuova casa delle tele istriane

A metà giugno
l'inaugurazione
al museo
Revoltella

● Paola Bolis a pagina 16

icecafe
Bar Gelateria

il giorno 19 MARZO 2005
DALLE ORE 17.00
si inaugura a Basovizza
il nuovo Bar Gelateria ICECAFE.

Nel nuovissimo locale potrete assaggiare
l'esclusività di un gelato artigianale
di alta qualità, ed inoltre una ricca varietà
di stuzzicherie e di dolci.

Apertura locale 23 marzo
via Gruden 39/1 - BASOVIZZA
Tel. e Fax: 040 9220147

Il Centrodestra ha varato l'articolo 39 della legge cara a Bossi. Competenze assolute ai governatori su assistenza, sanità, scuola e polizia amministrativa

Riforme, al Senato sì della Cdl alla devolution

Prodi: «Vanno avanti come carri armati, io sono sempre qua e con Berlusconi vincerò anche stavolta»



Il leader dell'Unione, Romano Prodi, spara a zero sulla riforma costituzionale.

ROMA Per tutta la giornata, la maggioranza del Senato ha forzato i tempi per arrivare all'approvazione rapida della sua legge di riforma della Costituzione. Da Catania, Romano Prodi ha commentato: «Vanno avanti come carri armati, senza lasciare spazio alla discussione», e ha ribadito, citando i padri della Costituzione americana, il rischio di una «dittatura della maggioranza», se vengono meno le istituzioni di garanzia, a partire dal Parlamento e dal Presidente della Repubblica. Il leader dell'Unione si è chiesto se il Centrodestra non volesse chiudere la partita già ieri sera. Ma è comunque chiaro l'obiettivo di una votazione conclusiva per oggi, evitando l'anomalia di un lavoro nella settimana pasquale, con la Camera già in vacanza. Alle 20 circa, il Centrodestra ha varato l'articolo 39 della legge, pupilla degli occhi di Umberto Bossi. Le Regioni avrebbero competenze assolute su assistenza e organizzazione sanitaria, organizzazione sc-

lastica, programmi formativi di interesse regionale, polizia amministrativa regionale e locale.

E la devolution che Nicola Mancino ha definito ieri «un papocchio», perché di fatto dà alle regioni competenze, che sono la premessa di una rottura dell'ordinamento unitario, conquistata dalla democrazia repubblicana. Ciriaco De Mita paventa il rischio che si stia per «devastare l'ordinamento costituzionale». Per prendere tempo, visti i tempi contingenti, all'opposizione non è rimasto che ricorrere con insistenza al numero legale, che ieri mattina è mancato tre volte.

L'opposizione, anche grazie alle foto di un giornale, ha colto la maggioranza con le mani nel sacco, denunciando l'opera dei «pianisti», cioè di quei deputati che votano anche per gli assenti. Ci sono state due denunce. Una della verde Cinzia Dato, allontanata dai banchi della maggioranza perché aveva notato che un leghista, da solo, doveva votare per cinque suoi colle-

ghi, praticando una «violazione vergognosa».

L'altra violazione è stata documentata da Willer Bordon. Mostrando i tabulati delle votazioni, il capogruppo della Margherita ha dimostrato che il leghista Luigi Peruzzotti risulta votante alle 19,23, mentre era in un'altra parte di palazzo

Rutelli: «Il premier non ha realizzato "un tubo" degli impegni promessi, erano solamente slogan»

Madama a fare lo scrutinatore per le Authority. Un fatto, dice Bordon, «gravissimo, inaudito». Pier Ferdinando Casini, che dovrà ricevere il testo del Senato per il dibattito alla Camera, ha auspicato ieri un federalismo che unisca e non divida e dica no alla regola «chi più ha più si tiene». Casini difende la pari dignità

delle istituzioni territoriali e considera comuni e province «la spina dorsale del territorio». Le Regioni non vanno in seconda fila, ma non devono praticare la «bulimia amministrativa».

In un confronto diretto con Francesco Rutelli, Marco Follini ha preferito la polemica con Prodi sulla «dittatura della maggioranza e del premier», sostenendo che questo ragionamento rischia di «intossicare il clima». Rutelli ha ripreso la tesi prodiana sugli organi di garanzia, prevedendo che la riforma in corso «incasinerà ancora di più l'Italia». Il parere di Massimo D'Alema è che si deve rendere più efficiente il federalismo che c'è, anziché «sgangherare la Costituzione».

«Il programma? Berlusconi non ha realizzato "un tubo" di quegli impegni» va giù duro Rutelli e dopo lo show del presidente del Consiglio, che a Porta a porta ha detto di aver rispettato il contratto con gli italiani sottoscritto proprio nel salotto di Vespa prima del-

le ultime elezioni politiche, non vuole nemmeno sentir parlare di promesse mantenute. Il leader della Margherita lo dice chiaro e tondo: intervenendo alla trasmissione di Vespa. «È stata una messa in scena con un messaggio che conteneva solo slogan», dice Rutelli prima di elencare tutti i punti i punti del famoso contratto che a suo avviso non è stato rispettato.

Ma a attaccare la politica economica del governo è tutta l'opposizione. A cominciare dal suo leader, che lancia il guanto di sfida al Cavaliere e promette di riportare l'Italia tra i Paesi che contano. «Se non ne ha avuto abbastanza della prima sconfitta, io - dice Romano Prodi - accetto molto volentieri una seconda sfida. Sono sempre qua, conto di vincere ancora e mi fa molto piacere che cominci questa bella gara». Un concetto, quello della sfida, al quale si aggancia anche Piero Fassino che a nome della Quercia e di tutta l'opposizione dice di non temere.

r.v.g.r.

Accertate verifiche anagrafiche della società Laziomatica. Probabili relazioni con l'inchiesta

Firme false: il Comune di Roma accusa La Regione ha violato i nostri computer

ROMA La Regione Lazio (governata da Francesco Storace, An) ha violato il sistema informatico dell'Anagrafe del Comune di Roma per verificare le firme della lista Mussolini. La notizia-bomba esplode ieri sera nel mezzo di una campagna elettorale per le regionali avvelenata dalle polemiche sull'esclusione della lista Mussolini, proprio per l'uso di firme false.

Il comune di Roma (sindaco Walter Veltroni, Ds) ha accertato che la società Laziomatica, soggetto giuridico espressione della Regione Lazio, avrebbe fatto incursioni come un qualunque pirata informatico. In particolare Laziomatica avrebbe effettuato l'11 marzo oltre 2000 verifiche anagrafiche. Guarda un po': la lista Mussolini è stata esclusa il giorno dopo, sabato 12 marzo, per la presenza di 871 firme fasulle. Per-

ché quel controllo da pirati fatti da un organismo della Regione il cui presidente, Storace, è il nemico giurato numero uno della Mussolini? La procura di Roma ha deciso di indagare. Il procuratore aggiunto Achille Torro ed il sostituto Francesco Ciardi, titolari dei procedimenti aperti in questi giorni sulla regolarità delle firme apposte negli elenchi delle liste di partito, attendono l'esposto annunciato dal Comune di Roma per procedere all'apertura del nuovo fascicolo processuale.

La denuncia del Comune di Roma è dettagliatissima: ha accertato 833 verifiche anagrafiche dalle ore 04,51 alle ore 07,50 e dalle ore 13,55 alle ore 23,34; inoltre, il 13 marzo, altre 1879 verifiche dalle ore 16,54 alle ore 23,04. Secondo gli accordi, la società Laziomatica è abilitata a interrogare

la banca dati del Comune soltanto per le attività concernenti le prestazioni sanitarie da erogarsi ai cittadini residenti nel Comune stesso. L'Avvocatura comunale è stata incaricata di informare dei fatti l'autorità giudiziaria.

Storace sembra cadere dalle nuvole: «A chiedere di fare piena luce saremo noi, perché voglio capire se stanno rientrando in gioco i diffamatori e i calunniatori. Prima di tirare in ballo un'istituzione, il Campidoglio ha il dovere di essere più prudente».

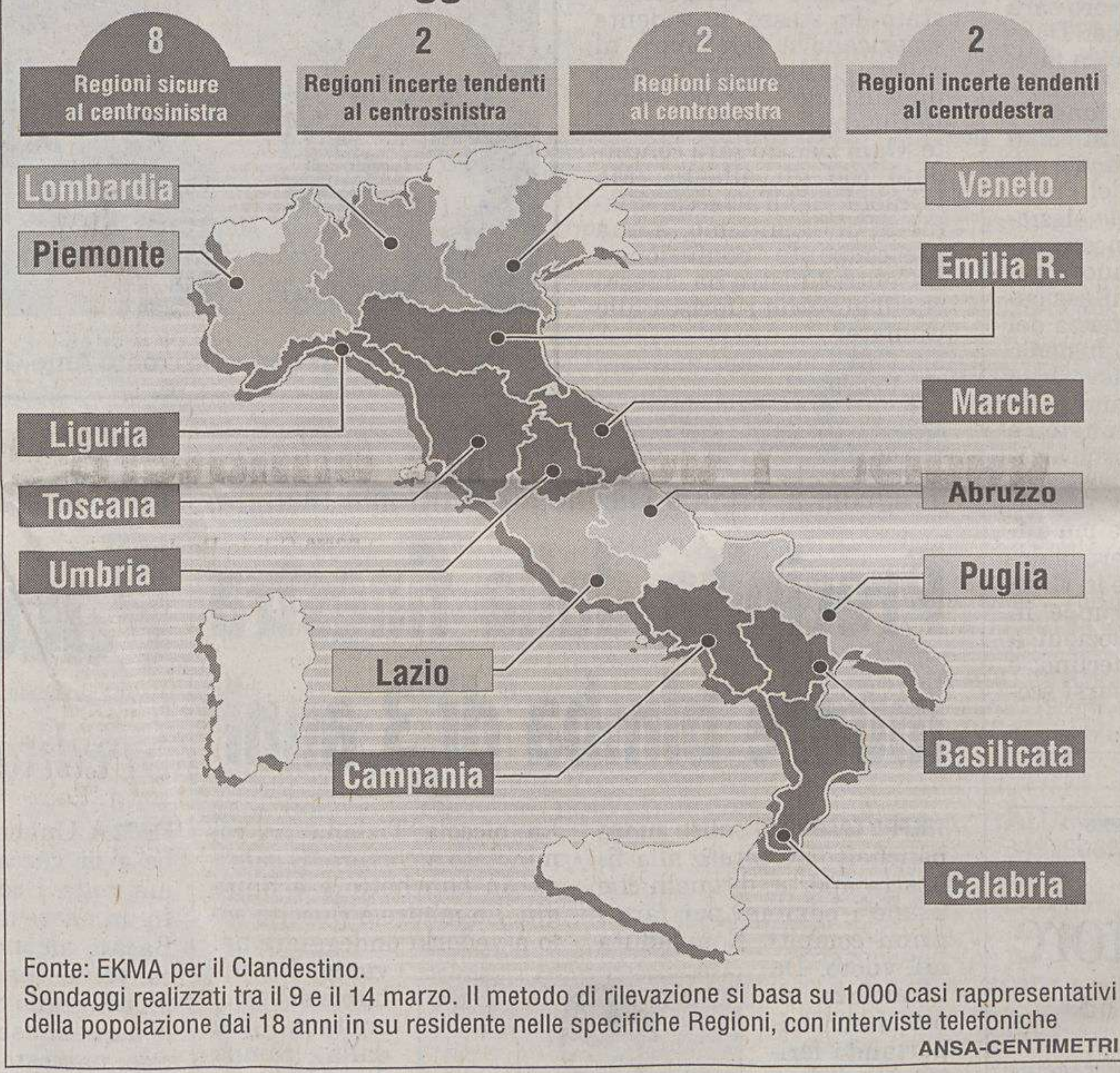
Ma per il Centrosinistra la cosa è fin troppo chiara: «Se non è uno "Storacegate" (per evocare il famoso "Watergate", lo scandalo che fece dimettere il presidente americano Nixon) poco ci manca», dichiara il coordinatore della maggioranza in Campidoglio, Silvio Di Francia che aggiunge:

«Chi ha autorizzato la penetrazione nella banca dati dell'Anagrafe Comunale? Casa ha da dire a tal riguardo l'amministratore unico della Laziomatica, Bianchini, a suo tempo nominato da Storace?». Perché tanta voglia di controllare i «dati anagrafici di 1800 cittadini romani (sembra siano gli stessi che compaiono nelle liste dei presunti sottoscrittori della candidatura della Mussolini)?». E Bianchini, presidente di Laziomatica, tirato pesantemente in ballo, cerca una prima difesa: «Non posso escludere nulla se non che Laziomatica non ha compiuto la violazione dell'anagrafe del comune di Roma».

Ovviamente indignata Alessandra Mussolini, che continua il suo sciopero della fame contro l'esclusione della sua lista.

Pietro Criscuoli

I risultati del sondaggio



Sondaggi Centrosinistra avanti anche in Piemonte e nel Lazio

ROMA Diventa febbrile la consultazione dei sondaggi. Da domani calerà il black-out, come previsto dalla legge su qualsiasi previsione, ma nelle ultime ore si moltiplicano le proiezioni. Due regioni si sono al Centrosinistra (Lombardia e Veneto), 3 sicure al Centrosinistra (Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Basilicata e Calabria) e 4 incerte con tendenze equamente divise fra Centrodestra e Centrosinistra (alla Cdl Abruzzo e Puglia, al Centrosinistra Lazio e Piemonte); è il risultato del sondaggio diffuso da Ekma ricerche. Si tratta dell'ultima rilevazione sulle intenzioni di voto degli elettori alle regionali del 3-4 aprile. Da domani, 17 marzo, infatti, la legge proibisce la diffusione dei sondaggi elettorali. I sondaggi, commissionati da il Clandestino, sono stati realizzati tra il 9 e il 14 marzo. Il metodo di rilevazione si basa su 1000 casi rappresentativi della popolazione dai 18 anni in su residente nelle specifiche Regioni, con interviste telefoniche.

Nelle 4 regioni incerte la vera sorpresa arriverebbe da due amministrazioni in mano al Centrodestra. In Piemonte la candidata dell'Unione, Mercedes Bresso, sarebbe infatti in vantaggio di due punti e mezzo su Ghigo (49,5 a 47). E nel Lazio, anche senza la lista di Alessandra Mussolini, il candidato del Centrosinistra, Piero Marrazzo batterebbe Francesco Storace anche se per un soffio (50,2 a 49,8).

Il ministro della Giustizia respinge le accuse della magistratura contabile sui presunti incarichi esterni ingiustificati e passa al contrattacco

Castelli alla Corte dei conti: abbiamo azzerato le consulenze

Il guardasigilli: «Qualora l'istruttoria si risolvesse in un nulla di fatto chi ne risponderà?»

DALLA PRIMA

Il cui nome comparirà sulla scheda elettorale (ma ancora non sappiamo come, poiché si parla anche di riforma elettorale), collegando strettamente i parlamentari eletti al capo del loro governo. In questo modo, una volta accertata l'elezione quasi diretta del Primo ministro, al Presidente della Repubblica verrebbe automaticamente tolto l'importante potere di nominarlo: una specie di inutile vendetta postuma nei confronti dell'ex Presidente Scalfaro. In effetti, l'emarginazione costituzionale del Presidente, come contrappeso e contropotere, è uno dei bersagli grossi, ma mai esplicitamente dichiarati, della riforma. Al Presidente della Repubblica la riforma non toglie soltanto il potere di, eventualmente, in caso di crisi, nominare un altro capo del governo, ma anche il potere di decidere se lo scioglimento anticipato del Parlamento sia giustificato oppure no. Lo scioglimento del parlamento verrebbe semplicemente "comunicato" dal nuovo Premier forte al Presidente senza che questi possa fare nulla per evitarlo.

Infine, il Primo ministro non potrebbe essere sostituito nella sua carica, norma definita anti-ribaltono, a meno che a decidere in questo senso sia una parte cospicua della sua maggioranza resasi disponibile a dare vita ad un'al-

Premier dittatore

tra, purché non molto diversa, maggioranza. I critici hanno sottolineato che in questo modo il Primo ministro si blindava contro i parlamentari dissenzienti i quali, in aggiunta, potrebbero anche essere da lui puniti attraverso lo scioglimento anticipato del Parlamento (e, ovviamente, la loro non ricandidatura). Più incisiva e più appropriata mi pare la critica che mette in rilievo come la stessa maggioranza di governo potrebbe trovarsi impossibilitata a sostituire un Primo Ministro incapace con la conseguenza di una paralisi del sistema politico. Berlusconi e, meno comprensibilmente Fini, che si diceva preferisse un sistema semi-presidenziale, e Follini, la cui tradizione politica non ha mai contemplato Primi ministri né blindati né onnipotenti, hanno finito per squilibrare tutto il sistema costituzionale. Ridimensionati i poteri del Presidente della Repubblica, reso il Parlamento ostaggio di uno scioglimento anticipato anche senza giustificazione istituzionale alcuna, il Primo Ministro ha la possibilità di rafforzare il suo potere istituzionale instaurando una sorta di dittatura personale. Il rischio è che il dittatore sia incompetente e, diventato difficilmente sostituibile, faccia inceppare e degenerare l'intero sistema politico.

Gianfranco Pasquino

ROMA Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, respinge le accuse della Corte dei conti sulle presunte consulenze ingiustificate e passa all'attacco: «Le consulenze non sono uno spreco ma un valore aggiunto», dice, ma sottolinea che dal 2004 tutti gli incarichi sono stati azzerati in conseguenza delle richieste di chiarimenti della magistratura contabile. «Oggi la morale è che non abbiamo consulenti - commenta - il ministero funziona peggio, ma il ministro dorme sonni più tranquilli». E aggiunge: «La Corte dei conti da due anni ci sta chiedendo informazioni con un enorme spreco di soldi», e si domanda da chi bisognerà farsi dare spiegazioni di questo dispendio di risorse qualora l'istruttoria dovesse risolversi in un nulla di fatto.

Il Guardasigilli ha detto di aver voluto introdurre nella gestione del ministero una «cultura privatistica che è lombarda, ma, anzi addirittura brianzola, che non è possibile trovare nel ministero». Castelli ha escluso che nelle 19 consulenze da lui affidate (il resto sono state decise dai sottosegretari) ci siano parenti o familiari a eccezione di una consulenza gratuita che nei primi



Roberto Castelli

mesi del suo arrivo al ministero fu svolta dalla moglie. «Non ebbe nemmeno i rimborsi spese - ha spiegato - e si portava il computer da casa, ma dopo tre mesi ho dovuto interromperla». «Sono un eroe, ma non un martire - ha detto rispondendo a una domanda sul perché non ha insistito sulla necessità di affidare incarichi - Sono chiamato a rispondere anche in sede penale e so-

stanziale. Ho dovuto fermarmi anche per non mettere a repentaglio i membri delle commissioni del ministero che si sono trovati sotto accusa».

Nella conferenza stampa convocata al ministero per illustrare il suo punto di vista sulle consulenze, il Guardasigilli ha detto di non aver ricevuto nulla né dalla Corte dei conti, né dalla Procura sugli sviluppi dell'inchiesta e ha ribadito di aver fatto ricorso ai consulenti perché per determinate materie il ministero non offre risorse adeguate. «Primo tra i ministri - ha detto - ho ripartito con i sottosegretari il plafond finanziario di un miliardo 200 milioni di vecchie lire a disposizione ogni anno per le consulenze». Di questa somma, 250 mila euro l'anno sono stati gestiti direttamente dal ministero: in tre anni si è trattato di 19 incarichi. Castelli ha detto di non sapere di conseguenza nulla delle consulenze affidate dai sottosegretari e di essersi limitato a firmare i relativi decreti.

Quanto al fatto che la Corte dei conti avrebbe girato tutto alla Procura, ipotizzando non solo lo spreco ma anche il dolo, Castelli ha fat-

to notare che il meccanismo di erogazione delle consulenze si basa sull'esame da parte di una commissione ministeriale della relazione consegnata dal consulente al termine del suo incarico che può durare sei mesi o un anno. Solo dopo il parere positivo della commissione la consulenza viene liquidata.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Ricci 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.piccolo.it>

Direttore responsabile: ARCELLO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarini, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.R.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

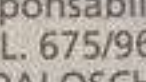
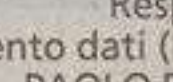
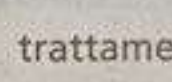
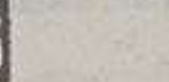
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (est. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 marzo 2005 è stata di 50.200 copie.

Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI

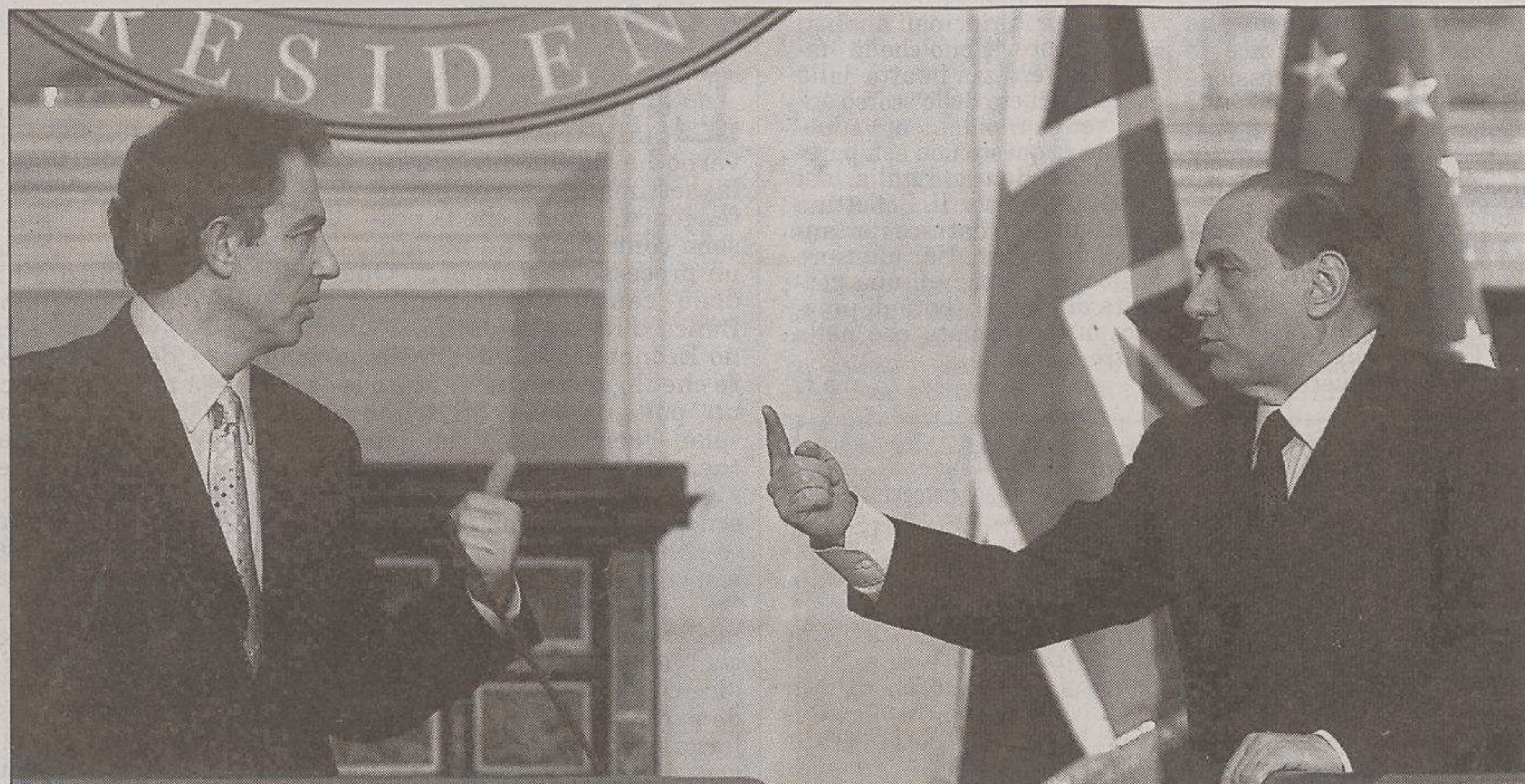
Irritato il segretario di Stato Usa Rice: «Il rientro dei soldati italiani si farà in modo totalmente coordinato. La Casa Bianca: la coalizione non si sta frantumando»

Ritiro dall'Iraq: Bush e Blair frenano Berlusconi

Sul disimpegno a settembre il presidente del Consiglio puntualizza: «Il mio è stato solo un auspicio»

ROMA «Non ho mai fissato una data, era un auspicio, il ritiro dall'Iraq deve essere concordato con gli alleati». E perché settembre? «Perché penso che per settembre il governo iracheno avrà a disposizione delle forze per il mantenimento dell'ordine pubblico». Finisce così, verso le sette di ieri sera e con una sostanziale frenata rispetto a quello che aveva detto ventiquattrore prima a Porta a Porta, il mercoledì di passione di Silvio Berlusconi. Nel salotto di Bruno Vespa aveva affermato, facendo anche riferimento a un colloquio con il premier britannico Tony Blair, che l'Italia avrebbe cominciato a ridurre il proprio contingente in Iraq anche prima della fine dell'anno, a partire dal mese di settembre. Un'affermazione a sorpresa, che è stata rilanciata da televisioni e siti internet di tutto il mondo e che ha conquistato le prime pagine dei quotidiani, soprattutto inglesi e statunitensi. E le reazioni sono iniziate, da Est verso Ovest, via via che il mercoledì iniziava.

Il primo stop, molto diplomatico, arriva dall'India, dove è in visita il segretario di Stato americano Condoleezza Rice. «Il ritiro dei soldati italiani», afferma, «si farà in modo totalmente coordinato, in modo da non mettere in pericolo la missione». Poi è la volta della Gran Bretagna dove i quotidiani sottolineano



Una foto d'archivio che ritrae assieme il premier britannico Tony Blair e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

no che l'annuncio di Berlusconi «è un brutto colpo per Blair e Bush». A metà mattinata, il portavoce di Tony Blair diffonde una rapida dichiarazione: «I commenti del primo ministro italiano sono stati fraintesi». Dopo mezzogiorno il premier è alla Camera dei Comuni e, di fatto, smentisce seccamente Berlusconi. «Abbiamo sempre detto che ce ne andremo appena possibile. Né il governo ita-

liano né noi abbiamo fissato alcuna scadenza per il ritiro, un ritiro che avverrà quando il lavoro sarà finito. L'indicazione di settembre va intesa come la speranza che per quella data le forze di sicurezza irachene siano pronte».

Quasi contemporaneamente al discorso di Blair le agenzie di stampa italiane diffondono la sintesi di un articolo che il presidente del

Consiglio ha scritto per il quotidiano diretto da Giuliano Ferrara, «Il Foglio». Ha il sapore di una messa a punto delle frasi pronunciate a Porta a Porta. Ma l'attesa è tutta per quello che diranno a Washington. Per le dieci del mattino, le quattro del pomeriggio in Italia, è prevista una conferenza stampa di George W. Bush e sicuramente non mancheranno domande sulle parole di Berlu-

sconi. Poco prima di presentarsi ai giornalisti il presidente americano chiama Roma. Ufficialmente è per discutere della nomina al vertice della Banca Mondiale e della candidatura di Emma Bonino all'Alto commissaria-

to dell'Onu per i rifugiati. Ma poi, come riferirà lo stesso Bush, Berlusconi introduce la questione delle truppe in Iraq. Palazzo Chigi diffonde, mentre a Washington sta iniziando la conferenza stampa, una nota in cui si afferma che Berlusconi ha ribadito a Bush «l'auspicio di poter iniziare quanto prima, possibilmente in settembre, un graduale e progressivo ritiro del contingente militare italiano in Iraq e che questa prospettiva dipenderà dalla crescente capacità del governo iracheno di provvedere alla sicurezza e all'ordine pubblico».

Bush conferma facendo un ulteriore passo avanti: «Berlusconi voleva che sapessi», dice rispondendo alle domande in conferenza stampa, «che non vi sono cambiamenti nella sua politica e che qualsiasi ritiro deve essere fatto in consultazione con gli alleati e tenendo conto della capacità degli iracheni di difendere se stessi». E aggiunge: «La coalizione in Iraq non si sta frantumando». In serata Berlusconi chiude anche la partita con il premier britannico. «Nessun misunderstanding, io con Blair ho parlato di un exit plan, di un ritiro graduale». Non, quindi, del ritiro a settembre.

Pier Vittorio Buffa

DALLA PRIMA PAGINA

Mossa elettorale

Ma, con il suo annuncio in tv, e immaginando un percorso di rientro delle nostre truppe che inizi a settembre e si concluda nella primavera 2006, Berlusconi ha mostrato innanzitutto di pensare alle sue elezioni. Il capo del governo italiano ha ribadito che dopo il 30 gennaio si può parlare in Iraq di missione compiuta. Anche se non è così che la pensano esattamente gli alleati. Londra ha definito le affermazioni berlusconiane uno «spiacevole fraintendimento». Precisazione imbarazzante, tanto più che il distinguo tra Londra e Roma avviene mentre è in corso in Gran Bretagna la visita ufficiale del Presidente della Repubblica Ciampi. E poi lo stesso Bush ha preso il telefono in mano per imporre un chiarimento. Washington non poteva assistere impotente allo sfaldamento, maturato nel salotto vespertino, della «coalizione dei volenterosi», già minacciata di recente dall'annuncio disimpegno di Ucraina, Portogallo, Olanda. Inizialmente la reazione americana è stata di basso profilo: troppo fresco il ricordo del caso Calipari per polemizzare apertamente con Roma. La Rice si è così limitata a ricordare che le decisioni italiane saranno coordinate in modo da non mettere a rischio la missione, espressione che nel linguaggio diplomatico significa più o meno «decideremo insieme quando e come ve ne andrete». Ci ha pensato poi Bush, prestando dal Pentagono, a richiamare all'ordine l'alleato. E a far sapere al mondo che Berlusconi gli ha assicurato che non c'è nulla di cambiato nella politica italiana: ogni ritiro avverrà in consultazione con gli alleati e sarà in funzione della capacità degli iracheni di difendersi da soli.

Non saranno dunque le ubbie elettorali di Berlusconi a sganciare facilmente l'Italia dal teatro mesopotamico. Le dure regole della politica internazionale hanno una ferrea logica. Anche se per Berlusconi non vi sono questioni di politica internazionale che tengano di fronte all'obiettivo di restare al governo dopo le elezioni politiche del 2006. Elezioni che il capo del governo cercherà di trasformare in una sorta di ordalia: una prova che non vuole sia influenzata da incontrollabili fattori esterni. Come una nuova Nassirya, riproposta anche in queste ore agli italiani dai siti del radicalismo islamico vicini a Zarkawi, leader di Al Qaeda in Iraq. Un drammatico attentato potrebbe incrinare definitivamente la sua immagine. E la sua forza politica. Meglio evitare sovraesposizioni: ben venga allora il ritiro. O almeno il suo annuncio. Smentendolo all'esterno ma non all'interno. Mantene-
ndo comunque un sufficiente grado di ambiguità per tenere aperti i giochi. Ma per Washington e Londra le ambiguità in simili materie non sono affatto gradite. E lo hanno subito fatto sapere all'alleato italiano. Costringendo all'ennesima precisazione un imbarazzato ministro degli Esteri. L'ennesima vicenda diletta, che toglie credibilità al paese anche se l'intenzione è largamente condivisa.

Renzo Guolo

Le truppe della coalizione

Zona di Bagdad e nord Iraq (Comando Usa)	Americani	135.000
	Sudcoreani	3.600
	Australiani	950
	più militari di altre 12 nazioni	
Zona centro-sud (Comando polacco)	Polacchi	1.700
	Ucraini	1.650
	Bulgari	450
	più militari di altre 4 nazioni	
Zona sud (Comando britannico)	Britannici	12.000
	ITALIANI	3.300
	Giapponesi	750
	più militari di altre 2 nazioni	
TOTALE		Circa 160.000 militari



ANSA-CENTIMETRI

le risposte che ho dato ieri e vedrete che sono una cosa naturalissima. Poi, voi siete bravi a montare castelli in aria...». La spiegazione convince solo in parte Gianfranco Fini, che dice di non aver ascoltato «nulla di nuovo» da Berlusconi e gli ricorda che decisioni di questo genere «vanno prese insieme», e fa andare su tutte le furie l'opposizione che boccia la politica degli annunci in tv e chiede chiarezza. «Tutto questo non è degno di un paese civile. A questo punto», taglia corto Piero Fassino, «s'impone che il governo venga in Parlamento e dica formalmente che cosa intende fare riguardo la presenza dei soldati italiani in Iraq». Par-

Gabriele Rizzardi

IL PRESIDENTE DE ANNA

Ronchi: «Nessuna trattativa per offrire lo scalo ai voli charter delle truppe Usa dirette in Iraq»

TRIESTE Nessuna trattativa è in corso fra la società di gestione dell'aeroporto Trieste-Ronchi dei Legionari e la World Airways per l'uso dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia per lo scalo dei voli charter con i quali vengono trasferiti in Iraq i militari degli Stati Uniti d'America: lo ha detto il presidente della società di gestione, Elio De Anna, in merito a voci circolate in tal senso. «Per quanto di mia conoscenza - ha aggiunto De Anna - gli americani hanno già abbandonato Rimini e fanno scalo in Irlanda, prima di andare in Iraq». Per quanto riguarda il futuro De Anna ha detto che «tutte le ipotesi sono possibili, anche che facciano scalo a Milano, a Verona o da qualsiasi altra parte, però allo stato attuale non ci sono trattative in atto con gli americani da parte dello scalo di Trieste».



Un'immagine panoramica dei deputati della nuova Assemblea nazionale irachena che ieri si sono ufficialmente insediati a Baghdad.

Il Centrosinistra apprezza la decisione ma critica il metodo di parlarne in televisione

L'opposizione: va informato il Parlamento e Fini boccia qualsiasi decisione unilaterale

LUTTO

Il feretro è arrivato con un C-130 all'aeroporto militare di Bari-Palese

Rientrata la salma del parà

ROMA Come previsto è avvenuto durante la notte il rientro in Italia della salma di Salvatore Marracino, il sergente morto ieri a Nassirya durante un'esercitazione. Il feretro è atterrato all'aeroporto di Bari a bordo di un C-130 dell'Aeronautica militare italiana.

Dopo l'arrivo all'aeroporto militare di Amendola, la salma di Salvatore Domenico Marracino, a quanto si è saputo, è stata trasferita nell'istituto di medicina legale degli Ospedali Riuniti di Poggia dove i medici compiranno l'autopsia. Il sindaco di San Severo, Michele Santarelli, ha reso noto che la camera ardente verrà allestita nell'aula del consiglio comunale di Bari.

I funerali si terranno domani, 18 marzo, alle 11 circa, nella cattedrale Santa Maria dell'Assunta. Per il giorno dei funerali il sindaco ha proclamato il lutto cittadino.

La salma doveva, inizialmente, rientrare ieri alle 21.30, ma lungaggini burocratiche hanno bloccato il feretro a

Kuwait City.

Il sottosegretario alla difesa Filippo Berselli ha rappresentato il governo all'aeroporto di Bari - sede del 32° Stormo dell'Aeronautica Militare - per il rientro in patria della salma del sergente Salvatore Marracino.

«Nell'occasione - ha detto Berselli - desidero esprimere, ancora una volta, i sentimenti di partecipazione e di solidarietà ai familiari di Salvatore, deceduto così tragicamente».

«Ricordo che Salvatore era impegnato in una missione di pace, al solo scopo di garantire al popolo iracheno stabilità e un futuro migliore».

«Siamo orgogliosi di nostro figlio e non rimpiangiamo le scelte che ha fatto»: queste parole pronunciate da Antonio Marracino, papà di Salvatore - ha concluso Berselli - mi hanno profondamente commosso, e testimoniano ancora una volta quanto il popolo italiano sia orgoglioso dei nostri militari impegnati in missioni di così alto valore umanitario».



Salvatore Marracino

ROMA Silvio Berlusconi spiazza gli alleati e fa infuriare Fini, che non accetta di essere scavalcato e pianta robusci paletti. «Dall'Iraq ce ne andremo quando ci sarà sicurezza. E comunque l'Italia non prenderà decisioni unilaterali», taglia corto in serata il vicepremier. Romano Prodi, da parte sua, ricorda che la sede naturale per discutere è il Parlamento e invita Berlusconi a chiarirsi con Blair: «Si mettano d'accordo fra di loro. Visto che hanno fatto la guerra assieme, facciano la pace assieme». L'annuncio del ritiro graduale delle truppe a partire da settembre, fatto due sere fa negli studi di «Porta a Porta», mette insomma in difficoltà An e irrita l'opposizione che accusa Berlusconi di aver fatto solo uno «spot elettorale» e chiede un suo immediato intervento in Parlamento. Sulla permanenza del contingente italiano lo scontro si fa duro e per tutto il pomeriggio a dominare la scena è il balletto di smentite e precisazioni che parte dal premier.

Davanti alla platea della Coldiretti, il presidente del Consiglio nega che l'annuncio, poi ritrattato, faccia parte di una strategia di propaganda elettorale e punta il dito contro la solita stampa che distorce il suo pensiero: «Propaganda? No ma cosa c'entra? Ascoltate

Nessun accordo ancora per il nuovo governo. Attacco a colpi di mortaio alla Zona Verde della capitale

Baghdad, Parlamento giura tra le bombe

BAGHDAD Una giornata storica per l'Iraq, dopo anni di dittatura e di ingiustizie. Così il presidente del parlamento uscente iracheno, il curdo Fuad Massum, ha salutato ieri l'insediamento della nuova Assemblea nazionale provvisoria, che pur in assenza di un accordo sul futuro governo, rappresenta un'altra tappa della marcia di avvicinamento alla democrazia del martoriato Paese arabo. Preceduta da cinque colpi di mortaio, la cerimonia si è svolta nel Palazzo dei Congressi, dove anche Saddam Hussein soleva celebrare eventi solenni e che

ora sarà la sede dell'Assemblea eletta il 30 gennaio. L'attacco contro la superproteggita Zona Verde, che ospita le sedi del governo provvisorio e le ambasciate statunitensi e britanniche, non ha causato vittime ed è stato rivendicato sul web da un gruppo affiliato a Abu Musab al Zarqawi, l'emiro di Al Qaeda in Iraq.

Il comandante della Guardia Nazionale, il generale Mudher Al Maula, ha detto che i tre responsabili dell'attacco sono stati arrestati in un cimitero vicino alla famiglia via Haifa, nel centro della capitale, da dove sono

partiti i colpi di mortaio. La riunione dell'Assemblea, la prima eletta dagli iracheni in 50 anni, è durata meno di due ore. Alla tribuna si sono alternati esponenti dell'amministrazione uscente e leader dei maggiori partiti politici. Assente Massud Barzani, il capo di una delle storiche formazioni curde, il Partito democratico del Kurdistan (Pdk). «La data di questo evento è stata scelta per commemorare il massacro di Halabja, il 16 marzo 1988, quando il regime uccise 5.000 curdi con il gas», ha ricordato il presidente del parlamento uscente.

«Dobbiamo sradicare il terrorismo e la violenza», gli ha fatto eco Abdul Aziz al Hakim, capolista della coalizione sciita e leader del Supremo Consiglio per la Rivoluzione in Iraq (Sciri), denunciando una strage più recente, quella di Hilla, a sud di Baghdad. Qui, appena due settimane fa un kamikaze, forse un giordano, ha fatto esplodere un'automobile uccidendo 150 civili sciiti. Al Hakim, la cui lista si è aggiudicata la maggioranza assoluta nelle elezioni, ha severamente ammonito il governo di Amman, chiedendogli di impedire le

«infiltrazioni dei terroristi giordani e il loro arruolamento» in Iraq. La seduta è durata meno di due ore e si è conclusa con il giuramento dei 275 deputati. Non sono stati annunciati né una data per la prossima riunione né un accordo sulla com-

posizione del governo, dal quale gli iracheni si aspettano provvedimenti per frenare la spirale di violenza che insanguina il paese.

Lo stallo politico è dovuto a disaccordi tra la coalizione sciita, che si è aggiudicata 140 seggi, e l'alleanza cur-

da, forte di 77 seggi. I leader del Kurdistan premono per l'accorpamento nella loro regione del ricco centro petrolifero di Kirkuk, vogliono mantenere il controllo della milizia dei peshmerga e esigono garanzie sui fondamenti laici della futura co-

stituzione. Ad allungare ancora i tempi sono le trattative per «recuperare» la minoranza sunnita, che ha disertato in massa le urne e ora può contare solo su una ventina di deputati. I negoziatori confidano in un accordo entro la fine del mese.

Secondo il rapporto di Bankitalia nel 2005 il Pil si fermerà fra l'1,1% e l'1,3% deludendo nettamente la previsione fatta dal governo Berlusconi (2,1%)

Allarme di Fazio: l'Italia non cresce, deficit a rischio

L'economia frena e cala l'occupazione. Preoccupa lo stato dei conti pubblici: «Serve una manovra strutturale»

ROMA L'economia va male. Anzi va tanto male che, secondo il Bollettino della Banca d'Italia, non si salva nulla. Persino l'inflazione che a febbraio è stata al di sotto della media Ue dello 0,2 per cento, attestandosi a quota 1,9, è fortemente a rischio per il surriscaldamento dei prodotti energetici. Tutto è stagnante, dice Bankitalia: il ritmo di crescita del Pil si fermerà fra l'1,1% e l'1,3%, ben al di sotto delle previsioni fatte dal governo che indicavano un 2,1% per la crescita e un 2,7% per il rapporto fra deficit e Pil che è invece fortemente a rischio; anche l'aumento dell'occupazione

ralenta in modo preoccupante.

Anche la bilancia dei pagamenti registra un disavanzo corrente a gennaio che è arrivato a 4,35 miliardi di euro, quasi il doppio di quel 2,492 miliardi che si è registrato nello stesso mese del 2004. La variazione negativa sarebbe attribuibile al saldo negativo dei servizi (970 milioni in meno), l'aumento del disavanzo dei redditi (912 milioni) e delle merci (202 milioni). Ma è anche vero che, dice la Banca d'Italia, le importazioni crescono e la nostra economia è stagnante. Mentre Silvio Berlusconi ha annunciato che nella prossima

finanziaria modificherà l'Irap, che «sarà un'altra imposta e avrà un altro nome», Banca d'Italia sottolinea che il taglio delle tasse non ha dato alcun aiuto al mercato. La revisione delle aliquote Irap, secondo la Banca centrale, «avvantaggia principalmente i redditi più elevati, mentre la nuova struttura delle deduzioni per carichi familiari favorisce i redditi medi».

Per Fazio la riduzione delle imposte, decisa nell'ultima finanziaria è «controbilanciata» dalla scomparsa delle detrazioni «che nel vecchio regime spettavano anche ai redditi più elevati».

Non è vero che la gente ha in tasca più soldi, dice la Banca d'Italia. La pressione fiscale che nel corso del 2004 è calata di un punto percentuale, è tornata sui livelli precedenti all'attuazione dei condoni. Un condono solo e svanisce ogni vantaggio. Servono in sostanza interventi «strutturali».

La produzione non marcia. Le preoccupazioni sulla crescita sono invece legate al

fatto che i principali analisti privati prevedono che la «fase di incertezza in atto dalla seconda metà dello scorso anno venga rapidamente superata». E questo non è, a parere della Banca d'Italia, del tutto scontato. Il Bollettino continua con dati sconcertanti sull'export. Un ulteriore calo che risente «di una perdita di competitività di prezzo più accentuata che nelle altre economie».

a.f.

COMMENTO

Le misure sulla competitività, che con tanto travaglio il governo ha finalmente varato la settimana scorsa, «contengono elementi che ... possono contribuire ad avviare un processo di recupero». Questo il giudizio cauto, distaccato, scettico, che Banca d'Italia ha dato nel suo Bollettino Economico di quell'insieme di misure che il governo ha definito col termine un po' guascone di *action plan*. Un «plan» ben lontano da quella sferzata che, dal Presidente della Repubblica in giù, era stata ritenuta necessaria per scuotere un sistema produttivo intorpidito nel quale lo slancio imprenditoriale si è spento non si sa bene neanche perché. Se si chiede ad un imprenditore piccolo-medio perché non investe, non innova i suoi prodotti, non cerca nuovi mercati, vi dice che potrebbe anche, ma non si decide perché vede i suoi colleghi che stanno fermi, tendono a tirare i remi in barca invece di darsi da fare per consolidare la loro posizione nel mondo globalizzato. Certo, le organizzazioni rappresentative dell'imprenditoria vanno sostenendo che non c'è il «sistema», che non c'è una politica dell'impresa, che le infrastrutture sono indietro, che non c'è una amministrazione pubblica efficiente: tutte cose non prive di fondamento, ma che non reggono alla luce del fatto che c'erano anche in passato, e che negli ultimi dieci anni si sono comunque ridotte.

Il problema sta piuttosto nella struttura produttiva. Più volte lo abbiamo sostenuto su queste colonne ed ora la Banca d'Italia conforta questa tesi affermando, sempre a proposito delle misure sulla competitività, che ora «è necessario che si inseriscano in un quadro di riforme strutturali volto a rafforzare l'attività di impresa e l'ammodernamento del sistema produttivo». A questo devono provvedere le imprese, gli imprenditori, le loro organizzazioni rappresentative dandosi una strategia adeguata alla concorrenza che deve essere affrontata anziché continuare a sognare una competitività di prezzo. Se oggi migliaia di imprese tessili rischiano la crisi per l'abolizione dei residui contingentamenti sulle importazioni dall'Asia è solo perché queste imprese non hanno fatto nulla per prepararsi a questo evento programmato da ben dieci anni. Ora chiedono misure contro la contraffazione e nuovi dazi, ma con quale prospettiva se un intero decennio di preavviso non è servito a niente?

Il declino del Paese fra paura d'investire e crisi di sfiducia

Con un sistema produttivo così incerto nel superare modi ed assetti del passato, è difficile poter prevedere tassi di crescita almeno paragonabili a quelli, già moderati, del resto d'Europa. Nel 2004 quello stiminziato 1,2% di aumento del Pil è stato conseguito grazie all'agricoltura che aveva da recuperare i pesanti risultati dell'anno precedente. Quest'anno quell'apporto mancherà, mentre la produzione industriale continua a ridursi (verrebbe da dire: come potrebbe essere altrimenti?). Di conseguenza, l'obiettivo di una crescita del 2,7% a neppure tre mesi dell'inizio dell'anno appare già chimérico: lo fa intendere la Banca d'Italia dopo che altri centri di analisi economica - tutti si può tranquillamente dire - già lo hanno detto esplicitamente.

Non manca, nel Bollettino della Banca d'Italia, una considerazione sulla finanza pubblica. Anche questa preoccupata, neanche a dirlo. I fattori di preoccupazione sono, in particolare, lo stralcio dei conti dell'Anas dal bilancio dello Stato - l'ultimo escamotage per evitare che il disavanzo superi il 3%, e l'assottigliamento dell'avanzo primario, ossia del saldo calcolato escludendo la spesa per interessi, sceso al 2% del Pil, il livello - nota la Banca d'Italia - che era stato toccato nel 1992, il peggiore degli anni nei quali soprattutto gli economisti di destra andavano sostenendo che lo Stato era sull'orlo della bancarotta. Una condizione, così critica della finanza pubblica aggrava la stagnazione dell'economia produttiva perché, con buona pace di quanto il Presidente del consiglio va annunciando in materia, viene alimentata la previsione della necessità di aggiustamenti, da compiere con inasprimenti fiscali o ulteriori tagli di spesa, con un effetto restrittivo sulla domanda e, dunque, sulla produzione e sulla formazione del reddito. Si pensi solo alla prospettiva, che alla Banca d'Italia non può certo sfuggire, di un aumento dei tassi di interesse, che ha trovato conferma niente meno che nel Presidente della Bce, per comprendere l'inquietudine per la tenuta degli equilibri di finanza pubblica. Questi equilibri ora sono al limite con tassi di interesse inusitabilmente bassi. Quando aumenteranno, come si farà fronte alla espansione della spesa per gli interessi sul debito? Alla mancanza di fiducia che si è radicata in tutto il Paese non è estranea la circostanza che manca una risposta a questa sempre più pertinente domanda.

Alfredo Recanatelli

In ripresa gli scambi verso l'estero delle regioni italiane: +6,1%

Decolla l'export in Fvg: nel 2004 balzo del 19,6%

Unioncamere: Trieste e Genova leader nei servizi evoluti

ROMA L'Italia non si arrende alla logica del declino e, come il calabrone che vola sfidando le leggi fondamentali della fisica, cresce, nonostante tutto, le sue capacità competitive. Lo rileva il nuovo rapporto sulle economie e società locali di Unioncamere, che fa una «previsione sul futuro dell'Italia al 2010». L'Italia, insomma, «è un Paese che assomiglia molto a un grande laboratorio in cui vengono sperimentate nuove formule per modelli di crescita più competitivi e più sostenibili», dice il presidente Carlo Sangalli.

Nel 2010 - sono le previsioni di Unioncamere - la capacità competitiva dell'Italia si accrescerà grazie al rafforzamento della funzione delle metropoli, che vedrà l'emergere di Genova e Trieste, grazie al rafforzamento dei distretti multispecializzati e soprattutto alla moltiplicazione delle aree a vocazione terziaria moderna, con servizi evoluti alle imprese, ricerca e alta formazione e accoglienza di alta qualità. Nel complesso, il numero delle province che si potranno considerare competitive passerà

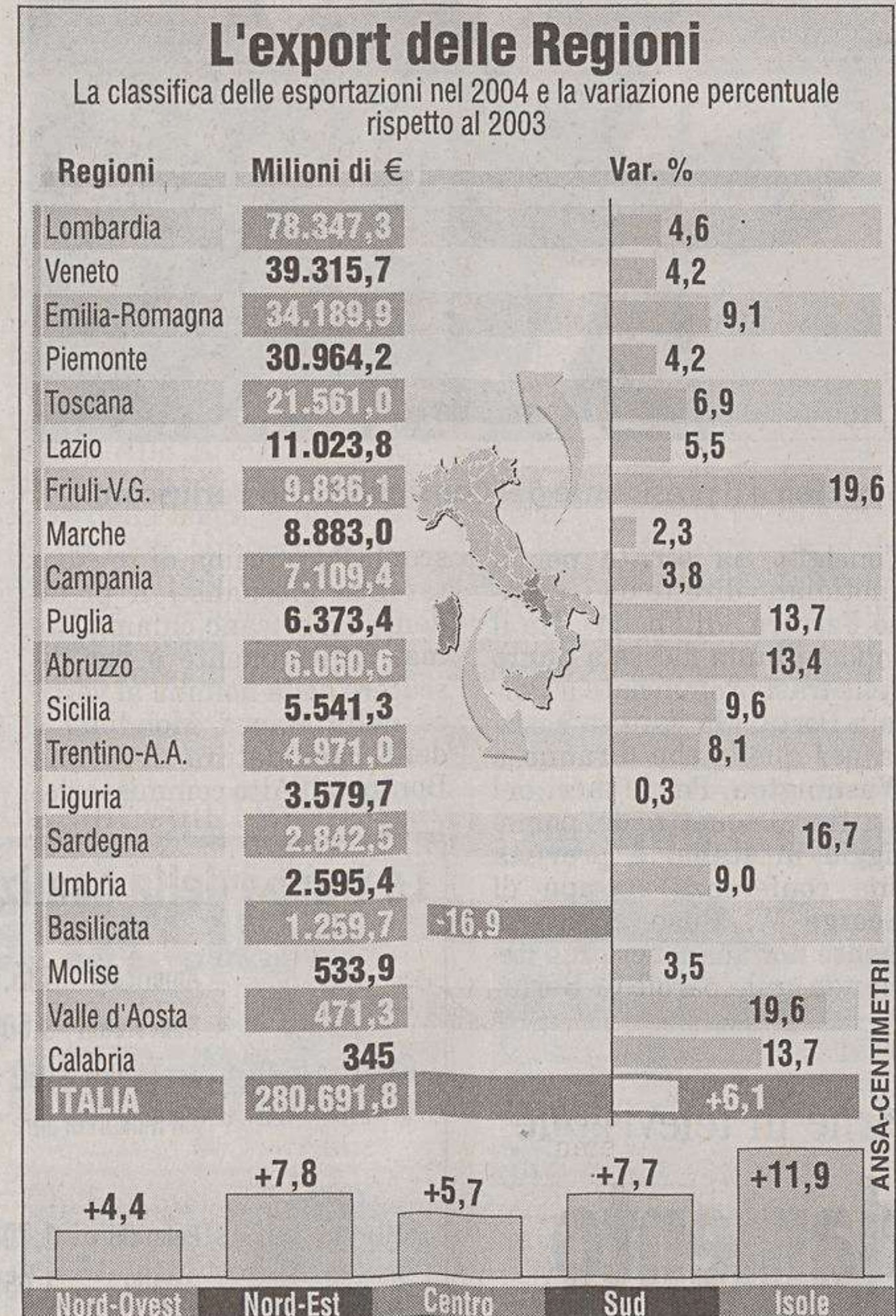
dal 50% del 2004 al 73% del 2010. In questo contesto il made in Italy continuerà ad avere una forte centralità anche se, secondo lo studio di Unioncamere, modificherà il suo profilo.

Il nuovo made in Italy vedrà infatti il rallentamento di moda, casa e agroalimentare, che verranno in parte sostituiti da una fortissima crescita dell'accoglienza e a sorpresa anche della tecnologia, soprattutto nella meccanica avanzata. «I dati dimostrano che il nostro Paese può essere attrattivo anche nei segmenti produttivi dell'alta tecnologia e nelle produzioni ad alto valore aggiunto tecnologico», sostiene Unioncamere, secondo cui, quindi, «l'internazionalizzazione è la prospettiva strategica dominante».

I dati del rapporto che Unioncamere ha realizzato con PeGroup confermano la concentrazione del potenziale innovativo nelle regioni del Nord e del Centro del Paese. Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana, Lazio continuano a costituire il nocciolo duro dell'Italia dell'innovazione.

ROMA L'export delle regioni italiane è aumentato del 6,1% nel 2004 per un valore totale di 280.691,8 milioni di euro. L'aumento, rende noto l'Istat, è stato generalizzato in tutte le ripartizioni territoriali, ma a trascinare è stata soprattutto l'Italia insulare con un incremento superiore alla media e pari all'11,9%. Per il Nord-Est l'incremento è stato del 7,8% favorito in particolare dalla crescita rilevante dei flussi verso i paesi extra Ue (+11,4%). Spicca il balzo del Friuli Venezia Giulia (+19,6%) che deriva soprattutto dalle maggiori vendite del settore metalmeccanico ed in particolare dei mezzi di trasporto.

A Nordest l'incremento dell'Emilia Romagna (+9,1%) deriva anche in questo caso dall'aumento delle vendite nel settore metalmeccanico, dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco. Il +8,1% del Trentino-Alto Adige ha risentito positivamente dell'aumento del settore metalmeccanico, degli articoli in gomma e materie plastiche e dei prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento. Il +4,2% del Veneto è stato invece trainato dal settore metalmeccanico. La Valle d'Aosta ha registrato il più elevato incremento (+19,6%), indotto soprattutto dalle vendite dei metalli e prodotti in metallo e delle macchine e apparecchi meccanici.



Il Mezzogiorno registra una crescita del 7,7%. Tassi di crescita inferiori alla media nazionale invece per il Centro (+5,7%) e per il Nord ovest (+4,4%). Rispetto al 2003 l'aumento è stato del 3,8% verso i paesi europei e del 9,6% verso l'area extra-Ue.

In particolare, la crescita del 4,4% dell'Italia nord-occidentale (da cui proviene comunque il valore più alto dell'export, pari ad oltre 113 miliardi di euro) ha interessato soprattutto i flussi verso i paesi extra Ue (Russia e Mercosur in testa). Le esportazioni della Lombardia, che incidono per il 27,9% del complesso nazionale, hanno registrato un aumento del 4,6%, derivato dal settore metalmeccanico, dai prodotti chimici e dagli articoli in gomma e materie plastiche. Anche in Piemonte la crescita

(+4,2%) è stata favorita dalle vendite del settore metalmeccanico. Il leggero incremento della Liguria (+0,3%) è dovuto invece al favorevole andamento delle vendite delle macchine e apparecchi meccanici, elettrici e di precisione e degli articoli in gomma e materie plastiche.

Nell'Italia centrale l'aumento significativo delle esportazioni per l'Umbria (+9%) si basa sulle vendite del settore metalmeccanico e dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali. L'incremento della Toscana (+6,9%) ha riguardato le vendite dei prodotti nel settore metalmeccanico e quelli dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali. Il Lazio (+5,5%) ha incrementato le vendite soprattutto nei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali e nei prodotti petroliferi raffinati.

Si è conclusa l'agitazione degli assistenti di volo ma per la Commissione di garanzia l'agitazione «è irregolare»

Alitalia, sciopero hostess: 132 voli cancellati

Statali, domani fermi. È muro contro muro fra governo e sindacati

ROMA Sciopero riuscito per gli assistenti di volo di Alitalia che aderiscono al Sult e che hanno costretto l'azienda a cancellare più voli di quelli preventivati. La protesta di 24 ore, che si è conclusa a mezzanotte, ha provocato un «grave danno al diritto degli utenti» secondo la Commissione di garanzia sugli scioperi che, avendolo dichiarato irregolare, ha avviato un procedimento di valutazione del comportamento del sindacato. Nessun ulteriore provvedimento, invece, da parte del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Pietro Lunardi, «per non inasprire il clima», ha spiegato, e per «favorire la ripresa delle relazioni industriali coerenti con il progetto di rilancio dell'Alitalia». Dalla mezzanotte alle 18 (quando è cominciata la seconda fascia oraria di voli garantiti terminata ieri alle 21) l'Alitalia è stata costretta a cancellare 132 vo-

li rispetto agli 88 preventivati. L'adesione allo sciopero sarebbe dunque stata superiore al previsto e, secondo il Sult, «è andata oltre gli iscritti a questo sindacato. Ciò conferma la validità e la giustezza delle motivazioni di questa vertenza, che sono riconducibili essenzialmente alla tutela della sicurezza e dell'incolumità psicofisica del personale navigante». Pochi i disagi per i viaggiatori che erano in gran parte informati dell'agitazione del Sult e che hanno deciso di anticipare o posticipare la



Una ragazza ferma con i bagagli a Fiumicino.

partenza. Poco affollati i terminal di Alitalia, mentre qualche sorpresa si è registrata solo tra i passeggeri in transito nei due hub

Statali: muro contro muro. Non si allenta il braccio di ferro tra governo e sindacati sugli aumenti da corrispondere

ai lavoratori pubblici, mentre dalla Confindustria arriva un'altolà ad accogliere la richiesta di Cgil, Cisl e Uil di un incremento dell'8%. Perché - sostiene - fuori dall'accordo del luglio '93. Il giorno dopo il vertice a Palazzo Chigi, che ha confermato le enormi distanze tra le parti, e alla vigilia dello sciopero di domani, governo e sindacati insistono sulle rispettive posizioni: l'esecutivo (che ha proposto un incremento per il 2004-2005 di 95 euro) ricorda che in Finanziaria è previsto un aumento del 4,3%, sottolineando come non si possa non tener conto del trend dei contratti privati; i sindacati confermano che la proposta è insufficiente e giudicano sbagliate le cifre fornite dal governo, perché si «confondono mele con pere».

Per andare oltre il 4,3% - ha affermato il ministro del Welfare, Roberto Maroni - bisogna trovare altre risorse.

PER CHI COGLIE SOLO IL MEGLIO

Con la nostra esperienza sappiamo scegliere per voi i servizi che danno i frutti migliori. Se volete un assaggio delle opportunità 2005, le nostre filiali in tutta la regione sono a vostra disposizione.

www.civibank.it

Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Spaccatura all'interno del Consiglio europeo. L'Italia media e ottiene il varo del quadro negoziale. Fini: «Decisione dolorosa ma politicamente inevitabile»

Europa: la Croazia deve restare fuori della porta

Non collabora col Tpi e i ministri degli Esteri dei Venticinque rinviando l'inizio delle trattative

Come da copione. I ministri degli Esteri dei Venticinque riuniti ieri a Bruxelles hanno deciso di rinviare l'inizio dei negoziati di adesione della Croazia all'Ue previsti per oggi. «In assenza di un accordo comune», ha dichiarato laonamicamente al termine dei lavori il responsabile della diplomazia lussemburghese, Jean Asselborn (il Lussemburgo detiene la presidenza di turno dell'Ue) - l'apertura dei negoziati di adesione è rinviata. Il Consiglio ha però approvato un «framework» negoziale nei confronti di Zagabria. Il quadro negoziale «non sarà sottoposto al vertice dei capi di Stato e di governo», è stato precisato, in quanto spetta ai ministri degli Esteri decidere quando da parte delle autorità croate si saranno soddisfatte le condizioni. «L'approvazione del quadro negoziale consentirà di avviare immediatamente dal giorno dopo i negoziati di adesione», è stato aggiunto. In sostanza, la Ue è pronta ad accogliere la Croazia non appena sarà comprovata la piena collaborazione di Zagabria con il Tribunale internazionale dell'Aja.

I ministri hanno deciso, dunque, di non fissare una nuova data. Dalle parole di Asselborn appare evidente che tra i rappresentanti delle diplomazie dell'Unione europea ci sono state posizioni diverse a vantaggio o contro la Croazia. Contro il rinvio della data ci sono pronunciate Ungheria, Austria, Slovenia, Slovacchia, Cipro e Lituania. A favore tutti gli altri. «L'Italia», come ha precisato il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, ha tenuto una posizio-

ne mediana fra due posizioni radicali e non da sola ha chiesto comunque l'approvazione di un piano negoziale. Per Fini è stata una decisione «difficile e dolorosa, ma politicamente inevitabile».

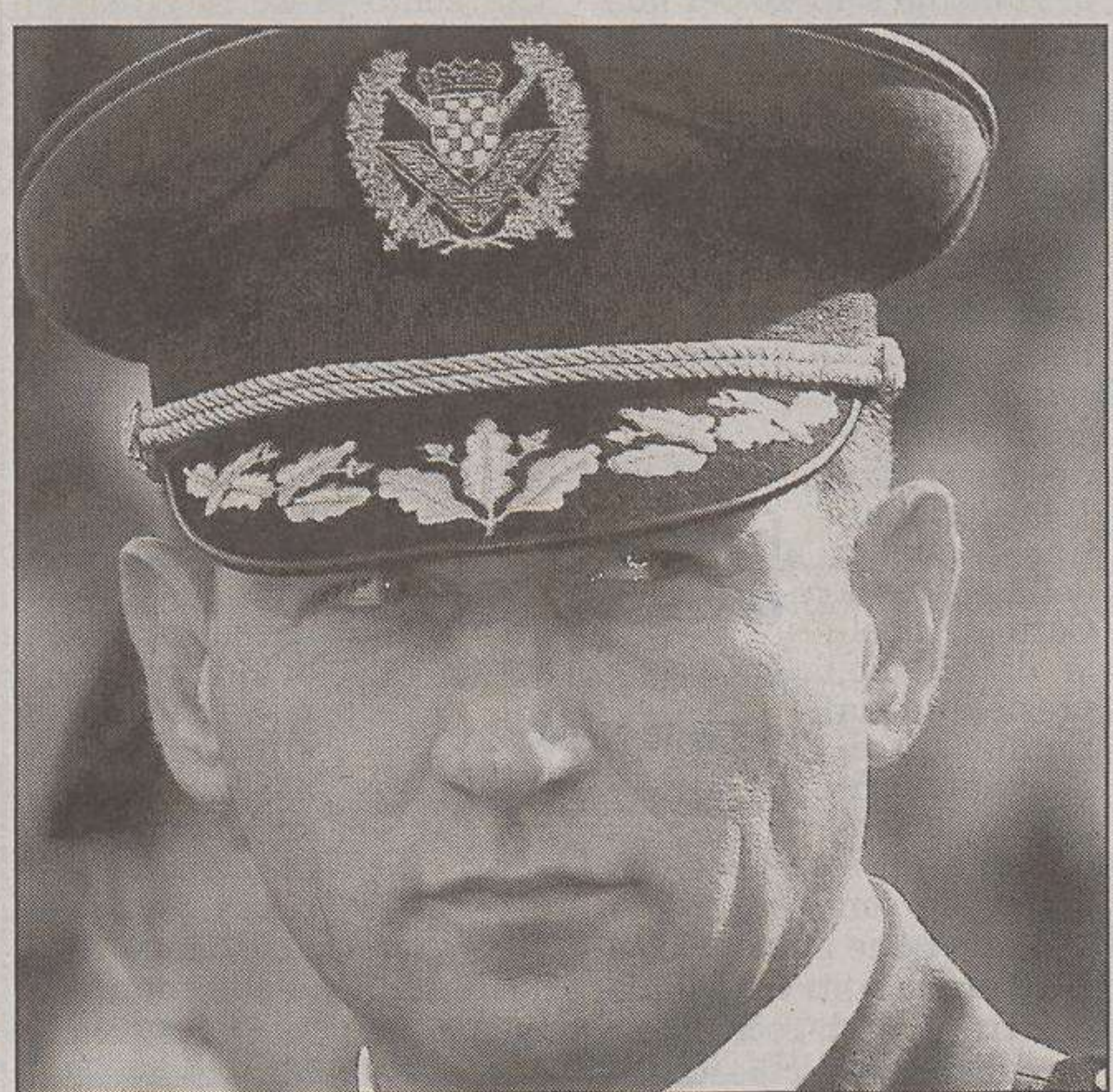
La porta dell'Europa è sempre «aperta», ma, ha precisato Asselborn, dipende da Zagabria cooperare «pienamente» con il Tpi. Egli ha altresì affermato che «nulla è cambiato» nel-

l'Austria o del Lussemburgo. Egli ha anche precisato che le decisioni del Consiglio europeo di dicembre non stabilivano che Gotovina dovesse «essere all'Aja» al Tpi, ma chiedevano alla Croazia «piena collaborazione» per consentire al Tribunale di tradurre il ricercato davanti alla giustizia internazionale. Secondo il premier lussemburghese, Jean Claude Juncker i negoziati di adesione «potranno aprir-

premier croato, Ivo Sanader. Egli si è, comunque, detto favorevole all'idea che i negoziati di adesione con l'Ue siano parallelamente monitorati da una commissione che verifichi la cooperazione di Zagabria con il Tpi. Parlando davanti alla commissione Affari esteri del Parlamento europeo, Sanader ha detto che la Croazia «sarebbe disposta ad accettare anche una commissione di monitoraggio composta solo da rappresentanti dell'Ue, e non mista». Il premier croato ha poi rivendicato la piena collaborazione del suo Paese con il Tpi, ribadendo che il suo governo non ha informazioni su Ante Gotovina. «Non abbiamo nessun riscontro che Gotovina sia in Croazia - ha ripetuto fino alla nausea Sanader - e respingo categoricamente le voci che qualche membro del mio governo sia in contatto con lui». Poi, alla fine, ha lanciato una stoccata: «Visto che ha anche la cittadinanza francese, si impegni l'Europol a vedere se si trova magari in un paese dell'Unione», ha aggiunto il premier croato.

Una decisione attesa: così il presidente della Croazia Stipe Mesic ha accolto il «niet» giunto da Bruxelles. «Non ci dispereremo - ha continuato - perché noi soddisfiamo alle richieste che ci giungono dall'Unione europea. L'importante - ha concluso - è non drammatizzare la situazione perché molto presto diventeremo credibili e proveremo di aver intrapreso tutto quanto è in nostro potere e che quindi stiamo cooperando pienamente» con i giudici dell'Aja.

m. manz.



Il ricercato dal Tpi, l'ex generale croato Ante Gotovina.

la posizione negoziale della Croazia rispetto al Consiglio europeo di dicembre del 2004 che decise di avviare le procedure. «Solo la Croazia - ha specificato - ha la chiave per aprire la porta, e questa non è nelle mani né del Tpi, dell'Aja, della Gran Bretagna, del-

si già nelle prossime settimane quando - ha sostenuto - ritengo che la Croazia sarà in grado di provare che collabora strettamente con il Tpi e a quel punto la decisione di aprire il negoziato sarà automaticamente adottata».

Ovvio la delusione del

DALLA PRIMA PAGINA

Nazioni che, solo se incluse nel materno utero comunitario, potranno disinnescare il proprio ancora altissimo potenziale di instabilità, intolleranza e quindi di guerra latente.

Un caso, quello di Gotovina, che presenta, comunque, moltissimi, troppi buchi neri. Innanzitutto, perché la Francia, che pure aveva localizzato alcuni luoghi della latitanza del super ricercato del Tribunale internazionale dell'Aja (in Corsica e nel Sud del Paese transalpino), in presenza di un mandato di cattura internazionale non ha mai fatto nulla per arrestarlo? Difficile credere che il passato di Gotovina nelle file della Legione straniera possa costituire una sorta di immunità. Anche perché l'ex generale croato non aveva preso parte ad alcuna eclatante azione operativa. Era stato sì la guardia del corpo del mitico colonnello Philippe Erulin del «2 Rep» della Legione, nonché un fido spalleggiatore dell'estrema destra francese targata Le Pen. Ma da qui a guadagnarsi il «paradiso» ce ne passa. E poi, perché la Croazia solo pochi giorni fa ha pensato di «congelare» i beni del superlatitante quando qualsiasi magistrato di prima nomina sa che questo è il primo passo per cercare di stringere la morsa attorno a un fuggiasco?

Se la renitenza francese resta difficile da spiegare, quella croata qualche giustificazione la può anche trovare. Mettiamoci per un momento nei panni dei

Zagabria esclusa dall'Ue sconfitta per tutti

croati che si vedono, di punto in bianco, il loro eroe, colui che li aveva liberati dal giogo serbo, sbattuto sul banco degli imputati dell'Aja. Certo un rospo difficile da digerire, tantomeno da accettare, vuoi per le frange ultranazionaliste, vuoi per quelle migliaia di cittadini che nella cosiddetta guerra patriottica hanno visto la loro casa data alle fiamme proprio dai serbi e che sono stati costretti per molti anni a vivere da profughi all'interno della propria patria. La folla è, dunque, scesa in piazza per proteggere quello che in patria veniva ed è, ancora oggi, considerato un eroe. Il governo di Centrosinistra guidato dal socialdemocratico Ivo Racan non se l'era sentita di mettere le manette ai polsi di quest'uomo. Dopo l'era Tudjman la crisi socio-economica stava erodendo il Paese. L'arresto di Gotovina sarebbe stato un facile innesco per lo scoppio di moti popolari che avrebbero potuto avere esiti del tutto incontrollabili. Quindi profilo basso e scarso controllo sui movimenti del fuggiasco.

E se il coraggio non lo ha trovato il socialdemocratico Racan figuriamoci l'imbarazzo dell'accaduto premier Ivo Sanader il quale ha sì cercato di cambiare pelle al suo partito nazionalista amabilmente

plasmato proprio dal defunto presidente Tudjman, ma per il quale l'arresto di Gotovina avrebbe comunque rappresentato una sorta di tradimento di un'intera vita politica. Da qui il pesante appello al fuggitivo di costituirsi per contribuire almeno a salvare la faccia al governo di Centrosinistra.

Ma anche il Tribunale dell'Aja non naviga nell'assoluta trasparenza. Se il procuratore generale Carla Del Ponte afferma che la Croazia non collabora alla cattura del generale che, a suo dire, si troverebbe protetto proprio nel Paese ex jugoslavo perché non esibisce pubblicamente le prove di questa connivenza? Eppure un magistrato sa che a parlare devono essere le prove, i fatti, non i «si dice».

Tanti, troppi buchi neri, dunque, i quali non fanno che alimentare un tragico sospetto: Gotovina sa troppo cose compromettenti, vuoi per il suo Paese, vuoi per qualcun altro in Europa. Qualcuno che, vista l'inafferrabilità del fuggiasco, conta. E molto. L'ex generale è stato uno dei principali fornitori di armi della Croazia durante la guerra ex jugoslava e, quindi, i suoi contatti con l'allora imperante mafia erzegovese erano sicuramente qualcosa di più di una sporadica frequentazione. E, soprattutto, è stato l'uomo incaricato da Tudjman di portare a termine il lavoro sporco nelle Krajine serbe in Croazia. Ma non dimentichiamo che all'operazione «Tempesta» che nell'agosto 1995 diede la spallata finale alla resistenza serba e durante la quale Gotovina si sarebbe macchiato, secondo il Tpi, dello sterminio di 150 serbi, hanno preso parte anche alcuni «consiglieri militari» statunitensi che hanno fornito tecnologia elettronica di avanzata alle truppe croate per sbaragliare la guerriglia serba. Nascondersi dietro un dito, dunque, diventa se non impossibile, per lo meno imbarazzante.

Certo Gotovina non è uno stinco di santo essendo, per la giustizia francese, un pregiudicato. Ma Gotovina sa molto, troppo. Un uomo scomodo che però è ben conscio che, oltre a rischiare un processo all'Aja e molti anni di galera, rischia anche la propria vita. Non a caso ha chiesto, tramite il suo avvocato, di essere processato in Croazia. Zagabria, sotto la lente d'ingrandimento europea, ha detto di no a denti stretti. E adesso si ritrova, ancora una volta, ricacciata nel calderone balcanico. Una punizione però che potrebbe avere anche spiacevoli conseguenze per l'Europa stessa che vede così arrestarsi la sua fase espansiva per porsi di fronte ai Balcani dove un'implosione non è certo solo un'ipotesi di fantapolitica. Un continente, intero, quindi, in ostaggio di un uomo in fuga.

Maurio Manzini

Dodi e Lady D pronti a partire con una prima vettura a noleggio che però non riuscirono ad avviare

Diana doveva salire su un'altra auto

Nuove luci sulla tragedia dell'Alma in documenti declassificati

DAL MONDO

Eutanasia: vigilia di morte per Terri Schiavo in Florida

NEW YORK Vigilia di morte per Terri Schiavo: salvo colpi di scena legali e manovre politiche dell'ultima ora domani il tubo che tiene artificialmente in vita la donna della Florida al centro da sette anni di un clamoroso caso di eutanasia in America sarà staccato. E intanto, in un segno di come il dibattito sulla «dolce morte» stia allargandosi a stati fortemente conservatori, un bimbo di quasi sei mesi, giudicato dai medici in condizioni disperate e irreversibili, è morto al Texas Children's Hospital di Houston, poco dopo che i sanitari, con l'autorizzazione della magistratura ma contro il volere della madre Wanda, gli avevano «staccato la spina» dei macchinari che lo tenevano in vita. Il bimbo, Sun Hudson, era stato al centro di un'intensa battaglia legale, dopo che gli era stata diagnosticata una condizione genetica «letale e incurabile» che impediva ai polmoni di svilupparsi.

In Cina si allenta la censura e sbarca la Bbc

PECHINO Dopo un anno di trattative con il governo cinese, la Bbc avvia i suoi programmi in Cina con la garanzia di non essere censurata e di poter lavorare liberamente come nel resto del mondo in cui opera. Sembra quindi che il forte controllo che il governo cinese esercitava fino a qualche mese fa sui media si stia allentando. Dopo l'entrata della Cina della World Trade Organization, il Paese ha incominciato ad aprirsi anche nel campo della comunicazione e i controlli sui media e in particolare sui siti Internet si vanno via via esaurendo. In questi mesi sono sbarcati in Cina molti grandi gruppi editoriali occidentali: News Corp., che irradia la sua pay tv Start Tv in gran parte del Paese; Time Warner, che attraverso la Cnn ha incominciato a produrre programmi televisivi in loco; Viacom, autorizzata a rendere visibili alcuni canali della televisione musicale Mtv.

Il Pentagono pronto a costruire le bombe spaziali

WASHINGTON Poveranno dallo spazio le bombe delle prossime guerre americane. Il Pentagono sta studiando una capsula spaziale suborbitale in grado di far cadere bombe convenzionali di grande potenza in qualsiasi parte del mondo. Nel giro di un paio di ore le bombe, «sparate» dal territorio Usa, potranno raggiungere qualsiasi bersaglio ovunque sul nostro pianeta. Il programma Falcon prevede la messa a punto entro i prossimi cinque anni di una capsula spaziale automatica in grado di trasportare a cinque volte la velocità del suono bombe fino a 500 kg o anche strumenti elettronici di spionaggio che saranno trasportati direttamente verso il bersaglio da un Cav (Common Aero Vehicle), un velivolo senza pilota. La capsula, a differenza di un missile, sarà in grado di tornare alla base dopo avere sganciato il suo carico.

LONDRA Scherzo del destino o complotto? Di certo si sa solo che Diana e Dodi non dovevano salire sulla Mercedes nella quale la notte del 31 agosto del 1997 trovarono la morte schiantandosi nel Tunnel dell'Alma a Parigi. Questa novità, destinata a rilanciare le inesauribili speculazioni sulla fine dell'amata principessa, è emersa da documenti declassificati in forza della legge britannica sulla trasparenza degli atti della Pubblica Amministrazione. I file forniscono però spiegazioni divergenti sulle ragioni del cambio di vettura all'

tura. «Il motore dell'auto scelta per la fuga non si accese e allora salirono su un'altra vettura li vicino guidata da uno chauffeur del Ritz», recita l'appunto firmato «Jay», come il cognome dell'ambasciatore britannico a Londra all'epoca, Sir Michael Jay.

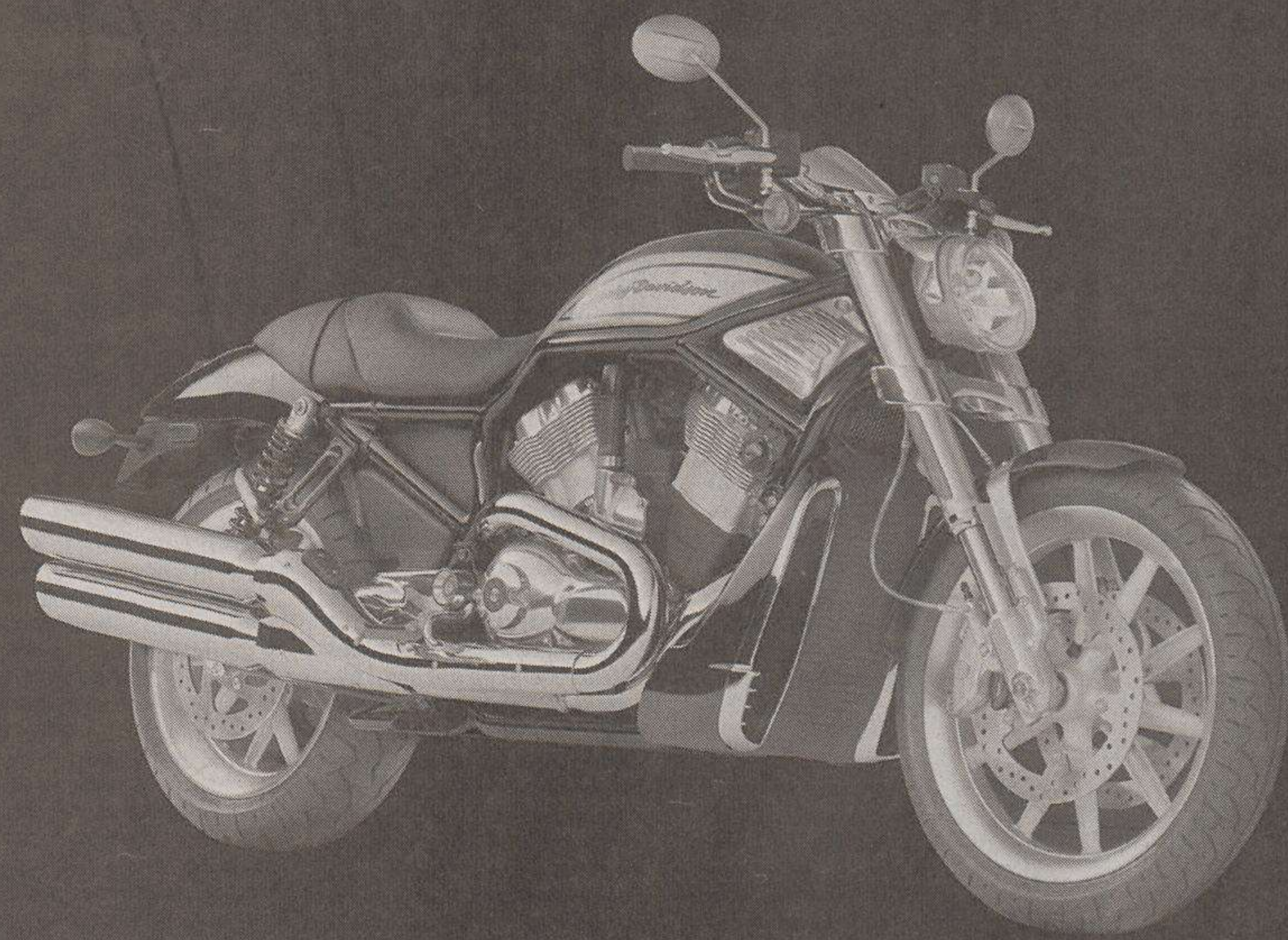
Ma una spiegazione contrastante è fornita in un terzo documento inviato dallo stesso Sir Michael al ministero degli Esteri il 23 settembre, nel quale il cambio di auto è definito come un escamotage improvvisato «allo scopo di sviare i paparazzi». Nello stesso, l'ambasciatore descrive anche come Mohamed Al Fayed, proprietario di Harrods e padre di Dodi, si fosse rivolto ad un patologo nel Regno Unito per verificare i risultati degli esami medici sul corpo dell'autista, Henri Paul, che avevano rinvenuto nel suo sangue un tasso alcolico superiore al limite massimo consentito per guidare.

I risultati furono confermati da un test più approfondito, il quale, oltre a ribadire il tasso alcolico, svelò che Paul quella notte aveva anche in corpo una massiccia dose di anti-depressivi. Dai file declassificati emerge inoltre che fu il governo britannico a prendere in mano la gestione della situazione dopo il 31 agosto del 1997, vista la completa indecisione sul da farsi mostrata dalla famiglia reale barricata nella tenuta di Balmoral. Secondo quanto riportato dal tabloid Daily Mail, i profumatamente pagati consulenti di palazzo non riuscirono a capire lo sgomento che la morte della principessa aveva provocato nei sudditi.



Lady Diana Spencer

Il 19 e 20 Marzo le tue strade prenderanno un'altra piega... e un'altra... e un'altra...



Il 19 e 20 Marzo presso le nostre concessionarie ufficiali*

viene a provare la STREET ROD™, la nuova roadster di Harley-Davidson®.

Motore Revolution® da 1130 cc, freni Brembo® e 120 cavalli di esplosiva potenza.

La nuova Harley-Davidson® VRSCR

www.harley-davidson.it

*Presso tutte le concessionarie che aderiscono all'iniziativa



It's Time to Ride

Numero Verde
800-800883

Individuato il presunto killer del consigliere comunale: si tratta di Claudio Russo, riconosciuto da un pregiudicato rimasto ferito nella sparatoria

Appalto milionario dietro il delitto Biagini

L'esponente di An fu ucciso perché d'ostacolo agli interessi del clan Trisciunglio-Prencipe

CIOCCOLATA AGLI IMPUTATI

Caffè e cioccolata distribuiti agli imputati del maxiprocesso alle cosche messinesi, denominato «Mare Nostrum». L'insolito episodio è accaduto per volere del presidente della Corte d'assise di Messina, Salvatore Mastroianni, poco prima che cominciasse l'udienza nell'aula bunker di Marisicilia, la base navale della città dello Stretto, dove è stata realizzata una grande aula giudiziaria, divenuta la sede stabile del maxi dibattimento. Il procedimento vede alla sbarra quasi trecento tra capi e gregari delle «famiglie» di Barcellona Pozzo di Gotto, accusati di una lunga lista di omicidi, commessi in una delle più cruente guerre di mafia tra gli anni '80 e '90. Ieri nelle gabbie c'erano in tutto una decina di detenuti, i quali, con grande sorpresa, si sono visti arrivare caffè e cioccolata calda.

Il maxiprocesso «Mare Nostrum», cominciato nel 1998, dopo mesi di paralisi, è ripreso e si avvia verso la sentenza finale, prevista entro la fine dell'anno. La settimana scorsa è stata inaugurata la nuova aula alla base navale di Marisicilia, e proprio il presidente Mastroianni ha voluto s'intitolasse all'agente del Sismi Nicola Calipari, ucciso in Iraq.

FOGGIA Un appalto da otto milioni di euro per la ristrutturazione della palazzina ex Onpi che faceva gola alla mafia, l'esigenza di non perdere i finanziamenti e di neutralizzare chi poteva frapporre ostacoli, come il consigliere di An al Comune di Foggia Leonardo Biagini, e il suo amico pregiudicato Antonio Catalano, che viveva nella palazzina assieme a 51 famiglie di abusivi. E legato - secondo il gip - a questo «coacervo di interessi inquietante ed esplosivo» l'omicidio di Leonardo Biagini, compiuto da un killer solitario, con un colpo di revolver calibro 38 al torace, nel circolo ricreativo «Riva Destra» di Alleanza Nazionale, a Foggia, la sera del 25 ottobre 2004. Nell'agguato, durante il quale furono sparati sei colpi di pistola, fu ferito di striscio, alla coscia destra, Catalano, di 43 anni, amico e frequentatore di Biagini che, dopo essere stato arrestato per un omicidio, ha deciso di collaborare con la giustizia e ha svelato il nome del sicario del politico di An («l'ho riconosciuto, è mio amico d'infanzia») e il probabile movente dell'agguato.

Per il delitto la Dda di Bari ha fatto notificare in carcere al presunto killer di Biagini, Claudio Russo, foggiano di 42 anni, un'ordinanza di custodia cautelare per omicidio premeditato, associazione mafiosa (per aver fatto parte e favorito col delitto il clan Trisciunglio-Prencipe) e detenzione di armi. In manette è finito anche il feritore di Catalano che, il 25 novembre 2004, fu gambizzato in un altro agguato, questa volta finalizzato alla sua eliminazione. Il clan Trisciunglio-Prencipe, egemone a Foggia - spiega il pm della Dda di Bari, Domenico Seccia - in sostanza decise successivamente l'eliminazione di Catalano per far credere che Biagini era stato ucciso per errore nell'agguato nel quale doveva invece morire Catalano. In realtà - ipotizza Seccia - l'uccisione di Catalano fu decisa perché il pregiudicato era ritenuto testimone oculare dell'omicidio di Biagini. A compiere l'agguato fu - secondo le indagini di polizia e carabinieri - Cesare Antonelli, foggiano di 44 anni, arrestato ieri.

IL CASO

Morì per il fumo in ufficio: assolti due dirigenti bancari

MILANO Assolti con formula piena. Si è concluso così il processo di secondo grado per due dirigenti della filiale milanese della banca d'affari Paribas, accusati di omicidio colposo per non aver adottato sul luogo di lavoro le precauzioni necessarie per impedire che un impiegata, Monica Crema, morisse anche per aver respirato in ufficio il fumo passivo delle sigarette accese dai colleghi. La donna, che soffriva d'asma, fu stroncata da una crisi respiratoria il 6

settembre 1999. Ieri mattina i giudici della terza Corte d'Appello di Milano, presieduta da Emilia Bisceglia, hanno ribaltato la sentenza di primo grado con la quale i due manager nel 2002 erano stati condannati a tre mesi di reclusione: accogliendo la richiesta del sostituto procuratore generale Ugo Dello Russo, il verdetto è stato assoluzione «perché il fatto non sussiste». Una decisione, questa, che ha lasciato amareggiato il marito di Monica Crema, Livio Calvani. L'uomo ha ripetuto di voler solo scoprire la verità sulla morte di sua moglie, perché «era ammalata e

In primo grado furono condannati: la vittima era malata di asma. Il marito ha deciso di continuare la battaglia

per vedere se ci sono le responsabilità della banca. Sappiamo però - ha proseguito - che sarà una battaglia impari perché ci scontriamo con un colosso». Soddisfatta invece la difesa dei due dirigenti. «Abbiamo sempre avuto - ha detto l'avv. Luigi Isolabella - la certezza dell'insussistenza del nesso causale tra l'ipotizzata esposizione al fumo e la morte della signora. Cosa accertata anche dai primi atti istruttori».

Gesto disperato di un uomo e una donna di una borgata romana che sarà attraversata dall'Alta Velocità: entrambi sono fuori pericolo di vita

Si danno fuoco per protestare contro la Tav

ROMA Un uomo, Giuseppe Di Ventura, di 61 anni, piccolo proprietario di appartamenti, davanti ai quali corrono i binari, si è dato fuoco dopo essersi cosparsa di liquido infiammabile, per protestare contro l'incongruità degli indennizzi previsti per la realizzazione dell'Alta Velocità a ridosso di via Vitalini, a Tor Cervara di Roma. Pochi minuti dopo, prima delle 14, un'altra persona, Diana Mauglieri, di 54 anni, che vive con i figli e il marito malato, ha emulato il gesto dell'uomo e quando le ru-

spe hanno fatto capolino, è salita sul tetto e si è data fuoco. Le loro condizioni non sono gravi, ma la platealità del gesto apre ora un capitolo difficile per la realizzazione dell'opera. Quello di ieri, d'altronde, è solo l'ultimo atto di una protesta che va avanti da tempo; qualcuno in precedenza era già salito sui tetti con bombole di gas che minacciava di far esplodere.

E poco prima del duplice gesto autolesionista, c'è chi racconta che le forze dell'ordine erano entrate nelle aree private dei residenti. Da qui l'impennata nei to-

ni. Il tutto a poche ore dalla firma definitiva di un accordo tra le parti, prevista per le 16.30. Appuntamento ovviamente cancellato.

Lungo l'ultimo chilometro sorgono non più di una decina di palazzine per una cinquantina di famiglie, intenzionate a bloccare i lavori se non otterranno un trattamento analogo a quello riservato ai proprietari di tre piccole strade poco lontane, a Tor Sapienza, dove è stata garantita un'altra abitazione.

«Noi abbiamo ricevuto una proposta - sottolinea Francesco Ponzi, uno dei

proprietari di via Vitalini - solo per il rimborso del 50% del valore catastale di una servitù dell'immobile; chiediamo, invece, l'applicazione degli stessi accordi fatti per Tor Sapienza».

La protesta si è allargata immediatamente a macchia d'olio. Dal Campidoglio dapprima l'assessore alla Mobilità Mauro Calamante ha sottolineato che è rimasto inascoltato l'appello al rivolta alla Tav di sospendere le operazioni, suggerendo di offrire ai cittadini una casa uguale a quella che si deve abbattere per far passare i binari dell'Al-

ta velocità. Poi il consigliere Giovanni Carapella, presidente della Commissione capitolina Trasporti ha espresso il proprio sconcerto. Infine, Veltroni si è augurato che «la Tav, abbia l'intenzione di concludere positivamente la ricerca di un punto di soluzione». Visto che le esigenze delle parti «non sono incompatibili». Per il parlamentare Verde Paolo Cento, «è del tutto evidente che bisogna sospendere le procedure d'esproprio e riaprire un tavolo di confronto tra enti locali, Tav e ministero dei Trasporti».

CASTELFRANCO

Commosso addio nella Pieve di volti noti e di gente semplice

Giorgio Lago, il giornalista che raccontò il Nordest

CASTELFRANCO «È morto Giorgio Lago, giornalista», dice l'epigrafe sul muro del bar a due passi dalla sua casa, quella dalla quale si affacciava abbracciando con gli occhi proprio questo campanile, questo angolo castellano. Sicuramente quella dicitura, pulita come una grande carezza, è il suo ultimo, breve ed intenso articolo: basta saperlo leggere. Sotto il campanile c'è tanta gente, mille persone e più, in attesa del feretro che arriva lento dall'obitorio. Per dire addio a un uomo che, su piani diversi, ha significato tanto. Castelfranco saluta con affetto il «suo» Giorgio Lago, quello che, senza la spocchia del primo della classe, restò sempre «persona», per ascoltare le storie degli altri. Il mondo sportivo abbraccia quel cantore elegante, capace, in tanti anni di professione, di raccontare storie, persone e gesta. Il mondo politico saluta con stima e gratitudine chi iniziò a parlare compiutamente e lucidamente di Nordest e di federalismo senza mai accettare di avvolgersi in una bandiera ed entrare a Palazzo. L'imprenditoria saluta poi chi, capendone l'imbarazzo, derivato da improvvisa ricchezza non assisteva da uguale cultura, definì il fenomeno, gli diede corpo e parola, ma seppe ammonire sui suoi limiti. Il mondo del giornalismo, e non solo veneto, rende omaggio a una voce libera, saggia, mai sopra le righe: l'esempio di come si può nobilitare e nobilitarsi con un mestiere tanto controverso e sempre più spesso urlato.

Succede tutto questo, in una chiesa, quella della Pieve di Castelfranco, gremita fino agli angoli più

nasconditi. Nella fila davanti, in un composto dolore, la moglie, Emina, e i figli Paolo e Francesco: per loro la perdita è a tutto tondo, ma soprattutto privata, permeata nella tremenda sofferenza che ha accompagnato Lago, soprattutto, negli ultimi anni dentro e fuori dagli ospedali, tra speranze e tracolli.

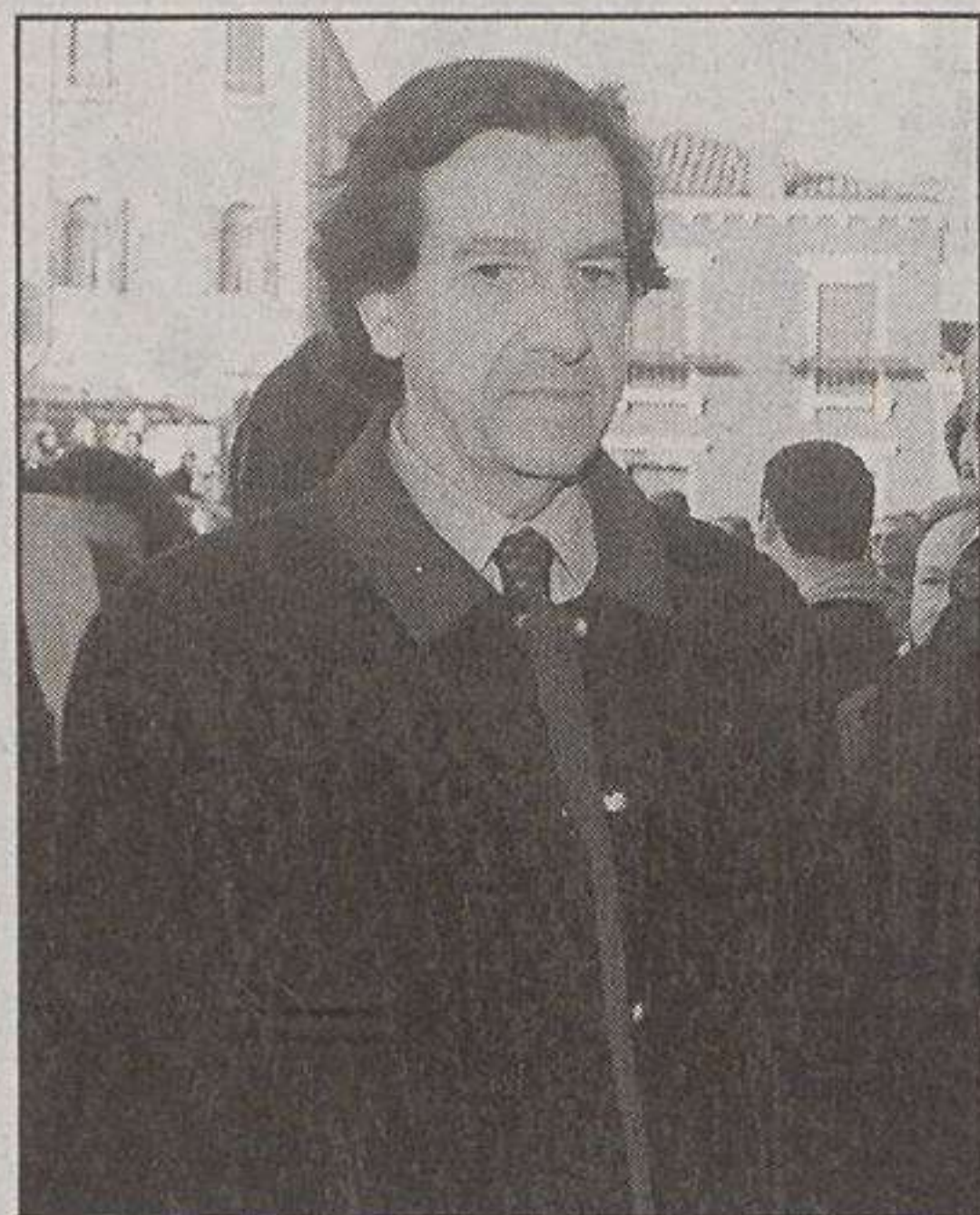
Gli altri, quelli conosciuti in veste di giornalista sportivo, direttore di quotidiano, opinionista politico, ci sono tutti? No, la vita continua a correre, Bear-

privato senza lasciarsi sporcicare da tentazioni retoriche, senza santificare né monumentalizzare.

A rendere l'ultimo saluto al «migliore», a nome di tutti i colleghi, c'era il Presidente dell'Ordine del Veneto, Maurizio Pagliarunga. È rimasto in piedi, con gli occhiali scuri, al centro della navata. Al suo arrivo, la chiesa era già strapiena. Sulla porta anche l'ex presidente dell'Ordine, Michelangelo Bellinetti. Al centro della chiesa, in piedi, il sindaco di Vazzola Maurizio Bonotto, tra l'altro Presidente dell'Avis Regionale del Veneto. A Vazzola, infatti, nacque 68 anni fa Giorgio Lago. Suo padre fu segretario comunale fino a quando Giorgio ebbe sei anni, mentre sua madre era maestra elementare. Poi il trasferimento a Castelfranco.

Il coro intona musiche nobilissime quando inizia il rito dell'eucarestia, e all'improvviso vediamo sfilare, come un fantasma, Grabiella Dorio che va a prendere l'ostia. È spuntata da un angolo in ombra, ci torna in fretta. Anche lei è venuta a salutare quel giornalista signore che cantò le sue gesta. Certo, poi ci sono il sindaco di Castelfranco Maria Gomerato con fascia tricolore, il presidente della Regione Galan e lo sfidante Massimo Carraro e candidati alle elezioni regionali. Ma dentro e fuori della chiesa il pathos è vero, e quell'applauso scrosciante che saluta Giorgio Lago prima del suo ultimo viaggio è caldo, d'amore e di stima. Emina, Paolo e Francesco vengono stretti in un lungo abbraccio, gli occhi lucidi di tanta gente salutano un uomo buono, gentile. Un uomo.

Antonio Frigo



Giorgio Lago

zot non arriva, Paolo Rosi nemmeno, molti altri si sono lasciati travolgere dalle cose e dal tempo che non basta mai. Ma gli amici, quelli sì, ci sono. Di ogni censo, di ogni cultura, volti noti e perfettamente sconosciuti, nessuno intimorito dall'altro. I fiori bianchi, rose soprattutto, che adornano la chiesa, e si allineano sul feretro, sembrano mandare il suo ultimo messaggio di serenità. È un amico vero don Silvio Favrin, che fa, nell'omelia, l'unica vera commemorazione ufficiale del rito funebre; don Silvio, che racconta un Giorgio Lago pubblico e

IN BREVE

Sette anni, romena, manca da domenica
Napoli, bimba scomparsa si teme un rapimento. La madre: «Aiutatemi»



NAPOLI Le sue tracce si perdono domenica pomeriggio, in una affollata piazza Garibaldi, nei pressi della stazione centrale di Napoli. Daniela (nella foto), bambina romena di sette anni, è scomparsa e la mamma, Lucia Asan, 30 anni, ormai da tre giorni si aggira disperata tra i campi rom, entra nei negozi dove la piccola chiedeva l'elemosina, chiede informazioni ai passanti. «Aiutatemi a trovarla, vi prego», è l'appello che la donna rivolge ora mostrando la foto della bambina, dai capelli castani e lo sguardo triste, che ha voluto diffondere nella speranza che ciò possa agevolare le ricerche. Ricerca finora infruttuosa: nessun indizio significativo è stato raccolto, nonostante si siano attivati vigili urbani, forze dell'ordine, volontari che hanno ispezionato numerosi luoghi, dalla zona della ferrovia a varie località della periferia, soprattutto nel campo nomadi abusivo nei pressi dello svincolo della tangenziale a Fuorigrotta e a Pascarola, nella zona industriale del comune di Cairano.

Pullman di linea in fiamme, passeggeri salvi

MODENA Paura a Carpi dove un pullman di linea dell'azienda trasporti di Modena Atcm si è improvvisamente incendiato. L'autista è riuscito a far scendere tutti i passeggeri prima che le fiamme distruggessero il mezzo. L'autista si è reso conto che alcune vetture che seguivano il pullman facevano segnali, come per indicare un'anomalia. Ha quindi fermato il mezzo, è sceso e si è reso conto che dal vano motore uscivano fiamme e fumo. A quel punto ha fatto scendere velocemente i passeggeri e ha cercato di contenere le fiamme con l'estintore in dotazione al bus. I vigili del fuoco sono intervenuti in breve tempo, ma l'incendio ha invaso tutto l'autobus, devastandolo.

Napoli, rubava auto fingendosi parcheggiatore

NAPOLI Le auto sparivano sempre dallo stesso parcheggio che sembrava diventato il paradiso dei ladri delle quattroruote. Alla fine il mistero è stato spiegato: a rubarle era il parcheggiatore. Vincenzo Varriale, 25 anni, è stato scoperto e arrestato al centro direzionale di Napoli mentre si stava allontanando con l'ennesima auto non sua. Il giovane si spacciava per parcheggiatore e ai malcapitati automobilisti che gli affidavano il mezzo con le chiavi nel cruscotto raccontava poi storie inverosimili.

Ventenne partorisce e chiude il bimbo in una busta

VARESE Dopo aver partorito, ha messo il neonato in un sacchetto di plastica che ha poi chiuso in un armadio della sua abitazione, dove è stato trovato privo di vita dai carabinieri. La macabra scoperta è avvenuta ieri in provincia di Varese, dopo che una ragazza ventenne si è recata all'ospedale di Saronno per una evidente emorragia dovuta ad un parto. I medici, insospettiti, hanno avvertito i carabinieri che si sono subito portati presso l'abitazione della puerpera trovando il corpicino privo di vita.

Si è spenta serenamente

Laura Castellani
ved. Ferluga

di anni 89

A cremazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio STENO GIORGIO con la nuora PATRIZIA e l'amica LAURA GOS.

La sepoltura ceneri avrà luogo venerdì 18 marzo, alle ore 15.30, nel cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Trieste, 17 marzo 2005

Addolorata rimpiange la cara amica

Laura

- SILVANA ALTARASS.

Trieste, 17 marzo 2005

Si è spenta serenamente

Licia Bisiani
in Morselli

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISA con GIANCARLO, il marito RAFFAELE e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. FABIO TURCHETTO.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2005

Lo Studio Calligaris partecipa al dolore per la perdita della madre di LUISA MORSELLI.

Trieste, 17 marzo 2005

Si è spenta serenamente

Annetta Zamberlan
ved. Klinkon

di anni 90

Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Tomasi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia DANIELA con SERGIO e AMBRA, le sorelle NINA e LAURA con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno sabato alle ore 13.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2005

Partecipano al lutto le famiglie MAROCCHI, MATTERA, PRESTER, CVIETIS- SA.

Trieste, 17 marzo 2005

Partecipa al lutto il condominio di Campo Monteverdi 4.

Trieste, 17 marzo 2005

Il 15 marzo si è spento serenamente in Roma

Livio Scabardi

Ne danno il triste annuncio i figli MARGHERITA, GABRIELE, GIULIO, EUGENIO, e MARIA TIZIANA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 18 alle ore 15.30 in Vittorio Veneto (Treviso) nel duomo di Ceneda.

Roma, 17 marzo 2005

Si è spento serenamente

Salvatore Pisacane

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie e i figli con le rispettive famiglie.

Trieste, 17 marzo 2005

III ANNIVERSARIO

Luca Benci

Come il cerchio il mio amore e dolore non hanno fine. Un bacio

mamma

Trieste, 17 marzo 2005

†
Ci ha lasciato
Olivo Pauletich
(Oliviero)

lo annunciano la moglie SILVANA, i figli MAURIZIO con FRANCESCA, SONIA con GIORGIO, l'adorata nipotina MARTINA, parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2005

GRAZIA e DANIELE piangono il carissimo e insostituibile amico

Oliviero

e sono vicini con grande affetto a SILVANA, MAURIZIO e SONIA.

Trieste, 17 marzo 2005

Partecipa al dolore di SONIA lo Studio Legale Gei e Cavalieri.

Trieste, 17 marzo 2005

Ciao
Oliviero
- TIZIANA, MARINO, ALESSIA DANIELE
- NELLA VALMARIN

Trieste, 17 marzo 2005

Partecipano affettuosamente: la cognata MARIA con MARINA, GIANFRANCO, GIANFRABRIZIO e CHRISTIAN.

Trieste, 17 marzo 2005

†
E' prematuramente mancata

Clara Balanzin
ved. Lombardo

Con dolore lo annunciano la mamma, il fratello e la suocera.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 17 marzo 2005

Si associano al dolore le zie, i cugini e gli amici tutti

Trieste, 17 marzo 2005

Ricordano commossi

Clara

i suoi amici VITTORIO e CLAUDIO, che sono accanto a mamma MARIA e SILVANO nel grave lutto.

Trieste, 17 marzo 2005

†
E' mancata la cara zia

Giovanna Stefani
ved. Parenzan
(Emilia)

La ricordano con affetto la nipote ONDINA con RINO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 11.00 da Costalunga per la chiesa del cimitero di Muggia.

Muggia, 17 marzo 2005

Ricordandola con affetto, i nipoti LUISA, ROMANO.

Muggia, 17 marzo 2005

Argia Pontevivo

Partecipano al lutto: EGLE ZACUTTI e ENZO ZIGLIO e famiglia

Trieste, 17 marzo 2005

Egidia Valdistono

Zia sarai sempre nel nostro cuore.

Trieste, 17 marzo 2005

Il bombarolo del Nordest potrebbe avere varcato per la prima volta i confini italiani: il contenitore non è scoppiato perché aveva la batteria scarica

Unabomber: scatola esplosiva finisce in Romania

L'ordigno è stato rinvenuto in una confezione di sgombri acquistata in Veneto dalle suore di un convento

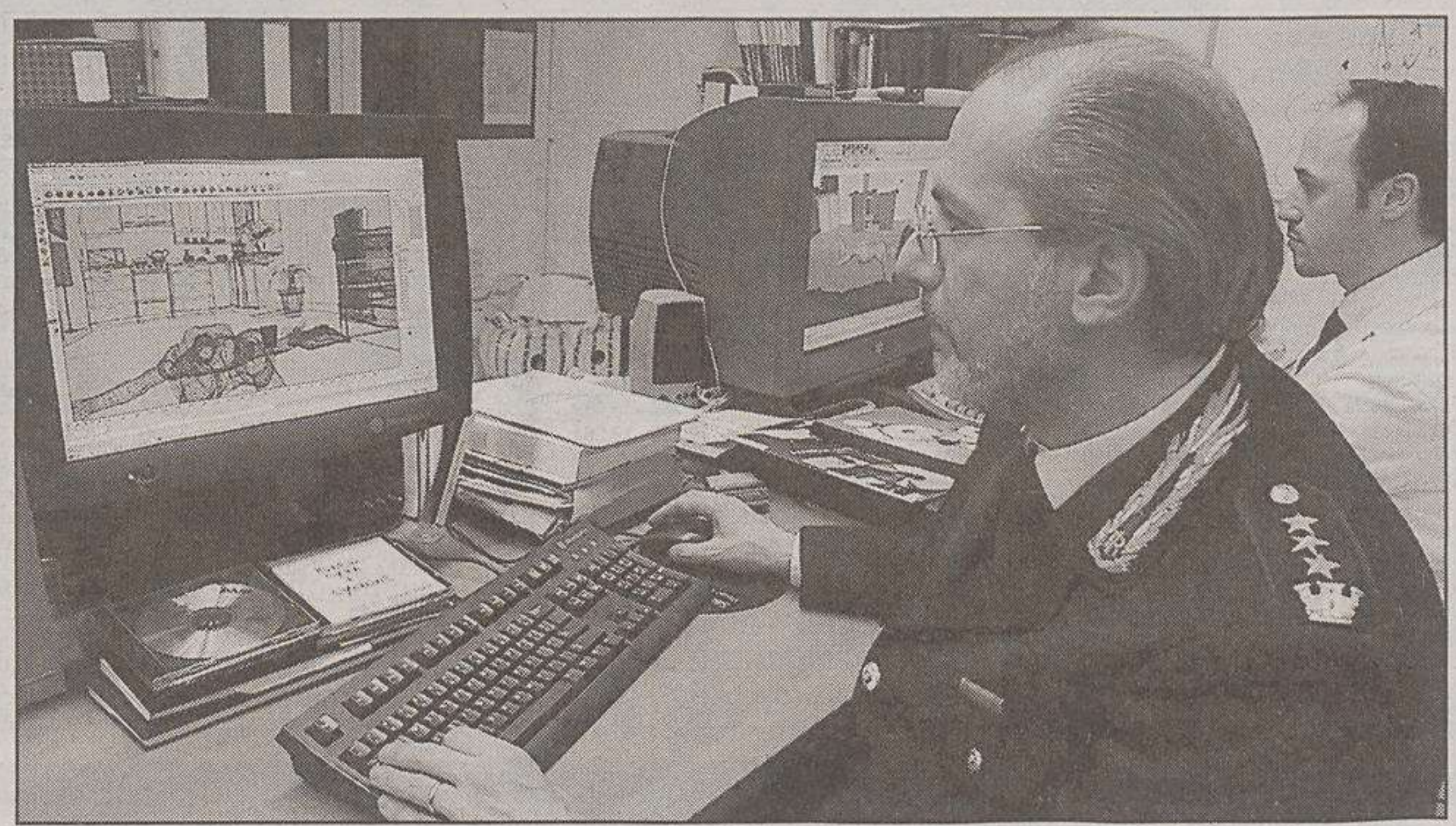
VENEZIA Il terrorista adesso varca i confini. Il marchio di Unabomber, dal Nordest potrebbe essere arrivato in Romania, dove è stata scoperta una scatolaletta di sgombri manomessa, spedita dal Veneto, con all'interno un congegno del tutto simile a quelli usati dal bombarolo: fili elettrici, una pila stilo da 1,5 volt, ed una microfialetta con del liquido probabilmente esplosivo. La trappola però stavolta non ha funzionato, forse a causa di un problema alla batteria, che non avrebbe innescato la deflagrazione. La scatola-bomba è stata messa in sicurezza dalla polizia locale, in attesa che dall'Italia arrivino gli esperti del Ris e della squadra anti-Unabomber. Sulla vicenda c'è da registrare un lapidario «no comment» da parte del procuratore distrettuale antimafia di Trieste, Pace: «Vera o falsa che sia - ha detto - fa il gioco dell'attentatore».

La confezione alimentare era stata acquistata in Veneto, a Concordia Sagittaria (Venezia), uno dei paesi al centro dell'area prescelta dall'attentatore. In Romania, nella cittadina di Bacau (1200 km dal Veneto), c'era arrivata quasi un anno fa, con gli aiuti umanitari spediti alle consorelle della casa-convento di Bacau dalle Suore della Provvidenza, che a Concordia gestiscono una scuola materna. La spedizione risaliva al periodo della Quarantena 2004, quando le suore concordiesi avevano organizzato una raccolta di solidarietà coinvolgendo i genitori dei bambini della scuola e poi tutto il paese. Erano stati donati soprattutto capi di vestiario, ma anche prodotti alimentari, merce non facilmente deperibile, come le scatole di carne e di pesce.

La confezione manomessa è rimasta nella dispensa delle suore di Bacau per quasi un anno. Poi, la settimana scorsa, una delle religiose, una delle religiose, ha provato ad aprirla. All'inizio non c'è riuscita. Rigidandola tra le mani, si è ac-

L'INCHIESTA

Arriva il super-detective che aiutò anche l'Fbi



Si allarga il team che dà la caccia a Unabomber: arriva alla procura di Venezia il criminologo Carlo Bui, direttore dell'Unità di analisi crimini violenti.

ROMA Il responsabile dell'Unità di analisi crimini violenti, Carlo Bui, è partito per Venezia dove, su indicazione del capo della Polizia, intensificherà il lavoro della struttura che da tempo indaga su Unabomber. Un super-poliziotto che con gli strumenti di indagine più raffinati cercherà di dare una svolta alle indagini per risalire all'identità del bombarolo.

Investigatori del gruppo speciale della Polizia di Stato sono inseriti nel team interforze che lavora alle indagini fin dalla sua istituzione. L'obiettivo di Bui, esperto di criminologia è quello di intensificare e approfondire il lavoro di analisi e garantire l'utilizzo delle tecniche scientifiche più innovative nelle indagini.

Laureato in Fisica nucleare all'Università di Milano a soli 22 anni, Carlo Bui, nato a Brescia nel 1960, è direttore dell'Unità per l'analisi del crimine violento e

direttore della divisione del servizio di polizia scientifica che si occupa di Medicina legale, Impronte latenti, balistica e psicologia applicata alla criminalistica. Bui è stato consulente del Federal Bureau of Investigation (Fbi), per la sua vasta esperienza in materia di crimini seriali.

Il superpoliziotto ha insegnato «Analisi criminale» in varie università, da Parma a Siena, Urbino e Torino.

All'Università la Sapienza di Roma ha tenuto un master universitario per il corso di studi in psicologia forense su «Investigazione sulla scena del crimine» e su «Scena del crimine e banche dati».

Esperto di telematica e informatica, Bui ha coordinato, tra le altre, le indagini nella polizia scientifica per il serial killer di Merano, il caso Marta Russo, e il serial killer di Padova, Michele Profeta, morto il 16 luglio dello scorso anno.

indugi ed hanno informato del fatto le forze dell'ordine.

Ora gli accertamenti degli investigatori italiani dovranno confermare se si tratti veramente di un nuovo episodio firmato da Unabomber. Se così fosse, gli uomini che danno la caccia al dinamitardo potrebbero mettere le mani su materiale preziosissimo. Sarebbe infatti solo la terza volta che una trappola di Unabomber non scoppia, lasciando in mano a polizia e carabinieri il kit pressoché integro di ordigni che altrimenti hanno straziato mani e volti di anziani e bambini, deflagrando in mille pezzi.

Il procuratore di Venezia, Vittorio Borragetti, non ha commentato la notizia del ritrovamento di quest'ultimo congegno, riferendo di non essere a conoscenza del fatto, e di non sapere come questa informazione sia trapelata. Ma, mentre si cerca di elaborare un identikit dell'uomo sospetto visto nei pressi del Duomo di Motta di Livenza dove tre giorni fa è esplosa una candela-bomba, questo potrebbe essere un nuovo passo falso dello sconosciuto dinamitardo del Nordest.

E un dato ormai incontrovertibile che negli ultimi quattro attentati sia stato adoperato questo esplosivo estremamente difficile da reperire sul mercato ma facile da costruire artigianalmente in casa per chiunque abbia qualche familiarità a livello chimico. «Io sono in grado di farlo», dice Unabomber col suo fragoroso silenzio e con le sue bombe trappola.

L'attentatore non solo è in grado di costruire questo esplosivo per mutilare e accicare com'è accaduto domenica nel Duomo di Motta di Livenza. Ma ne fa un uso «politico», dimostrando che è facile superare le maglie e le reti tese dagli investigatori. Però questa sua scelta potrebbe rappresentare un eccesso di sicurezza, un gioco a rimpiattino in cui l'attentatore potrebbe perdersi per una mossa falsa. Un errore prima o poi dopo 12 anni di attività ci scappa e la polizia lo attende.

In effetti i composti chimici per preparare la nitroglicerina - acido solforico, glicole etilico e acido nitrico - sono facili da reperire. Lo ha

LE INDAGINI

Il criminale la maneggia molto bene ma adesso potrebbe incastrarlo

Sulla pista della nitroglicerina

TRIESTE Un passo, due passi, tre passi. Gli investigatori si stanno avvicinando a Unabomber seguendo la pista della nitroglicerina. Il cerchio si stringe proprio analizzando la grandi capacità tecniche dimostrate dall'inafferrabile bombarolo che ha lanciato la sua sfida alle autorità mortificando finora spavalidamente undici anni di indagini.

Con il passaggio dai diserbanti e fertilizzanti a un esplosivo più sofisticato come la nitroglicerina, Unabomber ha voluto soddisfare il suo ego. «Sono bravo, bravissimo. Colpisce dove voglio e voi non mi prendete».

E un dato ormai incontrovertibile che negli ultimi quattro attentati sia stato adoperato questo esplosivo estremamente difficile da reperire sul mercato ma facile da costruire artigianalmente in casa per chiunque abbia qualche familiarità a livello chimico. «Io sono in grado di farlo», dice Unabomber col suo fragoroso silenzio e con le sue bombe trappola.

L'attentatore non solo è in grado di costruire questo esplosivo per mutilare e accicare com'è accaduto domenica nel Duomo di Motta di Livenza. Ma ne fa un uso «politico», dimostrando che è facile superare le maglie e le reti tese dagli investigatori. Però questa sua scelta potrebbe rappresentare un eccesso di sicurezza, un gioco a rimpiattino in cui l'attentatore potrebbe perdersi per una mossa falsa. Un errore prima o poi dopo 12 anni di attività ci scappa e la polizia lo attende.

In effetti i composti chimici per preparare la nitroglicerina - acido solforico, glicole etilico e acido nitrico - sono facili da reperire. Lo ha

spiegato ieri il dottor Gabriele Furlan, responsabile del laboratorio di analisi dell'Azienda sanitaria, laureato in chimica a Trieste e consulente della Procura e del Tribunale della città giuliana.

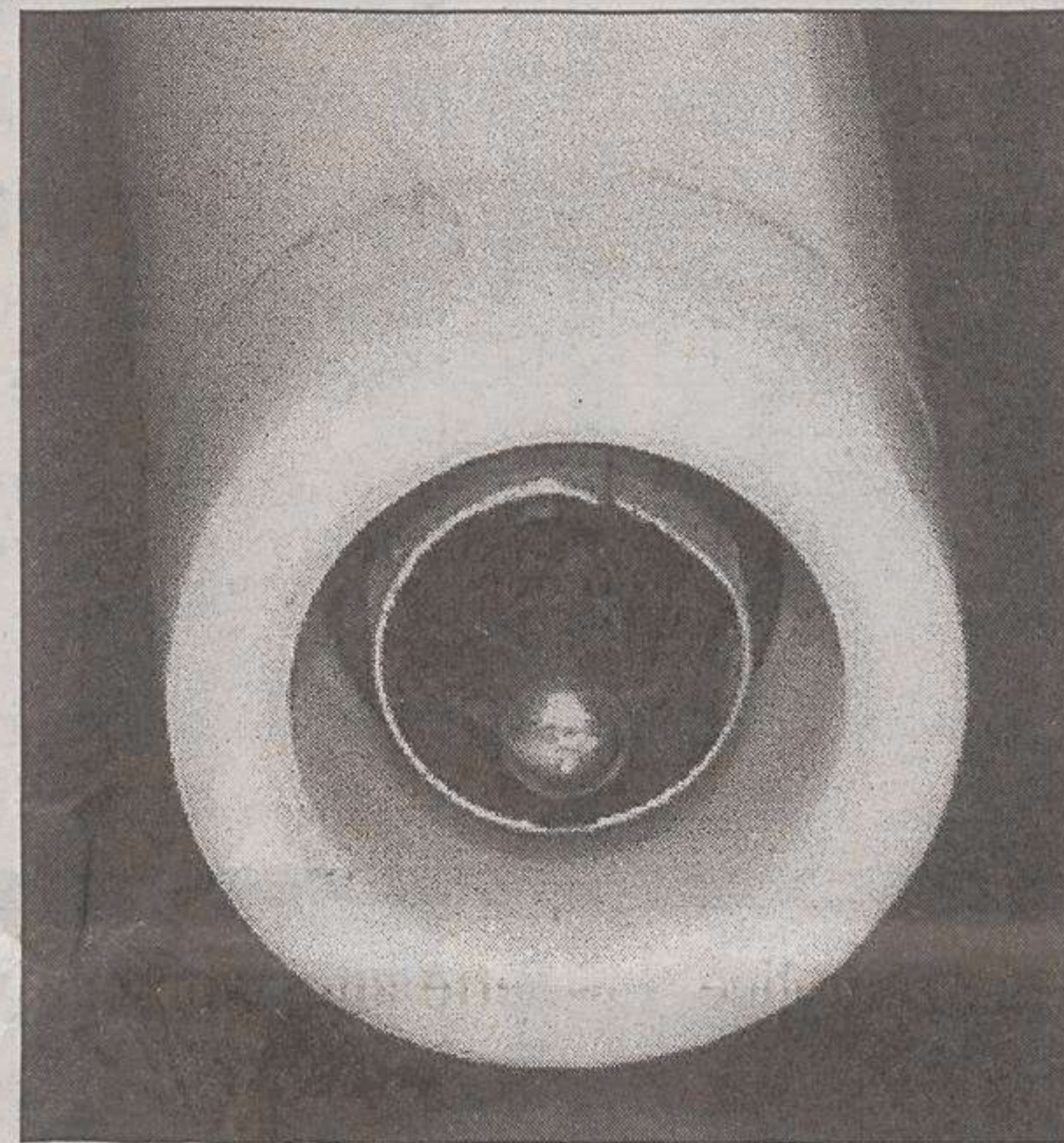
«L'acido solforico è presente nelle batterie di auto, moto, camion. Basta aprire i tappi e rovesciare l'accumulatore: l'acido esce e per recuperarlo per un successivo uso basta avere l'avvertenza di farlo colare in un recipiente di vetro. Non di metallo: ed il gioco è fatto».

Per il glicole etilico che sostituisce la glicerina diminuendo il punto di congelamento dell'esplosivo, il reperimento è ancora meno problematico. Nei circuiti di raffreddamento dei motori delle auto sono presenti quattro o cinque litri di «paraffina» o di un altro liquido anticongelante di simili caratteristiche. «I camionisti ne tengono alcune confezioni nella cabina dei loro Tir e talvolta sbagliano e lo bevono perché è dolce come uno sciroppo. Finiscono così all'ospedale», racconta il dottor Furlan.

Per impadronirsi di una piccola quantità di acido nitrico bisogna entrare in una officina o in un laboratorio specializzato nella lavorazione dell'acciaio inossidabile o in cromature galvaniche. Il metallo prima di iniziare il trattamento viene pulito, «decappato» per dirla in gergo tecnico. Una delle tecniche più antiche prevede a questo scopo l'uso dell'acido nitrico. Unabomber per produrre la nitroglicerina che sta usando negli ultimi attentati, lo ha adoperato assieme all'acido solforico e al glicole etilico.

Ma non basta. Oltre a maneggiare con proprietà questi composti chimici, Unabomber è stato in grado di determinare da solo quanto esplosivo usare per non uccidere. «Un paio di grammi alla volta, non di più» sostengono i «fuochini». Conosce anche la micromechanica ed è un esperto di inneschi. Lentamente, analizzando questi dati e queste sue caratteristiche gli inquirenti stanno costruendo passo passo il suo «profilo». Un minimo errore, una sicurezza di troppo e Unabomber si perderà da solo. Se oggi scomparisse nell'ombra, entrerebbe a far parte del gran numero dei misteri italiani irrisolti.

Claudio Ernè



Un corno elettrico simile a quello esploso in chiesa.

IL CASO

Il cliente: «Avevo fretta, volevo suicidarmi»
Genova, ex vigilante confessa: «Ho ucciso io quel tassista perché non trovava la strada»

ALESSANDRIA «Sì, l'ho ucciso io. Voglio raccontare come è successo». Dopo un'ora e mezzo di interrogatorio, Aldo Montessoro è crollato davanti al sostituto procuratore Riccardo Ghio, che conduce l'inchiesta sull'omicidio del tassista genovese Alessandro Garaventa, 36 anni, avvenuto la notte tra il 23 e il 24 giugno scorso a Monterotondo di Gavi. Prima l'ex vigilante di Genova aveva cercato

L'uomo, schiacciato dai debiti e dalle malattie, in un attimo di follia ha fatto fuoco con una pistola

di ribattere alle contestazioni, ripetendo di essere stato un testimone dell'omicidio, compiuto da alcuni sconosciuti che gli avevano preso la pistola calibro 7,65. Il magistrato lo ha incalzato, gli ha contestato una serie di elementi e Montessoro, piangendo, alla fine ha ammesso e, assistito da difensori Giuseppe Lanzavecchia e Vittorio Spallasso, ha raccontato la nuova versione.

Quella sera voleva uccidersi, era disperato per la moglie malata, la difficile situazione finanziaria (lo stipendio non gli bastava per restituire i prestiti, 2.000 euro al mese solo di interessi passivi) e le sue condizioni di salute (è diabetico ed è stato sottoposto a diversi interventi chirurgici che hanno lasciato gravi conseguenze). «Volevo ammazzarmi nella zona di Gavi, dove avevo trascorso l'infanzia e in particolare in una zona di Monterotondo dove andavo con mia moglie, vicino a un bo-

schetto. Avevamo persino pensato di ritirarci lì e costruirci una casetta».

Montessoro esce di casa dicendo che deve sostituire un collega, invece va alla stazione di Principe. Non ci sono treni, sale sul taxi «Gamma 88» di Garaventa. Sono le undici di sera. All'uscita dal casello di Serravalle, indica la strada per Monterotondo, deciso a scendere appena fosse riuscito a individuare la stradina che porta nel bosco, nel luogo dei ricordi più belli. A causa del buio, però, non riesce a vederla e, secondo il suo racconto, il tassista comincia a innervosirsi perché vuole tornare a Genova essendo a fine turno. Iniziano a discutere, Garaventa si ferma e a questo punto il vigilante perde la testa. Estrae la pistola, l'altro cerca di farlo scendere e si china come per prendere qualcosa. «Pensavo avesse un coltello o un'arma. Ho sparato due colpi, poi sono sceso e ne ho esplosi altri due», ha raccontato Montessoro.

A quel punto inizia la fuga: alla stazione di Arquata sale sul primo treno per Genova. Tre giorni dopo lascia la sua città, dopo una telefonata alla cognata: «Sono io l'ultimo cliente, ma non l'ho ucciso. Voglio farla finita». L'ex vigilante racconta che durante i cento giorni da ricercato, scappando tra Corsica e Costa Azzurra, ha cercato più volte di togliersi la vita.

I cadaveri sono stati scoperti in un alloggio al piano terra di un villino nella zona del Divino Amore dalle altre due figlie della donna

Madre e figlia uccise a coltellate mentre dormivano

Le vittime sono due cingalesi che vivevano da anni a Roma dove facevano le domestiche

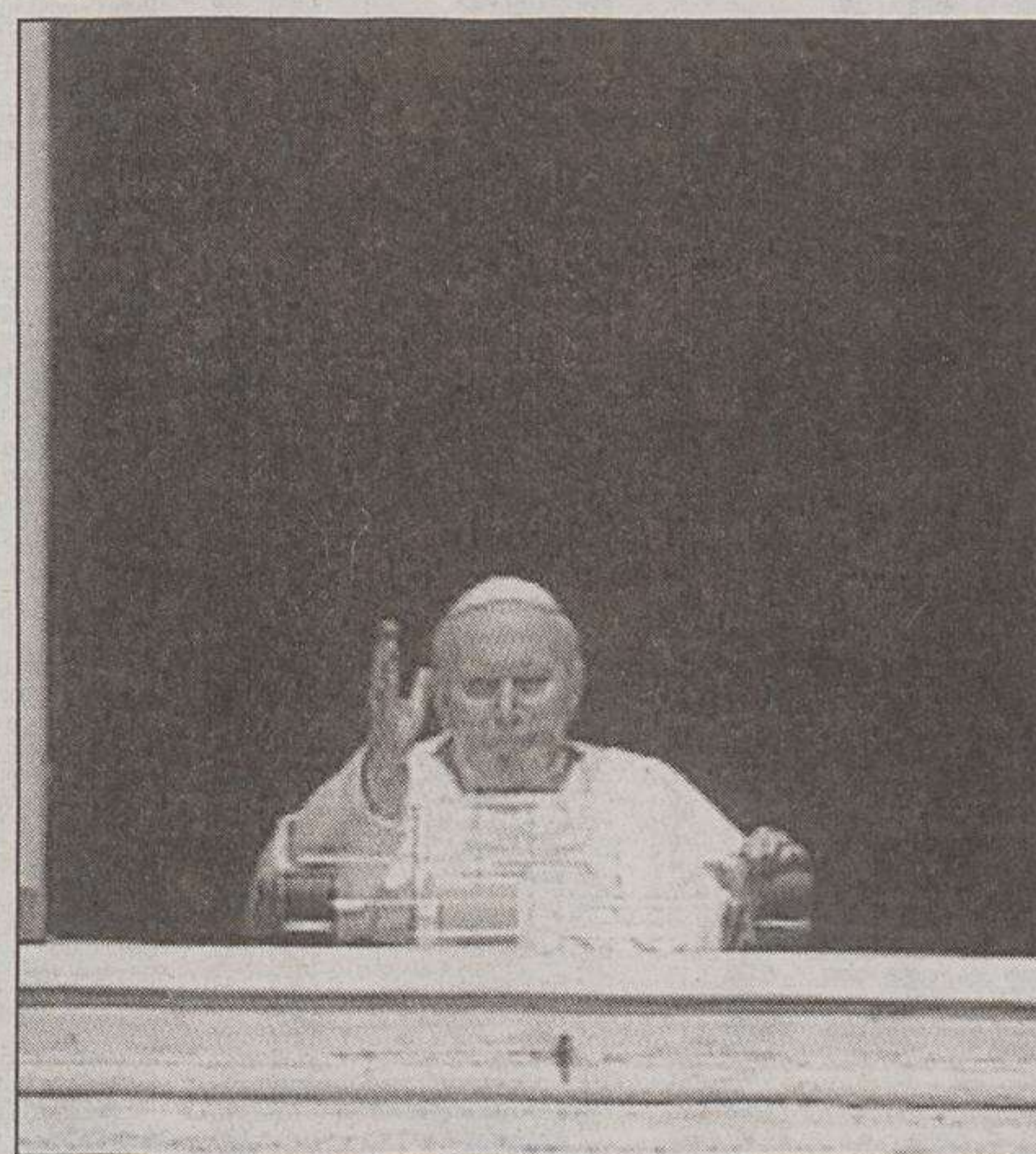
ROMA Due donne, madre e figlia uccise a coltellate mentre dormivano. E poi sul loro letto e sparse nella stanza alcune ciocche di capelli tagliate di netto con una forbice. Sembra avere i connotati del mistero il duplice omicidio scoperto nel primo pomeriggio di ieri dai carabinieri nella periferia della capitale, in un piccolo appartamento al pianterreno di un villino della zona del Divino Amore. Lì giacevano i corpi di due donne dello Sri Lanka, Kunawatey Madasany, 50 anni e di sua figlia Violet Mery Mariyadas, di 27, uccise con numerose coltellate la notte prima, nel sonno. A trovarle nella casa dove vivevano da alcuni anni, in via della Raganella, le altre due figlie della donna che, come quella uccisa, lavoravano in qualità di collaboratrici domestiche nella zona della Laurentina.

I loro corpi erano stesi sul letto. I carabinieri del nucleo operativo di Roma non hanno trovato elementi che possano far pensare ad una reazione delle due donne. L'unico particolare che potrebbe diventare una sorta di chiave di lettura per l'inchiesta sono alcune ciocche di capelli trovate su uno dei due letti e poi sparse nella stanza da letto. Capelli, ha fatto notare un investigatore, che sembrerebbero tagliati con una forbice e non strappati, ad esempio, nel corso di una colluttazione. Particolare questo che non solo potrebbe diventare utile per l'indagine dei

carabinieri, ma che, ipotizza un investigatore, potrebbe essere come una sorta di firma lasciata dall'assassino o dagli assassini. L'indagine sembra quindi orientarsi nella sfera privata delle due donne, forse quella passionale. Più sicuramente quella di una vendetta, di una ritorsione o di un conflitto maturati nell'ambito della comunità cingalese che loro frequentavano. Kunawatey Madasany e Violet sono state descritte come due donne tranquille, lavoratrici e con una vita regolare. Nella caserma dei carabinieri della capitale, in via Inselci, sono stati ascoltati, amici e connazionali delle due donne, per cercare di ricostruire sia le ultime ore di vita, sia chi frequentassero e quale tipo

di mondo ruotasse intorno a loro. Un'importanza particolare ai carabinieri la danno ai rilievi scientifici effettuati nella stanza di via della Raganella, che serviranno a ricostruire la scena del crimine. E un aiuto in più lo potrà dare anche l'autopsia, che potrà chiarire soprattutto la dinamica dell'omicidio e fornire agli investigatori il particolare se ad uccidere sia stata una o più persone. Fino a questo momento, un primo esame del medico legale ha rilevato che i colpi mortali alle due donne sono stati inferti al busto e alla pancia, in gesti rapidi e precisi che non hanno lasciato probabilmente neanche il minimo di tempo per reagire. L'inchiesta è coordinata dal pm Marcello Monteleone.

SETTIMANA SANTA



Il Papa a sorpresa si affaccia e saluta i fedeli a San Pietro

ROMA Giovanni Paolo II è tornato ieri ad affacciarsi per pochi secondi dalla finestra del suo studio privato. Lo ha fatto per salutare e benedire in silenzio i numerosi i fedeli che, pur sapendo che l'udienza generale era stata annullata, si erano recati comunque in piazza San Pietro sperando di vedere il Papa affacciarsi mentre si avvicina la Settimana Santa. E lui non li ha delusi. Il clima davvero primaverile ha anche consentito al cameriere personale del Pontefice, Angelo Gugel, di aprire i vetri della finestra. Il tutto però è durato pochi secondi, giusto il tempo di salutare con gesti della mano, sempre restando in silenzio. L'aspetto del Papa è apparso piuttosto buono e tutto conferma dunque la straordinaria ripresa di cui sono stati testimoni i giornalisti domenica scorsa, quando il vecchio Papa li ha salutati dalla macchina lasciando l'ospedale dell'Università Cattolica.

MODE

Il sindaco di Mosca giura di aver perso quindici chili. Si basa su consigli nutrizionali elaborati per militari e astronauti

La dieta del Cremlino: carne e vodka a volontà

MOSCA Mentre in Italia si riaccende il dibattito salutista sugli alimenti che fanno bene e quelli che fanno male, fanno diete anche a Mosca, dove grazie allo spettacolo calo di peso del sindaco Iuri Luzhkov (che giura di aver perso 15 chili in tre mesi) va alla grande un regime alimentare che limita in modo drastico i carboidrati ma paradossalmente permette un consumo a volontà di carne, vodka, burro, formaggio e uova. La chiamata «dieta del Cremlino» (malgrado si basi in apparenza sui consigli nutrizionali elaborati per militari e astronauti americani) perché sulla scia di Luzhkov parecchi ministri e apparatchik di primo piano si sono messi a seguirne nelle segrete stanze del potere russo.

Da qualche mese furoreggia anche

tra la gente comune, dopo che i giornali - in primo luogo il tabloid «Komsomolskaia Pravda» - ne hanno scritto a valanga. Dettaglio molto rassicurante per i russi, che nel passaggio dal comunismo al capitalismo non hanno affatto perso il vizio della bottiglia: la strombazzatissima «dieta del Cremlino» non prevede restrizioni di sorta per la vodka e gli altri superalcolici. Se si crede ai suoi fautori, la dieta seguita con successo dal corpulento e popolare Luzhkov permette di perdere fino a 5,5 chili e mezzo in otto giorni. Basta attenersi al principio: cardine: si può mangiare di tutto ma fino ad un massimo di 40 punti al giorno. Il tetto dei 40 punti è quello che mette immediatamente fuori gioco il pane, la pasta, la polenta e i dolci. Si prenda il pane di frumento: ba-

sta mangiarne cento grammi e si sfonda di 10 punti il tetto. Stesso discorso per cento grammi di polenta di grano saraceno (62) o di biscotti (75).

Con la carne invece nessun problema: per manzo, agnello, montone, anatra, coniglio e pollo il punteggio è addirittura zero. Idem per il pesce (a patto che non sia impanato). Mentre il formaggio costa da 0,5 a 2 punti a seconda del tipo, se non si tratta della ricotta dolce (il «Tvorog»).

Anche le salicce di suino sono divorabili a piacimento: per cento grammi vi tolgono appena 2 punti. Curiosamente, è meglio andar piano con la frutta: cento grammi di albicocche, kiwi e arance valgono da 8 a 10 punti mentre una sola banana copre metà del fabbisogno alimentare raccomandato.

FIUME Polemiche dopo il ripescaggio del monumento che nel 1918 venne donato da Venezia al capoluogo quarnerino

No al leone marciano: «E' fascista»

Lo storico Igor Zic si oppone alla collocazione del bassorilievo nel Lapidario

Immotivata contestazione visto che in quella data non c'era ancora il regime

FIUME Un leone per lunghissimi anni rintanato in un deposito del Palazzo del governo del capoluogo quarnerino fa ruggire gli esperti. Il leone è quello marciano (una rarità questa città che non ha mai fatto parte della Serenissima come invece la vicina Istria), un bassorilievo riportato alla luce per metterlo in mostra nel restaurato Lapidario del Palazzo, che è sede del Museo di storia e marineria.

A gridare allo sdegno è lo storico d'arte, Igor Zic, considerato un esperto di storia fiumana e autore di di-



Il leone marciano che si trova sul viale che porta al castello di Tersatto sulle colline che sovrastano il capoluogo quarnerino.

versi libri, fra cui quello intitolato «L'aquila fiumana, il leone di Venezia e la lupa di Roma». Secondo Zic, il Leone marciano che Fiume ha ricevuto in dono da Venezia nel 1918, sarebbe un «simbolo fascista». Questo

leone, come spiega l'esperto di storia fiumana, è diverso dai suoi numerosi fratelli presenti un po' ovunque, dall'Istria alla Dalmazia, perché va inquadrato nel contesto della «conquista di Fiume da parte degli italia-

ni». Il contesto è quello dannunziano perché il 15 giugno 1920 furono i legionari del Poeta a incastonare il bassorilievo sulla facciata dell'allora Municipio fiumano. Igor Zic non nutre simpatia neanche per il lapida-

rio del Museo, poiché è stato realizzato da Riccardo Gigante, per tre volte sindaco di Fiume e, come sostiene lo storico dell'arte, «fascista fervente». Gigante che peraltro aveva preso le distanze dal fascismo, fu assassinato nel '45. Le sue spoglie sono state individuate di recente grazie all'opera dell'Istituto di studi fiumani.

Va rilevato che nel '18 non esisteva ancora il Fascismo e quindi il povero leone marciano semmai potrebbe essere tacciato di irredentismo. Ma negli ambienti della comunità italiana di Fiume si replica che le vestigia del passato sono l'espressione della vita vissuta in quel luogo da chi ci ha preceduto, sono queste

che lo rendono interessante agli occhi del visitatore colto. Nel corso dei secoli a Fiume si sono avvicendati governi e popolazioni diverse, ognuna delle quali ha lasciato qualche traccia della propria presenza o del proprio passaggio che oggi si vorrebbe poter visitare. Purtroppo non sempre è possibile, sia per l'incursione del tempo che per quella dell'uomo e in questo senso Fiume eccelle su tutte le città dell'Adriatico. Più che dal tempo, la città in riva al Quarnero è stata intaccata, dal 1945 in poi, soprattutto dalle mani degli uomini nell'intento di cancellare, laddove è stato possibile, una presenza considerata a posteriori «straniera».

a.s.

ABBAZIA Dati degli enti turistici Piangono gli albergatori In calo le prenotazioni per le feste pasquali

ABBAZIA Panico tra gli operatori turistici della regione quarnerina. Prevista per le festività pasquali, che rappresentano da sempre il termometro della stagione turistica, una diminuzione delle presenze. La Comunità turistica regionale ha effettuato un'inchiesta tra i direttori degli alberghi i quali hanno precisato che saranno circa 9.000 gli ospiti, soprattutto stranieri, che dal 26 al 28 marzo hanno preannun-

viera abbaziana. Saranno 22 gli alberghi che daranno il benvenuto a 3100 vacanzieri. Sul territorio di Crikvenica (30 chilometri a sud del capoluogo quarnerino) sono attesi 1100 ospiti che potranno alloggiare in 11 alberghi. A Fiume, invece, saranno 3 le strutture a disposizione di circa 300 ospiti. Grande attesa per l'inizio ufficiale della stagione turistica sulle isole quarnerine. A Veglia (Krk) hanno prenotato

to le camere circa 1500 turisti, mentre a Lussinpiccolo (Mali Lošinj) 2200. Clamoroso flop invece sull'isola di Arbe (Rab) dove sono attesi appena 350 ospiti, mentre a Cherso (Cres) è prevista la presenza di 500 turisti.

L'inchiesta della Comunità turistica della Regione litoraneo-montana ha preso in considerazione gli innumerevoli lavori in corso nelle principali località turistiche (parte dei complessi alberghieri rimarranno chiusi a causa della ricostruzione che dovrebbe essere portata a termine entro il prossimo mese di giugno). I direttori degli alberghi, rispondendo a questa domanda, hanno precisato che i lavori in questione non dovrebbero intralciare il regolare svolgimento delle festività pasquali.

b.s.



Alberghi abbaziani.

Per i connazionali in Croazia e Slovenia

Cittadinanza italiana: audizione alla Camera dei delegati dell'Uim

TRIESTE Una delegazione dell'Uim (Unione italiani nel mondo) presieduta da Luigi Weber, responsabile della sezione triestina del sodalizio, e da Alberto Sera, segretario generale dell'Uim nazionale, ha richiesto l'acquisizione della cittadinanza italiana per i connazionali residenti nelle repubbliche di Croazia e Slovenia nel corso di un'audizione alla prima commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati.

Luigi Weber ha spiegato come tale richiesta interessi circa un migliaio di appartenenti alla minoranza italiana d'oltre confine e ha espresso il sostegno della sua organizzazione alla proposta di legge n. 3208 presentata dall'onorevole Giorgio Benvenuto che è at-

tualmente all'esame della Camera. Tale proposta è diretta a riconoscere il diritto di cittadinanza italiana a tutti i connazionali che abbiano risieduto o risiedano tuttora nei territori già facenti parte dello stato italiano e ceduti alla Jugoslavia in base al trattato di pace del 1947.

Weber ha precisato che è auspicabile che vengano evitate artificiose interpretazioni e lungaggini applicative e ha sottolineato che devono essere precisati ruoli e compiti delle istituzioni consolari e delle associazioni che rappresentano la minoranza. Con tale legge i connazionali avranno lo stesso trattamento di coloro che all'estero hanno avuto la cittadinanza perché discendenti da italiani.

SPALATO Appostamenti della polizia in vari rioni periferici per cogliere sul fatto i concorrenti

Dilagano le gare d'auto clandestine

Arrestato un giovane che per fuggire ha morso un poliziotto

SPALATO Morde la mano di un poliziotto dopo essere stato colto in flagrante. E successo nel capoluogo dalmata quando Damir Kuzmanic, 27 anni, di Makarska è stato fermato da una volante, poiché sospettato di partecipare alle corse automobilistiche clandestine. Il ragazzo si è rifiutato di consegnare la patente e di uscire dalla propria Audi A6 e perciò gli agenti sono stati costretti a estrarlo con la forza. Nella colluttazione che ne è scaturita, Kuzmanic ha addentato la mano di un agente, che lo ha preso a manganellate per calmarlo.

Le corse clandestine sono diventate una vera e propria moda tra i giovani dalmati. Quando è stato bloccato Kuzmanic decine di ragazzi si erano dati appuntamento nel rione di Dugopolje per mettere alla prova le loro capacità di guida e per mettere in bella mostra le loro potenti automobili. Quando la polizia è arrivata sul luogo della gara la maggior parte dei ragazzi è riuscita a fuggire. Però, non hanno desistito dalla loro intenzione di gareggiare per le vie cittadine e si sono dati appuntamento solo un'ora più tardi nel rione di Poljud, nei pressi dello stadio. Anche qui sono stati scoperti dalla polizia e farne le spese è stato appunto Damir, che è stato portato davanti al giudice istruttore. Il ragazzo ha negato di aver morso l'agente e ha detto di averlo soltanto visto in Questura. Comunque, il giudice lo ha multato e lo ha tenuto in cella per 24 ore.

Le corse clandestine non rappresentano una specialità soltanto dei ragazzi di Spalato. Infatti, anche a Zagabria e a Fiume si organizzano simili gare in cui spesso sono in ballo grosse scommesse. Comunque, nel capoluogo quarnerino la polizia è riuscita a porre fine a questo moda grazie anche alla presenza in regione dell'autodromo e di altre piste sulle quali si può correre tranquillamente. Il problema si presenta in Dalmazia dove simili piste non esistono e di conseguenza le corse vengono organizzate per le vie cittadine. Finora, fortunatamente, non ci sono stati incidenti di rilievo.

b.s.



Spalato: in città dilagano le gare d'auto clandestine.

Abusivismo: il sindaco di Ragusa rischia di doversi dimettere

RAGUSA I vertici della Comunità democratica croata (Hdz), il partito al potere in Croazia, potrebbero chiedere al sindaco di Ragusa, Dušanka Suica, di rassegnare le dimissioni. E quanto riportato ieri dallo zagabrese «Jutarnji list» in riferimento all'affaire del primo cittadino raguseo (iscritto all'Accadizeta), la cui casa risulta essere abusiva. Co-

me da noi già scritto, gli ispettori del ministero dell'Ambiente hanno concluso che l'immobile della Suica - costruito poco fuori le antiche mura cittadine - non rispetta il piano regolatore, né ha le licenze edile e di locazione in regola. Uno scandalo insomma che almeno per il momento non dovrebbe avere conseguenze per l'abitazione del sindaco in

quanto si tratta di un caso caduto in prescrizione. Ma il danno d'immagine resta e coinvolge anche il partito fondato dal defunto presidente croato Franjo Tuđman, schieramento che ora teme ripercussioni negative alle elezioni amministrative, in calendario a metà maggio.

Dopo aver preso visione del resoconto firmato dagli

ispettori all'Ambiente, la Suica ha parlato di un «pamphlet a uso e consumo dei media», dichiarando di non voler riconoscere il rapporto quale documento ufficiale. Ha inoltre annunciato ricorso, dicendosi vittima di congiure su base politica in quanto avrebbe già manifestato la volontà di ricandidarsi a sindaco di Ragusa.

m.a.

www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-818828 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Alfa 156 Sport
tua da € 156⁽¹⁾ al mese,
con una serie di vantaggi
pari a € 4.300:

- € 1.000 di supervalutazione dell'usato⁽²⁾
- € 800 di assicurazione furto-incendio per 2 anni⁽³⁾
- € 100 di servizio telefonico Alfa Voice, il tuo personale assistente alla viabilità, per 12 mesi
- € 2.400 di optional gratuiti⁽⁴⁾:
 - Cerchi in lega da 17"
 - Fari allo Xenon con lavafari
 - Climatizzatore bi-zona
 - Kit minigonne
 - Sospensioni ribassate
 - Volante in pelle con comandi radio al volante
 - Autoradio con lettore CD



⁽¹⁾Esempio riferito ad Alfa Sportwagon 1.9 JTD 115 CV Sport: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 28.560,00 • Anticipo € 13.310,00 • Durata 24 mesi • 23 rate mensili da € 156,00 (comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto) • Maxirata

finale € 14.280,00 • Spese gestione pratica € 185,00 + bolli • T.A.N. 7,95% • T.A.E.G. 9,00%. Salvo approvazione Sava⁽²⁾ Super-
valutazione riferita alle quotazioni Eurotax Blu • ⁽³⁾Valore stimato su media nazionale. Offerta valida solo con finanziamento di cui al

punto 1 • ⁽⁴⁾Riferito ad Alfa Sportwagon Sport. • Offerta valida fino al 30 giugno 2005 su un numero limitato di vetture, dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8. Emissioni CO₂ (g/km): 155.



156 Sport



La tragedia a Treppo Carnico. La bambina era in casa con la madre e un fratello. È deceduta sull'elicottero del 118

Cade dalla finestra, muore a tre anni

«Mamma, vado a prendere il sole». Si affaccia e precipita da cinque metri

TREPO CARNICO «Mamma, vado a prendere il sole». Alle 10.30 del mattino il sole batteva forte su quella casa di Treppo Carnico. A Tiziana Delli Zotti, 3 anni il 25 maggio prossimo, non deve essere parso vero andare ad abbracciare quel sole. Era in camera con il fratello e la madre. Poi ha cominciato a correre nell'altra cameretta. È salita su un banchetto accostato alla finestra aperta, di quelli che i bambini usano per fare i primi compiti. E è caduta nel vuoto da un'altezza di 5-6 metri riportando ferite che ne hanno causato un'ora più tardi la morte all'ospedale di Udine.

La tragedia ha sconvolto Treppo Carnico. Il paese, appena la notizia della disgrazia si è diffusa, ha abbracciato con tutte le forze possibili una famiglia messa in ginocchio dal destino, ieri mattina.

Erano passate da poco le 10.30 nell'appartamento di via Dante, poco lontano dal municipio di Treppo Carnico. La famiglia Delli Zotti risiede in un grande appartamento al secondo piano di un complesso a tre piani, oltre alla mansarda e allo scantinato. L'unico locale attualmente abitato è quello dei Delli Zotti.

Narcisa Ermacora, 39 anni, era in casa assieme alla piccola Tiziana e a un figlio adolescente. Gli altri due figli, un maschio e una femmina, anch'essi minorenni, erano invece a scuola: il padre Antonio Delli Zotti, 39 anni, autotrasportatore, era in pianura nella zona di Udine a fare consegne con il suo camion. Pareva una mattinata tranquilla con Narcisa Ermacora impegnata nella stanza del figlio più



I carabinieri sul posto per i rilievi mostrano il punto dove si è consumata la tragedia di Treppo Carnico; sopra la piccola Tiziana, deceduta in ospedale dopo essere caduta dalla finestra. (Foto Antepima)

grande a sistemare il letto. Insieme a lei appunto il figlio e quello «scricciolo» di bambina, capace di espressioni, rigorosamente in friulano da far sbalordire, come tutti in paese ben sapevano.

Tiziana stava provando a

pedalare sulla cyclette. Guarda come pedalo, diceva continuamente al fratello e alla mamma. Chissà, con le finestre aperte per arieggiare la casa e quel tepore primaverile che entrava in casa, le sarà sembrato di peda-

lare all'aria aperta. E così, d'un tratto, ha lasciato la cyclette e, correndo, ha detto alla mamma di voler andare a prendere il sole. È andata nella stanza vicino, dove dormono gli altri due fratelli, è salita su un banchet-

to in plastica ha raggiunto il livello del balcone. Sporgendosi. E volando nel vuoto.

La madre è solo riuscita a vederla ondeggiare nel vuoto. Poi ha urlato e si è precipitata giù dalla rampa di

scale insieme al figlio per soccorrere la piccola Tiziana. Ai due la bambina è parsa subito priva di conoscenza. L'impatto sul corridoio di cemento sottostante e forse sullo spigolo del muretto che separa il corridoio dal giardino è stato terribile. Ma mamma e figlio hanno sperato quando la bambina ha iniziato a piangere. Il ragazzino ha preso in braccio la sorella e ha cominciato a correre con tutte le forze verso l'ambulatorio del medico condotto, Luigi Titolo, distante trecento metri. Dietro di lui la madre.

Il medico ha subito constatato la gravità delle condizioni della piccola. Il cuore della bimba batteva, anche se a preoccupare era quello sguardo assente. Titolo ha dato l'allarme e in pochi minuti nel piazzale adiacente all'ambulatorio è atterrato l'elicottero del 118. I sanitari hanno intubato la bimba, che nel frattempo aveva perso conoscenza, e l'hanno trasportata all'ospedale. Un impiegato comunale ha invece accompagnato la mamma della bimba in auto all'ospedale, dove si è subito diretto il padre, informato con il telefonino della tragedia. Il quadro sanitario della bimba è tuttavia peggiorato durante il volo verso l'ospedale. Il cuore di Tiziana ha smesso di battere sul vello e i mutoli sono stati i tentativi dei sanitari del pronto soccorso. Pochi minuti prima delle 14 i sanitari hanno comunicato ai genitori la tragica notizia. Tre ore più tardi, con il camion, i due genitori sono tornati a Treppo Carnico per riabbracciare gli altri tre figli e i parenti. E per piangere quel piccolo angelo insieme a tutto il paese.

Antonio Simeoli

L'ACCUSA

Nidi aziendali, conflitto con Roma. Camber: «Addio contributi»

TRIESTE «I progetti per gli asili nido aziendali in Friuli Venezia Giulia sono bloccati a causa del conflitto di competenze fra Stato e Regioni». Lo sostiene il consigliere regionale Piero Camber (Forza Italia) commentando la notizia che il ministero del Welfare ha dovuto bloccare i contributi a tre aziende regionali che avevano già avviato la realizzazione di tre strutture a servizio dei propri dipendenti. «Lo Stato - spiega Camber - nel 2003 decise di finanziare gli asili nido

aziendali (10 milioni di euro). Di questo finanziamento ne hanno usufruito anche tre aziende regionali: la Trieste Trasporti spa, il Lloyd Adriatico spa e la Gaspardo Seminatrici spa, le quali hanno avviato i rispettivi programmi per realizzare asili nido all'interno delle proprie strutture». «Emilia e Toscana, entrambe governate dal Centrosinistra, hanno presentato ricorso alla Corte costituzionale eccependo che la normativa sugli asili nido è materia concorrente

fra Stato e Regioni e quindi il Governo centrale può emanare solo norme generali. La Corte ha accolto il ricorso in quanto ha ritenuto che le Regioni abbiano la competenza in materia». Secondo Camber l'effetto del ricorso è devastante: «Le aziende che hanno iniziato i lavori si trovano ora nella completa incertezza e chissà se gli asili nidi potranno essere ultimati. Sarà anche vero che la competenza è delle Regioni, ma era proprio necessario ricorrere?».

Molinari: «Meno convegni e più fatti concreti»
Sanità, l'Udc va all'attacco:
«Basta con gli annunci spot, Beltrame passi all'azione»

IL CASO

Servizio sociale Si mobilitano gli universitari

TRIESTE Dopo il mondo politico anche gli studenti iscritti a Scienze del servizio sociale scendono in campo per cercare di mantenere a Trieste il corso di laurea. Lunedì alle 9.30, nella sede universitaria di via Combi, hanno indetto un'assemblea degli iscritti. Sono spaesati, chiedono all'ateneo di Trieste una risposta ufficiale dopo le insistenti voci degli ultimi giorni. Il trasferimento dell'intero corso di studi a Pordenone non è più una voce di corridoio. Il rettore Domenico Romeo ammette una «ridefinizione dell'offerta formativa», mentre il sindaco Sergio Bolzonello definisce «logica» la scelta di trasferire a Pordenone Scienze del servizio sociale.

Un corso di laurea che secondo il consigliere regionale Sergio Lupieri (Margherita) dovrebbe restare a Trieste visti gli impegni economici della Regione. «L'amministrazione regionale in Finanziaria ha concesso - dice Lupieri - all'Istituto regionale per gli Studi di Servizio Sociale di Trieste un contributo straordinario di 45 mila euro per 10 anni». Una spesa giustificata dall'assunzione del mutuo contratto dall'Istituto per far fronte alle spese di investimento per consentire la ristrutturazione e l'adeguamento dell'immobile. «Il corso di studi - aggiunge - ha goduto inoltre dei finanziamenti dell'Obiettivo 3, fondi comunitari che dal Fondo Sociale sono andati a finanziare i primi tre anni del corso di laurea, compreso l'anno accademico 2004-2005».

TRIESTE «La "sindrome dell'annuncio" è tornata a colpire. L'epidemia ha contagiato i massimi responsabili della Salute del Friuli Venezia Giulia». Roberto Molinaro usa l'arma del sarcasmo davanti alle linee guida del welfare illustrate da Franco Rotelli e dall'assessore Ezio Beltrame nel corso del convegno udinese promosso dall'Agenzia regionale per la sanità. Il consigliere regionale dell'Udc non si capacita di quelli che considera «annunci poco concreti». «Dopo la "filosofia" sulle liste d'attesa, che nel frattempo si allungano, l'altro ieri è arrivata la "panacea salvifica" della programmazione sociosanitaria globale, con l'annuncio che in quest'anno vedranno la luce non solo i programmi delle attività territoriali e i Piani di zona per gli interventi sociali, ma addirittura i due Piani regionali generali, quello sanitario e socio-sanitario e quello socio-assistenziale, con una novità risumata, quella del reddito di cittadinanza, di cui le sinistre nostrane sono pronte a fare una bandiera», afferma Molinaro.

L'esponente dell'opposizione attacca la giunta Illy: «Dopo quasi due anni di governo ha mostrato davvero pochi fatti». Molinaro invita a organizzare meno convegni e promuovere azioni concrete. Indicando alla maggioranza le priorità: dalla riorganizzazione delle strutture per anziani alle misure urgenti nel contrasto alle nuove povertà fino all'individuazione dei 15-20 milioni di euro «indispensabili alla conclusione della gestione 2005 della sanità, pena il razionamento di risorse umane e materiali». «Probabilmente ha visto giusto il presidente Riccardo Illy - ironizza il consigliere dell'Udc - circa la necessità di nuove regole per la comunicazione per gli assessori. Una comunicazione che potrebbe essere molto semplice e suggerita da quella saggezza che la recente "sindrome" ha cancellato: prima fare, e possibilmente bene, poi parlare».

Il disegno di legge sul personale approvato a grande velocità. Sindacati morbidi dopo la correzione sull'Areran. Scontro sugli interinali

I «portaborse» aumentano e strappano un bonus

Ogni gruppo potrà assumere un dipendente in più. I «sottoinquadriati» saranno risarciti

LA MAPPA ATTUALE

I costi sono coperti con il contributo di funzionamento: oltre 3 mila euro al mese per eletto

In Consiglio ce ne sono più di quaranta

TRIESTE La politica ha un costo. «È il prezzo della democrazia» ripetono i partiti. E da ieri, dopo l'approvazione di un emendamento che allarga il numero dei funzionari di partito, a «palazzo» la politica costa ancor di più. Anche perché i gruppi consiliari, in virtù di un recente accordo bipartisan, presto potranno essere formati da due soli consiglieri, anziché da tre, purché eletti nelle liste della stessa forza politica rappresentata anche in Parlamento.

Ma prima delle ultime decisioni come se la passavano i partiti in Consiglio regionale? Il loro funzionamento è garantito per legge, il budget dipende dalla consistenza numerica di ogni gruppo consiliare. La Regione assicura la disponibilità del personale e dei mezzi necessari all'assolvimento delle funzioni. Assegna a ciascun gruppo una sede adeguata alla rappresentanza, provvede all'arredamento e all'attrezzatura. Mobili e computer da inventariare, sia ben chiaro, e da restituire alla fine della legislatura. A carico del Consiglio regionale ci sono anche le spese per l'allacciamento telefonico, nonché quelle di cancelleria, per canoni, conversazioni o servizi telefonici. Ogni consigliere deve essere messo nelle condizioni di lavorare. Rappresenta i cittadini che l'hanno votato.

Ma, accanto alle strutture, la «partita» ruota tutta soprattutto attorno al fondo elargito a ogni gruppo consiliare costituito. Il contributo di funzionamento vale 3.113,38 euro al mese per ogni consigliere. Ma conta anche il sesso: ogni donna vale il 10 per cento in più



Il presidente Tesini assieme al collega di partito Pegorer.

(311,38 euro). I soldi servono a mandare avanti l'ufficio, finanziare l'attività politica esterna e soprattutto pagare i dipendenti, attualmente 43. Dipendenti regolamentati per legge: i gruppi hanno per prima cosa diritto a un capo segreteria (categoria D), cui si applica l'indennità e le disposizioni in materia di lavoro straordinario previste, e a diversi addetti. Qualche

esempio negli organici di «palazzo»: il gruppo che impiega il numero maggiore di dipendenti è quello della Margherita con otto funzionari. La Quercia, pur essendo il gruppo più rappresentativo, si accontenta di sei dipendenti. Il grado di capo ufficio spetta a Carlo Pegorer, segretario regionale diessino. I Cittadini si accontentano invece di tre dipendenti, Forza Italia di

sei, mentre An e Lega arrivano a quota cinque.

Come esce quest'organigramma? Accanto al capo segreteria altre due unità (categoria D) sono previste per i gruppi fino a quattro consiglieri, che salgono a tre per quelli più numerosi, mentre un altro dipendente (categoria C) è aggiunto ogni due consiglieri iscritti al gruppo. Più voti, più consiglieri, più dipendenti.

Quelli del personale non sono però numeri tassativi. Ai gruppi che non si avvalgono interamente del personale «assegnato» viene erogato un finanziamento sostitutivo. Il finanziamento è elargito a rate mensili. Qualcuno preferisce avere soldi in «cassa» per promuovere iniziative oppure assumere qualche collaboratore.

Molto presto l'Udc, se passerà il regolamento, se l'ufficio di presidenza accoglierà la domanda, si aggiungerà ai nove gruppi consiliari già esistenti. Roberto Molinaro e Gina Fasan rientrano nei «parametri» indicati. Il minigruppo non andrà a intaccare di molto le casse del Consiglio regionale: una sedia di capogruppo vale mille euro in più al mese, assieme a qualche funzionario da inquadrare. Personale che in parte sarà scorporato dal gruppo Misto dove, salvo colpi di scena, restano sei consiglieri. La scelta di ridurre il personale non trova d'accordo l'ex dipietrista Alessandra Battellino che ha dovuto mettere assieme il pensionato Luigi Ferone e Roberto De Gioia (eletto nelle liste forziste) per costituire il gruppo Intesa per la Regione: «È un provvedimento che imbastisce i partiti minori della maggioranza a vantaggio della Casa delle libertà».

p.c.

IL CALENDARIO

L'aula riparte dal mobbing

TRIESTE Sarà con le leggi sul mobbing e sui prati stabili che il Consiglio regionale riprenderà i lavori martedì pomeriggio. In mattinata la quinta commissione affronterà un provvedimento urgente sulla finanza locale si da consentire l'approdo in aula due giorni dopo. Fra mercoledì e giovedì saranno poi di turno varie mozioni e la legge sul personale passata ieri in commissione.

IN BREVE

Più 25% di presenze. Venerdì un convegno

Piancavallo fa il pieno nella stagione turistica E i Cittadini rilanciano

TRIESTE Una media giornaliera che sfiora le 8.000 presenze, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente: sono i primi dati consuntivi della stagione turistica invernale 2004-2005 del comprensorio di Piancavallo (Pordenone), secondo quanto riferisce un comunicato del gruppo consiliare «Cittadini per il presidente», che sul tema terrà un convegno di studi. L'incontro, in programma a Pordenone venerdì, avrà come scopo quello di accelerare il programma di riqualificazione. Modererà il capogruppo Bruno malatita, concluderà l'assessore Enrico Bertossi.

I postini di Udine costretti a contendersi i motorini

UDINE Un motorino ogni due postini: è la proposta che le Poste di Udine hanno fatto ai dipendenti incaricati della consegna della corrispondenza, di fronte al problema di un parco-mezzi in degrado e della mancanza di fondi per la manutenzione. La Piaggio, cioè la società fornitrice degli scooter in dotazione ai postini friulani ha sottoscritto un contratto che garantisce l'assistenza solo fino a 150 euro. Un importo non sufficiente per assicurare la funzionalità di tutti i mezzi, che si trovano in elevato stato di usura. Da qui il suggerimento ai portaflettori, reso noto dal sindacato di categoria della Cisl, di ingegnarsi utilizzando un motorino in due, con evidenti ripercussioni sulla qualità del servizio.

Taglio Irap, i socialisti preoccupati per l'occupazione

TRIESTE Il Partito socialista non è convinto della riduzione dell'Irap annunciata dalla giunta Illy. «La ricetta è buona ma bisognerà vedere come verrà il piatto cotto», dicono i socialisti aspettando di conoscere il piano. «Immaginare una riduzione discrezionale all'innovazione» dell'impresa o ancor peggio agli incrementi di fatturato può essere ambiguo e pericoloso. Nel primo caso perché si tratta di una valutazione sfuggente, nel secondo caso perché nel meccanismo di calcolo dell'imposta potrebbe essere utile per l'impresa ridurre il personale. Pertanto la riduzione Irap dell'1% alle imprese che aumentano i propri fatturati potrebbe essere un «contributo alla riduzione del personale».

Nuovo francobollo dedicato al Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Dopo le emissioni dedicate al 50.mo anniversario del ritorno di Trieste dall'Italia e al Giorno dell'esodo, Poste Italiane presenta un nuovo francobollo dedicato al Friuli Venezia Giulia. La nuova emissione verrà presentata oggi, alle ore 16.30, nella sala Mosaico della Presidenza della Regione in via Carducci 6 a Trieste, presenti per le Poste Italiane, Raffaele Galliano, e per la Regione l'assessore Gianni Pecol Cominotto. Francobollo, cartolina commemorativa e annullo speciale figurato saranno a disposizione di filatelici e appassionati già dalle 8.30 (e sino alle 17.30) allo sportello filatelico del Museo postale alla Posta Centrale triestina e in tutte le altre sedi della regione.

TRIESTE Bonus ad personam per i dipendenti dei gruppi consiliari «declassati» e nuove assunzioni di addetti alle segreterie. Il disegno di legge sul personale regionale, decollato come un razzo ieri in prima commissione, ha avuto un finale imprevisto.

Niente barricate sul concorso per i dirigenti e posizione tutto sommato morbida dei sindacati, dopo la soppressione dell'articolo che prevedeva la delega all'Areran sulla contrattazione aziendale. Scontro in vivavoce sugli interinali, ma con la chiusura totale della maggioranza, seppur con qualche distinzione, e con i tentativi vani dell'opposizione di costituire quell'albo degli interinali che il forzista Piero Camber rilancerà in aula.

La vera battaglia, infatti, si consuma in silenzio nelle battute finali, con il voto unanime per i riconoscimenti economici ai «portaborse» e il loro aumento. Una scelta a «fari spenti», senza l'ausilio dei monitor e dell'audio. La proposta porta la firma di Paolo Ciani, consigliere di An già assessore al Personale, che con un emendamento chiede e ottiene all'unanimità l'aumento di un dipendente per i gruppi consiliari fino a quattro consiglieri (passano da due a tre dipendenti) e per quelli con più di quattro consiglieri (passano da tre a quattro dipendenti). Non è una mossa solitaria, quella di Ciani. La proposta, infatti, non trova alcun ostacolo.

Stessa cosa accade per il trattamento economico dei funzionari di partito che, «licenziati» alla fine della scorsa legislatura, si ritrovano rinquadrati nella nona con una qualifica inferiore. Uno scivolamento pagato con un decurtamento di 250 euro in busta paga cui la commis-

sione ha posto rimedio. Ma se su quest'ultimo punto, giudicato da tutti un «vulnus», nessuno ha avuto nulla da dire, l'aumento del personale ha scatenato un putiferio a «palazzo». «Esprimo irritazione e disappunto per l'approvazione dell'emendamento in questione che considero ingiustificato nel merito e incredibilmente leggero, per usare un eufemismo, nel metodo», sono le dure parole pronunciate da Alessandro Tesini (Ds). Il presidente del Consiglio regionale parla di «standard ragguardevole e comunque adeguato» e spara contro un provvedimento «poco edificante che la veloce unanimità non rivaluta per nulla».

L'ariete Ciani non si scompone. Resta pacato: «Mi sono fatto carico di un'esigenza presente all'interno del Consiglio - dice l'ex assessore di An - che porterà al massimo a un inquadramento di sette persone. Rispetto ad altri punti inseriti nella legge, quelli si da verificare, non mi sembra che ci sia nessuno scandalo». Decisamente arrabbiato Franco Brussa (Margherita), che presiede i lavori della prima commissione, sentitosi sminuito nelle sue funzioni. Prima telefona a Tesini («Per dirgli direttamente quello che penso, mentre lui che scortemente ha mandato un comunicato»), poi prende carta e penna. «Resto stupefatto e sconcertato dai giudizi del presidente. La Commissione ha semplicemente esercitato un proprio legittimo diritto - scrive Brussa - valutando approfonditamente, nei due giorni di commissione, la valenza e i contenuti di quell'emendamento. Trovo per altro del tutto fuorviante soffermarsi su un aspetto marginale di un disegno di legge».

Pietro Comelli

Proposta di Ciani accolta all'unanimità ma Tesini si dissocia. Brussa: «I suoi giudizi sono sconcertanti»

Presentato il piano strategico che modifica la programmazione interna e la gestione. Controlli minuziosi sui dirigenti. «E ora andremo più spediti con il programma»

Illy: «Macchina regionale, taglierò 40 milioni»

Il presidente completa la riorganizzazione di Palazzo. Un software verificherà l'iter di tutte le pratiche

TRIESTE «E adesso, avendo quasi completato la riorganizzazione interna, possiamo procedere a passi più spediti con l'azione di governo e quindi con l'attuazione del programma elettorale». Riccardo Illy, presentando ufficialmente il mastodontico piano strategico che diventa la «bibbia del fare» cui tutti i dirigenti e i dipendenti devono religiosamente attenersi, perché contengono le 70 azioni e i 330 progetti che attuano le promesse elettorali da realizzare entro la fine della legislatura, annuncia la «svolta».

Il Palazzo conquistato due anni fa, spiega il governatore, è finalmente pronto: pronto, dopo la «rivoluzione» della burocrazia e dell'organizzazione, a marciare compattamente nella direzione giusta. Ralizzando quindi la missione strategica di portare il Friuli Venezia Giulia e i suoi cittadini al centro dell'Europa che il piano fresco d'approvazione traduce in azioni amministrative. «E la dimostrazione concreta - puntualizza Illy - che il programma elettorale non era solo uno strumento utilizzato per prendere voti, ma l'elemento effettivo di raccordo fra i cittadini, la maggioranza e la giunta regionale».

Il governatore, dopo aver ripetuto sin dall'inizio che prima di tutto si doveva riformare la «macchina regionale», chiude dunque una fase. E ne apre, con sicurezza, un'altra: il complesso e innovativo meccanismo di pianificazione e programmazione, gestione operativa e soprattutto controllo, appena messo in piedi dal direttore generale Andrea Viero, consente di dedicarsi pienamen-



Il presidente della Regione Riccardo Illy durante una seduta del Consiglio.

te ai cittadini cui portare sviluppo economico, innovazione, lavoro, welfare, integrazione, conoscenza...

Ma il Palazzo, dopo lo choc dettato dal taglio dei superburocrati, si prepara: il pressing non è affatto finito. Il governatore, e il piano

strategico lo scrive nero su bianco, vuole portare a casa entro il 2008 un pacchetto di risultati «interni» tutt'altro che soft: i costi di funzionamento della struttura regionale devono scendere del 10%, passando dai 370 milioni di euro attuali a circa

330 milioni, con un risparmio di 40 milioni; la produttività deve aumentare del 15%; il fabbisogno deve essere stabilizzato. Ancora, i tempi dei procedimenti amministrativi devono essere certi e vanno ridotti mediamente del 30%, perché non

LO SCHEMA

Come si fa a tenere sotto controllo il «moloch» Regione? E ad attuare il programma elettorale? Riccardo Illy risponde, dopo un lavoro di sei mesi che non ha richiesto consulenti, riscrivendo la programmazione: il piano strategico detta i macro-obiettivi della legislatura e genera i più dettagliati piani triennali e operativi. Il programma elettorale si traduce così in 70 azioni che si attuano con 330 progetti: tutti i progetti si realizzano attraverso fasi che, a loro volta, prevedono operazioni. Un software ad hoc, integrato con il sistema di contabilità, consente di monitorare azioni, progetti, operazioni e fasi. L'intera attività strategica di Palazzo e, di conseguenza, quella dei suoi dirigenti.

accada mai più che un atto richieda un anno di tempo; gli impegni di spesa devono arrivare al 90%; gli obiettivi

del piano strategico e di quello legislativo, approvato a fine 2004, vanno raggiunti al 100%.

Ma non basta: Illy estende la sua voglia di efficacia, qualità ed economicità all'intero sistema. Enti, aziende e agenzie regionali devono abbattere del 10% i costi di funzionamento e devono elaborare ed attuare un piano strategico, sapendo sin d'ora che i controlli sono in arrivo.

«Solo ciò che si misura, si può migliorare» ricorda, citando una regola base della qualità globale, il governatore. E in effetti i direttori centrali e dirigenti sono avvertiti: un software già inventato, e ribattezzato «Babele», è pronto a misurare giorno per giorno, azione per azione, il loro lavoro. Lanciando l'allarme se i tempi previsti vengono sforati o se la «bibbia del fare» viene violata. Diventando metro impietoso di giudizio per i circa 250 dirigenti ma, attraverso la consultazione on line, anche per la giunta e la maggioranza. «I cittadini - assicura Illy - potranno verificare in Internet come sta procedendo l'azione di governo».

Ma non è finito, non con i controlli. Un software in costruzione, «Simo», è pronto a raddoppiare la dose: «Nel primo semestre del 2006 - anticipa Viero - avvieremo un programma di monitoraggio dell'attività ordinaria della Regione. Schederemo ogni pratica con un codice a barre o con un microchip e rivedremo quindi l'archiviazione e il protocollo. Ogni utente, attraverso quel codice, potrà seguire in tempo reale lo stato d'avanzamento della sua pratica». Una rivoluzione nella rivoluzione.

Roberta Giani

LA MISSION

«La crescita dell'economia finanziaria il nuovo welfare»

TRIESTE Gli obiettivi strategici da raggiungere sono tanti e variegati. Ma c'è un filo rosso che li lega. E quel filo, spiega Riccardo Illy, rappresenta la missione istituzionale, emersa e decodificata con chiarezza dopo il lungo lavoro di «traduzione» del programma elettorale: il Friuli Venezia Giulia deve diventare centro della nuova Europa. E lo deve fare puntando sulle «diversità», creando «conoscenza e innovazione», migliorando la «qualità della vita», generando nuovo sviluppo e «nuove imprese».

Parole chiave, certo. Ma queste parole, insiste il governatore, diventano «azioni concrete» nel massimo che va realizzato al 100% entro il 2008. Ed eccole, allora, le «azioni concrete» che danno grandissimo spazio all'economia: «L'accento ai temi dell'economia - spiega Illy - nasce dalla consapevolezza del legame che esiste tra sviluppo e welfare: solo la crescita economica consente di generare le risorse necessarie per rispondere alle nuove domande di salute, ai nuovi bisogni e al-

le nuove povertà, garantendo la coesione sociale». La riprova? La riforma del welfare, come annuncia l'assessore Ezio Beltrame, richiede almeno 120 milioni di euro: «Arriveranno dalla crescita dell'economia che stiamo incentivando con un mix di provvedimenti» assicura, sin d'ora, Illy.

Ma il piano strategico, declinando tutti i sette punti fondamentali del

programma elettorale (riforme istituzionali, welfare, innovazione, economia, ambiente, cultura e sport, formazione) in un mix di obiettivi operativi che investono trasversalmente

I trecento progetti da attuare entro il 2008 hanno un filo comune: «Portare l'intero Fvg al centro dell'Europa»

assessorati e direzioni, «pone al centro anche l'esigenza di mantenere e accrescere la qualità della vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia». Ed ecco allora, continua Illy, la tutela dell'ambiente e del paesaggio «fondamentale anche per il settore cruciale del turismo». Ed ecco, ancora, lo sviluppo della conoscenza e soprattutto la sua applicazione così come la valorizzazione delle diversità.

A rischio sei megacentri commerciali

Villesse il caso più spinoso. Bertossi: «Ma l'Ikea e l'Outlet non si toccano»

L'APPELLO

Brandolin: «Gorizia sfrutti la doppia chance di sviluppo»

GORIZIA «A questo punto mi auguro che gli imprenditori capiscano la grande opportunità che è stata loro offerta con il via libera alla realizzazione sia del centro commerciale di Gorizia che del parco di Villesse. E non puntino i piedi sulle metrature e sugli spazi effettivamente concessi, minacciando magari di ritirarsi. Questa è una grande opportunità di crescita per l'Isontino e per gli imprenditori stessi. È importante remare tutti nella stessa direzione».

Quando si tratta di dire pane al pane e vino al vino Giorgio Brandolin non si tira mai indietro. Di centri commerciali, il

presidente della Provincia di Gorizia aveva già parlato la scorsa settimana durante un pranzo di lavoro con il governatore Riccardo Illy e i sindaci di Gorizia e di Monfalcone, Vittorio Brancati e Gianfranco Pizzolotto svoltosi nel capoluogo isontino. E anche in quella occasione aveva evidenziato l'importanza di tali iniziative.

«Non vorrei che adesso qualcuno protesti e minacci di tirarsi indietro accusando ridimensionamenti a questa o quella struttura (il riferimento è chiaro al parco commerciale di Villesse, ndr). Si tratta - è il ragionamento fatto da Brandolin ieri al-



Giorgio Brandolin

l'uscita dall'assemblea delle autonomie locali - di un'occasione importantissima per la provincia di Gorizia: noi l'abbiamo saputo cogliere grazie al lavoro della Regione e adesso deve essere accolta anche dall'imprenditoria privata. È un'occasione troppo importante per la nostra economia. Le strutture di Gorizia e di Villesse possono dare una forte spinta propulsiva allo sviluppo dell'Isontino».

Francesco Fain

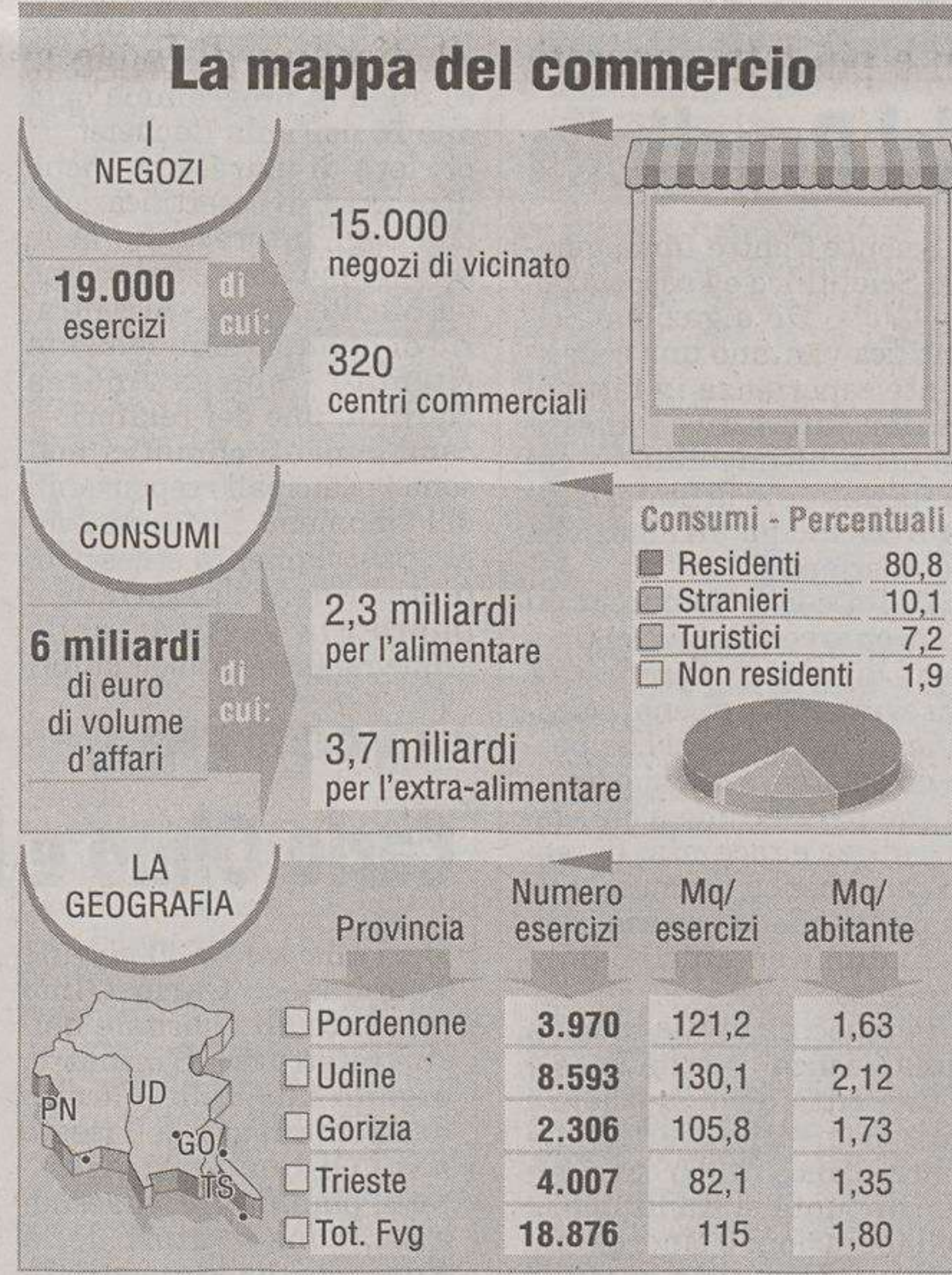
UDINE Sei progetti di centri commerciali in Friuli Venezia Giulia sfiorano i paletti della giunta regionale. Sono quelli di Villesse, Fontanafredda, Cassacco, Reana, Ronchis di Latisana e Muggia, che superano in prospettiva il 65% delle quote di mercato e, in alcuni casi, abbassano sotto il 15%, altro limite invalicabile, quelle dei negozi di vicinato. Numeri che, tuttavia, hanno peso diverso. A Villesse, per quanto al ridimensionamento sia necessario, la Regione non rinuncia alla presenza strategica di Ikea e di un Outlet. A Fontanafredda lo sfioramento riguarda solo l'alimentare. E a Muggia è davvero minimo, tanto da non mettere in discussione i due centri nella zona ex Aquila.

A Udine, in Assemblea delle Autonomie (che ha dato parere favorevole ai nuovi parametri finanziari del sistema degli enti locali), l'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi ha lasciato a lungo la parola ai numeri, mantenendo il segreto sulle decisioni della

politica: di quanto tagliare le superfici previste per chi fagocita troppo quote di mercato? Risposta rinviata a dopo l'esame di giunta e in vista di un ulteriore passaggio del Piano della grande distribuzione tra sindaci e presidente di Provincia.

Gli input, però, sono chiari: «Occorre trovare un equilibrio e salvaguardare il valore socio-economico del piccolo commercio, ma è anche opportuno garantire l'attrattività commerciale della regione». Ed è Sommariva, ad della società che ha fotografato l'offerta in Friuli Venezia Giulia, ha sfornato tanti dati sull'esistente: 19 mila esercizi complessivi, di cui 15 mila di vicinato e 320 di grande dettaglio, 2 milioni 200 mila mq di superficie di vendita, 6 miliardi di euro di volume d'affari. Ma si è parlato anche della concorrenza futura dei megacentri di Arnoldstein, Postumia e Fiume.

Analizzato il modello distributivo - sistema polverizzato, dimensioni e redditività degli esercizi medio-basse, mobilità del con-

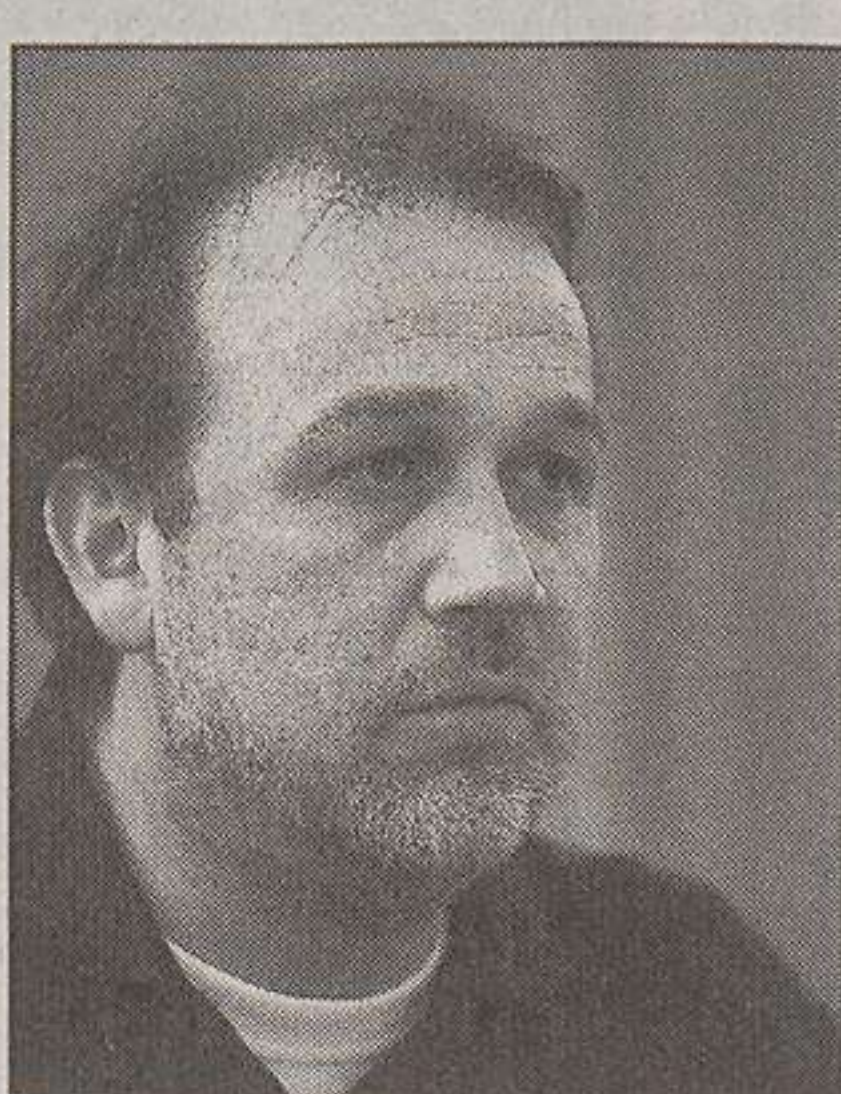


C'è anche Muggia tra i progetti che sfiorano i paletti fissati in giunta. Complessivamente potranno essere aperti 21 nuovi ipermercati

ti possibili, tra ex novo e ampliamenti, a interessare anche le province ora «scoperite» di Gorizia e Pordenone. Villesse (3 mila mq di alimentare, 62 mila di extra) è il caso più «caldo». Dovendo fare i conti con la concomitante richiesta di Gorizia (19 mila mq complessivi), si dovrà ridurre, ma l'accoppiata Ikea-Outlet non si tocca. «Rappresenterebbe una reale novità - spiega Bertossi - senza danneggiare le attività esistenti o in fase di realizzazione, trattandosi di tipologie diverse». Altri nodi sono Fontanafredda (via libera ai 30 mila mq di extra, ma sono troppi i 10 mila di alimentare, si andrebbe al 76%), Cassacco (non ci stanno i 13 mila mq di ampliamento dell'Alpe Adria), Reana (25 mila mq di extra), Ronchis di Latisana (27 mila mq di extra). Via libera, invece, per Gemona, Aiello, Latisana e per varie iniziative nella cintura udinese. A Muggia nessun problema per i 13 mila mq di alimentare e per i 46 mila di extra, di cui andrà «tagliata» solo una piccola fetta.

Marco Ballico

Scoppia il «caso Cozzi». Il governatore: «Nomina dopo il parere Antitrust»



Igor Canciani

TRIESTE «È un classico candidato trasversale: il Centro-destra, che già l'aveva scelto per la presidenza dell'Agecom all'epoca della giunta Tondo, non può che essere soddisfatto. Semmai i Ds potrebbero accusare qualche imbarazzo». Paolo Ciani (An) ironizza sulla scelta di Dino Cozzi prospettata da Riccardo Illy per quella presidenza dell'Insiel dalla quale si è appena dimesso Amilcare Berti. Una scelta che non si traduce ancora in delibera di giunta: «Aspettiamo prima il parere dell'Antitrust sull'acquisizione del pacchetto Insiel» spiega lo stesso governatore.

Intanto i Ds, pur rimarcando di aver appreso la notizia dalla stampa, non ci trovano - per bocca del segretario regionale Carlo Pegorer - «niente di scandaloso»: si tratta di «persona di grande esperienza e profes-

Pegorer e Degano: «Non ne sapevamo nulla». Rifondazione s'arrabbia. E An: «Il candidato soddisfa il Centrodestra»

Insiel, Quercia e Margherita spiazzate

sionalità» per cui «siamo ora in attesa che il suo nome venga proposto ufficialmente in giunta».

In effetti è una scelta personale del governatore, come quella dell'ex presidente della Genertel Leonardo Felician, quale amministratore delegato della stessa Insiel; una scelta - mormorano i forzisti friulani - che potrebbe anche significare un riavvicinamento di Illy a quegli ambienti udinesi di cui Cozzi, già nella manica dell'ex socialista Ferruccio Saro, si è fatto ultimamente portavoce, fortemente critico nei confronti della Regio-

ne, in tema di innovazione e di piccole e medie imprese. Ed ecco Igor Canciani (Rc): «Ci troviamo a prendere atto dell'ennesima nomina per la quale il presidente si avvale, assai puntuale, delle proprie prerogative».

E anche il capogruppo della Margherita, Cristiano Degano, dice di aver «scoperto» la candidatura di Cozzi dalla stampa, ma si tratta - soggiunge - di «persona indiscutibilmente competente» la cui scelta rientra comunque nelle prerogative di Illy. «Strana però - punzecchia Degano - la presenza del «cittadino» Bruno Malattia,

asseritamente allergico alle nomine, al colloquio d'investitura di Cozzi».

Ma altre nomine, se i partiti della maggioranza non riusciranno a concludere un accordo complessivo, competranno infine al governatore. Si tratta dei vertici delle cinque Ater, che secondo una prima intesa sarebbero presieduti da due rappresentanti dei Ds, da altrettanti della Margherita e da uno dei Cittadini e una per ciascuno ai Ds, alla Margherita e a Rifondazione (ma a Gorizia il posto provvisoriamente attribuito a Rifondazione è contemporaneamente ambito dal diessino Giorgio No-

gherotto, già sindaco di Staranzano).

Il diessino Pegorer dice che tutti i candidati dovranno corrispondere a «requisiti di competenza e professionalità da valutare territorio per territorio». Ma Degano (Margherita) già prospetta l'ipotesi che, consegnati i nomi e i relativi curriculum, la scelta finale sia affidata alla giunta regionale. E Canciani (Rifondazione) scuote la testa: «Non siamo soddisfatti per nulla». Da oggi, però, l'influenza assessorale «competente» Gianfranco Moreton rientra in pista: nuove riunioni sono assicurate.

Giorgio Pison

SOCIETÀ INTERPORTO ALPE ADRIA DI CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A.

Via Lazzaretto Vecchio n. 26 - cap. 34123 TRIESTE - ITALIA
Telefono 040 311505 - Telefax 040 300252

BANDO DI GARA A PROCEDURA RISTRETTA
ex artt. 12, 2° c., lett. b) e 24, 1° c., lett. a) del D.lgs. 158/95, s.m.i. e L.R. 14/02 s.m.i.

PER ESTRATTO

L'Intestataria Società indice una gara a procedura ristretta ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 D.L. n. 827/24, nonché agli artt. 16, 7° c., 17, 1° c. lett. a) e 20 della L.R. n. 14/02 c.m.i., per l'esecuzione di tutte le opere necessarie per la realizzazione della 1ª Fase, 5° Lotto - 3° Stralcio Funzionale dell'Interporto di Cervignano del Friuli, consistenti nella costruzione dei magazzini raccordi dell'Interporto. Categoria prevalente: OG1 - edifici civili ed industriali (Euro 3.796.947,11). Categorie scorporabili: OG11 (Euro 1.927.513,16) SUBAPPALTABILE NELLA MISURA DEL 30%; OG13 (Euro 2.109.342,18) SUBAPPALTABILE NELLA MISURA DEL 30%; OG3 (Euro 1.631.197,55) SUBAPPALTABILE, tutte a qualificazione obbligatoria. Importo complessivo dei lavori Euro 9.465.000,00 di cui Euro 9.217.187,61 soggetti a ribasso d'asta ed Euro 247.812,39 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Luogo di esecuzione: Cervignano del Friuli (UD) - Italia. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE il giorno 10.03.2005. Le relative domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando di gara, dovranno pervenire alla Società, entro le ore 12.00 del giorno 20.04.2005. Copia del bando di gara e tutte le informazioni necessarie per la formulazione dell'offerta potranno essere richieste per iscritto all'Intestataria Società al medesimo indirizzo, o reperite sul sito www.interportocervignano.it

IL PRESIDENTE Avv. Salvatore Spitaleri

GORIZIA

Domani presso il Polo universitario goriziano dell'Università di Trieste si svolgerà la seconda sessione di laurea specialistica relativa al corso in Economia del turismo e dell'ambiente. Il candidato Andrea Porceddu conclude il corso biennale di specializzazione con una tesi in «Cartografia e sistemi informativi geografici» dal titolo «Corridoio 5 e accessibilità: un approccio Gis per l'area transfrontaliera di Trieste e Gorizia».

UNIVERSITA'



Nel fondale dell'Alto Adriatico proliferava la posidonia oceanica, una pianta di cui non si ha più traccia da trent'anni

Le alghe svelano i segreti della Iulia Felix

Archeologi e biologi triestini studiano una nave romana rinvenuta al largo di Grado

Per una volta le alghe non sono le protagoniste negative delle nostre vacanze o i sintomi del crescente inquinamento delle acque marine, ma fonti di partenza essenziali per le ricerche degli archeologi subacquei effettuate sul relitto della nave romana «Iulia Felix» e sul fondale che la ospitava.

Grazie alla collaborazione tra l'Università di Trieste, e in particolare tra i dipartimenti di Biologia e di Scienze geologiche, ambientali e marine, la Soprintendenza ai Beni archeologici, architettonici, ambientali, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia e il Servizio tecnico per l'archeologia subacquea di Roma, si è condotto uno studio interdisciplinare che ha messo in eviden-



Una delle tante anfore trovate.

za fondamentali elementi relativi all'interpretazione dello scavo. Se la storia della nave romana, scoperta nelle acque di Grado nel 1987, è

abbastanza nota, si tratta di una corbitta lunga circa 16 metri e larga 5, carica principalmente di anfore di produzione africana, destinate al commercio nell'Alto Adriatico avente come punto focale il porto di Aquileia, interessanti sono le evoluzioni legate al suo studio.

Sono svariati i dati emersi grazie all'analisi incrociata di campioni del relitto e delle forme vegetali che lo circondano. In primis il fondale, probabilmente già da mille anni prima dell'affondamento della nave, avvenuto

tra il II e III secolo d. C., era costituito da posidonia oceanica, pianta superiore, non alga quindi, scomparsa da circa 30 anni, presente anche negli interstizi delle anfore costituenti il carico della «Iulia Felix». «Questo fatto - sottolinea Guido Bressan del dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste - conferma il ruolo di queste piante come captatrici di sedimenti e la loro capacità di sollevare il fondo». Le incrostazioni delle alghe rosse calcaree, che proprio per loro natura fossilizzano la parte organica conservandola nel tempo, permettono di delineare il limite d'insabbiamento del carico del relitto, mentre il fatto che siano posizionate soprattutto a est evidenzia che pro-

tabilmente che le correnti di fondo dominanti provenissero prevalentemente da quella direzione.

Il contributo della geochimica isotopica, scienza che si occupa della composizione del globo terrestre dal punto di vista chimico, è risultato indispensabile per distinguere le alghe della nave da quelle del paesaggio circostante, antecedenti al naufragio. Dal punto di vista della fitogeografia e della fitoecologia, scienze che si occupano dell'esistenza e della distribuzione delle piante sulla terra in relazione ai fattori che ne permettono la vita, lo studio ha permesso di arricchire le conoscenze riguardo una specie molto rara di «rodoliti», che come le alghe rosse calcaree, appartene-

nenti alla stessa tipologia, si spostano in balia delle correnti, le «Sporolithon ptychoides». La natura marina circostante la nave ci fornisce informazioni sul relitto che, a sua volta, da la possibilità di comprendere meglio proprietà e caratteristiche della flora. L'ulteriore confronto dei dati emersi permette di ipotizzare scientificamente le caratteristiche del fondale che, poco meno di dieci anni fa, ospitava la «Iulia Felix».

Si tratta di uno studio che coinvolge archeologi subacquei esperti di fitoecologia marina, paleontologia e geochimica isotopica dimostra la validità e l'importanza di una ricerca sempre più interdisciplinare.

Giorgia Vettori

CUS

Sono ancora pochi i posti disponibili per i corsi aerobica, ginnastica tradizionale, tonificazione muscolare, prescistica, body building, pallavolo e pallacanestro del Cus. Tutti i corsi si svolgono presso la palestra di via Monte Cengio 2 e andranno avanti fino alla fine del mese di maggio. Tutte le informazioni presso lo Sportello Cus ogni lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 15.15 - 16.15 (tel. 040 - 569629).

Martedì sarà ricordato il docente di Diritto commerciale

Una giornata per Caselli

Un ospite d'eccezione e un tema di grande attualità. Con questo spirito, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste e Friulia intendono congiuntamente ricordare la figura di Giovanni Caselli, ordinario di Diritto commerciale, scomparso nel settembre del 2003.

L'occasione sarà offerta dalla giornata di studio organizzata martedì prossimo, presso la sala convegni dell'edificio H3 di piazzale Europa (inizio ore 11), nel corso della quale Francesco Galgano - uno dei massimi esperti italiani di Diritto societario - parlerà della riforma delle società per azioni. Il programma prevede an-

che la testimonianza di colleghi e amici dell'ateneo triestino, quali Giampaolo de Ferra e Giovanni Gabrielli. «La facoltà giuridica triestina tiene molto a ricordare Giovanni Caselli - precisa il preside Francesco Peroni - per quanto egli ha saputo seminare, con rigore e impareggiabile lezione di stile, nel corso del lungo insegnamento svolto nel nostro ateneo. Per questo nei mesi scorsi abbiamo promosso un bando per assegni di ricerca in Diritto commerciale. E grazie al contributo di Friulia che da qualche settimana un giovane studioso ha intrapreso la sua attività di ricerca nel nostro Ateneo».

Il Mediterraneo, il Timavo, la desertificazione, l'Antartide: questi gli argomenti trattati dai numerosi esperti invitati

Percorsi d'acqua, fra evoluzione e storia

Oggi in aula Bachelet una tavola rotonda dedicata ai rapporti fra mare e clima

IL CONVEGNO

Musei e divulgazione, domani all'Auditorium del Revoltella

Sempre nell'ambito della XV Settimana della cultura scientifica e tecnologica, il Laboratorio «Eureka» del Centro interdisciplinare per la ricerca didattica dell'Università di Trieste ha organizzato una tavola rotonda, prevista per domani all'Auditorium del Museo Revoltella, con inizio alle ore 16.30 (aperta a tutti) tra chi produce scienza, chi la divulga e chi ne usufruisce. Nel corso del pomeriggio sarà presentato il Sistema museale di ateneo, una rete attualmente in costruzione che può già vantare un Museo di Mineralogia e Petrografia, un Museo Biologico, l'Orto botanico oltre al Fondo Finzi del dipartimento di Scienze giuridiche.

Saranno illustrati il Museo Nazionale dell'Antartide, inaugurato di recente e dedicato alla storia dell'esplorazione del Continente bianco, il Museo Biologico che ha annessa la serra del caffè, unica in Europa per numero di specie coltivate, e le attività didattico-scientifiche che si articolano attorno a temi e ricerche marine proposte dalla Riserva Naturale Marina di Miramare. Accanto a strutture museali tradizionali, si parlerà anche di divulgazione della scienza:

il Science Centre Immaginario Scientifico e l'Associazione Globo Divulgazione Scientifica vantano una consistente esperienza in fatto di exhibit interattivi e allestimenti multimediali, in cui lo spettatore si fa protagonista e partecipa all'emozione della scienza.

Dalla condivisione e dal confronto con le diverse tipologie divulgative proposte a chi si interessa di temi scientifici, è auspicabile che possano emergere nuovi percorsi che permettano a chi «fa, organizza e racconta» di realizzare obiettivi comuni, pur mantenendo la propria individualità e specificità di intervento.

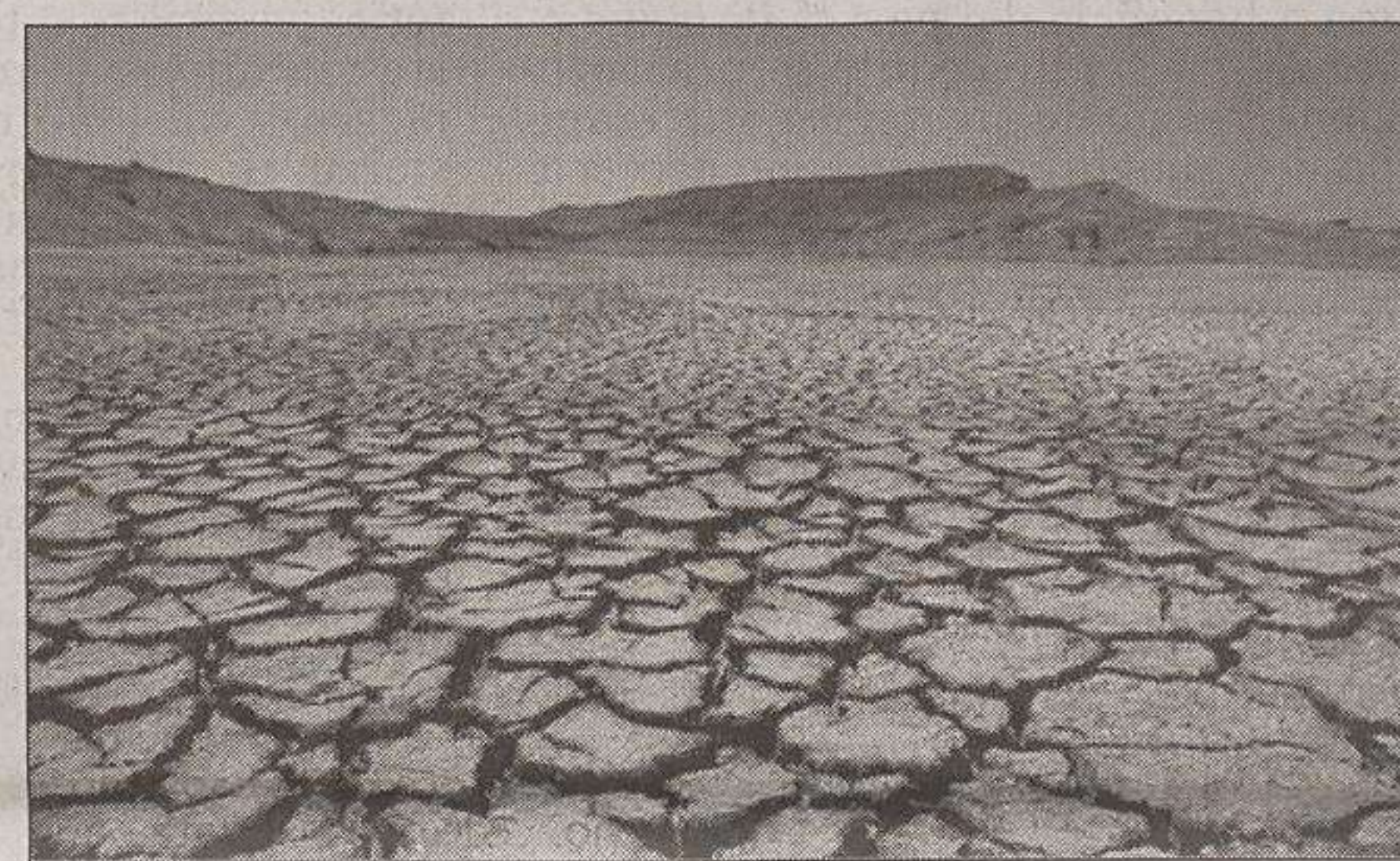
Perché una tavola rotonda sulla scienza? Perché Trieste è una città dove la scienza vive momenti di particolare felicità; una città in cui ricerche di punta si traducono in collaborazioni e sinergie tra Istituti. Una città in cui la fatica e, anche, la frustrazione del ricercare si fondono con la soddisfazione dei risultati (che ovviamente non mancano, e sono di eccellenza), e con il piacere di raccontare «che cosa si fa nei laboratori». Qui è possibile infatti vedere i ricercatori al lavoro e toccare con mano la ricerca in progress.

«Percorsi d'acqua, fra evoluzione naturale e storia». E' questo il titolo scelto dal Sistema museale dell'Università di Trieste per la tavola rotonda in programma oggi alle 16 nell'aula Bachelet. Si parlerà di mare, ma anche di processi di desertificazione che oggi interessano aree sempre più ampie del bacino del Mediterraneo. «Al contrario di quanto comunemente ritenuto - spiega Andrea Nardini, uno dei relatori - i cambiamenti climatici non sono i principali responsabili del fenomeno. Deforestazione, pascolamento eccessivo, pratiche agricole scorrette e impropria gestione delle acque rappresentano i fattori

di innesco del processo di desertificazione». La comunità scientifica è oggi impegnata a monitorare costantemente lo sviluppo del fenomeno attraverso tecniche di rilevamento satellitare ma anche attraverso metodologie di biomonitoraggio basate sul bilancio idrico della vegetazione. Inoltre, naturalisti e biologi sono fortemente impegnati nella ricerca e nella comprensione dei meccanismi che permettono alle piante di resistere all'aridità, allo scopo di selezionare varietà di specie da utilizzare per il ripristino naturalistico ed il recupero economico delle aree soggette ai processi di desertificazione. «L'im-

patto che l'aumento della concentrazione di anidride carbonica atmosferica avrà su tali processi non è facilmente quantificabile - precisa ancora il ricercatore - Sotto alcuni aspetti, è addirittura possibile che tale aumento si riveli un alleato nella lotta contro la desertificazione».

Studiare il clima è quindi fondamentale per l'uomo e per l'ambiente. Nel deserto così come in Antartide. «Lo studio delle carote di ghiaccio polari permette non solo di ricostruire il clima del passato ma anche di meglio comprendere i meccanismi climatici e le interazioni fra le diverse componenti di questo sistema estremamente



La desertificazione avanza in molte zone della Terra.

te complesso, nel quale il ciclo dell'acqua occupa un posto preminente - sostiene Barbara Stenni del dipartimento di Scienze geologiche ambientali e marine - il continente antartico riveste una importanza capitale, poiché i ghiacci polari racchiudono una moltitudine d'informazioni sulle condizioni climatiche sia attuali che del passato». Le analisi isotopiche sui campioni provenienti dalle

carote di ghiaccio prelevate al centro del plateau antartico permettono infatti di ricostruire le paleotemperature, mentre le analisi dei gas occlusi nelle bolle d'aria forniscono informazioni sulla composizione dell'atmosfera del passato.

Gianguido Salvi parlerà invece dell'Antartide quale motore del clima del pianeta, mentre Nevio Pugliese affronterà il tema «C'era una

L'iniziativa è uno degli appuntamenti della Settimana della cultura scientifica e tecnologica

volta il Mediterraneo?». Altro intervento interessante sarà quello di Luca Zini dal titolo «L'acqua: dove la trovo, come la studio, come la proteggerò?». Tre relatori porranno infine il misterioso fiume Timavo al centro delle loro conferenze, Franco Cucchi («Carso e Timavo»), Sergio Dolce («Timavo arcano») e Franca Maselli Scotti («Lacune Timavi in epoca romana»). Il programma lo trovate su www.units.it/snats. Da segnalare ancora che oggi alle 18.30 è in programma una visita guidata alla vasca navale del dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente.

Annalisa Mancini

INCONTRI

Carlo Olmo e il Giornale dell'architettura

Oggi alle ore 19.30 al caffè Tommaseo, Carlo Olmo presenta «Il Giornale dell'architettura». L'incontro, organizzato dalla Facoltà di Architettura di Trieste con l'Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori della Provincia, ha lo scopo di illustrare uno strumento di lavoro che dal 2002 aiuta gli architetti a conoscere e approfondire ogni mese quanto, in Italia e nel mondo, accade riguardo al progetto, alla costruzione, al design, al governo della città, all'ambiente, al restauro, alla formazione e alle

attività professionali. Non di un'altra rivista si parlerà quindi, ma del primo vero «giornale» di notizie, che in forma di un quotidiano riporta e argomenta le novità essenziali, nazionali e internazionali, utili per la cultura personale e il lavoro professionale, le opinioni più qualificate da ogni parte del mondo, le testimonianze degli esperti. Sempre oggi ma alle ore 17 presso l'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), nell'ambito del ciclo di conferenze «Architettura, pittura e design nella Trieste degli anni cinquanta» si

svolgerà invece l'incontro dal titolo «Attraverso la Trieste del 900. Urbanistica, edilizia sociale e industria». Lo scrittore Mauro Covacich e lo storico dell'architettura Carlo Olmo presenteranno i volumi «Trieste anni 50. La città della ricostruzione. Urbanistica, edilizia sociale e industria a Trieste, 1945-1957» (Edizioni Comune di Trieste) e «Trieste 900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater» (Silvana Editoriale), curati da Paola Di Biagi, Elena Marchigiani e Alessandra Marin.

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email universita@ilpiccolo.it. A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manifestazione, fatecelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

Cittadinanza e Balcani

«Le città divise. La cittadinanza e i Balcani tra nazionalismo e cosmopolitismo». È questo il titolo del seminario in programma lunedì presso il centro congressi Stazione marittima. Nell'ambito del master in «Progettazione e gestione delle attività di cooperazione e di formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica», il seminario affronta il tema della cittadinanza come simbolo culturale dell'identità e dell'appartenenza territoriale.

Matematica, gara a squadre

Il dipartimento di Matematica e informatica dell'Università di Trieste, in collaborazione con Amalia Abbate, responsabile per la Provincia di Trieste delle Olimpiadi della Matematica, con la Sissa e l'Ictp ha organizzato una gara di matematica a squadre per istituti secondari superiori. L'iniziativa, che fa parte del progetto nazionale per le Olimpiadi della matematica, è in programma domani pomeriggio nell'aula Magna dell'ateneo giuliano.

→ PARTENZA APRILE 2005 – FORMAZIONE GRATUITA
CORSO DI QUALIFICA PER MAGGIORENNI

manutentore assistente alla nautica da diporto

Corso finanziato da



Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Insegnamento e la Formazione Professionale del Lavoro

Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale del Lavoro
alla Formazione, all'Università e alla Ricerca

In collaborazione con: ОБЪЕДНАВА

Con il sostegno di:

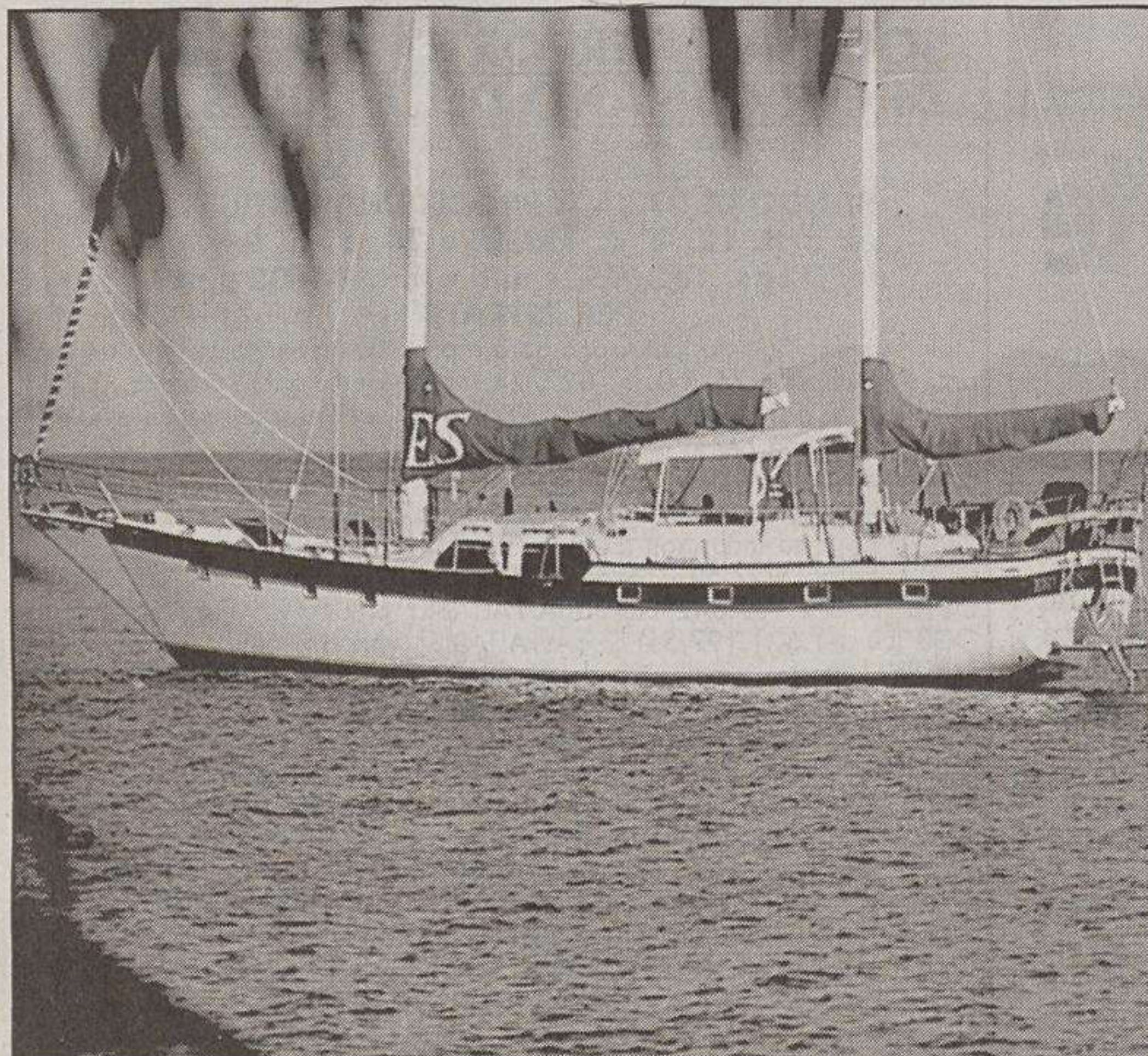
Lega Navale Italiana, Sezione di Trieste - Burimar - Cantieri Alto Adriatico

Requisiti: disoccupati maggiorenni con obbligo formativo assolto preferibilmente con esperienza nel settore della nautica da diporto
Durata: 800 ore di cui 390 in stage

IALweb.it

INFO E ISCRIZIONI
www.ialweb.it
Ial-Trieste
via Pondares, 5
t. 040.771212

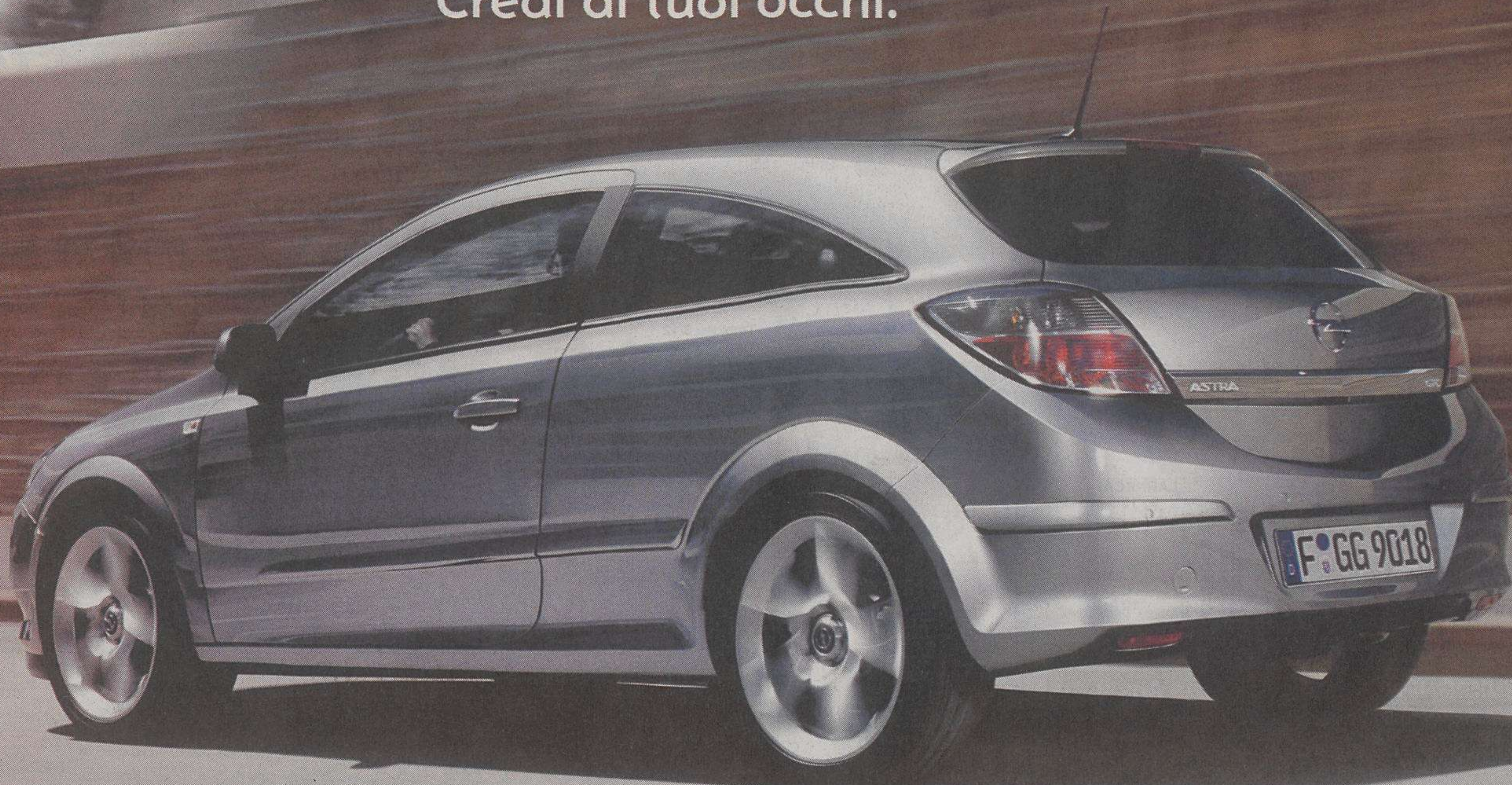
IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia



Nuova Opel Astra GTC. Credi ai tuoi occhi.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.



POTENZA E SPORTIVITÀ

Emozioni da primato, con una gamma unica di 9 motori di ultima generazione, straordinari per prestazioni e bassi consumi, **tutti in linea con le normative Euro 4**. Benzina fino a 200 CV e Common Rail fino a 150 CV. Tutti in grado di esaltare il piacere di guida di Astra GTC, sempre.

TECNOLOGIA CHE DIVENTA EMOZIONE

Un'esperienza di guida entusiasmante, grazie a tecnologie innovative. Dynamic Drive con funzione SportSwitch che accentua comportamento e assetto sportivo, telaio IDS^{plus} con sospensioni attive, fari anteriori autoadattativi AFL. Nuova Opel Astra GTC. Da € 16.360*.

Scopri la sabato 19 e domenica 20 dai Concessionari Opel.

GMAC
A General Motors Company

Numero Verde
800-701107

www.opel.it

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa Astra GTC 1.4 Enjoy. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicitario. Nuova Opel Astra GTC: consumi da 4,8 a 9,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 130 a 226 g/km

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. APPARTAMENTI in villa illuminati dal Faro della Vittoria, vista mare mozzafiato; una creazione della Società Abita Srl: esclusivi appartamenti attornati da uno stupendo parco con rifiniture che richiamano lo stile moderno in un contorno magnificamente antico. Proponiamo appartamenti con giardino e terrazze di ampiezza metratura. Prezzi impegnativi. Per informazioni Kristina Immobiliare tel. 3484140398.

A. L'IGLOO adiacenze Fortunio ultimo piano di ampia metratura su due livelli con terrazza (200 mq) panoramica. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Conti epoca appartamento in ottime condizioni: cucina abitabile, salone con caminetto, due matrimoniali, bagno, termoautonomo. Euro 142.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Gretta scorcio mare appartamento perfetto: salone con terrazza, cucina abitabile con veranda, due ampie camere, doppi servizi completi, ripostiglio e posto auto in garage. Euro 253.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO nuova costruzione città vecchia ultime disponibilità: rifinitissimi alloggi a partire da euro 150.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi Carpine- to panoramico ottavo piano con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina arredata ad hoc, matrimoniale, bagno, cantina e posto auto scoperto. Euro 96.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi piazza Scorsola laterale tranquilla importante piano alto con ascensore: saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Tel. 0407600243.

ALTIPIANO prossima consegna ville bifamiliari 2/3 camere letto box auto giardino. Casaffari 040213366.

ALTURA (Montepalera) ottimo appartamento nel verde: cucina con poggolo, ampio soggiorno con terrazzo, due matrimoniali, doppi servizi, rip., soffitta, posto auto. Norbedo immobiliare 040368036.

BOCCACCIO prestigioso palazzo d'epoca con ascensore, ottimo alloggio di 240 mq con vista aperta sul giardino, attualmente uso ufficio, adattissimo uso appartamento. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

CASAPROGRAMMA Baia- monti ristrutturato: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto euro 120.000. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA pz. S. Giovanni ultimo piano, asc.: salone, cucina abitabile, 3 matrimoniali, 2 singole, servizi sep., rip., balcone, cantina, termoautonomo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Rozzol ultimo piano, asc.: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, singola, bagno, terrazza, 3 balconi, rip., cantina cond., posto auto. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Giacomo luminosissimo monolocale anche adatto investimento, piano alto euro 40.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Vito nel verde: ingresso, salone, caminetto, cucina abitabile, travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, bi-servizi, rip., 2 cantine, euro 210.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Università soleggiato: atrio, soggiorno, cucina ab., 2 matrimoniali, 2 terrazze, bagno, cantina, euro 139.000 tel. 040366544.

CASSETTA recente indipendente Terzo Aquileia 90 mq più mansarda finestrata scoperto 450 mq box inintermediari. Euro 158.000. 04055278. (A1699)

CHIAMPORE, splendida villetta di testa, primingresso, tre livelli abitativi, ampio giardino, posto auto. Vista mare. Norbedo immobiliare 040368036.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 adiacenze D'Annunzio piano alto ascensore tinello cucinino poggolo matrimoniale cameretta ripostiglio bagno euro 130.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Economio atrio tinello cucinino poggolo matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina euro 104.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Lamarmora ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggolo due stanze doppi servizi ripostiglio euro 195.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale euro 108.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Pestalozzi deliziosa mansarda con terrazza a vasca ben rifinita e arredata euro 108.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio privo barriere architettoniche cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggoli posto auto 205.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Cologna ascensore atrio cucina soggiorno poggolo matrimoniale bagno euro 99.000.

FIERRA Revoltella uno 85 mq con 2 balconi p. alto asc. Al- tro 50 mq ultimo piano cucina arredata. Termoautonomo. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

GALLERY Aurisina villa accostata nuova salone cucina tre stanze servizi terrazza taverna giardino. Cod. 92/P 0402908343.

GALLERY Barcola ville accostate, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimesse, posti auto esterni. Trattativa riservata. Cod. 62/P tel. 0407600250.

GALLERY Fogliano-Redipuglia casa singola completamente ristrutturata adatta anche a due nuclei familiari con ampio scoperto di proprietà ottime finiture portico per tre autovetture. Cod. 194/P. 0481790679.

GALLERY Monfalcone recente appartamento al II piano composto da soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio garage e soffitta opzionale stato. Cod. 316/P. 0481790679.

GALLERY piazza Vico appartamento 115 mq, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, euro 160.000. Cod. 149/P tel. 0407600250.

GALLERY Ponziana appartamento luminoso, vista sul verde, soggiorno, cucina abitabile, camera, balcone, cantina. Cod. 166/P tel. 0407600250.

GALLERY Rupingrande villa primingresso salone cucina tre camere taverna giardino terrazze panoramiche terrene garage. Cod. 75/P 0402908343.

GALLERY Sistiana appartamento da 50 mq soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo da rimodernare euro 95.000 cod. 149/P 0402908343.

GALLERY Sistiana villetta su tre livelli cucina soggiorno bagno tre camere garage giardino. Cod. 139/P 0402908343.

GALLERY Università Nuova casa accostata da rimodernare, due livelli, possibilità di sopraelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P tel. 0407600250.

GALLERY zona Torri d'Euro- pa ultimo piano, su due livelli, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, poggolo, soffitta, terrazzo, box. Cod. 372-C3/P tel. 0407600250.

GIACINTI app. molto luminoso di atrio d'ingresso, cucina abit., ampio soggiorno con doppia finestratura, matrimoniale e bagno completo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

GORIZIA privato vende appartamento 2.0 piano 90 mq 2 camere, servizi, veranda, cantina. 98.000 euro. 3487709891.

GRETTA immerso nel bosco e nella tranquillità, app. di 130 mq su due livelli, in condizioni molto buone, con posto auto di proprietà in garage condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

MONFALCONE semicentrale, pari primingresso, saloncino, cucina ab. con poggolo, due stanze, doppi servizi completi, rip., soffitta, box doppi. Norbedo immobiliare 040368036.

RABINO 040368566 Aurisina stupenda villa unifamiliare composta da due unità abitative perfetta. Trattative riservate ns. uffici, rif. 2305.

RABINO 040368566 Barriera adiacenze soggiorno due matrimoniali singola camera cucina bagno euro 170.000, rif. 2605.

RABINO 040368566 Cantù adiacenze salone soggiorno due camere cucina doppi servizi euro 210.000, rif. 0305. (A00)

RABINO 040368566 centrale primingresso ingresso soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo euro 172.000, rif. 0105.

RABINO 040368566 Pontorosso adiacenze salone matrimoniale cameretta cucina doppi servizi terrazzo euro 350.000, rif. 1405.

RABINO 040368566 Puccini adiacenze soggiorno matrimoniale cucinotto bagno euro 126.000, rif. 1305.

RABINO 040368566 Revoltella luminoso piano alto soggiorno due camere cucina due bagni euro 212.000, rif. 24404.

ROIANO alta: app. nel verde, ingresso, grande cucina, matrimoniale, bagno completo, doppio rip., cantina e accesso diretto a spazio esterno di 30 mq! Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO bassa: ottimo app. d'epoca, primo ingresso, soleggiatissimo: entrata, grande cucina, salone, matrimoniale, singola e bagno completo. Termoautonomo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO immersa nella tranquillità, casetta indipendente di 100 mq, su due livelli, in condizioni interne ed esterne molto buone, con ampio spazio esterno. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO luminosissimo app. recentemente ristrutturato, di: cucina abit., soggiorno, singola, matrimoniale, servizi sep., poggolo e cantina. Termoautonomo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

S. VITO (v. Carli): decoroso palazzo d'epoca, soleggiato app. di: entrata, ampia cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno completo, guardadoba, rip., e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

SPAZIOCASA 040369950 (zona) Università Nuova-Severo in palazzina signorile ultimi primingressi di cucina saloncino 2/3 stanze con terrazzi cantine box.

SPAZIOCASA 040369950 piazza Belvedere in palazzo epoca alloggio rimesso a nuovo di cucina saloncino 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040369960 Politeama (zona) in palazzo epoca alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno grande terrazzo (da ristrutturare totalmente).

SPAZIOCASA 040369960 S. Marco (zona) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia.

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

APPARTAMENTI Cumano - Fiera ricerchiamo di piccola metratura possibilmente con balcone. Vendita immediata. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare. 040369950-369960.

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2,50 m, lunghezza min. 4,90 m.

ROZZOL S. Luigi ricerchiamo appartamenti con tre stanze, terrazzo e posto auto per numerosi clienti. Valutazione gratuita. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villette o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

LITHOS affittasi Muggia, palazzina con giardino, bistanze, cucina, servizi, ben arredato, riscaldamento autonomo. Cell. 3403603448.

PRIMI ingressi con balcone zona Puecher e in buone condizioni arredato zona Giannata Triestina. 80 mq, termoautonomi, luminosissimi. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

RABINO 040368566 S. Vito ingresso due matrimoniali tinello cucinotto bagno euro 630 mensili, rif. 2105.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 400 mensili (arredato - non residenti) Rossetti (zona) alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 520 mensili (arredati - non residenti - foresteria) Severo - Università (zona) monovani o piccoli alloggi in palazzina nuovissima possibilità cantina e box.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 440 mensili (arredato - referenziati) S. Luigi (zona) alloggio in posizione tranquilla di cucina saloncino 2 stanze biservizi terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 550 mensili (arredato - residenti) Teatro Romano (zona) alloggio pari primingresso di cottura saloncino matrimoniale bagno autometano.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA generale di assicurazioni selezione collaboratori da inserire nell'organico commerciale, con la qualifica di subagente. Ottime condizioni economiche. Inviare curriculum alla casella postale 1351, Trieste. (A1584)

AZIENDA concessionaria alimentare seleziona nuovi agenti di commercio anche plurimandatari, per lo sviluppo delle sue vendite sul territorio regionale. Proponiamo fatturato consolidato, base provvigionale, incentivi. Necessaria l'iscrizione Enasarco. Inviare curriculum al n. di fax 0432778574. (F147)

AZIENDA operante nel settore marittimo/portuale, seleziona collaboratore con conoscenza lingua inglese esperienza lavorativa o titolo di studio attinente. Inviare Cv a: cargocontrol@libero.it.

CERCASI apprendista parrucchiere con esperienza. Accogliete «Dolly» Vasari 12 telef. 040767030. (A1797)

L'ASS n. 1 Triestina ha bandito 2 avvisi pubblici, per la copertura a tempo determinato nei seguenti profili professionali: posti di collaboratore professionale sanitario, infermiere cat. D; posti collaboratore professionale sanitario, ostetrica cat. D. Presentazione delle domande dal 7.3.2005 al 21.3.2005. I bandi sono pubblicati sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e possono essere ritirati presso U.O. Acquisizione Personale, st. 612 VI p., via del Farneto n. 3, Trieste.

Continua in 20.a pagina

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.14
	tramonta alle	18.13
La Luna:	si leva alle	9.40
	cala alle	1.38

11.a settimana dell'anno, 76 giorni trascorsi, ne rimangono 289.

IL SANTO

San Patrizio

IL PROVERBIO

Astio e invidia non muoiono mai.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	44
Via Carpineto	µg/m³	44
Via Pitacco	µg/m³	39
Via Svevo	µg/m³	44
Via Tor Bandena	µg/m³	35
Muggia	µg/m³	32

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,5
Via Battisti	mg/m³	2,9
Piazza Vico	mg/m³	3,0
Via Carpineto	mg/m³	1,0
M. S. Pantaleone	mg/m³	2,3

MAREE

Alta:	ore	13.00	0 cm
	ore	23.34	+27 cm
Bassa:	ore	6.55	-28 cm
	ore	16.47	-6 cm

DOMANI

Alta:	ore	23.10	+19 cm
Bassa:	ore	8.10	-22 cm

TEMPO

Temperatura:	5,9 minima
	12,9 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1029,2 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	1,8 km/h da S-O
Mare:	7,6 gradi

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

TRIESTE

Cronaca della città

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

Il Gip Nunzio Sarpietro respinge la richiesta di archiviazione del pm Maddalena Chergia e presto potrebbe chiedere l'imputazione coatta per i tre indagati

Omicidio di San Dorligo, si riaprono le indagini

Giuseppe Canziani era stato massacrato nel 2001: nel mirino due nipoti e l'amico goriziano della vittima

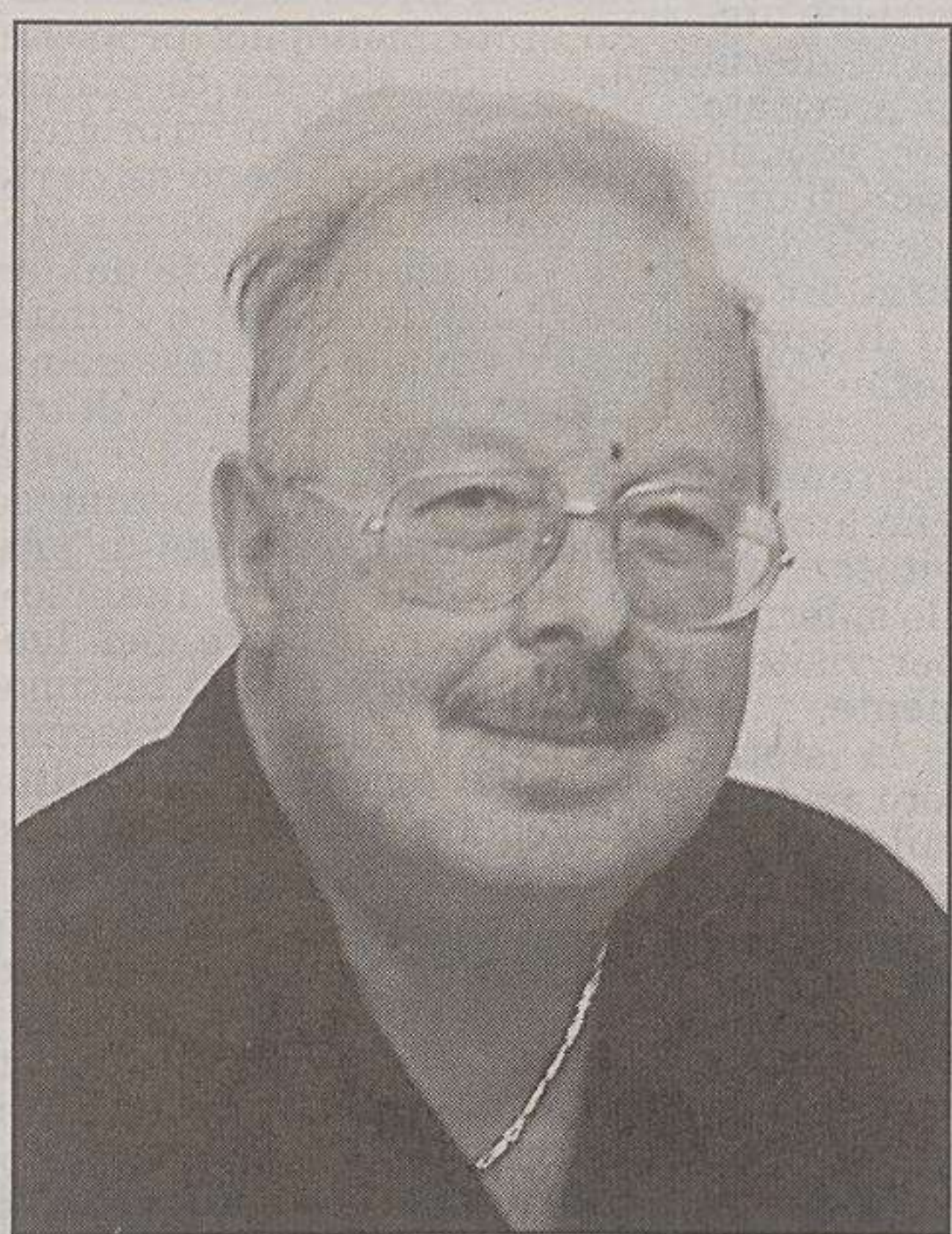
Ma i difensori respingono le accuse: «Solo opinioni personali del giudice»

Si riaprono le indagini sull'omicidio di Giuseppe Canziani, 62 anni, il commesso in pensione trovato morto nella sua villetta di San Dorligo della Valle nel febbraio 2001.

Sono tre gli indagati: Astrid Prodan, 29 anni, e Alan Domancic, 31 anni, nipoti della vittima e un amico di Canziani, l'operaio goriziano Antonio Braini, 47 anni. Per loro il Gip Nunzio Sarpietro ha respinto la richiesta di archiviazione presentata dal pm Maddalena Chergia.

È probabile che nei prossimi giorni il giudice Sarpietro disponga l'imputazione coatta dei tre indagati e chiedi al pubblico ministero nuovi accertamenti. Un'altra indagine che finalmente possa far luce su uno dei più efferati delitti di questi ultimi anni rimasti insoluti.

Il Gip chiede di puntare in particolare le attenzioni sulla catena d'oro attribuita alla vittima e trovata dai carabinieri nei giorni seguenti al delitto nella casa della nipote e anche su un assegno di rilevante entità rinvenuto dagli investigatori nella stessa abitazione.



Giuseppe Canziani, l'uomo massacrato nella sua villetta nel febbraio di quattro anni fa. Fu trovato nudo, imbavagliato, con tagli sul torace e sulle braccia.

Ma, secondo l'avvocato Alberto Kistoris, che difende i due parenti, non esistono prove a carico di Astrid Prodan e Alan Domancic. «Non ci sono elementi per formulare un'accusa che regga in giudizio. I miei assistiti hanno un alibi e come hanno fatto già in passato, dimostreranno in tutte le occasioni la loro innocenza».

«Quella della possibile imputazione coatta è un'opinione personale del Gip che contrasta con quella del pm Chergia. Antonio

Braini ha collaborato con gli investigatori e ha sempre dimostrato la propria estraneità. Di fatto non ci sono elementi probatori. Lo hanno dimostrato le analisi dei Ris di Parma sui liquidi organici della vittima», ha affermato con stupore il difensore dell'operaio goriziano, l'avvocato Paolo Bevilacqua.

L'omicidio era stato scoperto da Astrid Prodan nella tarda mattinata di domenica 4 febbraio 2001. La donna abita a poche centinaia di metri dalla villetta

di San Dorligo, teatro del delitto. Giuseppe Canziani era stato trovato disteso sul letto. Era nudo. Sul torace erano state rilevate numerose ferite da taglio. L'autopsia effettuata nei giorni seguenti spiegherà che Canziani era stato prima picchiato e poi soffocato con un cuscino. Quindi l'assassino (ma forse erano più di uno) aveva infierito sul corpo della vittima con un coltello facendogli alcuni tagli sul torace e sulle braccia.

Canziani, secondo la ricostruzione dei carabinieri, non era riuscito neppure a difendersi. Nella villetta di San Dorligo non erano stati trovati segni di colluttazione. Ogni cosa, insomma, era al suo posto. Mancava solamente il portafoglio della vittima.

L'auto di Canziani, un'Alfa Romeo 146, sarà trovata il giorno seguente in via Flavia vicino al fabbricato che all'epoca ospitava la concessionaria Dawoo. Secondo gli inquirenti chi ha ucciso Canziani l'aveva usata per allontanarsi dalla villetta, segno che l'assassino o gli assassini doveva essere arrivato assieme a lui. Ma non si può escludere che la vettura sia stata spostata per depistare le indagini.



La villetta dei parenti della vittima, nel centro di San Dorligo della Valle.

Pochi dubbi invece sullo sfondo sessuale del delitto: nella casa di Canziani i carabinieri avevano trovato materiale pronografico e videocassette di contenuto gay. Poi sul letto macchie di materiale organico. Su un tavolo alcuni bicchieri, una bottiglia di whisky e una bibita.

Il primo sospettato era stato Antonio Braini, 44 an-

ni, un operaio di Gorizia. Secondo gli inquirenti è stato una delle ultime persone a vedere Canziani. Braini ha sempre detto e ripetuto di essere innocente. Ha più volte dichiarato di aver incontrato l'amico il giorno precedente l'omicidio: avevano cenato insieme, bevuto un ultimo bicchiere in un locale sulle Rive e poi ognuno era andato per la sua strada.

Braini ha raccontato poi che il giorno seguente, domenica mattina, aveva chiamato Canziani senza avere risposta, ed era stato lui ad avvertire i parenti preoccupati per il silenzio dell'amico. «Canziani - aveva dichiarato Braini ai carabinieri - deve aver incontrato qualcuno dopo essere stato a cena con me, e assieme sono andati nella casa di San Dorligo».

Un mese dopo sono finiti nel mirino degli inquirenti due nipoti della vittima, Astrid Prodan e Alan Domancic, rispettivamente commessa e marittimo. «Un atto dovuto», avevano affermato nell'occasione gli inquirenti, che avevano scovato a casa dei nipoti una catena d'oro con un grande crocifisso identica a quella che Canziani portava sempre al collo e che non si trovava più. Avevano spiegato i nipoti: «Non è la catena di nostro zio, lui ce ne ha regalata una molto simile a quella che aveva al collo dalla quale non si separava mai; si tratta di un colossale equivoco, siamo innocenti». Ma agli investigatori era rimasto il dubbio. Anche perché nella perquisizione era spuntato anche un assegno firmato da Canziani per un importo molto rilevante, un assegno del quale i due non hanno mai saputo dare una spiegazione convincente.

Sospetti, indizi, ma non prove. Per il pm Maddalena Chergia le indagini - prorogate oltre i termini - non hanno portato a un colpevole. Ma quei sospetti invece per il Gip pesano come macigni. E ora vuole fare chiarezza.

Corrado Barbacini

Un gruppo che celebrava l'8 marzo ha diviso la sala con una riunione conviviale del sodalizio. E per un epiteto di troppo ora entrano in campo gli avvocati

«Crodighe de babe». Venti donne contro il Panathlon

TUTTI I SIGNIFICATI

«Crodiga», vabbè, ma in che senso? E, soprattutto, in che tono? Perché l'interpretazione, il pathos che si accompagna all'epiteto contano, eccome. Esiste il triestino gergale, tutt'altro che offensivo («Jerimo ai Topolini mi e Ciano co la sua crodiga») che indica con quel nome semplicemente la compagna, ed esiste l'interpretazione stizzosa («Ghe go dado i bori ala crodiga») laddove la donna diventa la fastidiosa controparte quotidiana. I dizionari, in tal senso, non aiutano. Il quotissimo Doria, assodato che la parola discende dal latino «cutica» e cioè pelle, chiama in ballo addirittura il

fatto di «essere una pellaccia» ma ricorda pure che i vecchi carcerati parlavano delle crodighe come delle pene da scontare («I me ga dado tre crodighe», intese come tre anni), e non lesina l'immane riferimento all'organo genitale.

Il Pinguetini aggiunge un motivo di chiarezza: la crodiga, oltre che «individuo sudicio nel fisico e nel morale» risulta essere stata la divisa da lavoro della marina austriaca, così chiamata proprio per la sua naturale tendenza all'unto e al sudicio. E a questo punto, come si diceva in un indimenticabile programma radiofonico, la parola venga portata in tribunale...

«Crodighe de babe». Non rimarrà senza conseguenze questa invettiva urlata la sera dell'8 marzo nella sala da pranzo dell'hotel Greif Maria Theresia, l'unico albergo a cinque stelle della nostra città.

La frase «crodighe de babe» è stata pronunciata da un dirigente del Panathlon Club, impegnato quella sera in una affollata riunione conviviale a cui partecipava in veste di ospite Gianni Rivera.

L'invettiva si è infranta su una ventina di signore tra i 30 e i 50 anni che celebravano in una tavolata adiacente la festa della donna. L'invito a star zitte formulato in quel modo le ha fatte arrabbiare. Hanno ritenuto ingiurioso l'epiteto e hanno abbandonato la sala. Ma hanno anche annunciato che si sarebbero rivolte a un avvocato per tutelare la loro onorabilità. Della vicenda si stanno occupando in queste ore anche un paio di esperti di dialetto triestino che cercano il modo più preciso per offrire ai magistrati una traduzione del termine «crodighe».

In tutti i dizionari della lingua italiana questo epiteto non ha diritto di cittadinanza. Esiste invece la parola «cotenna» a cui spesso viene associato un significato negativo. È evidente il richiamo al suino e alla sua pelle setolosa. Inoltre la «crodiga» tra le parti del maiale che finiscono in tavola, è la meno pregiata. Al Greif Maria Theresia non compare nel menù. Piuttosto viene offerta con i fagioli in trattorie popolari di quello che era l'angiposto.

Fin qui le dispute lessicali e gastronomiche. Viene da chiedersi cosa abbia suscitato questo in una sala a cinque stelle. Tutto nasce da una scelta del Panathlon; in occasione della presenza di Gianni Rivera a Trieste ha scelto di migrare nell'hotel di Barcola, lasciando l'albergo Excelsior, usuale sede dei propri convivi.

«Volevamo per i nostri ospiti una sala del massimo prestigio» spiega l'avvocato Federico Pastor, portavoce del Panathlon. «Il gestore non ci ha però messo a disposizione uno spazio tutto per noi. Quando siamo entrati abbiamo trovato un altro tavolo apparecchiato a pochi metri dal nostro. E lì si sono accomodate una ventina di signore. L'episodio purtroppo è vero e me ne dolgo».

Quella sera il clima nel salone si è fatto presto elettrico perché i due gruppi erano separati da un esile paravento. Le voci dei 70 commensali del Panathlon hanno presto superato per intensità quelle delle 20 donne. Queste, per non essere zittite anche l'8 marzo, hanno alzato il volume delle loro parole. Il crescendo è proseguito finché non è comparso in mano a Gianni Rivera un microfono, offerto dalla direzione del ristorante. La tavolata di donne si è risentita per il volume ancora più alto delle domande e delle risposte. Più d'una ha protestato. A questo punto dalla tavolata dei dirigenti sportivi è esplosa, solitaria, l'invettiva. «Crodighe, ste zite».

Gianni Rivera è ammutolito. Dopo un attimo ha ripreso a



parlare con l'usuale aplomb. Ma il clima era compromesso. I gamberoni, il risotto, il trancio di pesce spada, hanno iniziato ad agitarsi nello stomaco dei commensali. Il presidente della Provincia Fabio Soccimmaro si è alzato e ha chiesto scusa alle signore a nome di tutti. I dirigenti del Panathlon si sono associati. Ma secondo le donne, chi aveva lanciato l'epiteto, è rimasto in silenzio. Da qui l'abbandono del tavolo, la protesta col gestore e l'iniziativa legale.

Claudio Ernè

Supermercato ZAZZERON
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI
PREZZI VALIDI dal 17 marzo 2005 fino al 23 marzo 2005

CARNI		
Fettine sceltissime di bovino	€ 7,88	al Kg
Carne macinata magrissima di bovino	€ 5,98	al Kg
Muscolo e polpa brasato di bovino	€ 4,99	al Kg
Fettine di bovino per involtini	€ 6,99	al Kg
Polpa spalla di vitello o spezzatino di vitello	€ 7,88	al Kg
Arrotolato di vitello	€ 7,28	al Kg
Cotolette di maiale conf. famiglia	€ 3,98	al Kg
Fuselli e sottocoste di pollo conf. famiglia	€ 2,98	al Kg
Arrotolato di tacchino	€ 3,98	al Kg
Cosce di tacchino	€ 1,98	al Kg
ORTOFRUTTA		
Carciofi orig. Italia cat. 2 ^a	€ 0,35	al pz.
Cavolfiori orig. Italia cat. 2 ^a	€ 0,98	al Kg

Da noi trovi anche i vini speciali di: Adami, Aquila del Torre, Ascevi, Barbi, Bastianich, Borgo del Tiglio, Borgo San Daniele, Bracco, Bottega dei Vini, Cantina Prod. Cormons, Castion, Colle Duga, Corvo, Donnafugata, Dario Coos, Doro Polencic, Dorigo, Drius, Ermacora, Feudo Arancio, Feudi di San Gregorio, Lageder, Lazzarotto, La Roncaia, La Viarte, Lis Neris, Lupine, Pecorari, E. Keber, R. Keber, Mirabella, Moschioni, Orzan, Roncus, Rosabosco, Sarcini, Simic, Scubla, Subin, Tramin, Valle, Vigne di Zamo, Zulliani ai prezzi migliori.

Via Donadoni 22-24

SALUMI E FORMAGGI		
Spinaci orig. Italia cat. 2 ^a	€ 0,98	al Kg
Capucci freschi orig. Slovenia cat. 2 ^a	€ 0,50	al Kg
Patate rosse e gialle sacco da 10 kg. orig. Slovenia cat. 2 ^a	€ 1,99	al sacco
Crauti e brovada	€ 0,79	al Kg
Fagioli Borlotti secchi nuovo raccolto	€ 0,99	al Kg
Pere Williams rosse e bianche orig. Argentina cat. 1 ^a	€ 0,69	al Kg
Mele Golden del Trentino orig. Italia cat. 2 ^a	€ 0,59	al Kg
Arance da spremuta orig. Italia cat. 2 ^a	€ 0,50	al Kg
Prosciutto crudo di Parma dolce 1 ^a qualità La Badia	€ 15,98	al Kg
Prosciutto cotto Fettapiù Raspi	€ 5,99	al Kg
1 ^a qualità s. polifosfati	€ 8,98	al Kg
Porchetta alla romana Faro	€ 1,99	al Kg
Ricotta fresca Friulana di giornata	€ 5,99	al Kg
Emmentaler svizzero originale	€ 5,99	al Kg
Formaggio Montasio saporito 60g	€ 5,99	al Kg

E POI...		
Gorgonzola dolce cremificato Colombo	€ 6,99	al Kg
Mozzarella Slp gr. 100	€ 0,49	al pezzo
Latte intero Trieste pastorizzato lt. 1	€ 0,77	al litro
Yogurt Torvis vetro gr. 125x2 gusti assortiti	€ 0,69	al pezzo
Latte Ala UHT parz. scremato lt. 1	€ 0,49	al litro
Burro Sciaves 1 ^a qualità gr. 250	€ 1,29	al pezzo
6 uova fresche grosse 75+	€ 0,89	alla conf.
Olio di semi di mais Maya lt. 1	€ 1,68	al litro
Maionese Calvé vaso gr. 600	€ 1,48	al pezzo
Ciocccolato Ritter gr. 100 gusti assortiti	€ 0,54	al pezzo
Pinze pasquali Uilcgrai gr. 500	€ 1,99	al pezzo
Gubane Martingr gr. 750	€ 3,86	al pezzo
Ovetti Lindt astuccio gr. 230	€ 4,60	al pezzo
Uova di cioccolato Lindt "Bontà e Felicità" gr. 180	€ 6,90	al pezzo
Uova di cioccolato Nestlé "Winnie the Pooh" gr. 150	€ 4,50	al pezzo

DA NOI TROVI I VINI MIGLIORI AI PREZZI PIÙ BASSI...

Borgo San Daniele DOC 2003 - Tocai, Pinot Grigio cl. 75	€ 12,49	a bottiglia
La Viarte DOC 2003 - Sauvignon, Tocai, Ribolla cl. 75	€ 8,69	a bottiglia
Colle Duga DOC 2003 - Chardonnay, Tocai, Collio bianco cl. 75	€ 8,99	a bottiglia
P. Pecorari DOC 2003 - Pinot grigio, Sauvignon, Malvasia, Merlot, Refosco cl. 75	€ 7,99	a bottiglia
Dario Coos DOC 2002		
Verduzzo Il Longhino ml. 375	€ 5,99	a bottiglia

LUNEDÌ 28 MARZO - PASQUETTA: APERTO CON ORARIO NON-STOP 08.00 - 21.00!!

APERTO OGNI GIORNO NON-STOP 08.00 - 21.00 ANCHE LA DOMENICA

In mostra al museo Revoltella gli oltre venti capolavori riscoperti a Roma dopo sessant'anni e restaurati: ma l'inaugurazione slitta a metà giugno

A Miramare la nuova «casa» delle tele istriane

Saranno ospitate nelle Scuderie, assieme agli altri oggetti della Galleria nazionale d'arte antica

Si sarebbe dovuta aprire già a dicembre, poi si era arrivati a parlare di maggio, e invece sarà il mese ancora successivo. Verrà inaugurata nella prima quindicina di giugno, all'ultimo piano del museo Revoltella, la mostra delle 25 opere d'arte provenienti dall'Istria e restaurate fra il 2003 e il 2004. Opere per le quali è stata trovata anche la collocazione definitiva: andranno alle Scuderie di Miramare, inserite nella collezione della Galleria nazionale d'arte antica. L'esposizione del Revoltella, frutto della collaborazione tra Ministero e Direzione per i Beni culturali, Soprintendenza, Comune e Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, è un evento di rilievo: per la prima volta i «gioielli istriani» verranno esposti al pubblico, dopo che per una sessantina d'anni li si era potuti vedere soltanto attraverso vecchie fotografie.

Durante la seconda guerra mondiale le opere lasciarono le loro collocazioni originarie nelle cittadine di Istria e Quarnero per finire custodite a Roma dove dal 1945 al 2000 sono rimaste rinchiusi in casse. Il recupero è stato avviato poi grazie all'interessamento di Vittorio Sgarbi. Si tratta di oggetti d'arte datati dal Tre al Settecento e firmati da alcuni nomi di spicco assoluto, da Paolo Veneziano ad Alvise Vivarini e al Tiepolo.

Al prologo alla rassegna, costituito da tre conferenze-concerti in programma al Revoltella, è stato dato il via ieri nell'auditorium del museo stesso. Qui è stato annunciato il periodo inaugurale della mostra, che si protrarrà per alcuni mesi. Manca ancora il giorno preciso, ha detto il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia Ugo Soragni, che sarà fissato a seconda



Una delle opere di Vittore Carpaccio.

della disponibilità delle «autorità politiche» invitate (primo tra tutti il ministro dei Beni culturali Giuliano

Urbani). Quanto allo slittamento dell'inaugurazione, all'origine ci sarebbero problemi tecnici e organizzati-



Il tavolo degli oratori ieri al Museo Revoltella. (Lasorte)

vi, e da ultimo la necessità di non sovrapporre l'inaugurazione con la Settimana della cultura che in tutta Italia si terrà a metà maggio.

Ieri al Revoltella il sindaco Roberto Dipiazza ha annunciato come nella rassegna

vi sia «l'Istria con i suoi valori culturali collegati al nostro territorio», aggiungendo che «nei prossimi anni la cultura unirà sempre di più l'Europa dei 25», senza accennare al dibattito che periodicamente si riaccende al di qua e al di là dal confine

Piero Camber (Ri) teme che manchi il personale per il nuovo contenitore. Soragni: «Troveremo le soluzioni»

Dipiazza: «Mostre estive? In Pescheria»

Se il futuro delle Scuderie di Miramare è quello di ospitare le opere della Galleria nazionale d'arte antica, dove verranno realizzate le mostre estive? «Stiamo lavorando all'allestimento della rassegna permanente, non è detto che non si trovi uno spazio anche per quelle temporanee», dice il direttore regionale per i Beni culturali Ugo Soragni. Una soluzione a dire il vero il sindaco Dipiazza ce l'ha: «Dal 2006

le mostre d'estate le faremo nella Pescheria, anche per cercare di attirare i turisti nel centro cittadino».

In attesa di sviluppi dell'annuncio-flash, i tempi di sistemazione delle Scuderie restano da definire. Per l'estate 2005, la Fondazione CrTrieste con la sua spa Iniziative culturali ha richiesto di utilizzare gli spazi per una rassegna incentrata su disegni di Goya e ceramiche di Picasso. Con l'autunno, le tele istriane e

le altre opere della Galleria d'arte antica potrebbero andare alle Scuderie. Il sovrintendente Giuseppe Franca dice di tempi «relativamente brevi», mentre il consigliere regionale di Forza Italia (funzionario della Soprintendenza in aspettativa) Piero Camber auspica una «soluzione rapida, così che le opere istriane dal Revoltella vadano a Miramare immediatamente dopo la fine della mostra». Secondo l'azzurro mancherebbe il

personale sufficiente per tenere aperte le sale dell'edificio di Miramare. E il timore è che le tele istriane possano tornare imballate... «Inizialmente la mostra permanente alle Scuderie potrebbe essere aperta con delle visite guidate», replica Soragni, così da vigilare più agevolmente sui gruppi riuniti in un percorso unico. Comunque «Camber non si preoccupi, troveremo le soluzioni», chiude il direttore regionale.

sulla proprietà delle opere (una commissione interministeriale già tempo fa ha deliberato che le tele sono inequivocabilmente dell'Italia, mentre appena lo scorso gennaio il ministro sloveno della Cultura Vasko Simoniti sottolineava come i tesori dovessero «tornare nella loro terra d'origine»).

Ieri Soragni ha precisato come «le opere, anche sotto il profilo amministrativo, appartengono alla Galleria nazionale d'arte antica, né possono essere separate dal nucleo di palazzo Economico», sede della Soprintendenza. La sorte delle opere della Galleria era stata oggetto lo scorso gennaio di una iniziativa bipartisan di alcuni politici triestini, che chiedevano a Soragni di riconsiderare la decisione presa di trasferire la Galleria in un non meglio precisato spazio a Miramare, così da recuperare spazi per gli uffici. Ieri, l'annuncio: «Il disegno - ha detto il direttore regionale - è quello di aprire la rinnovata Galleria», comprendente le opere istriane, «alle Scuderie di Miramare, con la speranza che almeno un 3-5% dei visitatori del parco e del castello si fermi nella struttura per visitare la mostra permanente».

A ripercorrere la storia delle tele e del loro restauro, costato 220 mila euro e realizzato in vari laboratori specializzati a Roma e nella nostra regione, è stato il sovrintendente reggente Giuseppe Franca (che ha ricordato tra gli altri il lavoro svolto dall'ex sovrintendente Giangiacomo Martines). L'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz ha citato infine il «momento difficile» che sta vivendo la comunità degli italiani d'oltr confine, sperando che «l'Europa ridia unità agli italiani», e che «insieme si possa superare» il passato «guardando alla nuova Europa».

Paola Bolis

Menia: «C'è un'altra pala tra i tesori da recuperare»

I ministri degli Esteri e dei Beni culturali si interessino della sorte della «bella pala» del pittore veronese Marcantonio Bassetti che sovrastava l'altare maggiore della chiesa dei cappuccini di Capodistria: verifichino se sia stata «opportunamente conservata o restaurata, in quale luogo sia mantenuta» e valutino «eventualmente di rivendicarla al patrimonio artistico italiano affinché venga conservata assieme alle altre opere d'arte provenienti dall'Istria».

Lo auspica il deputato di An Roberto Menia, che con un'interrogazione presentata ieri ai due ministri riaccende il dibattito sulle tele che nel 1943 lasciarono chiese e musei di Capodistria e di altre cittadine istriane per prendere la strada di Villa Manin prima, di Venezia poi, infine di Roma. Sul futuro delle tele vi sono state molteplici proposte, da quella slovena di ritorno alla loro «terra d'origine» («senza titolo alcuno da parte di quelle autorità», scrive Menia) a quella - firmata dal deputato civico Roberto Damiani - da quella di Intesa democratica Ettore Rosato - di trovare un'intesa con Lubiana affinché le opere, beninteso «senza dubbio alcuno di proprietà dello Stato italiano», vengano ricollocate nei luoghi di provenienza a testimoniare «gli indissolubili legami tra quel territorio e la cultura veneta». Menia ricorda che la chiesa di Capodistria dove era collocata la pala di Bassetti «fu chiusa dalle autorità comuniste jugoslave negli anni Cinquanta e una volta riaperta è stata trasformata in tempio ortodosso». Da fonti della locale comunità italiana si apprende che la chiesa in questione, prima della chiusura, fu mensa dei poveri. Negli anni Ottanta padre Bojan Ravbar la risistemò e la offrì agli ortodossi, che non avevano un proprio tempio. La pala di Bassetti - secondo le stesse fonti - è attualmente in restauro a Lubiana.

Quanto alle polemiche sulle opere, l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz (Rifondazione comunista) non vuole esservi trascinato: «Ralleghiamoci che le opere siano tornate accessibili al pubblico, così come speriamo ce ne saranno altre. È importante che questi capolavori non siano elemento di divisione ideologica». La loro collocazione definitiva? Le Scuderie di Miramare vanno bene, chiude Antonaz, che però lancia l'idea di «una mostra itinerante, da Trieste a New York, che attraverso queste opere faccia conoscere» al mondo un pezzo della storia di queste terre.

Roberto Menia

Nota critica nei confronti dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

Esuli, l'Unione degli istriani contro la rivoluzione di Toth

Fiera, Scocimarro: vocazione marinara Sito? Porto Vecchio

Fiera di Trieste, la strategia delle nomine per la Provincia punta alle vocazioni marinare della città e il sito naturale è quello del Portovecchio. Ad affermarlo è il presidente Fabio Scocimarro in una nota.

«Fermo restando che la Provincia, come ha sempre fatto negli ultimi anni in circostanze analoghe, indicherà dei personaggi all'altezza di un compito per nulla agevole - spiega il presidente - va però premesso che le nomine saranno conseguenti alla messa a punto di un preciso obiettivo. Quello della nascita di una Fiera non più generica, bensì con una chiara connotazione riguardante la spicata vocazione marinara del territorio giuliano e che dovrà venire collocata in un sito adeguato: in tale ottica, appare naturale pensare a un'area ubicata all'interno del Portovecchio. Dove, condividendo una recente dichiarazione della Presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi, se c'è la buona volontà si possono trovare soluzioni in grado di conciliare diversi interessi».

«Questo mi sembra l'unico modo plausibile - conclude Scocimarro - non soltanto per assicurare il rilancio della Fiera, ma anche e soprattutto per dare significato alla sua presenza quale ideale vetrina delle potenzialità economiche del capoluogo del Friuli Venezia Giulia».



Guido Brazzoduro

Le dichiarazioni di Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia (Anvgd) che nei giorni scorsi annunciavano la volontà di rifondare una nuova Federazione degli Esuli (l'organismo attualmente presieduto da Guido Brazzoduro) più unitaria e con nuovi connotati, lasciano perplessa l'Unione degli istriani.

Il presidente dell'Unione degli istriani Massimiliano Lacota non condivide nemmeno la forma ed il metodo usati. «Abbiamo appreso dell'iniziativa dai media prima ancora che l'Anvgd ci informasse via fax». «Apprezzo l'iniziativa di Toth che in qualche maniera si è reso conto della situazione piuttosto stagnante in cui la Federazione è stata trascinata in questi ultimi anni - spiega Lacota - ma non riesco a capire perché prima di diffondere questa sua intenzione al mondo intero non abbia avuto la pazienza di attendere fino a sabato prossimo, data fissata per la riunione dell'Esecutivo. Se questo voleva essere un inizio, siamo partiti purtroppo con il piede sbagliato».

In particolare il presiden-



Lucio Toth

te dell'Unione degli istriani non ha gradito certe affermazioni sulla maggiore importanza che l'Anvgd deve avere rispetto alle altre associazioni aderenti alla Federazione, ribadendo invece che per il bene comune «è necessario più che mai che ogni organismo sia rappresentato pariteticamente e le decisioni assunte debbano necessariamente avvenire con l'unanimità, a costo di discutere ad oltranza per ore ed ore».

Per quanto riguarda la revisione dello statuto, Lacota si dice perfettamente d'accordo, sottolineando la necessità di far aderire l'Associazione delle Comunità Istriane prima di ogni modifica. «Non dobbiamo dimenticare che si tratta della prima associazione degli esuli e farla rientrare nella Federazione, soprattutto in un momento delicato come questo, deve essere l'obiettivo primario di tutti».

Sulla questione delle divisioni emerse in occasione della recente Giornata del Ricordo, Lacota afferma che più di divisioni si può parlare di posizioni e strategie diverse, in quanto ogni associazione si distingue per storia, cultura e tradizione.

Firmata la convenzione tra la Soprintendenza ai Beni architettonici e la Provincia

Altri tre anni di spettacoli al Teatro romano

Non solo prosa e musica in cartellone ma anche incontri culturali

Il Teatro romano continuerà a ospitare spettacoli e concerti all'aperto anche per il prossimo triennio. E' questo l'effetto del rinnovo della convenzione fra la Soprintendenza e la Provincia.

A sottoscrivere la convenzione sono stati Ugo Soragni, direttore della Soprintendenza per i Beni culturali e paesaggistici e il presidente dell'amministrazione di palazzo Galati, Fabio Scocimarro. L'accordo-quattro prevede una disponibilità di massima da parte dell'ente di piazza della Libertà, che dovrà essere confermata di volta in volta, in relazione alla richiesta formulata per ogni evento da parte della Provincia. Quest'ultima dovrà presentare una dettagliata descrizione di ogni manifestazione in programma, offrendo determinate garanzie che riguardano la sicurezza del Teatro e il contenuto dello spettacolo.

«Abbiamo un duplice compito - ha spiegato Soragni - che consiste nel garantire da un lato la perfetta conservazione del monumento che, alla pari di tutti gli altri distribuiti sull'intero territorio nazionale, è di proprietà della Stato e consegnato per la gestione locale alla Soprintendenza archeologica, dall'altro che l'utilizzo sia adeguato al prestigio e alla storia del Teatro».

Alla vigilia di ogni manifestazione, dopo aver approvato il progetto, la Soprintendenza firmerà un atto di concessione temporanea d'uso sulla base del quale l'amministrazione provinciale potrà operare, procedendo all'allestimento dello spettacolo, assumendosi la responsabilità del corretto utilizzo del monumento.

«Con la Soprintendenza abbiamo già maturato un'importante esperienza di collaborazione nel triennio appena concluso e che corrisponde in gran parte con il nostro mandato alla Provincia - ha spiegato l'assessore alla cultura di palazzo Galati, Guido Galetto - dando dimostrazione di capacità organizzativa e di rigoroso rispetto delle regole. All'approssimarsi della scadenza sono stati sufficienti bre-

vi colloqui di ulteriore definizione dell'intesa - ha proseguito Galetto - per arrivare rapidamente al rinnovo della convenzione. Siamo soddisfatti del lavoro fatto, ma intendiamo intensificare il nostro impegno. Contiamo infatti di affiancare ai concerti e alle rappresentazioni teatrali anche recite e altri eventi di assoluto spessore culturale, per rendere ancor più interessante per il pubblico il programma della stagione al Teatro romano, tornato negli ultimi tre anni uno dei centri dell'attività culturale della città».

È stata inoltre annunciata la conferma del musical «Elisabeth» quale spettacolo di punta della rassegna MiramarEstate.

u. sa.



In una foto d'archivio uno spettacolo di Gigi Proietti al Teatro romano.

Il mercato degli investimenti Se ne parla oggi al Mib

Oggi alle 17.30 nella sede del Mib (palazzo Ferdinando) Piero Bovolani, global portfolio manager di Pioneer Investments, presenterà un'aggiornata analisi della situazione del mercato degli investimenti nello scenario internazionale. Pioneer è la società di gestione del risparmio del Gruppo Unicredit, e rappresenta l'unico asset manager di matrice italiana con una forte presenza internazionale in più di venti Paesi. Come si legge in una nota, si tratterà di un'importante

occasione per un confronto sugli scenari più attuali del mercato finanziario internazionale, presentati dalla più importante realtà italiana del settore. L'incontro, aperto alla partecipazione del pubblico, si inserisce nell'ambito delle attività di comunicazione del master sulle assicurazioni (master in insurance & risk management) di Mib School of management, il centro di formazione e di ricerca con un'alta specializzazione nel settore assicurativo e finanziario.

MONFALCONE CENTRO in costruzione



Appartamenti con 1/2 camere, garage e cantina. Possibilità di giardino privato o ampie terrazze. CONSEGNA A SETTEMBRE

idea s.r.l. costruzioni

MONFALCONE Per informazioni Tel. 3933363961

Parliamo di

m o d a . . . e v e n t i . . . t e n d e n z e

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina:
tel. 040 6728311

SINFONIA VIAGGI

16/19 aprile
Slovenia e Croazia

22/25 aprile
Salisburgo e i laghi

30 aprile/5 maggio
Madrid e la Castiglia

1/5 maggio
riviera dei fiori e
Costa Azzurra

PREZZI CHIAVI IN MANO...
nessuna ulteriore
spesa aggiuntiva

SINFONIA VIAGGI

Campo S. Giacomo, 4 TRIESTE
Tel. 040 370370

Aperto anche il SABATO 9.00 - 13.00

Relax

5° Anniversario 2000-2005

XLbeach
solarium-estetica



Trifacciale
alta pressione € 3,50

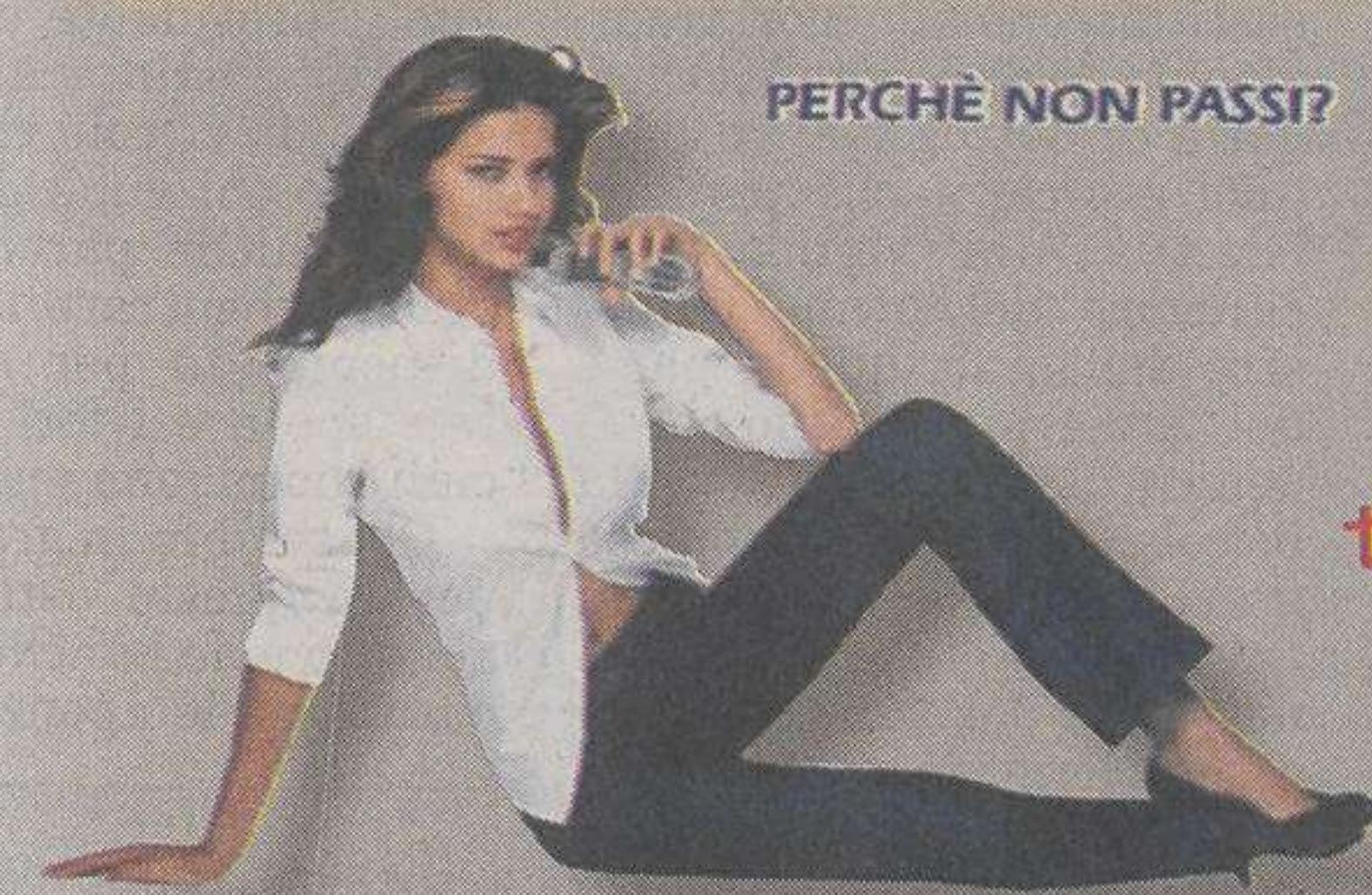
Doccia
bassa pressione € 5,00

Letino
alta pressione € 10,00

NOVITA' 2005 - Prezzo promozionale su:
sedute di elettrostimolazione
trucco semipermanente

Via Colombo, 2/1b - TRIESTE
Tel. 040 635910

Telefonia



PERCHÉ NON PASSI?

Se passi a TIM
con un amico,
parli con lui a 5 € cents (i.i.)
per un anno e

ti regaliamo
un telefonino*.

Offerta valida dal 10 marzo
al 10 maggio 2005;

Passando a TIM in due,
si possono avere
2 MOTOROLA C650 al prezzo di uno.

Per informazioni passa al negozio:

IL TELEFONINO - TIM
Piazza S'Antonio, 6/d TRIESTE



Intimo



Lasciati tentare da Lo'.

LOVABLE TRIESTE - Viale XX Settembre, 17/A
e-mail: lovable_trieste2@libero.it
tel. 040 3728886 - www.intimo-lo.com

Benessere

Centro Benessere
Ayurveda
Lakshmi

I benefici della
scienza Ayurvedica
attraverso le tecniche
del massaggio.

Si eseguono Massaggi Ayurvedici

Trattamenti per il benessere psico-fisico

Trattamenti di bellezza viso e corpo

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

CENTRO BENESSERE AYURVEDA LAKSHMI
via Milano, 35 TRIESTE
Tel. 040 362320
e-mail: centrolakshmi@supereva.it

Estetica Gabriella

di Andreassich Gabriella

arriva la bella stagione
Prepara il tuo corpo e la tua pelle
ad un'estate di benessere

Offertissima!!!

valida fino al 31 maggio 2005

3 massaggi completi 50 minuti

1 pedicure

1 pulizia del viso

3 lettini abbronzanti

a sole

160,00 €

ESTETICA GABRIELLA

Via Mazzini, 33 3° piano TRIESTE
Tel. 040 362783 per appuntamento

Residenza

Casa Maria 2

La residenza polifunzionale per anziani
di via Machiavelli 13,
situata nel cuore della città, a due passi
dal mare e dalla chiesa di Sant' Antonio.
Un ambiente moderno e confortevole
che dispone di 17 posti letto,
attrezzato per ogni tipo di esigenza,
con fisioterapia, assistenza infermieristica
qualificata 24 ore su 24,
animazione e cucina casalinga.

1 posto letto disponibile
per provare gratuitamente per 3 giorni



CASA MARIA 2

Via Macchiavelli, 13 TRIESTE
Tel. 040 3478323

Salone



Forever

salone uomo donna
ricostruzione unghie
da martedì al sabato 8.30 - 17.30

FOREVER

Via Locchi, 28/1 TRIESTE Tel. 040 301263

icecafe
Bar Gelateria

Il giorno 19 MARZO 2005 DALLE ORE 17.00 si inaugura a Basovizza
il nuovo Bar Gelateria ICECAFE.

Nel nuovissimo locale potrete assaggiare l'esclusività di un gelato artigianale
di alta qualità, ed inoltre una ricca varietà di stuzzicherie e di dolci.

Apertura locale 23 marzo:

ICECAFE via Gruden 39/1 - BASOVIZZA
Tel. e Fax: 040 9220147

Abbigliamento

CENTRO PELLETERIE

TOTAL LOOK

... la tua pelle



GIUBBINO UOMO
CAMOSCIO



GIUBBINO DONNA
CAMOSCIO

CENTRO PELLETERIE

Via La Marmora, 14 - Zona Fiera TRIESTE
Tel. 040 390770

Aperto 08.00 - 19.00
DAL LUNEDÌ AL SABATO

IlirikaLastMinuteCenter

ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025

ALLE TERME IN PULLMAN OGNI VENERDÌ E DOMENICA DA TRIESTE

PRAGA

25. Marzo - 195 €
Pasqua, 4 giorni
Hotel 3* + pullman

TERME ROGAŠKA

Paghi 5 = 8 giorni - 225 €
Grand Hotel Sava 4*,
Terme + saune

BLAD

25. - 28.3. - 165 €
Hotel Golf 4*,
MP + terme

SHARM EL SHEIKH

4-4 - 464 €
Coral Bay Oasis 4*, MP,
da LU

CORFU'

27.4. - 2.5. - 220 €
Club Hotel Gemini 3*,
BB, nave VCE/volo LU

GRAN CANARIA

15.4. - 22.4. - 665 €
Aparthotel IL RONDO 3*,
MP, da LU

MALLORCA

22.4. - 450 €
Hotel Pionero 3*,
MP, da LU

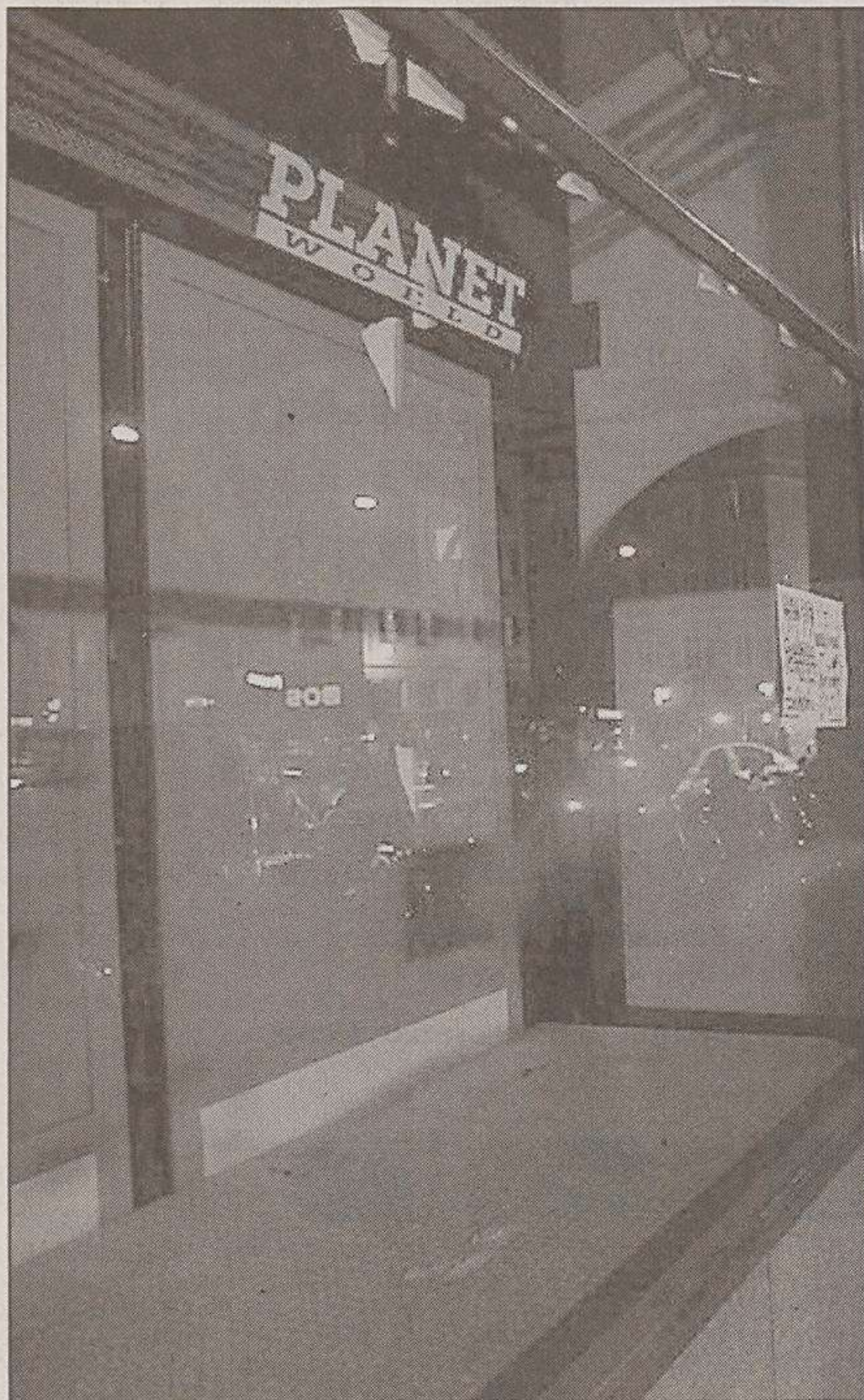
BUONO REGALO

Liste di nozze
Regalo di laurea
Una sorpresa per chi ami

Fori commerciali a disposizione del miglior offerente anche in pieno centro, ma la buonuscita spesso è troppo cara

E' crisi: chiudono i negozi, bar deserti

Rigutti: «In tanti vogliono lasciare l'attività». Durissini: «Perdiamo iscritti»



La vetrina dell'ex Planet, già negozio trendy per giovani.

Bar che spengono le insegne sempre più presto alla sera. Fori commerciali a disposizione del miglior offerente anche in pieno centro. Banche, finanziarie e agenzie immobiliari che si sostituiscono ai negozi tradizionali. Associazioni di categoria di dettaglianti e pubblici esercenti che perdono iscritti. Alla vigilia della chiusura del primo trimestre dell'anno, quella parte del terziario triestino che si dedica al commercio e alla piccola ristorazione palesa gravi difficoltà. La crisi, di cui molte volte si è parlato nel corso del 2004, sembra essersi accentuata nei primi mesi del 2005 e la città appare ogni giorno più vuota e buia. «Che la categoria stia vivendo una fase molto difficile - afferma Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio - è assodato da tempo e le lamentele sono oramai costanti. Ciò che preoccupa è che sono molto numerosi e aumentano di giorno in giorno i colleghi che intendono lasciare l'attività». Ecco spiegato il fenomeno per il quale a Trieste si contano a decine i fori disponibili. Molto più difficile è però entrare fisicamente in loro possesso: «Chi lascia - precisa Rigutti - cerca di ottenere il massimo vantaggio economico, chiedendo una consistente buonuscita,

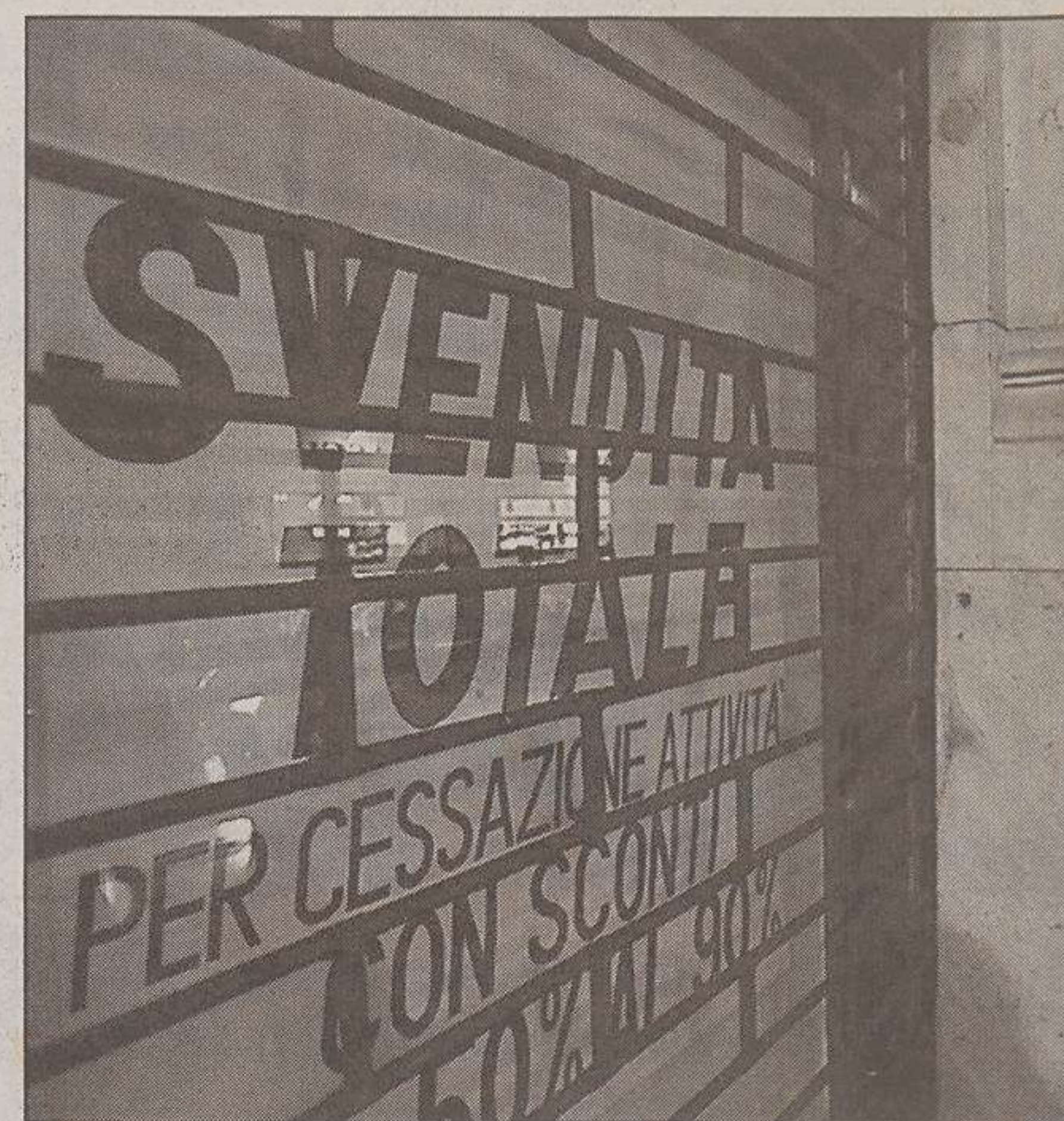
che deve servire per coprire qualche esposizione bancaria o qualche rata di mutuo. In questa maniera lievitano i costi d'ingresso per chi intende avviare una nuova attività. Il risultato - prosegue il presidente dei dettaglianti triestini - è che si instaura un circolo vizioso per il quale chi vuole liberare i locali chiede parecchio, chi vuole subentrare non ha la disponibilità per sostenere tale spesa e i fori commerciali rimangono vuoti».

Chi sembra in grado di superare questo ostacolo iniziale sono le banche, le assicurazioni, le agenzie immo-

biliari o le grandi catene commerciali, che spesso utilizzano il cosiddetto franchising, una sorta di affitto del marchio. Basta fare un giro nelle vie del centro per scoprire per esempio che, al posto del negozio di via Carducci della Universaltecnica, storico marchio locale del settore degli elettrodomestici, oggi c'è una finanziaria, che la Tuttonautica di via Cadorna ha chiuso i battenti, lasciando sulle vetrine un avviso che invita i clienti a rivolgersi a un altro punto vendita dello stesso settore. Ma anche in corso Italia, da sempre sede di

negozi di classe, non è difficile trovare saracinesche abbassate o locali in fase di ristrutturazione. E al posto dei negozi di un tempo fioccano gli sportelli bancari. In via Ponchielli al posto di Orvis, storico negozio di giocattoli, sta per arrivare Benetton, ma è un'eccezione.

Non migliora il quadro complessivo se si sposta lo sguardo verso il settore dei pubblici esercizi. «Perdiamo continuamente iscritti - dichiara Lionello Durissini, direttore dell'Associazione del commercio e dei pubblici esercizi (Acep) - perché chi se ne va in pensione o ab-



Un negozio in centro che ha abbassato le serrande.

bandona per difficoltà finanziarie non viene sostituito. In particolare assistiamo a una contrazione negli affari

dei bar e dei pub. Alla sera basta osservare il panorama in centro città e si scopre che dopo le 9 sono pochissimi gli esercizi che rimangono aperti. Del resto - sottolinea Durissini - se il locale è deserto o quasi non vale la pena sopportare la spesa delle luci accese, del personale e via discorrendo, per incassare solo qualche euro. Meglio chiudere i battenti e andarsene a casa».

Sulla ragione che determina questa situazione sia Rigutti che Durissini sono concordi: «La crisi economica sta condizionando i consumi, la gente ha sempre meno disponibilità economiche - concludono - e le prime voci che vengono tagliate in questi casi sono proprio quelle legate agli acquisti di capi di abbigliamento e scarpe e alle consumazioni al bar».

Ugo Salvini

Dubbi sulla riapertura estiva ma gli acquirenti si sentono sicuri

Bagno Ausonia, sotto esame la concessione alle cooperative

Perle per aiutare le popolazioni dello tsunami

«Un perla... per la vita»: è questo il titolo di una nuova iniziativa benefica rivolta alle popolazioni del Sud Est Asiatico colpite dalla furia dello tsunami lo scorso 26 dicembre. A idearla è stata la titolare dell'«Atelier» di via Roma, Odilia Prisco, che ieri mattina ha presentato il progetto assieme al Commissario del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana Marisa Pallini, che ha patrocinato l'iniziativa.

Migliaia di gioielli composti da una perla bianca naturale incastonata in oro rosso verranno venduti al costo di 50 euro, di cui 25 saranno destinati alla Croce Rossa Italiana, che già da tempo sta prestando soccorso ai sopravvissuti dello Sri Lanka. Con il ricavato delle vendite verrà acquistato un camion-ospedale con le attrezzature interne e verranno organizzati alcuni stage di carattere medico e artigianale per formare giovani del posto.

Già a partire da oggi sarà possibile prenotare i gioielli (una spilla da giacca, un pendente o un paio di orecchini) nelle sedi dei Comitati provinciali della «Cri», all'«Atelier», nelle sedi dei circoli o associazioni cittadine oppure sul sito internet www.unaperla-perlavita.org. Si può anche effettuare il versamento presso gli sportelli Banca Antonveneta sul c/c 33060 ABI 05040-CAB 02230 intestato a «una perla per la vita» indicando il nome e l'indirizzo ove recapitare il gioiello. La vendita vera e propria prenderà il via il 26 marzo, quando le perle potranno essere acquistate direttamente anche presso tutte le gioiellerie che aderiranno all'iniziativa. L'operazione terminerà il 26 dicembre 2005, primo anniversario della tragedia.

e.le.



Un'immagine al tramonto del bagno Ausonia.

La riapertura del bagno Ausonia è nascosta dietro a un punto interrogativo. Dopo l'ottimismo di qualche settimana fa, generato dall'acquisto della licenza da parte di un gruppo di cooperative sociali, avvenuto in sede d'asta, la situazione si sta complicando. Quando tutto sembrava oramai definito, infatti, è stata presentata all'Autorità portuale, unico soggetto che può firmare le concessioni sulle aree portuali, un'istanza firmata dalla società «Rh» di Mario Esposito e predisposta dallo studio Volli, con la quale si mette in dubbio la legittimità del trasferimento della concessione dal precedente titolare, fallito da tempo, alle cooperative stesse. E il documento ha fatto riflettere più di qualcuno all'interno del palazzo dove si amministrano le cose del Demanio marittimo. «Si sta creando un clima di ingiustificata incertezza - ha detto ieri Dario Malutta, presidente del consorzio «Ausonia», sorto non più tardi di lunedì, proprio per iniziare l'attività all'interno dello storico stabilimento balneare delle Rive - che impedisce una tranquilla operatività da parte nostra. Vorremmo poter offrire ai triestini l'uso dell'Ausonia sin dall'inizio della prossima stagione balneare - ha aggiunto - ma in queste condizioni è difficile poter lavorare».

Malutta ha spiegato così le ragioni delle cooperative sociali: «Le nostre imprese complessivamente fatturano decine di milioni di euro, impegnando oltre

1.500 addetti. Si tratta di cooperative solide - ha sottolineato - spesso presenti sul mercato locale da più di una decina d'anni. Non si capisce allora perché lo studio Volli abbia deciso di assumere questa posizione che non esita a definire bizzarra. Certamente non abbiamo fini di lucro - ha ammesso Malutta - tuttavia non riusciamo a comprendere come ciò possa venire interpretato come un vincolo alla gestione del bagno Ausonia. Per noi tutto questo significa soltanto che gli utili verranno reinvestiti per potenziare le varie attività - ha sottolineato il presidente del nuovo consorzio - con notevole beneficio per la struttura e per i cittadini che la frequenteranno».

Malutta, il presidente del nuovo consorzio appare perplesso: «Questa incertezza è ingiustificata»

squisitamente giuridico: «Sulla legittimità del trasferimento della concessione - ha affermato - non intendiamo pronunciare, perché l'invito a presentare l'offerta, emesso dal curatore fallimentare e autorizzato dal giudice delegato, cita il pieno subentro di fatto e di diritto». Il presidente del consorzio Ausonia ha infine annunciato che «prosegue il perfezionamento dei progetti a medio e lungo termine, che prevedono per i prossimi anni ingenti investimenti da parte nostra, per riportare l'Ausonia agli splendori di un tempo, chiudendo un troppo lungo periodo di trascuratezza e abbandono».

u. sa.

Socio con Malacalza, Messina e Gavio Gambardella guida i genovesi che si aggiudicano Ferrania. Sorge un distretto tecnologico

Concluso l'incarico di consulente della Regione per elaborare un piano di riconversione della Ferreria il manager e imprenditore Giovanni Gambardella lascia Trieste per investire in Liguria. Assieme alla cordata formata da Malacalza, Messina e Gavio si aggiudica la Ferrania di Savona in legge Prodi-bis. La notizia è rimbalzata da Genova dopo che, con tre giorni di anticipo, il ministro alle attività produttive, Antonio Marzano, ha scelto la cordata dei genovesi come l'acquirente migliore per l'azienda.

Per aggiudicarsi la Ferrania il gruppo genovese guidato da Gambardella (che sarà anche l'amministratore delegato della società) e formato da Vittorio Malacal-

za (siderurgico, ex socio Dufferco), dagli armatori Messina, da Marcellino Gavio (imprenditore, sta scalando l'Impregilo) a cui partecipa Sviluppo Italia, ha creato una società di investimenti nel campo dello sviluppo. L'obiettivo è creare un modello di rilancio in un'area di declino industriale. Da un lato valorizzando l'attuale realtà industriale (la Ferrania produce fotosensibile e nonostante la crisi ha fatturato nel 2004 129 milioni) e dall'altro attirando imprenditori «tecnologici». Nell'area della Ferrania (1600 ettari sullo snodo autostradale Genova-Torino-Milano), si punta a creare un distretto tecnologico: produzione, logistica, elettricità, chimica fine e nanotecnologie.



Giovanni Gambardella

Quando inizia la vita? convegno sul tema

L'embrione umano, soggetto di diritti o oggetto da manipolare

Intervengono

Claudio Grizon
Ass. Affari Sociali Provincia di Trieste

Maria Tudech Henke
FederVita - Friuli Venezia Giulia

Franco Trevisan
Forum Ass. Famiglie FVG

Relatori

On. Dott. Carlo Casini
Prof. Secondo Guaschino
Cardinale Ersilio Tonini

Lunedì 21 marzo ore 17.00
Sala Azzurra - Star Hotel Savoia Excelsior
Riva del Mandracchio 4 - TRIESTE

Prima udienza in Tribunale dopo la denuncia dell'ex assessore

Rive, Bradaschia diffamato: Russignan difende Decarli

«Non era possibile ridisegnare il profilo delle Rive come voleva l'allora assessore Maurizio Bradaschia. Non c'erano i soldi e mancava l'accordo con l'Autorità portuale. Il progetto Waterfront è stato esposto alla Biennale del 2002 ma oggi possiamo dire che di lui non è rimasto in piedi nulla, nemmeno una virgola. Era un sogno, un'idea, una infatuazione di fronte a impegni di spesa insostenibili e con lavori che si sarebbero attardati sulle Rive per più di otto anni».

Lo ha detto ieri davanti al giudice Angela Gianelli l'ingegner Alberto Russignan, consigliere comunale dai primi Anni Novanta, chiamato a testimoniare nell'ambito del pro-

cesso che l'ex assessore Bradaschia ha intentato a Roberto Decarli, capogruppo dei «Cittadini per il presidente».

Bradaschia, architetto e docente universitario, nel settembre 2002 si era ritenuto diffamato da quanto Decarli aveva dichiarato in un'intervista in cui aveva fatto il punto sulla presentazione del progetto Waterfront alla Biennale, mettendolo in relazione alla vendita da parte del Comune di un pacchetto di azioni Estel cedute a Wind a un prezzo che aveva suscitato interrogativi a livello politico. Wind era lo sponsor della partecipazione del progetto Waterfront alla Biennale. Prossima udienza il 25 maggio.

O. KRAJNER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA, 53 TRIESTE 040 826644



Poltrona dondolo Relax

in microfibra € 450
in pelle € 550

Sottoscritto un accordo di programma con Regione e Azienda sanitaria, la struttura sorgerà su un'area di 2500 metri quadrati nell'ex ospedale della Maddalena

Polstrada, il Comune progetta la nuova caserma

Già il prossimo anno potrebbe essere aperto il cantiere, entro il 2010 l'edificio sarà pronto per l'uso

Aspettando che anche Regione e Azienda sanitaria locale ratifichino l'accordo di programma sottoscritto nelle scorse settimane per mutare la destinazione urbanistica dell'area su cui sorge l'ex ospedale della Maddalena e permettere così all'Asl di vendere la struttura, il Comune (dove invece la ratifica c'è già stata) ha iniziato le fasi preliminari di progettazione della nuova caserma della polizia stradale. L'assessore all'urbanistica Giorgio Rossi ha dato l'okay, l'ufficio tecnico ha iniziato a dare forma su carta ai futuri comandi provinciale e regionale della Polstrada.

La soluzione prospettata è stata accolta favorevolmente dal Ministero dell'Interno, la nuova sede sorgerà su un'area di circa 2.500 metri quadrati fra via dell'Istria e via Costalunga che il Comune esproprierà. «Le risorse finanziarie le abbiamo già tutte - ha assicurato l'assessore - si può partire con la fase realizzativa». Nel programma triennale comu-



Nella foto a sinistra l'ingresso e uno scorcio dell'attuale sede della polizia stradale, nel centro di Roiano. A destra, invece, l'ospedale dismesso della Maddalena, nella cui area il Comune realizzerà la nuova «casa» della polstrada. Il progetto sta muovendo i primi passi negli uffici comunali, nel giro di cinque anni la struttura dovrebbe essere operativa.



Un'area di proprietà pubblica che oggi ospita i comandi provinciale e regionale della Polstrada, la Polmare, la mensa e gli alloggi per il personale in servizio, l'ufficio sanitario provinciale e un deposito comunale. Una presenza ingombrante, in un quartiere dalla viabilità strozzata e assillata dalla grave insufficienza di parcheggi.

Trovare nuove e più adeguate sedi agli ospiti attuali permetterà così di dare corpo a Stocktown, il progetto che prevede in generale la riqualificazione dell'ex distilleria oggi dismessa e in particolare, proprio in relazione al quadrilatero in questione, la demolizione della caserma della Poltrada e degli altri edifici attigui, la successiva realizzazione di strutture polivalenti a disposizione del pubblico e soprattutto il sospirato parcheggio sotterraneo da 350 posti auto. Ma per tutto questo bisognerà aspettare il prossimo decennio, se prima non ci sarà il trasloco di tutti gli uffici oggi esistenti non si potrà toccare neanche una pietra.

Matteo Contessa

nale delle opere, in effetti, è iscritta una disponibilità finalizzata di 5,5 milioni di euro per il 2007, ma Rossi spera si possa anticipare l'apertura del cantiere già al prossimo anno. In modo che entro il 2010 (il piano delle opere stima in 51 mesi

la durata complessiva dei lavori) la polizia stradale possa traslocare dall'attuale sede di Roiano.

La localizzazione dell'area alla Maddalena cancella definitivamente la scelta dell'ex centro meccanografico delle Ferrovie dello

Stato in Riva Ottaviano Augusto, fatta all'epoca dalla giunta Illy. Era troppo costosa, sostiene Rossi, l'operazione di acquisto e adeguamento alle esigenze della Polstrada (almeno 10 milioni di euro complessivi, a fronte dei 7-8 al massimo

previsti per la Maddalena); e oltretutto ritenuta per niente strategica, almeno dagli amministratori attuali. Ma il preliminare firmato all'epoca con le Ferrovie non resterà un atto vano: il Comune ha stanziato 2 milioni e 790 mila euro per ri-

levare già quest'anno l'edificio di Campo Marzio. «Lo acquisiremo - spiega l'assessore Rossi - per farne una struttura polivalente al servizio del mondo tecnico-scientifico della città».

Una soluzione, quella trovata per il trasferimento del-

la Polstrada, che dovrebbe tra l'altro porre fine, seppur con forte ritardo, a un altro problema annoso che affligge il rione di Roiano: quello della «liberazione» del quadrilatero compreso fra le vie Moreri, de Bachino, Montorsino e Sant'Ermacora.

Cerimonia in Provincia per la premiazione e l'annuncio del via di altre iniziative in primavera e in autunno

«Rapiti» a scuola dai corsi di genetica

Scoccimarro: «Dal Fondo Trieste 1,5 milioni di euro destinati alla ricerca»

Rapiti dal fascino della genetica, sin da studenti con la speranza che conservino il germe della ricerca. Finora almeno 1600 giovani su una popolazione globale di ottomila ha partecipato al «Progetto genetica e salute» promosso dalla Provincia (assessorato all'istruzione e politiche dei giovani) e attivato dall'Aihr (Associazione italiana ricerca, prevenzione e cura dell'handicap).

Un successo tale da indurre la Provincia a lanciare un secondo ciclo per aprile-maggio e poi per l'autunno 2005 e proprio ieri, giornata di premiazione del primo ciclo, è stata presentata questa nuova iniziativa alla presenza del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, di quello dell'Aihr, professor Licio Abrami e dell'assessore Mauro Drabeni. Assieme ai giovani studenti premiati i loro illustri docenti, Mauro Giacca e Serena Zacchigna.

Ed è stata, quella di ieri,

anche l'occasione per Scoccimarro, in veste di presidente del Fondo Trieste, di annunciare che proprio per il comparto della scienza in città sono stati stanziati 1,5 milioni di euro per supportare il gap di investimenti sul fronte privato per il settore della ricerca.

«Una collaborazione nata tre anni fa - ha ricordato Drabeni - che ha coinvolto centinaia e centinaia di studenti sul tema non solo della genetica e della salute, ma anche sul tema della disabilità. Si sono cimentati con temi che hanno esaltato la loro creatività e sviluppato la fantasia. E noi siamo stati felici di assegnare oltre 400 borse di studio all'anno. Un'iniziativa di successo che ripeteremo tra aprile e maggio e il prossimo autunno».

E il percorso, ha spiegato l'assessore con soddisfazione ricordando poi che la città è inserita in un progetto pilota sui temi delle diverse abilità, si è rivelato un



Foto di gruppo dei premiati in Provincia con Drabeni.

vero volano per la conoscenza, anche all'estero, di tutte le altre realtà scientifiche.

«Siamo riusciti a stanziare una borsa di studio di 9.300 euro all'anno per lo studio delle patologie umane di derivazione genetica - ha aggiunto Abrami - ma siamo riusciti pure, grazie a una casa farmaceutica, a pubblicare un volume sui

geni e le malattie cardiovascolari. Un libro accessibile anche ai profani». Poi ha ricordato i temi dei corsi che vanno dai concetti generali di biologia cellulare, alla clonazione, alle cellule staminali sino agli animali transgenici e all'ingegneria genetica e all'etica conseguente.

«È stata un'esperienza gratificante e divertente -

ha commentato la Zacchigna - abbiamo avuto un contatto immediato con persone giovani, gradevoli e motivate. Speriamo di poterlo fare ancora».

Spazio poi ai giovani premiati: prima Nadia Palermo del Carducci, secondo Francesco Perini, terzo Roberto Krapez entrambi dell'Oberdan. L'ultima parola è toccata al presidente Scoccimarro che non ha nascosto soddisfazione per il grande interesse dei giovani su questi temi, ha garantito il suo appoggio per il futuro, ma soprattutto, come presidente del Fondo Trieste, ha evidenziato l'attenzione sui temi della scienza a Trieste che vede pochi investimenti privati.

Per questo, come detto prima, il Fondo ha stanziato 1,5 milioni di euro e una fetta importante andrà proprio all'Icgeb (l'Istituto di ingegneria genetica) che riceverà il 75% del finanziamento per un progetto da 400 mila euro.

g.g.

Sarà esposta nella chiesa dei Santi Andrea e Rita da venerdì sino al 26

La «Sindone» in via Locchi ma è soltanto una copia



La chiesa di via Locchi dove verrà esposta una copia della Sacra Sindone.

La sacra sindone arriva a Trieste. Non è l'originale, ovviamente, ma una copia del sacro telo conservato a Torino, un negativo frontale a grandezza naturale.

La copia dell'antico lenzuolo funerario che secondo le narrazioni evangeliche avvolse il corpo di Cristo, sarà esposta nella chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi, da venerdì fino a sabato 26 marzo (nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 e dalle 16 e 30 alle 19). Sarà l'occasione per vedere da vicino l'immagine di uno dei misteri più affascinanti della storia dell'uomo. La sindone è un telo di lino, tessuto a spina di pesce, lungo 436 centimetri e largo 110, che porta impresse le impronte frontali e dorsali di un uomo crocifisso. Rappresenta tutt'ora una sfida per la scienza, perché alcune sue caratteristiche non trovano ancora spiegazione.

La storia della sindone è lunga e per molti versi avvolta da leggenda. Recentemente il criminologo svizzero Max Frei ha confermato gli

spostamenti che secondo la tradizione la sindone avrebbe compiuto nei secoli. Lo studioso ha rilevato nel tessuto dei polmoni tipici dei luoghi che essa attraversò: da Gerusalemme a Edessa, oggi Urfa, poi a Costantinopoli, quindi in Francia a Li-rey e a Chambery, infine a Torino nel 1578. Nel 1979 un altro studioso, Francis Filas, scoprì sulla palpebra dell'occhio destro dell'uomo della sindone l'orma di una moneta conosciuta da ponzio Pilato alla fine del 29 dopo Cristo. Ancora, nel 1996 Pierluigi Baima Bollone e Nello Balossino trovarono sull'arcata sopracciliare sinistra la traccia di una moneta conosciuta lo stesso anno della precedente.

Nel 1988 tre campioni fu-

rono sottoposti all'esame del radiocarbonio in tre diversi laboratori. Emerse una datazione compresa tra il XIII e il XIV secolo. Molti sollevano però molti dubbi sull'attendibilità di questi risultati. Alcuni studiosi criticarono la modalità dell'operazione, la zona di prelievo, il ricorso a un unico metodo di datazione: gli esperimenti non avrebbero tenuto conto delle vicende attraverso cui è passato il telo.

Missione di aiuto in Kurdistan e Libano del poeta Ugolini

Dopo la recente esperienza nel Sahara, Edvino Ugolini, presidente della «Rete nazionale degli artisti contro la guerra» parte oggi per una nuova missione di solidarietà che lo vedrà protagonista prima nel Kurdistan turco e poi nei campi profughi palestinesi in Libano. Oggi il poeta triestino partirà alla volta di Dersim, città teatro di diversi scontri tra le autorità turche e la guerriglia curda. Ad accompagnarlo ci saranno diversi volontari provenienti da tutta Italia.

«Con la nostra presenza vogliamo portare un segno di pace e solidarietà - ha spiegato Ugolini - ognuno porterà aiuti umanitari per la popolazione locale ed entreranno in contatto con le famiglie del luogo, presso le quali alloggeremo. Il nostro obiettivo principale è di fare da tramite tra le due parti in conflitto per aiutare i curdi a vedere riconosciuti i loro diritti». Dal 1 al 7 aprile, poi, Ugolini si sposterà in Libano per il festival «Al-Jana-na», che da quattro anni vede artisti di strada da tutta Europa esibirsi per i bambini dei campi profughi palestinesi. Ad accompagnarlo saranno altri due artisti triestini: Ferdinando Pugliatti, in arte «Mago ciao ciao» e il sassofonista Piero Purini.

Achille Boggia, Diego Sakota e Irene Valle per il progetto preliminare riguardante il recupero conservativo dello chalet di Villa Revoltella; Francesca Bartoli, Fabio Passon e Marco Savognani per la coerente proposta di ri-funzionalizzazione delle scuderie di Villa Revoltella. Sono questi i due gruppi di studenti di architettura che si sono aggiudicati i primi premi (da 750

Studenti-architetti fanno team per lo chalet a Villa Revoltella

euro per gruppo) del concorso promosso dal Comune dall'Università, facoltà di Architettura, corso di restauro architettonico.

Oltre ai vincitori sono stati segnalati anche altri 4 progetti (con 250 euro a

gruppo), che hanno visto premiati Alessia Armagno, Piero Boncompagni, Magda Michelesio; Francesco Krecic, Nicola Mat-schnig e Lorenzo Pillan, e ancora i gruppi composti da Giovanni De Flego, Marta Forlese, Antonella

Rigutto; e da Luca Del Fabbro, Alessandro Marconato e Nicola Vazzoler.

Al concorso per la ristrutturazione di due progetti preliminari di restauro di Villa Revoltella hanno partecipato complessivamente 22 gruppi di lavoro, che hanno coinvolto una settantina di studenti della facoltà di architettura. Nove gruppi si sono cimentati sul tema dello chalet mentre 13 sul quello delle scuderie.

È approdata anche a Trieste l'iniziativa riservata agli allievi delle superiori. In film e dal vivo alla Marittima drammatiche testimonianze di ragazzi

«Icaro» insegna a diventare bravi automobilisti

FECONDAZIONE

Il punto sul tema dell'embrione umano, e sulle tematiche che saranno al centro del prossimo referendum sulla fecondazione assistita, verrà fatto in un convegno di studio organizzato dall'Amministrazione provinciale di Trieste. L'incontro si terrà il 21 marzo prossimo in città e vi prenderanno parte esponenti di Federvita e del Forum regionale delle associazioni familiari.

Un progetto per sensibilizzare i giovani alla cultura della circolazione stradale e alla prevenzione degli incidenti: dopo numerose tappe in altre città d'Italia il progetto «Icaro» è sbarcato ieri anche a Trieste, coinvolgendo diverse classi degli istituti superiori cittadini.

Scopo dell'iniziativa, organizzata dalla polizia di Stato in collaborazione con il ministero dei Trasporti e quello all'Educazione, è proprio quello di educare gli automobilisti del futuro alla sicurezza stradale, per limitare l'alto numero di inci-

denti su strada che ogni anno causano la morte di migliaia di persone, lasciando molte altre ferite o con danni spesso permanenti.

Nel corso di tutta la mattinata di ieri i ragazzi sono stati coinvolti in un incontro-dibattito che si è tenuto alla Stazione Marittima: dopo gli interventi di apertura del comandante provinciale della polizia Francesco Ponte e del direttore del Csa Vito Campo i ragazzi hanno visto un filmato in cui quattro ragazzi vittime di incidenti stradali hanno raccontato la loro esperienza, a cui si è aggiunta an-

che la testimonianza diretta di altri due giovani in sala, che hanno prestato la loro voce per descrivere i drammi che hanno vissuto.

«L'obiettivo di questi filmati - ha precisato Giorgio Bacilieri, comandante a Ferrara e tra i promotori di questa iniziativa - non è quello di spaventare i ragazzi, ma al contrario quello di trasmettere un messaggio positivo, di vita, che lasci il segno e coinvolga attivamente i ragazzi nella discussione».

Sempre nell'ambito del progetto «Icaro» all'esterno della Marittima sono state esposte alcune vetture del-

la polizia di Stato, alcune d'epoca, altre più recenti. I poliziotti hanno poi illustrato ai ragazzi le apparecchiature usate dalla polizia stradale per prevenire gli incidenti, come gli autovelox e gli strumenti per verificare il tasso alcolico degli automobilisti. Gli studenti sono poi saliti su un grande autobus azzurro allestito con computer e monitor, dove, oltre a trovare gadget e materiale informativo, hanno potuto mettere alla prova le loro capacità con simulatori di guida e test per il conseguimento del cosiddetto «patentino».

Elisa Lenarduzzi



Studenti ricevuti sul bus della Polstrada. (Lasorte)

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Continuaz. dalla 13.a pagina

SI ricercano 20 operatori/trici di call center per sondaggi ore serali. Chiamare il numero 0409869861. (A1676)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00 **6**

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, 80000, Blu met, Clima SS, CONCINNITAS Tel. 040307710.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta Tel. 040384001. (A00)

ALFA Romeo 156 2.0 Distinctive colore grigio anno 2001 Km.27.500 euro 10.500 AUTOMARKET TRIESTE 040381010.

ALFA Romeo 156 Sw 1.9 Jtd Distinctive 2001 km 73.000. 14.490 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182. (A00)

AUDI A3 2.0 Fsi Ambiente Anno 2003 Km 8000 Argento Euro 20.600. Dino Conti. Tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv. colore grigio anno 2003 pochissimi chilometri occasione da non perdere. AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782. (B00)

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv Anno 12/2003 Km 29000 Blu Met Euro 24.900. Dino Conti. Tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Anno 2003 Argento Km 11000 Euro 22.000. Dino Conti. Tel. 0402610000. (B00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv, 2001, 87000, Gr Atlante, CD Sedili sdop specchi abbattibili, CONCINNITAS Tel. 040307710.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, aziendale, imm. dic. 2004, Km. 5.000, garanzia Audi fino a 12/2006, euro 27.700. Eurocar Trieste, 040568332.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, imm. 2002, Km. 100.000, col. rosso, perfetta, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro 17.000. Eurocar Trieste, 040568332.

AUDI A4 3.0V6 QUATTRO - grigio met. - 2002 - full optional - ottime condizioni - certificata. Euro 19.500,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

AUDI A6/56 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta Tel. 040384001.

AUDI A6 AVANT 1,8 T QUATTRO - blu met. - 1998 - full optional + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata. Euro 9.900,00. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

AUDI Avant 4x4 Ambition 1.8 Turbo Anno 2000 Km 70.000 Verde Metalizzata Aziendale Fatturabile Euro 14.000,00 + Iva. Autosandra Tel. 040829777.

AUDI TT Coupe' 1.8 T 225 Cv Quattro, imm. 2003, Km. 35.000, col. argento, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro 26.000. Eurocar Trieste, 040568332. (B00)

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 Cv, imm. 2002, Km. 50.000, col. argento, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro 19.500. Eurocar Trieste, 040568332.

BMW 320 d 150 cv, 2001, 34000, Blu met, C.lega-CD, CONCINNITAS Tel. 040307710.

BMW 320 TD COMPACT CONFORT automat.feq. quenz. - nero met. - 2002 - full optional + int. Pelle beige + tetto apribile elett. - 25. Km. Euro 21.000,00. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1998, 24000, Verde ch met, Hard top Pellenera CD fendì ASC. altro nero met., CONCINNITAS Tel. 040307710.

CHRYSLER Voyager Sette Posti Promiscuo Diesel Anno 1994 Buone Condizioni. Full Optional Euro 4.500,00. Autosandra Tel. 040829777.

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu Km.21.000 anno 2004 Affarissimo.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

CITROEN C3 1.4 Hdi Esclusiva 2002 km 70.000. 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 Km.70.000 euro 18.500 AUTOMARKET TRIESTE 040381010.

DAEWOO Matiz Planet, 1998, 35000, Argento, SS clima RadioCass, CONCINNITAS Tel. 040307710.

DAIHATSU Move Automatica Km. 35.000 Anno 1998 Occasione Euro 4.850,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000. 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FIAT Multipla 105 jtd Elx anno 2000 Km.69.800 prezzo strepitoso.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

FIAT Panda Anno 1992 Catalizzata Buone Condizioni Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT PUNTO 1.2 EL 3p 2002 km 58.000. 5.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

FIAT Seicento 1.1 Sx 2001 km 64.000. 4.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000. 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

FORD FOCUS SW 1.6 16v TREND 1999 km 110.000. 7.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Jazz 1.2 Ls Anno 2003 Argento Km 11000 Euro 10.900. Dino Conti. Tel. 0402610000.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta Tel. 040384001.

LANCIA Lybra 1.8 16v. LX colore bordeaux anno 2000 km.31.000 prezzo vero affare.AUTOMARKET MONFALCONE 0481790782.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilita' Finanziamento Euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v LX 2001 km 46.000. 7.190 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

LAND Rover Freelander 1.8 Sw Anno 2000 Km 94000 Verde Euro 14.500. Dino Conti. Tel. 0402610000.

MAZDA Demio 1.3 Exclusive 2001 km 60.000. 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta Tel. 040384001.

MERCEDES Clk 200 Kompr. Cabrio Avantgarde, imm. 2000, Km. 10.400 documentabili, interni pelle ecc., garanzia Audi, euro 23.000. Eurocar Trieste, 040568332.

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, imm. 2001, Km. 63.000, full opz., rateazione a tasso zero, euro 18.500. Eurocar Trieste, 040568332.

MERCEDES E200 KOMPRESSOR AVANTGARDE - blunero met. - 1998 - Full optional, pelle nera. ottime condizioni, certificata. Euro 11.300,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

MINI Cooper 1.6, imm. nov. 2001, Km. 33.000, col. argento/nero, interni pelle, ecc., garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro 14.200. Eurocar Trieste, 040568332.

MITSUBISHI Pajero 2.5 TD GLS 3p, 1994, 110000, Argento, Antifurto Abs Clima SS Super Select, CONCINNITAS Tel. 040307710.

MITSUBISHI Pajero Di-D 3.2 16v Anno 12/2000 Km 90000 Azzurro Met Euro 23.500. Dino Conti. Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v Glx, imm. 2001, Km. 55.000, col. blu, full opz., garanzia 12 mesi, rateazione a tasso zero, euro 8.500. Eurocar Trieste, 040568332.

NISSAN Primera Sw 1.8 Luxury 2000 km 50.000. 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

NISSAN Primera Sw 2.2 Td Acenta 2003 km 40.000. 17.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

NISSAN Tino 1.8 Lx, imm. 2001, Km. 72.000, col. argento, rateazione a tasso zero, euro 10.000. Eurocar Trieste, 040568332.

OPEL Astra 1.4 16v Club SW, 1998, 29000, Argento, Clima SS Fendi Radio, CONCINNITAS Tel. 040307710.



FZ6. Da oggi può essere tua in 24 mesi a tasso zero senza anticipo.*

E' la figlia più irriverente della gloriosa stirpe dei motori R6: 600cc a iniezione elettronica, telaio in alluminio pressofuso, doppio scarico sottosella, nuda e potente. Per conquistarti, non le manca niente.

È nuda. Ma non le manca niente.

F.R. MOTOR di Figar Roberto
Via Gorizia, 158
Farra d'Isonzo (GO)
Tel. 0481.888477

DUE RUOTE di Pinat Giancarlo
Via Colombara, 29
Porcia (PN)
Tel. 040.569529

MOTOSHOP 2 srl
Via Giulia, 10
Trieste
Tel. 040.569529

DUE RUOTE snc
Centro com.le "Lotus"
ss 56 - Pradamano (UD)
Tel. 0432.671169

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70 **9**

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (B00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,22% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (B00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni Uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569. (C00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00 **10**

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile cecolovacca massaggiatrice ambiente riservato. 3394268590. (A1234)

A.A.A.A.A.A.A.A. FANTASTICA 19enne
3337870705. (B00)

A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. A.1714/10.

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19.enne 8 misura snella 3338218289. (A1761)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serieta. 3387204907. (A1752)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21.enne bellissima completissima. 3478037193. (A1763)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 3401565872 Trieste.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA ventenne bionda affascinante 5.a misura ti aspetta. 3202376140. (Cf47)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24.enne disponibile. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353.

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima taccia a spillo 3394141068.

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice. 3341717294. (A1765)

A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103 sempre valido.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185, 040383676. (A1679)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante, 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A1759)

A.A.A. massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, taccia spillo. 3297636040. (A1768)

A.A. bellissima padrona ti aspetto per farti provare grandi emozioni 3393549702.

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima Manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta Tel. 040384001. (B00)

VOLVO V 40 1.8 Optima Anno 2001 Blu Met Km 90000 Euro 11.600. Dino Conti. Tel. 0402610000. (B00)

VOLVO V 70 2.4 D Anno 2001 Argento Km 90000 Euro 23.500. Dino Conti. Tel. 0402610000. (B00)

VW Beetle 1.6 Vogue Blu Met Anno 2002 Km 44000 Euro 11.800. Dino Conti. Tel. 0402610000. (B00)

VW Golf 1.6 Fsi V Comfort 5p Nero Anno 2004 Km 20000 Euro 16.300. Dino Conti. Tel. 0402610000. (B00)

VW Golf 1.9 Tdi V Comfort 5p Nero Anno 2004 Km 20000 Euro 18.500. Dino Conti. Tel. 0402610000. (B00)

YAMAHA 125 Anno 2000 Euro 700,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

A.A. NOVITÀ assoluta, bellezza mediterranea frizzante chiamami Grado 3409844506. (Fil4023)

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi depilazione solario 0 0 3 8 6 5 6 5 4 9 0 8 2 00386031765254.

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5.a m. 24.enne. 3477268488 - 040773775. (A1753)

A.A. TRIESTE biondissima dolcissima spagnola giovane nuovissima preliminari indimenticabili, disponibiliissima. 3201587113. (Cf47)

A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. 3388037009.

A. GORIZIA bellissima ragazza, 6.a snella, massaggiatrice frizzante, disponibileissima, chiamami 3297346307. (A1764)

A. Trieste Adriana bellissima giovane focosa cosa vuoi di più tel. 3477590693.

ADRIANA: splendida 20enne, da poco trasferita, ti aspetta con i suoi favolosi massaggi. 3492377810. (FIL60)

AGGIUNGI un pizzico di pepe in un incontro con donna formidabile in prestazioni segrete. 3397615944. (Fil52)

ALT Monfalcone bellissima bambolina sexy provocante, 4.a misura, sexy relax garantito. 3400834804. (C00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. 3287851391. (A1770)

DISTINTA signora è interessata a conoscere distinto signore 3341267198 - 178.26.12.350 Sicil tel via De Gasperi 30, Pa euro 0,30 + Iva al minuto durata illimitata. V.m. 18. (FIL37)

GIOVANE massaggiatrice riceve su appuntamento. Tel. 0038641222339 sempre valido. (A1791)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20.enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061. (A1799)

NOVITÀ BELLA brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta. 3409146681. (A1767)

NOVITÀ MONFALCONE giovane e snella 6.a misura molto sexy. Completissima disponibile. Scaccia pensieri. 3337290350. (C00)

NOVITÀ VANESA caldissima 20.enne 5.a disponibile senza limite. Non ti pentirai. 3460874886. (A1757)

NUOVISSIMA GIOVANE grossa sorpresa dotatissima. 3398629003. (A1758)

SEXCAPRICE 899544539 eccitante 166128827 Roseto sas vicino Turt Spezia euro 1,56/minuto, vietato minorenne. (Fil63)

TRIESTE biondissima chiara, seno XXL, per tutti i tuoi desideri segreti. 3404816296. (A1687)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014. (B00)

CEDESI in affitto d'azienda posto fisso presso mercato coperto a Monfalcone per vendita fiori e piante. Attività già avviata. Per info 3404046865. (Cf47)

VARIE
Feriali 1,30
Festivi 2,00 **14**

RISCOPRI le tue capacità! Leggi e usa Dianetics di Ron Hubbard, otto euro. Tel. 0434573570. (Fil84)

OPEL Astra 1.8 16v S.W., 1994, 125000, Blu met, SS clima fendì, CONCINNITAS Tel. 040307710.

OPEL Astra Sw 2.0 Dti Club 2001 km 90.000. 7.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182. (B00)

OPEL Corsa Anno Dicembre 1996 Km. 97.000 Colore Nero Revisionata Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, 150000, Argento, F. opt, CONCINNITAS Tel. 040307710.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepolti met. - 2/2005 - full optional + int.pelle nera - aziendale fatt.I.v.a. esposta. Euro 21.200,00. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 307 Hdi 90cv Sw Anno 2004 Km 17000 Blu Met Euro 16.000. Dino Conti. Tel. 0402610000. (B00)

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional ottime condizioni, tagliandata. extra garanzia 2 anni. trattative riservate in sede. Padovan & Figli tel. 040827782.



camera di commercio
INDUSTRIE ARTIGIANATO E ATTIVITÀ DI SERVIZI

AVVISO PUBBLICO

La Camera di Commercio intende stipulare convenzione con un soggetto non-profit, specializzato nel settore della formazione, cui affidare la gestione del Centro Expo-Mittelschool di Via San Nicolò 5, prevalentemente destinato a corsi di qualificazione e di specializzazione nei settori eno-gastronomia, alta cucina e ospitalità. Gli interessati possono ritirare o richiedere al Provveditorato della Camera di Commercio (tel. 040 6701398/-208 fax 040 6701321), copia del disciplinare di gara. Le offerte, che saranno esaminate da apposita Commissione, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo della Camera di Commercio, (Piazza della Borsa 14, ammezzato) entro le ore 12.00 di mercoledì 6 aprile 2005.

Il vice Segretario generale Vicario dott. Franco Rota

OPEL Vectra Sw 2.0 Dti Cd 100 1999 km 109.000. 8.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

OPEL Zafira 1.8 Cambio Aut. Anno 2002 Nero Met Km 45000 Euro 11.800. Dino Conti. Tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S - giallo persepolti met. - 11/2004 - abs, clima, airbag, cerchi lega fendì aziendale fatt. I.V.A. esposta e u r o 11.100,00. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V AUT.SQUENZ. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3.900 km - aziendale fatt. I.V.A. esposta. Euro 13.450,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional. Euro 10.500,00. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optional + gps + imp. Tel. - aziendale fatt. I.V.A. esposta. Euro 22.950,00. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PIAGGIO 125 Et4 Anno 1998 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

PORSCHE Boxster 2.7, imm. dic. 1999, Km. 76.000, col argento, garanzia Audi, euro 29.000. Eurocar Trieste, 040568332. (B00)

QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu pochi chilometri Veicolo senza patente Euro 7.000,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

QUADRICICLO Aixam 400 Nuovo da immatricolare senza patente Euro 9.400,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

RENAULT CLIO 1.4 16v PRIVILEGE 3p 2003 km 2.500.

La scuola Sirk di Santa Croce ha finalmente il sistema di aerazione che l'Arpa aveva consigliato alcuni anni fa

Via il radon: bastano pochi ventilatori

Evitato così il trasferimento dei bambini in una struttura altrettanto inquinata

Sorprendente: bastano alcuni piccoli ventilatori da pochi volt, applicati all'interno dei fori già predisposti nell'intercapedine dell'edificio scolastico della Albert Sirk di Santa Croce per disperdere in modo significativo la forte presenza del velenoso gas radon. E per permettere dunque ai piccoli alunni e agli insegnanti di rimanere all'interno della scuola senza traslocchi sconvolgenti e disagi in altre sedi.

La buona notizia arriva dal consigliere circoscrizionale di Altipiano Ovest Stefano Ukmar (Ds), che ha seguito con costanza le spinose vicende della scuola Sirk, esplose in tutta la loro gravità lo scorso autunno. «Solo all'inizio di quest'anno scolastico - afferma Ukmar - il

Comune si decideva a prendere in esame la presenza eccessiva di un gas che l'Arpa aveva già rilevato all'interno della scuola nel 2001 con valori vicini ai 500 Bq

La soglia dei gas è stata misurata: adesso è scesa di oltre il 70 per cento. «Perché si è dovuto aspettare così a lungo?»

querel per mq, al limite della soglia di tollerabilità».

A quel punto l'assessorato all'Area Educazione e Istruzione comunicava alla Direzione didattica di Opicina la decisione di spostare

la scuola in un altro edificio. Una decisione necessaria alla bonifica della Sirk che le famiglie degli scolari accoglievano con doppia perplessità. «Oltre alla comprensibile preoccupazione per la presenza del gas - spiega Ukmar - i genitori manifestarono tutta la propria inquietudine per i disagi provocati dal trasferimento in un sito tutt'altro che salubre, posizionato tra l'altro lungo una strada provinciale trafficata e pericolosa».

Strada facendo, Comune, Arpa, genitori e Direzione didattica organizzavano alcuni incontri per cercare di trovare il bandolo di una matassa diventata ormai troppo aggrovigliata. Per arrivare alla decisione di so-

prassedere al trasferimento degli alunni e di attendere la messa a punto di uno degli espedienti più semplici e maggiormente consigliati dai tecnici dell'Arpa: la predisposizione nei fori già praticati nell'intercapedine della Sirk di una serie di piccoli ventilatori capaci di muovere l'aria e disperdere, l'altro con poca spesa, il temibile radon, abbattendone le forti concentrazioni. «Sperimentazione riuscita - comunica Ukmar - I rilievi condotti dai tecnici dal 13 gennaio al 3 febbraio hanno verificato che il sistema di dispersione adottato dall'Arpa aveva realmente abbattuto la soglia del gas dai 500 Bq/mq a una media di 87, con punte di 111 e minime di 74 a seconda delle condi-

zioni meteorologiche. In sintesi - afferma ancora Ukmar - è possibile dire che una buona ventilazione ha contribuito ad abbattere la concentrazione di radon in

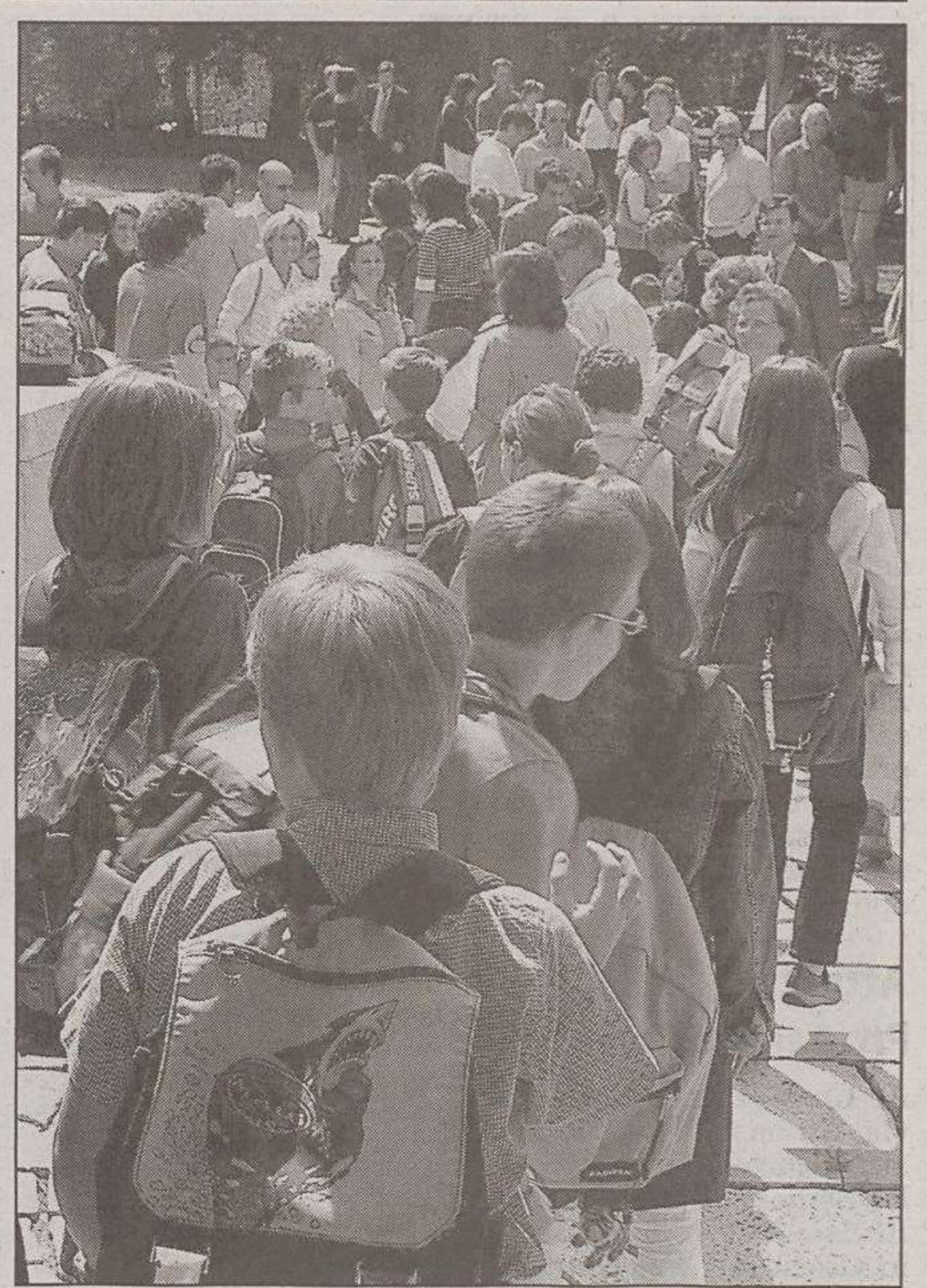
Ukmar (Ds): «Questa vicenda sarebbe da definire grottesca se di mezzo non ci fosse la salute dei nostri figli con cui non si può scherzare»

una percentuale del 77 per cento rispetto i valori esistenti dal 2001 a tutto il 2004».

Tutto è bene quel che finisce bene dunque? «Non sono certo di questa opinione - ri-

prende il consigliere diessino - Perché aspettare quasi tre anni per adottare un espediente che l'Arpa aveva consigliato a più riprese e sperimentato con successo in diverse scuole del Friuli? Che senso aveva proporre a settembre il trasferimento di bimbi e insegnanti in un edificio dove le rilevazioni avevano riscontrato successivamente (tra la fine di dicembre e il 13 gennaio 2005) una concentrazione di radon ben superiore ai 500 Bq per metro quadrato? Di fronte a questi fatti - commenta duramente Ukmar - non esiterei a definire l'intera vicenda come grottesca, se di mezzo non ci fosse qualcosa con cui non è possibile celiare: la salute dei nostri figli».

Maurizio Lozei



Bambini in uscita da scuola. A Santa Croce aria più pulita.



File di camion sul Vallone: i problemi non sono finiti.

DUINO AURISINA Un mezzo pesante non riuscendo a curvare nella zona dei Lupi di Toscana ha «investito» un muro. Il sindaco Ret: «Situazione non gestibile»

Caso Vallone: primo incidente per le deviazioni dei camion

«Solo quando saranno pronte le opere di urbanizzazione fino a Sistiana potrà fare un'ordinanza per vietare il passaggio dei Tir: per ora "comanda" l'Anas»

Strada del Vallone ogni giorno più pericolosa e sempre più piena di insidie per la presenza di autoarticolati e camion. Martedì scorso un Tir proveniente da Monfalcone nell'imboccare quell'arteria all'altezza dei «Lupi di Toscana» a San Giovanni di Duino non è riuscito a impostare la curva e così si è «appoggiato» al muro in pietra a vista al centro del bivio e lo ha in parte di-

velto. Alcuni massi sono stati mossi dalla loro sede e le ruote e la carrozzeria del camion che hanno strisciato la pietra hanno lasciato segni ben visibili.

Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret non nasconde la sua preoccupazione: «Sono venuti da me alcuni abitanti di San Giovanni i quali mi hanno annunciato una raccolta di firme per tenere lontani i Tir.

Dobbiamo tener presente - aggiunge Ret - che ora i rischi della strada del Vallone si sono spostati dai curvoni di Sabicci proprio qui a San Giovanni».

«Questi enormi camion - spiega Ret - a volte sono di quelli senza rimorchio e quindi ancora più ingombranti e non in grado di fare quelle curve. Il Tir che ha danneggiato il muro è stato costretto a fare lunghe manovre bloccando il traffico. Si può solo immaginare quello che accadrebbe d'estate con il grande flusso verso e dalle località balneari».

«È un vero disastro, bisogna fare qualcosa. Oggi abbiamo verificato che l'Anas ha predisposto una segnaletica orizzontale efficace, in prossimità delle strettoie che porta a Jamiano, ma non basta. È necessario che i camion e i Tir rimangano in autostrada, non è pensabile che mezzi giganteschi transitino per la strada del Vallone, in certi tratti, stretta e tortuosa senza creare pericoli».

«Come se non bastasse - prosegue il sindaco -, c'è un altro pericolo incombente e cioè che i camion, come è già accaduto, ricomincino a

uscire a Sistiana invadendo quella cittadina e anche Duino. Sarebbe una sciagura. Noi cerchiamo di bruciare le tappe per le opere di urbanizzazione in modo da rendere Sistiana e Duino centri abitati. Per ora la statale 14 appartiene all'Anas. Ma una volta creato il centro abitato non perderò un minuto - precisa Ret - e farò un'ordinanza per impedire il passaggio dei camion. E quanto accade già a Monfalcone. Fino a quel momento bisognerà sensibilizzare i camionisti per obbligarli a uscire a Villesse in autostrada».



Il sindaco Ret

La variante urbanistica finalmente adottata dal consiglio comunale distingue tra le zone di pregio, le aree verdi e quelle lavorabili

Terreni agricoli a Duino. Ecco le nuove mappe

In certe zone vietato anche il parcheggio di camper, in altre si possono ampliare gli edifici

Il documento è a disposizione dei cittadini per osservazioni e opposizioni. Spesso proprietarie dei terreni sono le comunali

Quattro tipi di «aree agricole», con diverse specialità, diversi obiettivi e volontà di tutela. La variante agricola, adottata dal consiglio comunale di Duino Aurisina nell'ultima seduta, è a disposizione dei cittadini per osservazioni e opposizioni, e tutto il consiglio comunale, al momento dell'adozione, aveva auspicato un ampio coinvolgimento sia delle associazioni degli ambientalisti che degli agricoltori, oltre che delle comunali, che risultano proprietarie di molte delle aree interessate dalla variante agricola.

Il documento urbanistico definisce quattro tipi di aree connesse con lo sviluppo agricolo: tre quarti del territorio interessato dalla variante, tuttavia, appartiene a due delle quattro aree, ovvero quelle maggiormente tutelate. Si tratta delle aree che il documento

chiama F2A, ovvero le zone verdi a maggiore tutela, e le zone E3, aree agricole «delicate», aree che fanno da zona-filtro tra quelle a maggiore tutela e quelle agricole vere e proprie - concentrate in particolare nelle frazioni di Slivia, San Pelagio, Prepetto, Medeazza e Aurisina - chiamate E5.

Seguono le aree E4, che corrispondono sostanzialmente ai pastini della costiera, all'altezza di Marina di Aurisina, dove si coltivano la vite e l'olivo. «L'etichettatura» delle singole zone rappresenta, all'interno



Il territorio di Prepetto coltivato a vite è tra quelli più propriamente «agricoli».

no del piano regolatore per l'agricoltura, la possibilità o meno di attivare iniziative agricole, ma anche la possibilità, o meno, di costruire nuove aziende, ampliare quelle esistenti, co-

struire serre, capanni per gli attrezzi, ma anche realizzare abitazioni private.

Il consiglio comunale di Duino Aurisina ha definito come area F2a quella chiamata a «tutelare la com-

pietà degli ecosistemi naturalistici: in queste aree, fatto salvo l'esistente, vi sono più limitazioni che possibilità di nuove realizzazioni, ed è vietato l'utilizzo e il parcheggio di roulotte e camper nei prati, cosa piuttosto comune lungo il Carso.

Lo stesso divieto vale anche nelle zone E3, quelle nelle quali il livello di tutela ambientale resta elevato, ma è possibile con il nuovo documento urbanistico una serie di interventi sugli edifici, che comprendono anche la trasformazione funzionale e l'ampliamento degli edifici stessi.

Proprio su questa cate-

ria di terreni si sono concentrati gli emendamenti, e si prevedono interventi anche da parte delle associazioni: ciò perché la variante offre agli agricoltori la possibilità di trasformare gli edifici, anche se di dimensioni ridotte, sempre che i terreni non ricadano nelle aree di tutela comunitaria Sic, dove la protezione ambientale torna ad essere estremamente elevata.

Le aree E4 ed E5 sono quelle agricole vere e proprie: la variante indica le dimensioni massime per la costruzione dei manufatti, edifici adibiti ad allevamenti (150 metri quadrati), capanni degli attrezzi (100 metri quadrati), cantine (100 metri quadrati). Nelle aree E5 sono previsti spazi anche per la macellazione delle carni e la preparazione dei formaggi (50 metri quadrati), nonché degli spazi di 30 metri quadri per la vendita e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

fr. c.

Drossi Fortuna risponde ai Verdi

Carso iperprotetto: «Niente multe Ue»

Non è vero che la Regione ha mancato di perimetrare le zone di Protezione speciale a difesa degli uccelli selvatici e migratori e delle preziose aree che rendono possibile l'esistenza in loco di questa fauna. Sotto pressione del Governo, già a rischio di pesanti sanzioni da parte della Corte di giustizia europea per una troppo incomple-

ta risposta agli adempimenti della legge Cee 79/409, la Giunta regionale - proprio all'ultimo minuto, il 18 febbraio, mentre la scadenza era il 22 - ha perimetrato queste aree. Le ha scelte sulla base di evidenze tecnico-scientifiche che risalgono al 2003-2004. Vi è compreso, nella provincia di Trieste, tutto il Carso, escluse le zone densamente abitate.

Nulla vieta però che altre analisi vengano fatte da specialisti appositamente incaricati, e che ulteriori zone possano essere inserite, ma solo fino a giugno (per esempio, quelle già protette come area «Sic» nell'ambito della Baia di Sistiana, a oggi escluse dal nuovo «protettorato»).

Lo afferma il consigliere regionale e presidente della quarta commissione Uberto Drossi Fortuna, in risposta a una interpellanza urgente presentata dai Verdi, il consigliere regionale Alessandro Metz e il responsabile regionale per l'ambiente, Maurizio Rozza, che accusavano la Regione di concorrere per negligenza alla sanzione eu-

ropea. «Lo Stato italiano - afferma Drossi Fortuna - aveva inizialmente censito come Zone di protezione speciale (Zps) solo 500 mila ettari a fronte dei tre milioni individuati dalla Ue, e aveva sanzionato l'Italia per l'insufficiente designazione delle "Important bird areas" (Iba, zone di protezione degli uccelli e del loro habitat), che sono porzioni delle precedenti. Raggiungendo il milione e 850 mila ettari, ne mancava ancora quasi la metà. Da qui l'ultimativo sollecito. E il Friuli Venezia Giulia, magari con ritardo, ha obbedito».

Quindi dodici aree, per una superficie di 298 mila ettari, ora sono sottoposte a tutela speciale, che implica anche gestione del territorio o turismo ambientale, studio delle specie

animali viventi, loro protezione, limiti all'edificazione, e così via.

«Quanto alla Baia di Sistiana - conclude il consigliere - se la Lipu si secca per la sua esclusione ha anche ragione. Bisogna fare ulteriori verifiche. La zona deve assolutamente essere valorizzata, ma secondo questi criteri, concordati e discussi, di un piano di gestione della natura. Nella cava magari bisogna valutare le cubature. A chi non ha questa sensibilità bisogna ricordare che esiste anche un turismo ambientale che dà introiti, e che gli ambientalisti forse danno fastidio, ma in fondo ci risvegliano la coscienza».



U. Drossi Fortuna

«I nuovi perimetri di salvaguardia sono stati votati. Nulla vieta però qualche correzione»

MUGGIA Anche l'assessore Costanzo, dopo il sindaco Gasperini, difende il periodo di sperimentazione e afferma che la gestione del Comune ora andrà in pareggio

«Con l'Amt il parcheggio è stato guadagnato, e non perso»

Corsi e laboratori per i ragazzi di Muggia

Nuove iniziative per i giovani a Muggia, organizzate dall'assessorato ai Servizi sociali. Da pochi giorni sono attivi corsi per ragazzi dai sei ai vent'anni, promossi in collaborazione con la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, alla cooperativa «Strade nuove» e con il supporto della Fondazione CrT. Chitarra, judo, danza moderna, balli latino-americani e karate, continueranno fino all'8 aprile. Sempre al ricreatorio «Penso», con istruttori nazionali, si terrà un corso di arrampicata sportiva: articolato su due giornate, comprenderà prove di arrampicata e una gara finale con premi per tutti (informazione-

ni direttamente al ricreatorio). A Zindis già dal 2004 si organizzano varie attività. Dopo le feste di Halloween e Natale, e i laboratori in cui si sono realizzati oggetti da appendere sui portoni delle case, sono stati istituiti laboratori di creatività e arte, con la collaborazione della parrocchia di San Matteo che mette a disposizione una sala. Per Pasqua è partito il laboratorio di primavera (6-18 anni) che la domenica delle Palme metterà in vendita gli oggetti realizzati. Il ricavato, con quanto raccolto dall'analoga vendita del ricreatorio, sarà devoluto in beneficenza ai bambini del Senegal.

«L'esperienza con l'Amt, a differenza di quanto sostengono i consiglieri di opposizione, non è stata un «flop». Ne è convinto l'assessore a Patrimonio e vigilanza Edoardo Costanzo (An), che ribadendo quanto affermato dal sindaco Gasperini - vuole chiarire alcuni aspetti del rapporto di collaborazione con l'Amt per la gestione dei parcheggi a pagamento a Muggia, e la contestuale riduzione delle aree a parco-meno. Argomento dibattuto anche in due recenti riunioni vivaci di commissione.

«In quelle sedute - dice Costanzo - si è parlato tanto di cose estranee agli argomen-

ti all'ordine del giorno. E usanza di alcuni tra le opposizioni di chiedere sempre le stesse cose, che poi chiedono di nuovo anche in consiglio. Inutile allora convocare le commissioni. E non è vero che martedì non si sono esauriti gli argomenti per il venir meno del numero legale: le due deliberazioni erano già state illustrate all'inizio».

Sulla gestione Amt e la «questione» Caliterna, Costanzo sostiene: «Alla fine ci ritroviamo un parcheggio interrato già automatizzato, e una bella piazza sul mare. Il Comune da solo non avrebbe mai potuto avviare la ge-

stione di Caliterna. Per questo si era scelto di cederla all'Amt, che in tempi molto più brevi rispetto un ente pubblico ha messo a regime la struttura. Sulle aree di sosta abbiamo fatto un passo indietro, abbiamo reso gratuiti tutti i posti tranne Caliterna, e regolamentato alcune aree a disco orario. Con il nuovo piano parcheggi avremo più stalli liberi di quanti ce ne fossero prima di Caliterna. Solo dopo quest'anno di sperimentazione, inoltre, possiamo sapere quanto costa gestire il parcheggio e dai primi calcoli risulta che si arriverà al pareggio».

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione
XXX Ottobre

Oggi, alle 20.30, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, si terrà una proiezione di diapositive a cura di Sandro Mosetti, Laura Colombetta e Guido Susa dal titolo: «Scalate nel gruppo del Badile». Seguirà una bichierata conviviale offerta dal Gruppo rocciatori. La partecipazione è aperta a tutti.

Attività
Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, alle 10, il consueto corso di ballo. Sempre al club «Primo Rovis», alle 16.30, viaggio in Grecia nel Peloponneso, la regione peninsulare articolata in numerose penisole e insenature, con le diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate a cura di Franco Viezzoli.

Studium
Fidei

L'associazione culturale Studium Fidei organizza oggi alle 18 al Centro Pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) la conferenza «Dai diritti di Dio ai diritti dell'uomo», tenuta dall'arcivescovo Justo Mullor, presidente della pontificia accademia ecclesiastica. Ingresso libero.

Inquilini
Ater

A seguito delle assemblee organizzate dallo Spi-Cgil assieme al Sunia sul problema dei canoni degli inquilini dell'Ater il sindaco invita gli inquilini interessati ad essere presenti alla conferenza organizzata congiuntamente da Cgil-Sunia-Spi-Cgil al Circolo della Stampa in corso Italia numero 7, oggi alle 11. Saranno illustrate le proposte discusse nelle assemblee.

Unione
degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Oscar Zanella presenterà un documentario dal titolo «I Maya del Chiapas e del Peten». Ingresso libero.

Patrono
degli artigiani

Anche quest'anno in occasione della festività di S. Giuseppe, patrono degli artigiani, sarà celebrata dal vescovo Eugenio Ravignani oggi alle 19, nella Cattedrale di San Giusto la s. messa per gli artigiani.

Circolo
Che Guevara

Oggi, alle 18 al Knulp, via Madonna del Mare 7, per «I giovedì del Circolo Che Guevara» Marino Andolina terrà una conversazione sul tema «Il Sud-Est asiatico e la questione degli aiuti». Introduce e coordina il dibattito Franco Panizon. Ingresso libero.

Guida
ai musei

Oggi, alle 11, nella sede del Civico museo di Storia ed arte, Orto Lapidario (ingresso via Cattedrale 15), avrà luogo la presentazione alla stampa della guida «Il Civico museo di Storia ed arte e l'Orto Lapidario di Trieste», di Marzia Vidulli Torlo, quindicesimo volume della collana delle guide ai Monumenti e ai Musei di Trieste, edita dal Rotary Club Trieste.

Lavori
di bricolage

Nella Casa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio vecchio), piazzetta S. Lucia si terranno ogni sabato lavori di bricolage dalle 15 alle 17. Per informazioni tel. al 040/364047 (ore pranzo).



Le allieve della scuola di «Ricami & legami» alla fine del corso

Foto ricordo alla fine del corso annuale per le allieve della scuola «Ricami & legami», qui ritratte con la «paziente» maestra Miriam. Il corso introduce ai segreti dell'arte del ricamo, che vanta numerose adepti in tutta Italia e ha una storia che risale ai tempi più antichi.

Sportello
del lavoro

La Provincia di Trieste informa che oggi lo Sportello del lavoro, Scala dei Cappuccini 1, rimarrà chiuso al pubblico per motivi tecnici. Per informazioni: Provincia, Sportello del lavoro, Scala dei Cappuccini 1; da lunedì a venerdì 9.30-12.30 (informazioni telefoniche 11-12); lunedì e mercoledì anche 15-16.30 (informazioni telefoniche 15-16), tel. 040 369 104. Urp, via S. Anastasio 3, da lunedì a venerdì 9-13, tel. 040 3798 512, sito www.provincia.trieste.it.

Rotary club
Trieste

Al Rotary oggi alle 20.30 incontro al Savoia Excelsior con Marzia Vidulli Torlo che illustrerà la storia e i contenuti del museo.

Centro
diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno «Crepaz», dalle 15 alle 18 è aperta la Biblioteca con servizio prestito libri per i soci.

Associazione
Promemoria

L'associazione Promemoria e il Dipartimento di storia dell'Università di Trieste invitano oggi alle 17 nell'aula magna del Dipartimento in via Economica 4, all'incontro pubblico sul tema «Il passato per il presente: riscrittura ed (ab)uso pubblico della storia». Interventi dell'esponente del gruppo «Storia in movimento» Mario Coglitore, del docente di Storia della Spagna Claudio Venza e dello storico Sandi Volk.

Salutisti
italiani

Oggi alle 16.30, nella sede dei Salutisti italiani di via Caprin 8/b, si parlerà della sofferenza. Ingresso libero.

Centro
yoga

Conferenza dal titolo «Libero arbitrio: libertà o responsabilità?» a cura del Cegen oggi alle 19.30 al Centro culturale di Yoga Jnanakanda, via Mazzini 30, 3° piano. Ingresso libero. Per info tel. 333/4236902.

CLUB ALPINO

Il Gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in quel territorio del Carso dove nacque, visse e si ispirò uno dei massimi poeti sloveni, Srečko Kosovel. Si partirà dall'inizio del solco della Val Rassa (Rasa (m 200) e, dopo un paio di chilometri, si salirà sull'altipiano, dove si estendono residui di antichi boschi di latifoglie. Fra splendidi scorci sulla selva di Tarnova e sull'acrocro del Nanos ci si avvicinerà ad Auher/Alber (m 395). Sul paese sventola la chiesa di S. Nicolò dall'inconfondibile campanile. Si discenderà quindi nel cosiddetto Stari Borst/Bosco Vecchio, che mostra i resti di antichi boschi, fino a un crocicchio, da cui, dopo avere attraversato alcuni vigneti, si raggiungerà Tomaj/Tomadio (m 346). Dopo essere passati vicino alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, si potrà visitare la casa del poeta Kosovel, oggi adibita a Museo. Ci si incamminerà poi in direzione sud. Un sentiero segnato, dedicato al poeta, porterà a Smarje pri Sežani (m 300), dove sorge la chiesa tardo-gotica dell'Annunciazione. Si salirà quindi sul M. Tabbor (m 484). Si raggiungerà infine Sesana (m 368), dove avrà termine la gita. Partenza 8. Rientro a Trieste 19. Capogita: Franco Manzin. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Gita nelle terre carsiche
del poeta Srečko Kosovel

re attraversato alcuni vigneti, si raggiungerà Tomaj/Tomadio (m 346). Dopo essere passati vicino alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, si potrà visitare la casa del poeta Kosovel, oggi adibita a Museo. Ci si incamminerà poi in direzione sud. Un sentiero segnato, dedicato al poeta, porterà a Smarje pri Sežani (m 300), dove sorge la chiesa tardo-gotica dell'Annunciazione. Si salirà quindi sul M. Tabbor (m 484). Si raggiungerà infine Sesana (m 368), dove avrà termine la gita. Partenza 8. Rientro a Trieste 19. Capogita: Franco Manzin. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

L'associazione Noè organizza oggi una conferenza con quattro esperti sommeliers

Tutti i segreti del vino alla Casa della Pietra

I vini locali e internazionali, le caratteristiche, la degustazione, le tecniche di produzione saranno il tema di un incontro organizzato dall'associazione Noè, che si terrà oggi alle 20, alla Casa della Pietra a Duino Aurisina. Grazie all'intervento di quattro esperti della Fisar (Federazione italiana sommeliers albergatori ristoranti) sarà possibile conoscere il mondo del vino partendo dalla sua storia, per poi comprendere l'evoluzione del consumo, sempre più orientata verso i prodotti che puntano sulla qualità.

Si parlerà di come il vino, un tempo parte della dieta dei poveri e protagonista delle ore trascorse all'osteria, oggi sia spesso degustato per molti un'abitudine edonistica. I prezzi sono aumentati e il mercato tende a premiare le aziende vini-

cole che riescono a comunicare le caratteristiche peculiari del proprio marchio e ciò che lo differenzia rispetto agli altri, sia a livello locale che internazionale. Occorre dunque capire a fondo le tecniche di produzione e i modi di degustazione, così da valorizzare il prodotto tra i consumatori. Si racconterà poi di quanto sia in crescita l'interesse dei consumatori, sempre più desiderosi di approfondire gli aspetti più tipici del vino: la provenienza, l'annata, il vitigno. In particolare le donne, le più brave nel distinguere gusti e profumi. E anche molti ristoranti, che vogliono arricchire il proprio locale con una carta dei vini che presenti opportunamente le qualità specifiche dei suoi vini migliori. Durante l'incontro la degustazione di alcuni prodotti aiuterà la valutazione di aromi e sapori.



Oggi il vino è per molti una raffinata abitudine.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA
ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile
Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

TUTTE LE NOTTE
20-07: Guardia medica veterinaria
a pagamento 339 160 8410 - Clinica S. Francesco 335 751 4231
La guardia medica veterinaria è reperibile dalle ore 15 del sabato alle ore 9 del lunedì mattina e nei giorni festivi; la Clinica S. Francesco non garantisce la reperibilità durante la settimana.

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti)
040 779 3780 - 040 779 3111

FARMACIE

Dal 14 al 19 marzo
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/b Borgo S. Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/b Borgo S. Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Associazione
Italo Americana

L'Associazione Italo Americana, proietta oggi al Cinema Excelsior il film in versione originale: «The incredibles». Produzione Walt Disney/Pixar, voci di Holly Hunter, Samuel Jackson e Brad Pitt, con il seguente orario: 14, 16.30, 19, 21.30. Per informazioni, rivolgersi all'associazione in via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 oppure tel. al 040/630301, e-mail: info@assitam.com.

Circolo
Generali

«La signora X» romanzo di Raffaele Cecconi, presenta Claudio Martelli nel Salone alle 17.30.

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi, alle 10, nella chiesa di Sant'Andrea e Rita di via Locchi sarà celebrata la Santa Messa in occasione della Santa Pasqua.

Lega
Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale, oggi alle 18, nella sede di via Donata 2 (III p.), organizza una conferenza, di Mario Dasso-vich sul tema: «Le parti civili nel processo improprio-mente detto delle foibe-Piskulic».

Amici
dei musei

Oggi alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, Maria Campitelli terrà una conferenza su: «Installazioni, performance, contaminazioni... cos'è l'arte oggi?».

Gioco
d'azzardo

Se ti accorgi che un genitore, un figlio, un compagno o una persona a cui tieni gioca d'azzardo in modo eccessivo, esci prima possibile dalla spirale dei sensi di colpa e della vergogna e chiedi aiuto. Tel. 320/7210331 o e-mail: assodi-gioco@libero.it.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 3 Bu DIMITROVSKY KOMSOMOL da Narvik a Fts.; ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 7 Cy WESTERLAND da Rijeka a molo VII; ore 11 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 15 Eg FAST NAVIGATOR da Alessandria a orm. 36; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 23.30 Bs SARPEN da Venezia a Siot.
PARTENZE
Ore 12 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 6 KALLIROI da rada a orm. 35; ore 10 WHITE POINT da rada a Siot 2; ore 20 EGYPTIAN DIGNITY da Frigomar a orm. 36; ore 23 LOS ROQUES da rada a Siot 4.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

UNIVERSITÀ LIBERETA
AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30: Inglese II (dr.ssa Pettersson); 15-18: Modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17 Inglese III livello (dott. Caregnato); 16-17: Darwin e l'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17: Sospeso Lingua e cultura russa (prof. Tambortseva); 16-19: Laboratorio Teatrale «Gli Scalzani» (sig. Fumo); 16.30-18: Inglese III livello (dr.ssa Pettersson);

Lions club
Trieste

Questa sera alle 20.15 il Lions club Trieste Host terrà un incontro al Caffè degli Specchi di piazza Unità. Il maestro Severino Zannerini accompagnerà al pianoforte Mariagiovanna Elmi, quale voce recitante, nell'esecuzione ridotta della fiaba di Prokofiev «Pierino e il Lupo».

Alpina
delle Giulie

Domani alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, v. Donata 2, IV p., Alessandro Tolusso terrà una conferenza su: «Peculiarità speleologiche nella zona carsica di Gabrovizza». L'ingresso è libero. Informazioni: 040/630464 lun-ven 17.30-19.30.

Comunità
di Lussinpiccolo

Domani i Lussignani ricorderanno a Trieste la Madonna Annunziata, loro caratteristica ricorrenza. Alle 16.30 S. Messa nella chiesa di v. Locchi 22 e subito dopo riunione nella Sala dell'Associazione delle comunità Istriane in via Belpoggio 29/1.

PICCOLO ALBO

Smarrita una chiave di moto «Yamaha» con portachiavi in pelle nera martedì 15 marzo, nel giardino e dintorni di via San Michele. Pregasi chi l'avesse trovata di telefonare al 040/366372.

Sparita da Prosecco zona monumento ai Caduti gatta nero-arcobaleno da lunedì 7 marzo. Chi ne avesse notizie prego tel. 347/8698800.

Riguardo al «raid vandalico» messo in atto domenica mattina 13 marzo, in viale Ippodromo (vedi il Piccolo di lunedì 14, a pag. 11), gradirei essere contattato dalle persone che hanno subito danni alle autovetture, per cercare una soluzione alla possibilità di ottenere un risarcimento di quanto subito. Telefonare ai seguenti numeri: 040/396626, 040/304707, 349/0906967, 349/1089762.

ELARGIZIONI

- In memoria di Luigi Del Puppo nel III anniv. (13/3) dalla moglie Anita Del Puppo 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga nel X anniv. (17/3) dai suoi cari 20 pro chiesa di Montuzza frati cappuccini (pane per i poveri).
- In memoria di Umberto Oblati (17/3) dalla figlia 25 pro Alleanza nazionale.
- In memoria di Liliana Pagani nel III anniv. (17/3) dalla figlia Nicoletta 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Liliana Pagani nel III anniv. (17/3) dalla sorella Fulvia 50 pro Agmen.

- In memoria di Pierina Colombini nel II anniv. dalla figlia Iolanda Machnich 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria della sorella Maria nel IV anniv. da Anita Peric Altherr 50 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Libero Suni nel III anniv. dalla sorella Anita Del Puppo 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Livio Tolusso nel XXXII anniv. dalla moglie 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di mamma e papà da Maria 500 pro Lav Trieste, 500 pro Domus Lucis Sanguineti, 500 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Antenore Mantio da Tina 50 pro Cuore Amico Muggia.
- In memoria di Rino Menga-zio da Nigra e Maura 30 pro Unione degli istriani.

- In memoria di Fabio Morpurgo dalla fam. Duimovich e Adriana Rupnik 50 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (conferenza parrocchiale di S. Antonio taumaturgo).
- In memoria di Marina Premolin da Fabiani, Micheli, Bucci, Ursic, Patrono Claudio 70 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Orlando Romano da Irene Paulin Belli 20 pro Agmen Fvg.
- In memoria di Gianni Schrott dai cugini Renato e Maria 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gianni Schrott dagli amici del Lloyd triestino 180 pro Airc.
- In memoria di Gabriella Soravito da Gianmarco, Valentina, Fulvio e Fulvia 75 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruna Tamburlini Ruzzier da Demais,

Polli, Furlani, Gustin, Viscovi, Ghergorina 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dell'ing. Augusto Trebbi da Renata, Ezio, Andrea Zandegiacomo 30 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Pierina Zanot da Annamaria, Isabella, Armando, Ada 75 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Vilma Zollia da Marzia, Patrizia, Fiorenza, Rosy, Luciana, Daniela, Rosanna, Ennio, Elisabetta, Gabry, Maria, Maida, Ileana 125 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin onlus.
- In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi 30 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria dei propri cari da Marcella Sever 100 pro Unione italiana ciechi.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040 311 1312, 040 305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A: 9-10.40, prof.ssa C. Fetting, Lingua tedesca: I corso. 11-11.50, prof. L. Earle, Lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50, prof. L. Valli, Lingua inglese conversazione. Aula C: 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, Maglia - per i prenotati. Aula D: 9-11.30, sig. R. Renco, Disegno. Aula 16: 9-10.50, prof.ssa A. Sanchez, Lingua spagnola: conversazione. Laboratorio: 10-10.30 Riunione assi-

stenti. Aula A: 15.30-16.20, dott.ssa M. Barbiero Minutillo, Nel giardino e del giardino. 16.35-17.25, dott. A. Muzzi, Corso di Medicina: Apparato respiratorio e fumo. 17.40-18.30, M.o L. Verzier, Attività corale. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa G. Bravar, Archeologia cristiana: mondo figurativa tra tardo antico e Cristianesimo: Aquileia e dintorni. 16.35-17.25, prof. G. Blasco, Guida all'ascolto e alla comprensione della musica classica - Inizio corso. 17.40-18.30, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese: II corso. Aula Razole: 17.40-18.30, dott.ssa prof.ssa P. Raffaeli, Letteratura a Berlino-Berlino in letteratura.

17-18: Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19: Cucito principianti (sig.ra Palumbi Prezzi); 17-19: Cucito II livello (sig.ra Poretto); 18-19: Inglese I (dr.ssa Melita); 18-19: Spagnolo II (prof. Valenti).
Itf Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrini: ore 17-18.30: Aula Video II p. Conferenza «Le Città Carovaniere... e qualcosa di più» - Edessa, Harran, Aleppo: le città di Abramo (relatore dott. Gianfranco Cortelli).
Parrocchia Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1: ore 17.30-18.30: Cristianesimo «Il Vangelo secondo Matteo» (don Ettore Malnati).
Palestra Campi Elisi, via Carli n. 1/3: ore 20-21, ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Vodafone Wireless Office.

Mobile forever.

Vodafone Wireless Office è il nuovo modo di usare il cellulare: utilizzalo anche in ufficio, sei sempre reperibile e gestisci anche le chiamate dirette al tuo numero di rete fissa. Muovi il tuo business. Per saperne di più chiama **800-208.208** o visita **www.190.it**

Vodafone Business

Tutto intorno a te



www.mediaworld.it
800 992200 (chiamata gratuita)

dal 3 al 26 marzo

Computer libero?

SENZA FILI!



HP

Notebook Pavilion ze2044EA

Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ con processore Intel® Pentium® M 715A (2 Mb L2, 1,50 GHz, 400 MHz FSB). Intel® PRO/Wireless 2200BG. Ram 512 Mb. Hard Disk 40 Gb. Masterizzatore DVD±R/±RW. Modem 56 K. Lan 10/100. WiFi 802.11b/g. Display 15" TFT XGA. Windows XP Home. Works 8.0. Altoparlanti Harman Kardon.

999'00



PER TUTTO IL MESE DI MARZO PROVA LA TECNOLOGIA MOBILE INTEL® CENTRINO™ NEI PUNTI VENDITA MEDIA WORLD



12 RATE MENSILI A INTERESSI DIMEZZATI
Le prime 6 rate a interessi agevolati (TAN 11,45% - TAEG 11,92% MASSIMI) - Le restanti 6 rate a interessi zero (TAN 0% - TAEG 0%)

Condizioni del finanziamento: credito al consumo in 12 rate mensili su tutti i prodotti con importo minimo di 299 Euro, prime 6 rate a tasso agevolato (TAN 11,45% - TAEG 11,92% MASSIMI), restanti 6 rate a interessi zero TAN 0% - TAEG 0%. Salvo approvazione della società finanziaria. Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti effettuati con il Remote Shopping. [Findomestic](#)



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

Media World

QUESTA È LA RISPOSTA!

Una presa
in giro

Ah, ma allora, questa volta, avevano proprio ragione Vasco, Fassino, Bertinotti. Quando avevo letto la legge finanziaria 2005 e le nuove aliquote Irpef, nonostante la mia più buona volontà e pur essendo in possesso di una certa buona infarinatura di dichiarazione dei redditi, non ero riuscito a quantificare la maggiorazione che mi sarebbe spettata.

Il balletto delle cifre apparse sui vari quotidiani non era, a mio parere, molto chiaro o forse io non rientro nei vari casi presi in considerazione.

Oggi, finalmente, grazie a una lettera pervenutami dall'Inps si è svelato l'arcano: il mio sgravio fiscale sarà di ben 5,63 euro mensili! Mi sento veramente preso in giro; con una simile elemosina nemmeno la vociferata pizza in più riuscirò ad andare a mangiare! Mi serviranno per l'Estgias, visto che, in questi stessi giorni, mi è arrivata una sua fattura, che, per lo stesso confuso stimato dell'altro bimestre: mc 3, ha pensato bene di passare da un totale di euro 4,10 ad euro 6,15.

Alla faccia di Istat, paniere, statistiche varie, signori stiam parlando esattamente di un aumento del 50%.

Roberto Trodella

Il gatto
della portinaia

È morto il gatto della portinaia. Sembrerà strano che un sindacalista, che ha ben altri temi su cui impegnarsi, scriva una lettera per parlare di un gatto. Dovrei vergognarmi? No, non mi vergogno, perché questo gatto mi ha dato una lezione morale.

Tutte le mattine, da 13 anni, il piccolo felino dal pelo grigio-cerottoso mi veniva incontro quando entravo nel mio studio in via Fiori Chiari, non aveva aspettato opportunistico, come quella di un biscotto, ma la pretesa di una carezza. Quando la custode mi disse che era morto, provai una stretta al cuore e, ancora dopo diversi giorni, sento un grande vuoto. Il suo comportamento era basato sull'affetto disinteressato e ricambiato. Come io provavo emozione nel fargli la carezza, così lui provava emozione nel riceverla. Un animale che, solo perché mi vedeva tutti i giorni, mi accoglieva con simpatia, anche se non gli portavo un bocconcino.

Questa nobiltà di sentimenti è invidiabile da parte degli esseri umani, che la vanno perdendo in una società sempre più dura, complicata e interessata. Sarebbe bello se si trovasse ancora la voglia di dedicare un po' di attenzione al comportamento delle cosiddette bestie, che sanno dimostrare dei sentimenti affettivi con semplicità. Non li considero umili, perché non si abbassano, non si inchinano, non adulano. Sono spontanei, perciò sono veri. Questi piccoli esseri, che trasmettono tanto affetto, ci fanno sentire più buoni, quindi ci migliorano.

Ecco perché non mi crea imbarazzo scrivere questa lettera, anzi ne sono orgoglioso.

Giuseppe Zecchillo

baritonozecchillo@gmail.it

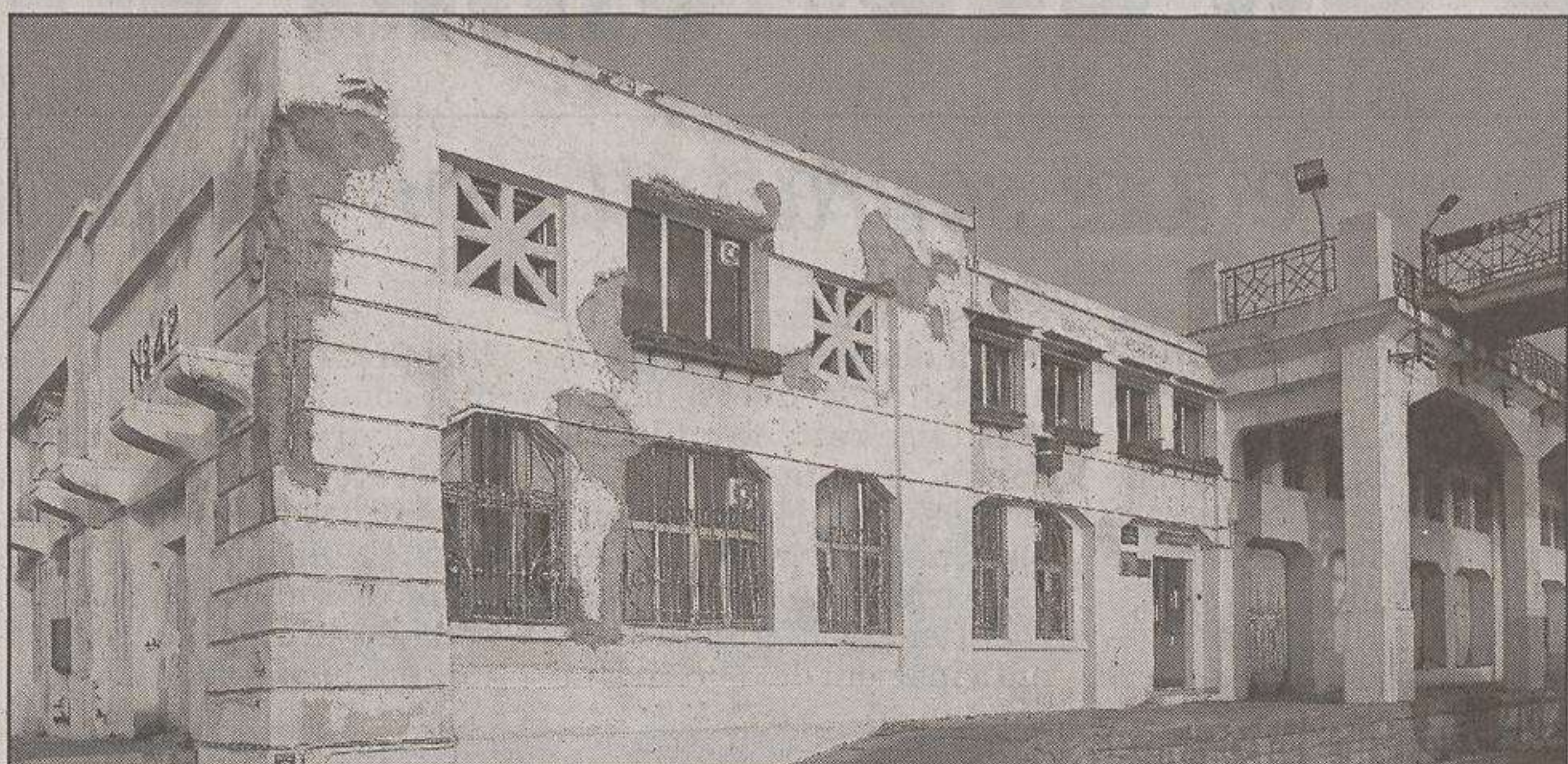
Incomprensioni
e divisioni

Mi riferisco anch'io all'articolo apparso sul Piccolo del 27 febbraio, in merito al quale Francesco Gabrielli esprime il suo dissenso sul-

IL CASO

Il destino dell'ex Magazzino 42 alla Stazione marittima

Una palestra utile a tutti



L'edificio che ospita la palestra nell'ex Magazzino 42. Incerto il suo futuro.

La lettera del signor Furio Finzi pubblicata nella rubrica Segnalazioni del 2 marzo con il titolo «La polemica: assurda la collocazione della palestra sul Molo» merita una puntuale risposta. Voglio subito precisare che, per quanto ci riguarda, non è nostra intenzione ostacolare la riattivazione di attività legate alla ripresa del traffico del porto di Trieste, perché siamo pienamente consapevoli della loro importanza. Riteniamo però di avere diritto di conoscere, per quanto possibile, la destinazione dell'edificio (ex magazzino 42) di cui siamo (come dice il Finzi) affittuari e lo spieghiamo:

1) Nel 1975 quando attraversavano ancora navi passeggeri, il Magazzino 42 era un edificio completamente abbandonato (non era e non è l'unico), fatiscente e/o frequentato solo da ratti di considerevoli dimensioni (in triestino pantigiane).

2) Il Cral dell'Ente Porto ottenne la concessione e, a proprie spese con il lavoro dei propri soci lo ristrutturò completamente, salvando una struttura che forse avrebbe conosciuto un altro

destino (guardando in giro forse qualche esempio si vede).

3) Nel 1980 il Cral-Eapt inaugura la struttura, dove si svolgono diverse attività; tra di esse anche una palestra frequentata da alcune centinaia di cittadini (molti anziani) che possono svolgere attività sportive e ricreative, da alcune scuole (sono molto note le carenze degli impianti sportivi) e una associazione pugilistica sportiva (che dà lustro alla città di Trieste).

4) Siamo orgogliosi di aver valorizzato una struttura abbandonata, e di averne fatto un luogo di incontro e aggregazione, di grande valore sociale senza intralciare alcuna attività economica; non ci pare poco e, aggiungo, attorno ad essa si crea anche un piccolo indotto che ha la sua valenza economica. Ma questo, forse, il signor Finzi non lo sa.

5) Quando abbiamo saputo del possibile nuovo obiettivo del Magazzino 42, abbiamo chiesto un incontro all'Autorità portuale. Da 4 mesi aspettiamo una convocazione per conoscere e poter organizzare il nostro fu-

turo e, a questo punto, abbiamo deciso di muoverci per tutelare il nostro lavoro e quello dei nostri utenti. Nessuno può dire che non abbiamo avuto pazienza.

La raccolta di firme aveva l'intento di richiamare chi di competenza al rispetto delle regole che si riconosce a qualsiasi titolare di concessioni portuali. Voglio finire ponendo una domanda: da quanto abbiamo potuto sapere, la richiesta di concessione per lo sviluppo di non meglio identificate attività crocieristiche non è accompagnata da nessun piano. È una prospettiva vera o un desiderio? (Ne abbiamo visti tanti per il porto di Trieste). Attendiamo risposte concrete, confermando la nostra grande attenzione allo sviluppo delle attività portuali. Per finire, nel Magazzino 42, oltre alla palestra si sono collocate anche altre attività, anche di carattere economico.

Lorenzo Deferri per i gruppi del Cral-Eapt: Gruppo sci montagna, Gruppo windsurf, Gruppo ginnico femminile, Gruppo podistico, Gruppo pugilistico

Il regime
di porto franco

L'intervento dell'onorevole Rossetti riportato su «Il Piccolo» del 2 marzo dal presidente dei dialoghi europei sul porto franco di Trieste impone - al solo scopo di far chiarezza sulla situazione giuridica del porto franco (segnatamente sui «punti franchi vecchio e nuovo») alcune considerazioni che prescindono dall'esame di altri profili economici.

Il regime di porto franco,



Boris, 50

Boris ha 50 anni. Auguri dalla moglie, dalla figlia, dal fratello, parenti e amici.

dopo il trattato di San Gerolamo e le conseguenti leggi italiane del 1922 e 1925, ha trovato conferma e consacrazione nel trattato di Pace del 1947, situazione che viene mantenuta in virtù di una precisa norma del Trattato di Roma (disposizione dimenticata nell'intervento di cui si è detto) e così dal punto di vista doganale al di fuori della potestà della Comunità; situazione giuridica ripetutamente riconosciuta dallo Stato italiano (anche nel Testo unico doganale del 1973 e nella Legge portuale del 1994) e dai Regolamenti comunitari 2504/88 e 2913/92 e ribadito dopo numerosi precedenti dalla recente ordinanza 16-18 dicembre 2004 del Tribunale del riesame di Trieste. Per le sue caratteristiche giuridiche il porto franco di Trieste è diverso dalle zone franche comunitarie. Il porto franco di Trieste è frutto di un munus assunto dall'Italia nel trattato del 1947 ed è porto internazionalmente a servizio di tutti senza discriminazione di bandiera e con facoltà di richiedere remunerazioni solo a fronte di servizi prestati.

Già nel 1995 l'Associazione di diritto marittimo approfondì questa fattispecie predisponendo il testo di un disegno di legge per la costituzione del porto franco di Trieste in conformità alla normativa internazionale (Trattato di pace) e quella del diritto positivo, ipotesi

normativa che venne fatta propria da oltre 50 parlamentari e ottenne l'elogio dell'ufficio legislativo parlamentare per il suo rigore giuridico; successivamente nel parere richiesto nel 2000 dalla Provincia di Trieste e fornito alla stessa e per conoscenza alle altre istituzioni. E di tutta l'evadenza che la richiesta del presidente dei Dialoghi europei è condivisibile e auspicabile, affinché le forze responsabili e «di buona volontà» prendano atto della situazione giuridica e si pronuncino con chiarezza una volta per tutte sul futuro del porto franco di Trieste.

Giovanni Usberghi segretario Associazione diritto marittimo

Intercity
speciale

Intercity speciale, non per nulla denominato «Plus» e «Miramare», quello che... dovrebbe partire da Napoli alle 12.36 e arrivare a Trieste alle 22.30, numero 3 biglietti per 180 euro, niente sconti. Gli orari sono solo «previsti» non stabili, infatti alle 12.45 la voce amica del capotreno annuncia un ritardo di un quarto d'ora per problemi al locomotore. Qualcuno mormora: magari un quarto d'ora...! Si parte alle 2 pomeridiane con tanto di auguri di buon viaggio.

Dopo mezz'ora di sosta a Roma, la voce ormai familiare annuncia l'arrivo di un locomotore sostitutivo. Ma perché non cambiarlo già a Napoli alle prime bizze? Quando vuole Dio si riparte, ormai il ritardo non (si) conta più...

Gelo nello scomparto: il radiatore è un ventilatore, chiedo al controllore un po' di calore. Provvederà subito, solo che il caldo potrà essere eccessivo. Magari Arriva un anticipo di bora e, per concludere in tema, verso l'una di notte arriviamo in una Trieste capitale italiana del freddo (-13)... Ma niente paura: c'è il rimborso del 30% su altri biglietti per altre emozionanti avventure.

«Coerente» il ritorno il 2 marzo per Napoli. Stesso treno. Partenza 7.15. Ma «l'oro in bocca» del mattino, diventa subito amaro piombo: gelo nello scomparto. Premuroso il controllore ci invita a prender posto nell'altro vagone. Trasbordo «spezzaossa» con valigie e bagagli. Dura poco la pace duramente conquistata, perché poco dopo una signora vaporosamente impellicciata reclama il «suo» posto prenotato. Obbediamo automaticamente, anestetizzati, dannati di un lager inominato... Per i bagni, apartheid sessista: maschi, in testa, femmine in coda alla carrozza. Vi entro, il push elettronico (!) non funziona e il vaso è traboccante... Altro vagone, stesso guaio. Entro disperato in quello femminile. All'uscita una donna, in attesa, mi scaglia uno sguardo schifato. Capisco la sordida «istituzionale» su Trenitalia, ma se «non è cosa nostra», se cioè non siamo capaci di dare una regolata a questo disastro (l'Eurostar Mina la sera dopo è rimasto in panne a Parma per sette ore!) poniamoci sotto tutela organizzativa di qualche Stato «fratello» più bravo, se no la grande famiglia Europa a che serve?

Giuseppe Marano Montella (Avellino)

Il Comune
«boscaiolo»

Da quando il comune è retto dalla giunta «Dipiazza» ricalificare è ormai divenuto sinonimo di disboscare. Dopo un primo tentativo, tagliare gli alberi di viale XX Settembre, sventato tempestivamente da un comitato formatosi ad hoc, i successivi interventi sono purtroppo andati a buon fine. Il segreto del loro successo? Segretezza e tempestività. Giardinetti di Valmaura, platani di San Giacomo e lecci delle Rive sono stati fatti sparire, a colpi di sega o di ruspa, prima che i cittadini avessero il tempo di dire «basta». Il caso di San Giacomo è eclatante: nessuno ha informato i residenti che la realizzazione del parcheggio avrebbe implicato il taglio degli alberi, e i poveri sangiacomini se ne sono accorti quando hanno sentito il rumore delle motoseghe. Stesso discorso per i lecci delle rive. Un giorno si legge sul giornale: «Domani parte la ricalificazione delle Rive» e la mattina dopo gli alberi sono già segati. Altre voci di cittadini incavolati, ma ormai il lavoro è fatto. Intanto qualcuno se la prende con gli «ambientalisti», rei di non essersi opposti in tempo a qualcosa di cui nessuno sapeva nulla, quasi fosse dovere loro infiltrare talpe e carpire segreti, e non dovere dell'amministrazione rendere partecipe la cittadinanza delle scelte sul verde urbano.

Adesso è toccato a Roiano: qui niente blitz con ruspe e motoseghe, per far cadere il primo albero è bastata qualche raffica di Bora. I lavori di ricalificazione di piazza tra i Rivi

erano iniziati in autunno e, il 17 novembre 2004, un cittadino scriveva sulle Segnalazioni del Piccolo che, visto quant'era accaduto a San Giacomo, temeva per la sorte degli alberi di piazza tra i Rivi. Il 29 gennaio la Bora fa cadere il primo albero. E adesso è il giallo: chi ha tagliato le radici? L'impresa che ha fatto lavori sotto la precedente amministrazione, l'Acega a novembre, l'Acega anni fa? Dubito ci sarà mai una risposta. Tanto fra un po' la gente dimenticherà. Saranno fatti i preziosi parcheggi, verranno messe altre piante, ordinate addirittura in Toscana, si legge. Chissà quanto costeranno. Intanto l'assessore Ferrara proclama di voler organizzare un incontro con la circoscrizione «per garantire ai cittadini di Roiano la massima trasparenza della pubblica amministrazione». Piuttosto che la trasparenza del «dopo» per i cittadini sarebbe stata interessante la trasparenza del «prima». Gli spazi verdi e gli alberi non possono essere considerati dalla pubblica amministrazione «arredi urbani» da distruggere, spostare, snaturare come più fa comodo, ma parti «viventi» della città, da collocare con criterio responsabile e lungimirante, da rispettare e curare e soprattutto da considerare patrimonio di tutti i cittadini. La cui gestione del verde pubblico, in quanto tale, deve essere condivisa con i cittadini che ne usufruiscono e l'amministrazione comunale non può arrogarsi il diritto di fare e disfare mettendo i triestini di fronte al fatto compiuto, magari ricorrendo a blitz o «sotterranee» manovre...

Chiara Bernardoni
Direttrice provinciale
dei Verdi

La scritta
sul Sabotino

Il giovane stato sloveno dopo l'indipendenza del 1991 probabilmente vive una situazione di disagio, essendo stato nuovamente inglobato in una compagine sopranazionale, anche se per sua scelta libera, ma non ampiamente condivisa, tanto da alimentare uno spirito ultranazionalistico testimoniato da manifestazioni inopportune: ricordiamo gli eventi a margine di occasioni sportive piuttosto che le polemiche che hanno accompagnato la fiction Rai dedicata al dramma delle foibe. E ora vediamo ricomparire sul colle del Sabotino la scritta inneggiante al maresciallo Tito, a dieci anni di distanza da quando la Slovenia è divenuta una Repubblica democratica.

Quella scritta ci appare curiosa ricordando che da maggio 2004 la Slovenia è entrata a far parte dell'UE: non ci raccapziamo proprio all'idea di rivedere quelle scritte che inneggiano alla memoria di colui che è stato un dittatore reso protagonista di massacri nei confronti dei suoi oppositori e delle minoranze etniche in Jugoslavia. Oltre tutto il terzomondista Tito non può essere annoverato fra i padri fondatori dell'europeismo del secondo dopoguerra. Ma vorremmo, infine, comprendere come il governo sloveno possa permettere un tale affronto ai suoi cittadini in particolare che hanno lottato per essere indipendenti, democratici ed europei dando così un calcio a quell'orribile passato ancora così vicino. Scuse ufficiali andrebbero rivolte a tutte le generazioni di europei che si sono battute per essere veramente libere e democratiche e che oggi condanno con gli sloveni la cittadinanza europea. Non è una questione ideologica di lotte di confine, bensì di civiltà e rispetto!

Cristiano Cenni
Gioventù Europea



Lavori di sistemazione di piazza tra i Rivi a Roiano. I grandi alberi sono stati abbattuti.

CINQUANT'ANNI FA

17 marzo 1955

● Si è concluso il campionato studentesco di pallacanestro con la gara vinta dall'Oberdan (50-38) sul Carli, nonostante i 18 punti di Pieri. Clai è il migliore realizzatore fra i liceali, della cui vittoria ha approfittato il Nautico, che così si fregia del titolo di campione per il corrente anno scolastico.

● La «Selveg» si è accordata con le autorità jugoslave sulla fornitura di energia elettrica e sull'inventario di beni e attrezzature, che la società ha nella Zona B, compresi i territori di recente cessione nel Muggesano. È stato deciso che la «Selveg» continui a fornire l'energia elettrica a questi, in attesa che la rete venga allacciata a quella della Slovenia.

● Glauco Lonza e lo scultore Franco Asco sono stati nominati presidenti onorari del Circolo Artistico. Hanno pure

accettato di farvi parte l'arch. Civiletti, Sovrintendente ai Monumenti, l'avv. Tanasco, Preside della Provincia, il cap. Cosulich, presidente della Camera di Commercio.

AVVISO
AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

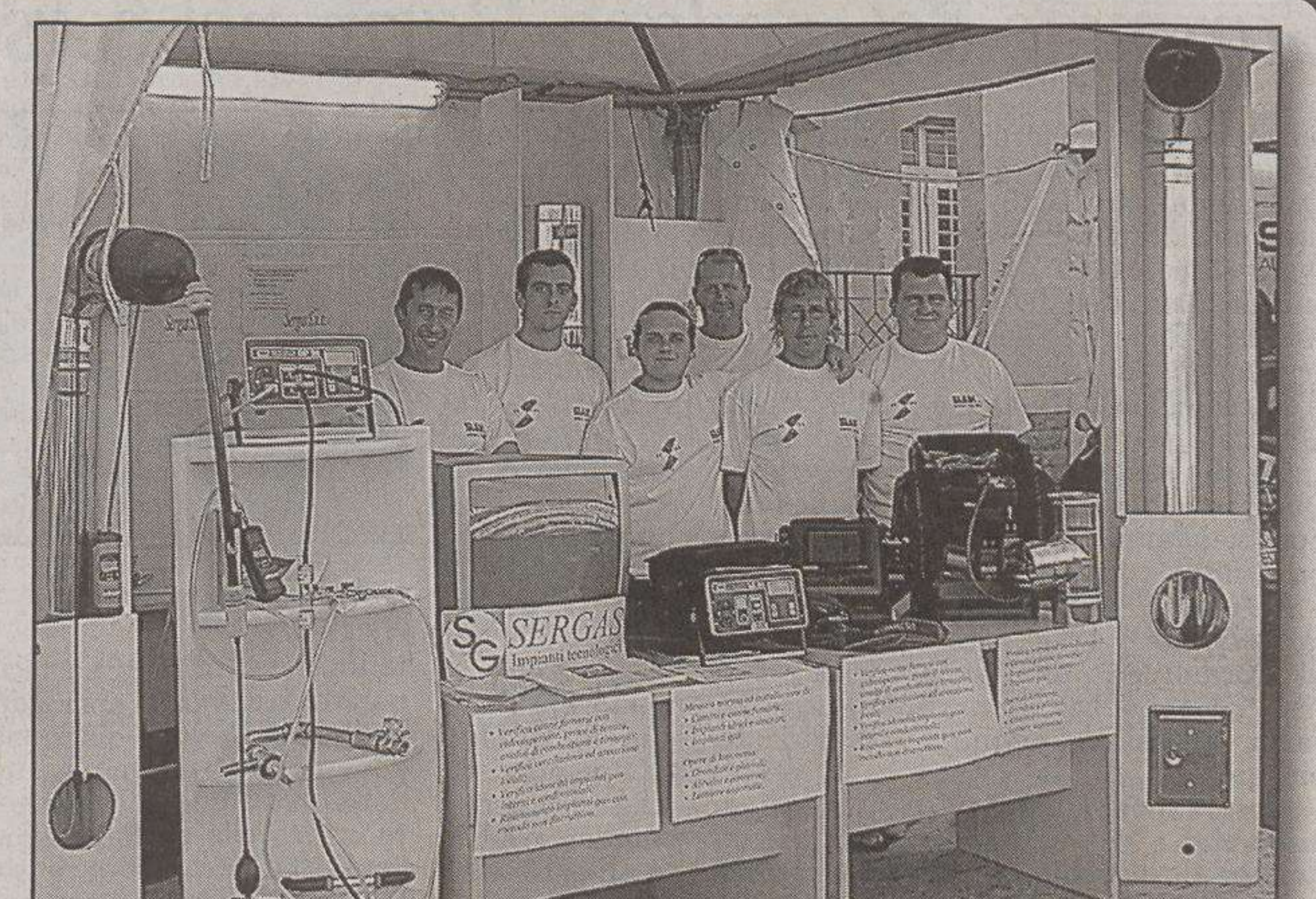


SERGAS S.n.c.

Termoidraulico e Lattoniere
Installazione Canne Fumarie
Risanamento Impianti Gas

34129 TRIESTE - VIA CACCIA 10/a - TEL. 040/773956 FAX 040/3726378
E-MAIL: sergassnc@sergassnc.191.it

**VIDEOISPEZIONI
PROVA TENUTA CAMINI
VERIFICHE E RISANAMENTI IMPIANTI GAS
PREVENTIVI GRATUITI**



«È finita la cuccagna» ammette il presidente di Confedilizia. Anche tra gli esercenti si registra una contrazione. Molti giovani «costretti» a stare a casa

Universitari in calo, colpo all'economia cittadina

La netta diminuzione di presenze degli studenti si ripercuote soprattutto sul mercato degli affitti

«È finita la cuccagna». Sta probabilmente tutto in queste parole il disincanto di chi vedeva nell'Università una possibilità di ricchezza per la città e per i cittadini. A pronunciarle è il presidente provinciale di Confedilizia, Carlo Del Torre. Ma a dividerle sono anche molti esercenti e commercianti. L'effetto-Università pare essersi sgombrato.

In città ci sono sempre meno studenti universitari. Basta dare un'occhiata alle vie del centro, ai bar, ai locali tiratardi per notare che non c'è più quel movimento e quella vivacità che caratterizzavano Gorizia sino a pochissimi anni fa. Cos'è successo? Dove sono finiti gli studenti? Certe facoltà, come Relazioni pubbliche dell'Università di Udine, hanno visto dimezzare in tre anni il numero degli iscritti (le iscrizioni sono passate dalle

431 del 2001 alle 183 di quest'anno). Come non bastasse, c'è sempre più la propensione a frequentare l'università da pendolari. A testimoniare è anche la crescita degli iscritti alle modalità online: le lezioni si raggiungono via Internet. E così gli esercenti fanno i conti e la-

mentano - in alcuni casi - un calo degli affari a causa della «scomparsa» degli universitari.

Anche il mercato immobiliare ne risente. Sino all'anno scorso le lamentele per la carenza di appartamenti e di alloggi erano all'ordine del giorno. L'apertura della

casa dello studente a Palazzo della Bassa e il calo (probabilmente) fisiologico del numero degli iscritti in certe facoltà ha finito con il «normalizzare» il mercato. Le parole di Carlo Del Torre, presidente provinciale di Confedilizia, sono illuminanti. «Dopo il boom degli anni

passati è finita la cuccagna. Il mercato degli affitti non tira più come una volta. Ci sono proprietari di abitazioni - spiega Del Torre - che hanno ristrutturato la casa in funzione delle esigenze e dei bisogni degli studenti universitari e oggi si ritrovano sul groppone degli spazi

rimasti inutilizzati. La 'fame' di alloggi non c'è più». E all'albo delle due sedi universitarie restano ad impolverarsi gli annunci economici appesi da proprietari che propongono questo o quell'appartamento. Una realtà che viene confermata dalle anticipazioni del borsino im-

mobiliare della Fiaip. Mentre i prezzi delle case in vendita sono aumentati mediamente di 100 euro al metro quadrato, gli importi relativi agli affitti sono fermi. Non c'è un surplus di domanda di alloggi e i prezzi, secondo le leggi del mercato, rimangono stabili.

C'è poi il risvolto commerciale. Diversi esercenti denunciano la scomparsa degli studenti universitari che creavano un indotto importante per la città e per un settore boccheggiante. «Un calo c'è stato. Non c'è più quella presenza e quella vivacità di qualche anno fa». Ma le sensazioni - supportate anche da dati numerici - non trovano la condivisione del presidente del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario, Nicolò Fornasir. «Che ci sia stato un piccolo calo delle iscrizioni è incontestabile ma non ho elementi per dire che c'è meno movimento di universitari e quindi meno indotto. Probabilmente se ne stanno a casa perché hanno meno soldi in tasca. Quello che più conta è che è stato appurato che non ci saranno ridimensionamenti dei corsi e del livello qualitativo».

Francesco Fain

IL CASO



Il thermos sospetto in corso Italia.

Un thermos in corso Italia e una busta in via Contavalle hanno fatto scattare l'Sos. Ma erano contenitori innocui

Doppio allarme Unabomber in città

Doppio allarme Unabomber ieri sera in città. E in contemporanea. Un thermos abbandonato in corso Italia all'altezza della Banca Popolare di Cividale e una busta lasciata all'angolo fra le vie Contavalle e Morelli hanno fatto scattare l'Sos.

In corso Italia sono immediatamente intervenute due pattuglie: una della Guardia di finanza, l'altra della polizia. La zona è stata transennata e il traffico, per un attimo, bloccato per consentire

l'intervento di una squadra di artigiani. Dopo una decina di minuti è stato dato il cessato allarme.

Contemporaneamente in via Contavalle a insospettire un passante era stata una busta abbandonata all'altezza della vecchia sede del negozio «Look». In questo secondo caso a intervenire sono stati i carabinieri oltre a una squadra di artigiani che ha dato il cessato allarme.

MONFALCONE

L'emergenza abitativa non è costituita solo dal caro-affitti. Critiche dei quartieri alla gestione dell'agenzia

Trecento in lista per una casa Ater

Nel 2004 destinati 817 mila euro dal Comune al sostegno delle famiglie in difficoltà

La casa a Monfalcone è un diritto sempre più distante per molti e per altri da mantenere con difficoltà. Lo dimostrano le 300 famiglie, di cui diverse colpite da sfratto esecutivo, in lista d'attesa per vedersi assegnato un alloggio popolare. E anche gli 817 mila euro di fondi regionali che nel 2004 il Comune ha speso per abbattere affitti troppo pesanti rispetto al reddito. Oltre ai 28 mila euro impegnati per sistemare in alberghi e pensioni cittadini in difficoltà e risolvere le emergenze. Nel bilancio di previsione 2005 la posta per l'abbattimento delle locazioni è di 431 mila euro, come a inizio 2004.

«La sensazione è che a fine anno - spiega il vicesindaco e assessore alle Finanze Marco Ghinelli - saremo più vicini al dato dell'assestato 2004. La Regione ef-

fettua comunque il suo riparto in base alle domande pervenute ai Comuni». Di fatto i fondi destinati all'alleggerimento degli affitti sono quasi raddoppiati tra 2003 (430 mila euro spesi) e 2004 (817 mila). «Il dato può darci la misura - affer-

ma Ghinelli - delle difficoltà che si vivono in città. Un lato positivo però c'è: può presentare domanda solo chi ha in mano un regolare contratto d'affitto e quindi questi contributi sono riusciti a ridurre la fetta di sommerso». Al problema

abitativo a Monfalcone è difficile fornire risposte, secondo il coordinamento dei comitati di quartiere, che ha incontrato l'assessore ai Servizi sociali Licia Morsolin e quello incaricato ai contatti coi rioni, Alessandro Perrone, anche per la

manca di dati certi sulla disponibilità di appartamenti dell'Ater (che gestisce anche il patrimonio immobiliare del Comune).

«Ci sono appartamenti vuoti - afferma il coordinatore dei comitati, Giorgio Busato -, ma abitati abusi-

vamente, o occupati in modo regolare, ma in condizioni insoddisfacenti perché privi di manutenzioni». Come nelle case Spaini, ancora di proprietà Fincantieri, ma in gestione all'Ater da cui i residenti hanno di recente ricevuto l'avviso di un aumento degli affitti per la manutenzione degli ascensori. Che però non ci sono. Nell'incontro si è ritornati pure sull'aumento generalizzato degli affitti Ater e sull'esigenza che sia data garanzia agli inquilini delle case Spaini di ritornare nel loro alloggio una volta ultimata la ristrutturazione che l'Ater dovrebbe cantierare nei prossimi mesi. Tutti i problemi sollevati dai comitati di quartiere saranno affrontati domani in municipio nell'incontro tra l'amministrazione locale, l'Ater e i consiglieri regionali dell'Isonzo.

PARLA L'ASSESSORE

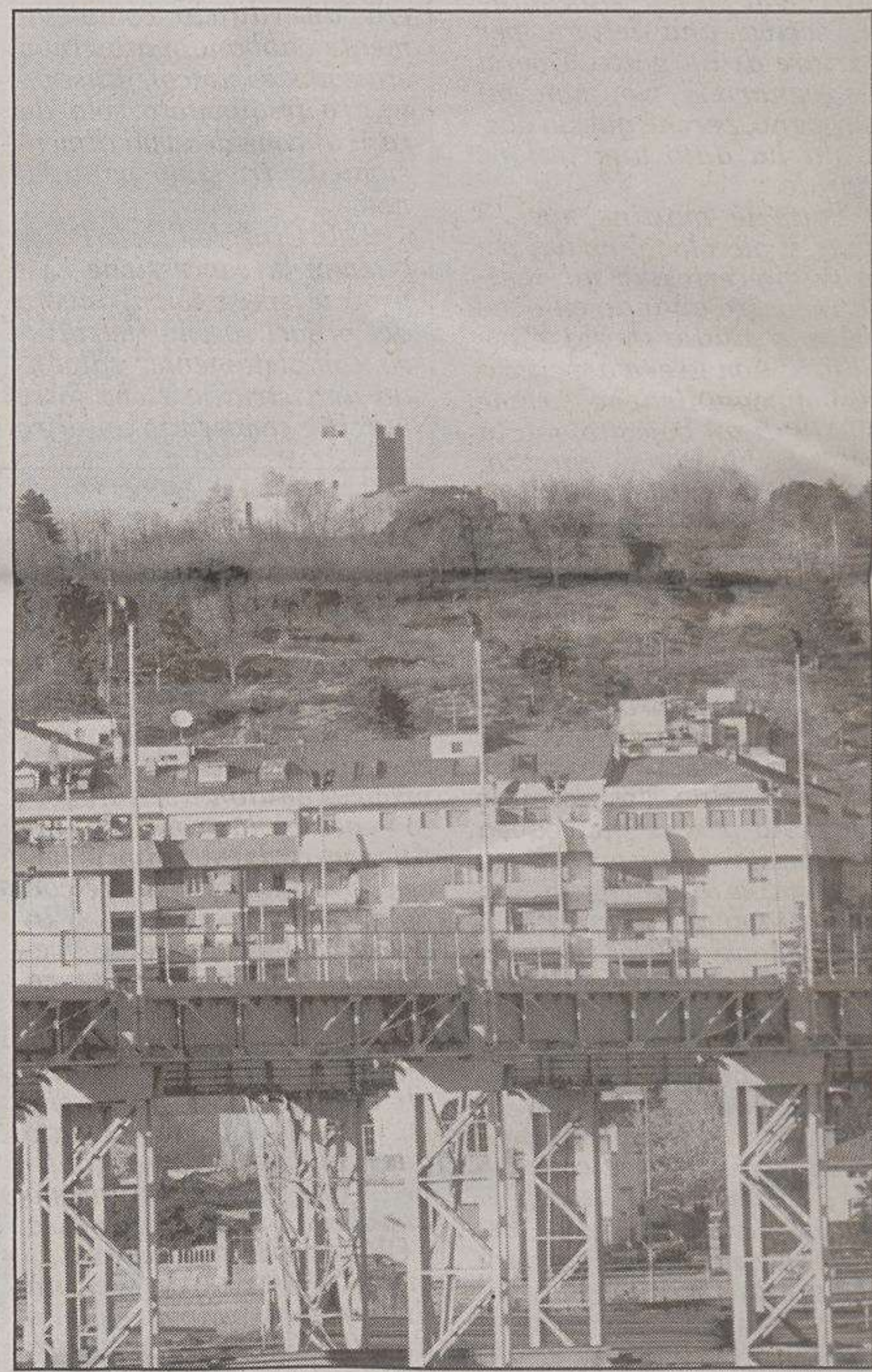
«Dobbiamo assolutamente fare qualcosa. Perché la situazione altrimenti diventerà sempre più grave. Abbiamo famiglie con bambini che si rivolgono a noi per trovare una casa o risposte che come Comune non possiamo dare». Lo afferma l'assessore ai Servizi sociali Licia Morsolin in merito all'allarme che Monfalcone sta vivendo in fatto di case. E non si tratta solo della vicenda degli affitti più che raddoppiati delle case Ater.

«Pellegrinaggio in Comune alla ricerca di un tetto»

Il problema è più profondo. Tanto che ormai è giornaliero il pellegrinaggio di famiglie in Comune per chiedere un alloggio. «È difficile far loro capire che noi non possiamo risolvere la cosa - spiega l'assessore - perché anche gli appartamenti che

erano di gestione comunale sono passati all'Ater che provvede ad assegnarli secondo una graduatoria». Questo non significa però che il Comune non stia facendo niente. Giorni fa c'è stata la riunione del tavolo tra sindacati, rappresentan-

ti di inquilini, comitati di quartiere. Domani interverranno anche i consiglieri regionali. Il Comune infatti ha sollevato la questione dell'emergenza casa in Regione. «Abbiamo fatto presente non solo il problema Ater, ma anche che è sempre più difficile far fronte ad affitti in crescita con un reddito che resta uguale e un costo della vita che aumenta. E anche il riconoscimento dell'alta tensione abitativa non ha avuto gli effetti che ci attendevamo».



L'emergenza casa al centro di un vertice con i «regionali».

GRADO

«Il litorale è già in allestimento. Tra cinque giorni l'ampliamento sarà completato. Sarà una stagione positiva»

Spiaggia pronta nell'uovo di Pasqua

Garanzie del sindaco Marin nel corso della presentazione del «motorhome»

Nell'arco di 4-5 giorni, la spiaggia avrà la sua nuova dimensione, ampliata. Ed entro una decina di giorni i lavori si potranno definire conclusi. Lo ha chiarito ieri il sindaco Roberto Marin, in occasione della presentazione dell'edizione 2005 del motorhome «Gradvogando». Marin è stato pungente: «Qualche giorno di ritardo dopo vent'anni di attesa, non è nulla», ha sottolineato. La Git, da parte sua, ha già avviato l'allestimento del litorale nella zona delle terme. «Oggi - ha aggiunto Marin - possiamo definirla spiaggia, un arenile degno di questo nome. La spiaggia sarà pronta e la Git potrà gestirla in tutta tranquillità». Quanto alla prossima stagione e al futuro turistico, il sin-

daco ha ribadito, come hanno fatto gli altri oratori presenti, l'importanza di lavorare assieme veicolando messaggi positivi, che sono la quasi totalità («non serve cercare piccoli aspetti negativi»), per dare un'immagine di compattezza. «Grado - ha aggiunto Marin - è guardata con invidia. Abbiamo in mano una Ferrari, basta alimentarla con un po' di benzina in più».

Poi spazio alla presentazione del motorhome che girerà diversi Paesi europei e l'Italia per promuovere l'immagine turistica di Grado. In diverse città sono previsti incontri ufficiali tra i rappresentanti del Comune gradese e i sindaci e gli assessori del luogo visitato, come a Budapest dove alla conomi-



Il sindaco Marin

tante fiera turistica parteciperanno diversi operatori dell'isola. Nella «disgrazia generale internazionale», ha definito il sindaco il momento critico che sembra abbia fermato le partenze degli italiani verso l'estero, ma anche a seguito del buon risul-

tato conseguito da Grado l'anno scorso in fatto di arrivi e presenze, la speranza è che il 2005, già a iniziare dal periodo pasquale, possa essere positivo. Il nuovo viaggio in Europa del motorhome è stato reso possibile grazie all'intervento, per la prima volta e per legare il territorio circostante, della Provincia di Gorizia e del Consorzio Goriziano e l'Isonzo, oltre che da diversi sponsor locali che hanno contribuito con 17.500 euro a fronte di un'operazione che sfiora i 70 mila euro. A questi si sono aggiunte le aziende vitivinicole di San Floriano-Oslavia e le Latterie Friulane che offriranno vino e formaggi per gli assaggi nelle piazze. All'incontro in municipio e alla successiva visita

del motorhome sono intervenuti anche l'assessore provinciale Migliorini (ha ricordato come Grado sia un fiore all'occhiello della provincia e come sia logico far squadra per non perdere occasioni), l'assessore comunale al Turismo Clama (ha ricordato che l'iniziativa gradese è stata copiata da altre località come Lignano), il direttore dell'Aiat Bisiach (ha sottolineato l'importanza di questo veicolo promozionale che viaggia in sintonia con altre importanti iniziative regionali) e Massimo Lombardo della Alan Norman che cura il progetto motorhome (quest'anno, ha detto, non ci saranno solo soste nelle piazze ma anche davanti ai più importanti centri commerciali).

an. bo.



Il «cantiere» allestito sulla spiaggia principale di Grado per completare il ripascimento. (Foto Altran)

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO Rottura insanabile tra il cda, il maestro e i lavoratori del teatro, che chiedono anche la rimozione di Meli

Scala: «giallo» sulle dimissioni di Muti

Domani concerto gratuito al Conservatorio, per coinvolgere Milano

MILANO Alla fine i lavoratori della Scala hanno voluto che fosse scritto con chiarezza che di Riccardo Muti non ne vogliono più sapere. Nella prima versione del documento di sfiducia messo a punto ieri mattina, infatti, il passaggio non era chiaro. Nella seconda sì: al maestro è stato chiesto senza mezzi termini di presentare le dimissioni. Lo stesso invito è stato rivolto al cda al completo, con una richiesta, però, che va oltre: prima di andarsene, rimuovano il sovrintendente Mauro Meli.

In due ore e mezzo di assemblea, svolta nella platea del teatro, sindacalisti e lavoratori si sono alterna-

ti nel ribadire le accuse ai vertici (artistici, amministrativi e politici) della Scala. Due le parole d'ordine: non fare passi indietro rispetto alla linea intrapresa e respingere le provocazioni di chi vorrebbe «scaricare» sui dipendenti l'ingovernabilità del teatro. Pochi, pochissimi gli interventi a favore del maestro e al termine dell'incontro il documento è stato approvato di fatto all'unanimità: due sole mani contrarie alla sfiducia, tre quelle astenute. Circa 700, invece, i lavoratori favorevoli.

Era stato Giancarlo Albori, della Cgil, a fare per primo il punto, chiarendo senza mezzi termini la posizio-



Mauro Meli, contestato neo-sovrintendente della Scala.

ne: «O si sta col cda o si sta con noi. In questo momento non c'è una via di mezzo». E ancora: «Non pensino di spaventarci, continueremo

le nostre iniziative». Molte le richieste rivolte, oltre che a Muti, anche al sovrintendente, e sempre nella stessa direzione: «Se ne va-

dano entrambi».

Poi è stato Davide Formisano, primo flauto dell'orchestra, a spiegare, anche a nome di alcuni colleghi, il dispiacere «di essere qui, oggi, per dare la sfiducia al maestro Muti» anche se ormai «il rapporto fra lui e l'orchestra è malato». Ormai «siamo alle ripicche di un marito e una moglie che si sono separati. In questa situazione non si può più fare musica insieme, non si può più fare niente».

Poi Domenico Dentoni, della Uil: «La responsabilità è del sindaco e del cda che non hanno ascoltato i lavoratori». Quindi «siamo aperti al dialogo, non a fare un solo passo indietro».

«Morto un sovrintendente - ha detto un lavoratore - se ne fa un altro, ma se anche di sovrintendenti ne muoiono due, non è un problema». Poi il voto, la sfiducia, gli applausi. E le prime voci che si rincorrevano sulle dimissioni comunicate da Muti. Voci poi smentite.

L'appuntamento è ora per il concerto di gratuito di domani al Conservatorio. Un concerto che i gruppi della Scala hanno deciso come segno di dialogo e presenza nei confronti della città, nonostante l'agitazione che ha fatto saltare le rappresentazioni. Ci saranno orchestra e coro. E certamente non dirigerà il maestro Muti.



Il maestro Riccardo Muti verso il «divorzio» dalla Scala.

di Rino Alessi

Settimana di passione in questa vigilia di Pasqua per il Festival dell'Operetta che da trentacinque anni lega il proprio nome a Trieste, e Trieste, a sua volta, grazie al Festival, o quanto meno anche grazie a questa manifestazione dedicata alla piccola lirica, ha ottenuto, negli anni, per chi è appassionato di musica, un richiamo internazionale.

Ricordo, non è passato molto tempo, mi trovavo a Parigi per intervistare il Direttore dell'Opéra National Hugues Gall uomo dai modi squisiti e grande organizzatore musicale, poco propenso a rilasciare interviste a giornalisti italiani che, a suo modo di vedere, parlavano sempre della Scala e del maestro Muti. Quando lo rassicurai che ero in italiano, ma che venivo da Trieste, la sua risposta fu: «Ah, Trieste? La città del Festival dell'operetta?». E parlavo del massimo dirigente, all'epoca, di una delle più prestigiose istituzioni musicali europee. Perché la tradizione del Festival, nato al Politeama Rossetti da un'idea del compianto Fulvio Gilleri, che volle riproporre al chiuso i successi estivi degli anni Cinquanta sul palcoscenico del Cortile

MUSICA Nubi minacciose sul futuro del Festival che da trentacinque anni lega il proprio nome alla città

Operetta, che passione! E Trieste rimane «vedova»

Torniamo all'antico, diceva Verdi. Potrebbe essere questa l'idea vincente per il rilancio

delle Milizie al Castello di San Giusto, lo stesso che ospitava un altro grande estinto fra le rassegne «made in Trieste», il Festival del film di fantascienza. Fu un'idea vincente, si cominciò con due titoli ogni estate, poi divenuti tre di cui uno veniva riproposto da un anno all'altro. E si cominciò con i lavori più noti della grande tradizione operettistica, che è sì un genere minore, ma ha una sua indiscutibile dignità, musicale e scenica. Un titolo per tutti, «Il Pipistrello» di Johann Strauss figlio è stato ed è nel repertorio di tutti i più grandi direttori d'orchestra, ieri Herbert von Karajan o Carlos Kleiber, oggi il russo Vladimir Jurowski che lo ha da poco eseguito al Festival di Glyndebourne.

Si cominciò con i titoli più noti, dicevamo: ed ecco negli anni Settanta sfilare vedove allegre e cavallini



«La vedova allegra» di Franz Lehár dovrebbe andare in scena quest'estate diretta da Daniel Oren, costi permettendo.

bianchi, principesse della czardas e caste susanne. Poi si osò qualche rarità, sempre restando nell'alveo della grande tradizione austriaca e danubiana degli Strauss, dei Lehár, dei Kalman cui si affiancavano i musicisti italiani che più si erano dedicati alla piccola lirica, i Lombardo e Ranzani, i Pietri e via elencando. Merito precipuo di Fulvio Gilleri e del Teatro Verdi che organizzava la manifestazione era quello di miscelare abilmente gli elementi in palcoscenico.

Gli artisti lirici, scelti sempre fra quelli che si era-

no appena presentati al pubblico triestino nell'opera lirica e avevano, oltre che la voce, naturalmente, perché affrontare l'operetta senza una voce in grado di sostenere tessiture spesso molto scomode sarebbe impresa ardua, il fisico del ruolo di Glawari di Gianna Galli e, poi, di Elena Zilio e Luciana Serra, alla Rose Marie di Edith Martelli, dalla Doretta «donna perduta» di Daniela Mazzucato alla contessa Maritza di Mariana Niculescu, e ancora il Conte Danilo di Aldo Botton e, poi di Angelo Romero quando si optò per la

chiave baritonale originaria del ruolo, o i tanti personaggi tenorili affrontati, con valore, da Carlo Bini e Max René Cosotti, per non citare che i primi che ci vengono in mente.

Ai cantanti d'opera, che si misuravano con la recitazione rivelando spesso sorprendenti tempi comici, si affiancavano gli attori di prosa, da Elio Pandolfi ad Anna Campori, da Adriana Innocenti a Piero Nuti, per non dire di Nestor Garay dall'inconfondibile accento latino-americano, o un poco più che debuttante Leopoldo Mastelloni, per non dire

dell'indimenticabile e indimenticato Sandro Massimini che continuò sempre a sostenere la causa dell'operetta.

La ricetta del successo era semplice: bravi cantanti, bravi attori, registi di esperienza come Vito Molinari o Paolo Poli, o che l'esperienza se la sarebbero fatta sul campo, come Gino Land che veniva dalla coreografia televisiva quando mamma Rai non ci propinava soltanto isole dei famosi e altri improbabili reality show.

E poi musicisti la cui curiosità portava a misurarsi

con questo genere di spettacolo (un nome per tutti, Mario Bugamelli cui fu affidata un'edizione de «Il fiore di Haway» di Abraham, il cui cast oggi sarebbe difficilmente ripetibile).

Il successo era al calor bianco e continuò per anni, con il Politeama Rossetti preso d'assedio da un pubblico disposto, per ritrovare i suoi beniamini, a serate letteralmente incandescenti non essendo ancora in uso l'aria condizionata nei teatri.

Gilleri fu, per il Festival, un grande, padre-padrone. Aveva i suoi tic: non voleva l'operetta francese, per esempio. Peccato perché, a parte Offenbach, c'è tutto un repertorio da riscoprire in tal senso, pensiamo a «I moschettieri al convento» di Varney. Ma finché a occuparsene fu lui, il Festival funzionò.

Il passaggio al Teatro Verdi e alla dizione di Festival internazionale dell'operetta, ha segnalato, negli anni, i sintomi che il fenomeno si stava un po' esaurendo. Internazionale il Festival lo avrebbe potuto essere se effettivamente si fosse incaricato di rappresentare tutte le espressioni nazionali dell'operetta europea e nella sua lingua origi-

nale, esperimento che fu tentato prima dalla gestione Jorio-Vaccari con i ripetuti tentativi offsbachiani (in italiano) e poi, nell'anno della gestione Cambreleng-Vigé, con l'arrivo alla Sala Tripovich di una zarzuela di Vives «La Generala» nella bella edizione in spagnolo della Volksoper di Vienna messa in scena da Emilio Sagi. Il pubblico non gra-

Ma, nel frattempo, il fenomeno-operetta si era un po' esaurito: quella italiana è sparita dai cartelloni (l'ultima «Cin Ci là» di cui fu riscritto il copione in modo che la trama, assurda ma operettistica come poche, veniva trasferita nella Cina della rivoluzione popolare e dei libretti di Mao, che assurdi), e del resto è sempre stata la più fragile oltre che sessuofobica (pensiamo a «Il paese dei campanelli») e in un mondo in cui il sesso viene esibito con grande disinvoltura, diciamocelo, non ha più mercato.

Per attrarre nuova linfa si è tentato, in questi ultimi anni, con il musical. Che ha dato buoni frutti, pensiamo all'«Elisabeth» dell'estate scorsa al Parco di Miramare, ma anche con il musical non si può troppo insistere, visto e considerato che la programmazione invernale del Teatro Stabile al musical dedica molto, forse troppo spazio.

Occorre un rilancio. E occorre più che mai, ora che l'avvenire del Festival è minacciato dalle congiunture economiche. Torniamo all'antico, diceva Giuseppe Verdi. E se fosse tornare all'antico l'idea vincente per il rilancio?



Maya Hakvoort e Lucas Permanschlager in una scena del musical «Elisabeth», che trionfò nel 2004 a Miramare.

TRIESTE «Sconfina» la caccia agli sponsor privati per organizzare la trentaseiesima edizione del Festival internazionale dell'Operetta. L'ipotesi di inserire nel cartellone un'opera dello spallino Franz von Suppé, già annunciata dal sovrintendente del teatro «Verdi», Armando Zimolo, alla recente proclamazione del vincitore del Premio dell'Operetta, è strettamente legata alla possibilità di una tournée croata, sostenuta da finanziatori locali. Lo conferma il presidente del consiglio comunale e amministratore del «Verdi», Bruno Sulli: «Un lavoro di von Suppé - dice - potrebbe andare in scena a Spalato, a Fiume, a Pola. Il sovrintendente è già al lavoro per cercare sponsor dalmati».

I privati paiono ormai l'unica ancora di salvezza per mantenere in vita il Festival, soffocato dai tagli sostanziosi che già dalla gestione 2004 vengono apportati al bilancio del «Verdi» e che hanno indotto gli amministratori del teatro a creare una gestione economica ad hoc per la piccola lirica estiva.

Appelli e ultimatum, che da settimane Zimolo va lan-

Situazione di stallo dopo che appelli e ultimatum del sovrintendente Zimolo sono caduti nel vuoto

A caccia di sponsor in Dalmazia, tra i rimpalli

ciando alle amministrazioni pubbliche, sono caduti nel vuoto. E per l'immediato futuro - ovvero il tempo utile per mettere a punto un cartellone quantomeno appetibile e per chiudere gli ingaggi degli artisti - non si prospettano cambiamenti positivi.

Anzi. Il sindaco Dipiazza finora non si è fatto vivo e anche ieri, sollecitato dal cronista, ha affidato al suo portavoce un laconico «non ho niente da dire», che non induce a troppe illusioni su un esborso speciale per l'Operetta. Ma il disimpegno del Comune è destinato a trascinare con sé anche quello dell'amministrazione regionale. L'assessore alla Cultura Roberto Antonaz, infatti, subordina un eventuale contributo sulle variazioni di bilancio «a un concorso amplissimo di forze, pubbliche e private» e a un «piano di rientro» sul disavanzo nei bilanci del teatro.

Dice Antonaz: «Noi faccia-

mo un grande sforzo per il «Verdi», al quale va lo stanziamento più elevato della Cultura, peraltro quest'anno aumentato di centomila euro. Ci dispiacerebbe molto perdere il Festival dell'operetta e c'è la nostra disponibilità a concorrere paritariamente per sostenerlo, ma siamo anche stanchi di constatare che altri enti locali non sono all'altezza della situazione. Inoltre - prosegue l'assessore - devo constatare con un certo stupore, e per il secondo anno consecutivo, che non si riescono a sistemare i conti del teatro. E' vero che il governo ha ridotto in modo sconsiderato il Fus, ma bisogna anche spendere quello che si ha in casa e, se si spende di più, rientrare dai debiti. Tutto si potrà dire, ma non certo che la Regione non ha sostenuto il «Verdi».

Dall'interno del teatro si preferisce glissare sul politico verso del Comune (visto che il consiglio di amministrazione ne è diretta filia-

zione politica ed è presieduto dallo stesso Dipiazza), mentre non si risparmiano frecciate alla Regione, reasottolineatura già fatta proprio all'annuncio del Premio dell'Operetta - «di stanziare per il «Verdi» meno di quanto facciano altre Regioni, a cominciare dalla Sardegna».

Scaramucce politiche a parte, l'unica amministrazione finora disposta a sganciare qualcosa è la Provincia, che si è già impegnata a riproporre il musical «Elisabeth» a Miramare e, sostenendo gli onerosi costi dell'allestimento di palco e tribuna (una novità di quest'anno, con mille posti) nel parco del castello, a favore di fatto anche l'organizzazione del gala conclusivo dell'Operetta.

«Rifaremo «Elisabeth» per mantenere viva la collaborazione con i teatri di Vienna - conferma l'assessore alla Cultura, Guido Galetto - e anche perché l'anno scorso c'è stato un grande interesse del pubblico da fuori re-

gione. Dall'Austria sono arrivati mille spettatori, e almeno altri mille non hanno trovato i biglietti. Per lo spettacolo sono già a bilancio 50 mila euro e altri 250 mila saranno deliberati per tutta la rassegna «Miramare Estate». Direi che l'amministrazione provinciale ha fatto il suo, forse bisognerebbe chiedere all'assessore regionale Bertossi come mai non dà nulla, nonostante il Festival abbia un così grande indotto turistico».

Diecimila euro per il gala arriveranno anche dall'Associazione internazionale dell'Operetta. Ma il suo presidente, Claudio Grizon, mette in guardia sulle spese sconsiderate. «Un milione e mezzo di euro per tre spettacoli mi sembra troppo - avverte - e non vorrei che su questi costi venissero in parte scaricati quelli ordinari del teatro. Benissimo fare una «Vedova allegra», che come produzione potrebbe ottenere contributi nazionali, ma il problema è non far

spendere troppo al maestro Oren. Forse - suggerisce Grizon - il bilancio del Festival dovrebbe essere gestito da più enti e più soggetti. E mi sembra condivisibile anche la proposta dal sindaco Dipiazza di portare gli spettacoli al chiuso al Rossetti, dove ci sarebbero minori costi e più sbrigliamento. E' chiaro che ogni teatro vuole la sua visibilità, ma bisognerebbe lavorare nel senso di un'effettiva collaborazione».

E un suggerimento arriva anche dallo scenografo Sergio D'Osimo: «Il festival deve cambiare, come cambiano l'arte, la società, la vita. E' ora di buttare il sasso oltre il muro, non si possono sempre ripetere le cose fatte in passato. Bisognerebbe cercare un'impronta internazionale, che si dà con le idee, non con i nomi. Bastano tre operette, con pochi orchestrali e pochi cantanti, rinunciando agli stagionali - e dico una cosa impopolare, lo so - ma così si trovano cose vive, moderne... Un calcio nel sedere alle agenzie e tanto coraggio di cercare nomi nuovi. Funziona come con i calciatori: si prende un giovane sconosciuto per due stagioni e poi ci si ritrova un talento...».

Arianna Boria

MUSICA Successo dell'artista di Sarajevo ieri sera al Rossetti con la sua «Orchestra per matrimoni e funerali»

«Karmen» balcanica con Bregovic

L'opera di Bizet trasformata in una colorata festa zingara e gitana

TRIESTE Ottoni volanti su una cartolina musicale dai Balcani, illustrata dalla «Zingara» televisiva Kleopatra. E imbucata da una premiata ditta musicale. Goran Bregovic scatena la sua Orchestra per Matrimoni e Funerali per vestire una Karmen balcanica, zingara e gitana, coloratissima e chiososa, indecisa tra lirica e festa campestre. In un affollatissimo Rossetti, riscrive la celeberrima opera di Bizet che con l'aggiunta di una K nel nome e di un lieto fine si trasforma in Karmen, opera zingara dai ritmi coinvolgenti e dalle melodie in equilibrio tra sfrenata allegria e struggente malinconia, gioia e dolore, vita e morte. Una dicotomia rappresentata dalle divise orchestrali, per metà blu e metà nere.

Bregovic in due ore serratamente rilegge la tradizione del melodramma attraverso la straripante energia della cultura zingara di cui è interprete per antonomasia. Con il suo tocco inconfondibile, la celebre vicenda della sigaraia di Siviglia rinasce e si arricchisce di un'atmo-

sfera nuova. Prima, vera, opera gitana, Karmen è uno spettacolo teatrale-musicale sulla tormentata storia d'amore tra una moderna Carmen, la zingara serba Nastasa, e Fuad, trombettista gitano; una tortuosa vicenda di matrimoni e funerali narrata dai tromboni e dalle trombe di un'orchestra zingara.

Con un inizio al rallenty, gli orchestrali narratori che entrano dal fondo e raccontano in serbo una storia cruda, di prostituzione, emarginazione, tradimento con l'ausilio di didascalie. In scena, oltre allo stesso Bregovic, dodici tra musicisti e cantanti: trombe, tuba, tromboni, sax, clarinetto e la tradizionale grancassa da fanfara di paese, come quella che accompagnava gli sposali e i cortei funebri, per un ideale viaggio tra i paesini di campagna e i borghi rustici calpestati



Bregovic con la sua «banda» ieri sera al Rossetti. (Foto Tommasini)

dal gatto nero gatto bianco di Kusturica.

Bregovic, completo bianco e tamburo a tracolla, dirige dal palco la sua Karmen gitana; un intreccio di temi e suggestioni che dalla partitura originale dipanano nella tradizione zingara. Una commistione che approda a

un happy end annunciato come il successo. Anche il pubblico triestino rimane affascinato da questa pur particolare versione dell'opera dall'allegria contagiosa. Dove la protagonista, attraverso vicende in chiaroscuro, viene spinta verso il matrimonio dal ritmo forsennato

di trombe e tromboni e dall'andamento convulso della musica, sempre in bilico tra il tragico e comico. La colonna sonora, come sempre in Bregovic è trascinate e pirotecnica, densa di ritmo, costellata di melodie macedoni e nenie bosniache che si fondono con la tradizione sinfonica. La Karmen zingara parla con accento balcanico. E ascolta jazz. Bregovic, vestito di bianco, tamburello a tracolla, è unico nel saper restituire un'immagine musicale completa dei Balcani, antico crocevia tra Oriente e Occidente, senza scordare la lezione della musica colta. Dando voce alla cultura balcanica. Tacabanda, fiato alle trombe e il ritmo accelera vertiginosamente sorretto dal tipico tamburo. Esplodono i fiati. Bregovic racconta la storia di una ragazza dell'Est come tante dai grandi sogni infranti su

un marciapiede attraverso le cartoline, mentre Kleopatra si racconta al cellulare al suo amato. L'Orchestra musica storie di cortile e di coltello, racconti di sesso e denaro. Che si accavallano gli uni sugli altri, in un'orgia di fiati, ottoni e tamburelli fino all'imprevedibile finale con l'abito da sposa salutato da due angeli con i baffi per uno show sia polmonare che scenico. Momenti migliori, quelli in cui la musica fa da padrona, con la suadente voce della protagonista e le performance dei musicisti lanciati in assoli trascinati, accompagnati da cori, grancassa, fiati e bidoni della spazzatura.

Nel turbinio della musica, Bregovic inserisce un'appendice rilettura su base techno del tema principale, «L'amour est un oiseau rebelle». Chiosa una poesia dell'ottimista Tonino Guerra, «Angeli con i baffi», che scopre particolarmente vicina alla sua storia prima dell'escalation finale. E per Bregovic a Trieste sono ancora applausi convinti.

Gianfranco Terzoli

Goran Bregovic, straordinario musicista, autore e regista.



GOSSIP Storia di un «delitto mancato» rivelata dall'attrice a «Vanity Fair»

Ferilli: «Volevano ridurmi il seno»



Sabrina Ferilli su «Max».

ROMA Si stava per commettere un delitto: ridurre il seno a Sabrina Ferilli. E quanto dice lei stessa a «Vanity Fair», in edicola oggi, nella storia di copertina. Per fortuna che, almeno in questo caso, i chirurghi plastici (ben quattro) più che guardare al loro portafoglio hanno optato per una scelta del tutto estetica che va sottolineata. All'attrice infatti hanno detto di no.

«Ci sono andata quattro o cinque volte in sei o sette anni - confessa l'attrice, parlando delle sue visite ai chirurghi plastici -. E tutti si sono rifiutati di rifarmelo, perché sostenevano che era perfetto così. Perciò «uscivo incazzata nera: ma come, uno vuole pagare e questi ti dicono no! Il fatto è che la Ferilli sembra non amare il suo seno: «Ci ho fatto pace. Per anni l'ho avuto enorme, un fastidio. I reggiseni erano armature».

Riguardo alle dichiarazioni di Monica Bellucci, che ha affermato di aver fatto un figlio perché il suo corpo glielo chiedeva, dice l'attrice di Fiano Romano: «Sì, anche il mio, se lo ascolto me lo chiede. E la cosa a cui penso di più in questa fase della mia vita».

CINEMA Metà film e metà documentario il nuovo lavoro di Kevin MacDonald, che racconta una storia vera

La morte sospesa, lassù in cima a una montagna



L'attore Nicholas Aaron.

ROMA Una storia vera di montagna appassionante come un giallo. «La morte sospesa» del regista Kevin MacDonald è tratto dal romanzo omonimo di Joe Simpson, a metà film e a metà documentario, non racconta altro che l'avventura dell'autore del libro che, nel giugno 1985, insieme a un altro alpinista britannico, Simon Yates, raggiunge la vetta del Siula Grande (6.536 metri) nelle Ande peruviane.

Era la prima volta che due alpinisti riuscivano a scalare la parete ovest di questa montagna altissima e dalle nevi insidiose. Ma il vero dramma arriva durante la discesa quando Joe si rompe una gamba e inizia per i due una vera tragedia. Infatti, nel documentario - che alterna le testimonianze dei veri protagonisti dell'odissea,

insieme a due attori che li interpretano - Simon (interpretato da Nicholas Aaron) farà di tutto per portare a valle il suo amico Joe (Brendan Mackey), ferito, nonostante sia allo stremo delle forze. Ma a un certo punto non c'è più nulla da fare. Joe si ritrova sospeso nel vuoto su un profondo crepaccio, e arriva così per Simon una difficile decisione: mantenere quella corda che lo lega al suo amico, che comunque non può più salvare, o tagliarla e salvarsi. Simon taglierà quella corda e riuscirà a ritornare al campo, ma con un rimorso troppo forte: quello di aver ucciso il suo amico per salvarsi. «Era tanto il rimorso - confessa Simon Yates - che pensai allora di inventarmi una storia che mi mettesse in una luce migliore».

Ma il film-documentario inizia davvero solo ora. Perché Joe non è affatto morto. Sprofondato in un crepaccio, nonostante la gamba rotta, riuscirà a uscire e, dopo tre giorni d'inferno, a trascinarsi fino al campo base dove ritrova l'amico che, pur senza speranza, lo sta ancora aspettando.

Il film, che sarà nelle sale da domani, è stato presentato a Roma da Maurizio Nichetti, attuale direttore artistico del Trento Film Fest dove la pellicola l'anno scorso, alla 52.ma edizione, si è aggiudicata il Gran Premio Genziana d'Oro.

Joe Simpson, laureato in lettere e filosofia all'Università di Edimburgo e attivista di Greenpeace, dopo l'incidente descritto nel suo libro e aver subito ben tre operazioni, non ha affatto smesso le sue avventure.

CONFERENZA

Il filosofo campano Aldo Masullo protagonista di un incontro domani alla Casa della Musica di Trieste

L'«appello per Napoli» vale anche altrove

Drammatico «j'accuse» che richiama a sfide etico-morali d'altri tempi

Da una lettura delle riflessioni di studiosi come Mike Davis («City of Quartz»), Richard Sennett («Civitas») e più recentemente Zygmunt Bauman («Fiducia e paura nella città») sulle dinamiche socio-politiche in atto nei grandi agglomerati urbani, risulta un'immagine della città del futuro sempre più simile ad un insediamento medioevale, segnato da mura e torrette di controllo, bastioni e rotonde notturne e diurne.

Oggi lo Stato moderno, la cui nascita è stata legata all'idea di «protezione» del cittadino, di fronte ad un'esplosione di violenza in alcuni casi incontrollabile, sembra aver abdicato questo suo ruolo, tanto che il cittadino si trova quasi costretto a gestire individualmente il problema della sicurezza.

Da qui la nascita delle cosiddette «gated communities», quelle zone residenziali strettamente sorvegliate, cintate e circondate da «fossati premoderni», o l'istituzione di corpi di vigilanza privati. Questa è la risposta delle classi più abbienti al crollo di fiducia nei confronti dello Stato nella sua funzione di «protettore» del cittadino.

Altra è la condizione di quelli che Zygmunt Bauman chiama «i cittadini dell'ultima fila», quelli condannati a restare oltre i fossati, indifesi di fronte ai pericoli della metropoli, spinti all'apatia dalla sfiducia e dalla paura.

In questo contesto e sullo sfondo di una realtà particolarmente drammatica, quella della città di Napoli, è nato «Il Manifesto per la Città» lanciato il 26 ottobre scorso sulle pagine del quo-

CHI È

Aldo Masullo, l'autore del «Manifesto per la città», è nato ad Avellino nel 1923 ed è professore emerito di Filosofia morale all'Università «Federico II» di Napoli. È stato deputato, senatore e parlamentare europeo. Membro di varie Accademie e società filosofiche nazionali e internazionali, è autore di moltissime pubblicazioni editte da diverse case editrici, tra le quali ricordiamo «Metafisica. Storia di un'idea» e «Il tempo e la grazia» (entrambe editi da Donzelli), «Patetica e indifferenza» (Il Melangolo).

Il percorso fi-

losifico di Masullo passa dall'idea di fenomenologia tracciata da Husserl attraverso il pensiero di Heidegger per approdare a questioni attuali e pregnanti quali la condizione di «nomade» dell'uomo contemporaneo che si muove nello spazio e che ha nel tempo la sua vera «dimora». È questo tempo-dimora vissuto (patito) ed espresso nell'«esperienza» soggettiva, viene contrapposto all'indifferenza del nichilismo. Quella del professor Masullo è più che mai una filosofia intesa come «cura», sostegno e munizione strategica: «Essa è la vita stessa che umanizzata - solo cercando - si vive».



Aldo Masullo

meno - l'intera civiltà democratica. E per questo che, dalla sua prospettiva filosofica e dalla sua esperienza di uomo politico, Aldo Masullo ha voluto richiamare i suoi concittadini alla pratica di una antica virtù, la «parresia», termine con il quale gli antichi greci definivano il franco dialogo col potere.

Il suo «Manifesto per la Città», vuole dunque essere un invito all'impegno civile di uomini in difesa dell'etica pubblica e del diritto sancito nella Carta europea dei diritti dell'uomo nella città.

Aldo Masullo sarà a Trieste, domani, alle ore 18, alla Casa della Musica (in via dei Capitelli 3), ospite dell'associazione culturale Amici del caffè Gambrius, che lo ha invitato in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e il Contributo della Fondazione della CrI.

Il professor Masullo verrà presentato da Eduardo Muzi, Procuratore Generale della Repubblica, facente funzioni, e la sua conferenza verrà introdotta dallo scrittore e giornalista Pierluigi Sabatti.

L'appello per Napoli lanciato da Aldo Masullo ha riscosso notevole interesse sui media, perché solleva un velo di omertà su una strutturale crisi di fiducia venutasi a creare da anni tra i cittadini e le istituzioni. «Non siamo noi indifferenti alle istituzioni, denunciamo il filosofo, ma le istituzioni a noi», siano queste di destra o di sinistra... «Educare criticamente noi stessi e gli altri alla cittadinanza attiva - questo uno degli obiettivi del «manifesto per Napoli» - ma anche provocare il dialogo tra delegati e deleganti del governo della città. Tutta qui sta la forza della resistenza civile alla dittatura del crimine».

Un appello drammatico, che richiama a sfide etico-morali di altri tempi, e che pone questioni universali che trascendono la contingenza dello status quo della città di Napoli e che interessano il rapporto che ognuno di noi ha con le istituzioni preposte alla gestione e alla difesa dello spazio urbano dove abbiamo scelto di vivere.

Elisabetta d'Erme

In mostra da oggi al Miela Stubnitz: la nave centro di cultura

TRIESTE Oggi, alle 19, al Teatro Miela verrà inaugurata la mostra multimediale sulla «Stubnitz», la motonave che da anni porta eventi culturali in molte città europee. M.C. Schneider, fotografo ufficiale della «Stubnitz», proporrà le sue fotografie e vario materiale audio e video proveniente dall'archivio ufficiale del centro culturale a testimonianza della ricca ed originale attività svolta.

La Stubnitz è stata costruita nel 1964 e il progetto iniziale prevedeva il suo utilizzo come nave per la pesca e la lavorazione del pesce nel mar Baltico. La serata continuerà con videoproiezioni e selezioni musicali dall'archivio Stubnitz.

LIBRI

La nuova plaquette di Gabriella Musetti alla libreria Minerva

Storie, amori e ricordi trattenuti mentre il tempo resta «obliquo»

Genovese di nascita, Gabriella Musetti vive da anni a Trieste. Da sempre si occupa di scrittura e ha il merito di aver ideato una rivista come l'«Almanacco del ramo d'oro», tra le più apprezzate nel panorama poetico italiano. Nella sua ultima plaquette, «Obliquo resta il tempo» (Lietocolle, pagg. 40, euro 10), che sarà presentata oggi, alle 18, alla libreria Minerva da Claudio Grisacich, l'autrice lega due temi cari alla poesia, i temi che ogni poeta ha citato almeno una volta: il tempo e l'amore.

Dice bene Biancamaria Frabotta in postfazione: «Musetti vorrebbe trattenere il tempo, legandosi al polso il filo incoerente e portandosi a spasso, come una bimba il suo aquilone». È inevitabile che l'afflato nasca dalla constatazione di un'assenza. Ma non siamo di fronte a un io monologante. Le ventuno composizioni raccolte sono sempre e soltanto poesia per qualcuno, non parlano solo per sé, ma anche in nome di. E l'altro, colui che sta fuori, è innanzitutto il poeta, la cui fedeltà fa in modo che si lasci attraversare per catturare e restituire le sue registrazioni.

È su queste premesse che il tempo «obliquo» di Musetti va letto, dove la parola «vuoto» (che spesso ritorna), sarebbe altrimenti solo una «lacuna del cuore», come direbbe Sereni. E poesia tanto più vitale proprio do-

ve c'è una «morte» da scontare, l'estinzione di certo entusiasmo, la messa a fuoco di una ripetitività ineluttabile. Verrebbe da pensare che solo la parola salva, con il suo senso di momentaneo trionfo, come nella felice risoluzione di «Mille intraviste condizioni». Ma è soprattutto dove «rimane una interna necessità» nel volgersi concreto delle cose che questa piccola indagine ontologica si colma di inequivocabile forza evocativa. Il fare i conti con una quotidianità abitudiniaria, rituale che nasconde qualcosa di informe, forse sconcertante, ma allo stesso tempo seducente e protettivo.

La necessità di rivolgersi alla concretezza trattiene una sorta di puntualità poetica, nella pipa abbandonata in un bagno, nelle ringhiere di una scala, nelle finestre semiaperte, «fino al cancello dove Zenia abbaia» sbucando all'improvviso dietro il muro». Oggetti senza epifania, accidenti di sopravvivenza che mantengono una potentissima irradiazione nei versi dell'autrice, nel parlare di destini impediti, di storie strozzate. E il Tempo non può che farsi mezzo di una vecchia novità («sensazioni già note ma sempre un poco/ disuguali»). Perché è questo il conto dell'istante che ritorna, obliquo sì, ma non a caso, come dalla bella immagine di Ugo Pierrì in copertina, sempre trionfante nella sua geometrica esattezza.

Mary B. Toluoso



Copertina di Pierrì.

La bacchetta di Toscanini esposta da oggi a Varsavia

VARSAVIA La bacchetta del maestro italiano Arturo Toscanini (1867-1957) sarà esposta - insieme con altre sessanta bacchette di famosi direttori d'orchestra provenienti da una collezione privata - da oggi al Museo storico di Varsavia in una mostra, organizzata in concomitanza con la nona edizione del Festival polacco di musica Ludwig van Beethoven. Misura circa 50 centimetri di lunghezza ed è fatta di legno. È stata regalata oltre 60 anni fa da Toscanini a una sua amica, la cantante ceca Jarmila Novotna. La mostra sarà aperta fino a maggio.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

"PASQUA E PASQUETTA" "ALLA BETOLA" Dal Giovedì al Lunedì. Sabato e Domenica anche pranzo. **San Pelagio (Duino-Aurisina)** PRENOTAZIONI 040 201047

DANZA Coinvolge ma non entusiasma lo spettacolo della compagnia israeliana di Rami Be'er al «Verdi»

La Kibbutz Company non fa scintille

Singolare anti-balletto con gli artisti che agiscono volgendo le spalle alla platea

APPUNTAMENTI

Chiara Opalio a Monfalcone Cortex e video all'ex Opp

TRIESTE Oggi, alle 17, al Revoltella, conferenza su «Attraverso la Trieste del '900. La città della ricostruzione. Urbanistica, edilizia sociale e industria a Trieste, 1945-1957» con Mauro Covacich e Carlo Olmo.

Oggi, al Tartini hot club in via Martiri della libertà, «Be Erasmus», selezioni rap, reggae, rock e soul.

Oggi, alle 21, al «Posto delle fragole» via de Pastovich 1 (comprensorio ex-Opp), live Cortex & Zecca, a seguire la proiezione del video «Radical Connector».

Oggi, alle 21, da Spetic a Catinara, «El ritorno del Mago de Umago», musicabaret con Sandro Davia e Gianfry.

Oggi, alle 22, all'Etnoblog di via Madonna del mare, presentazione del dvd dei 3 Allegri ragazzi morti.

Domani, alle 21, al Teatro Miela, concerto dei Kosovni Otpadki.

Domani, alle 20.30, allo Stabile sloveno, va in scena «Deja Husu»

con Miranda Caharija con sovratitoli in italiano.

Domani, alle 21.30, al Punto G / Spetic 2 (via Economio), serata «Saturday Night Fever Tribute».

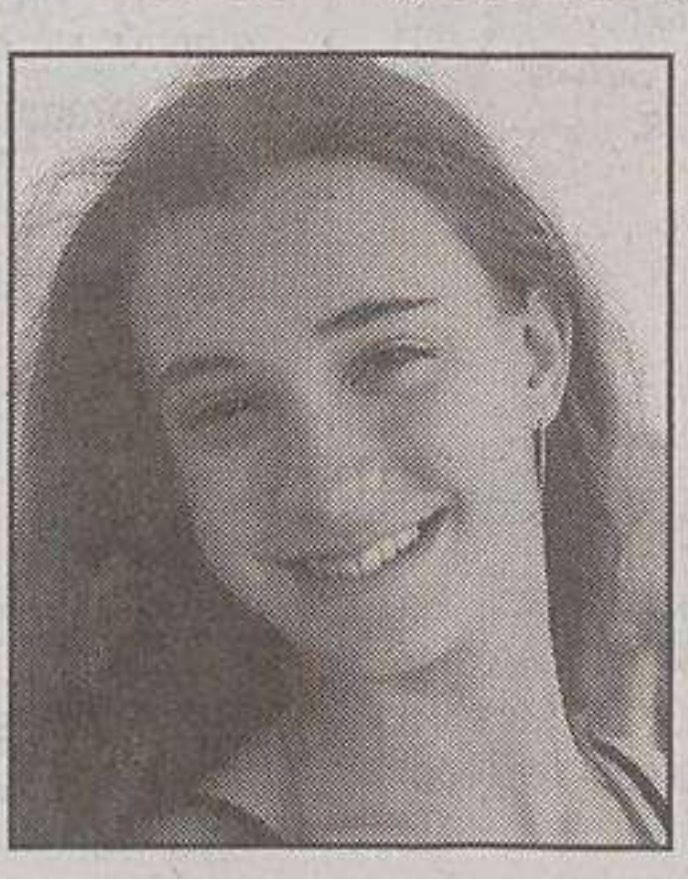
UDINE Oggi, alle 21, all'auditorium delle scuole medie di Fieletto Umberto, concerto del quintetto femminile scozzese Dóchas e del trio anglo-irlandese Last Night's Fun.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'auditorium della scuola media statale di Staranzano, concerto di Tiziana Ghiglioni (voce) e Tiziano Tononi (batteria e percussioni).

Oggi, alle 20.45, al cinema Vittoria, proiezione di «La schivata» di Abdellatif Kechiche.

GRADISCA Oggi, nella sala Bergamas alle 21, proiezione di «Viktor und Viktoria» (1933) di Reinhold Schünzel.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale, concerto della quattordicesima pianista Chiara Opalio.



Chiara Opalio

TRIESTE Fra le poche realtà del secolo scorso edificanti e meritevoli di menzione c'è la nascita del kibbutz sulla sponda orientale del Mediterraneo, un'invenzione a dir poco straordinaria, resa possibile dallo slancio e dalla passione collettiva.

Si pensi al bene comune, all'abolizione del guadagno e del contante, alla prole affidata a terzi fin dalla nascita, all'uso gratuito di beni e servizi, modelli altrove meglio noti come miraggi. Furono tanto solidi i kibbutzim da costituire l'ossatura di un intero Stato ed Israele nacque da essi fortificato. Nel giro di un paio di generazioni l'altruismo è venuto meno, il consumismo vi si è insinuato, nei kibbutzim ora si promuove il turismo

e l'osservanza delle regole è di facciata, con gli ascensori disinseriti il sabato...

Alcuni di essi, e nel periodo di massimo splendore se ne contavano quasi trecento sparsi sul territorio, si sono dati all'istruzione, alla scienza, altri alle arti. Come quello di Ga'aton, un villaggio in Galilea all'ombra del Golan, dove trent'anni fa sorse un corpo di ballo stabile, la Kibbutz Contemporary Dance Company, poi affidata a Rami Be'er, ballerino e coreografo formatosi negli Stati Uniti. Il complesso, diventato la punta di diamante fra le cinque o sei compagnie di ballo attive in Israele, è stato convocato a Trieste dal Teatro Verdi per tenere fede all'insegnamento stagionale che cita il ballet-

to assieme alla lirica. La «prima» è andata in scena in un teatro poco partecipe ed alquanto diffidente, ma ha lasciato il segno. «Foramen magnum», questo il titolo dello spettacolo offerto dalla «K.C.D.C.», non entusiasma ma coinvolge lo spettatore invitandolo a metterci del suo. Una girandola continua di metafore e di allusioni che si richiamano alla preistoria per lasciare pochi spiragli sul futuro. Nella sua realizzazione Be'er si conferma autore di vaglia, regista attento e geniale. Curata la colonna sonora, con rumori dalla natura e percussioni subcontinentali. Luci, costumi appropriati e pochi pretesti scenici: all'inizio due Gran Dame nuotano in una bolla d'aria,

mentre avanza un cavaliere macedone; un gigantesco materasso pneumatico offre il destro ad inediti «pas de deux», degli attrezzi da lavoro usati da coltivatori di riso cinesi si tramutano in altrettante «chaises longues». Il messaggio è difficile, carente di affetti; questo «Foramen», a ben vedere, fra le tante singolarità, si configura come un anti-balletto: per gran parte della sua durata (un'ora e un quarto) i ballerini agiscono di schiena. Una cosa mai vista, forse, chissà, per invitare l'audience a salire sul palco ed unirsi nella danza... Ma sarebbe arduo emularli, tanto sono bravi: superata di botto la legge di gravità, la disarticolazione è totale. Oltre ad aver maniacalmente



Una coreografia di «Foramen Magnum» di Rami Be'er.

risolto la parità dei sessi negli atteggiamenti, Be'er non concede un attimo di respiro, fa muovere loro persino gli alluci.

I consensi sono stati molto cordiali e dovrebbero incrementarsi con le repliche previste fino a domenica. Al

successo completo ha nuotato un'entré di pochi minuti, pretestuosamente intitolata «Scintille», interpretata dai bravi Ilana Belhassen e Dany Eshel e corredata da musiche indecorosamente distorte.

Claudio Gherbitz

TEATRO «La vita che ti diedi» di Pirandello, diretta da Squarxina, a Saicile

La Malfatti interpreta Donn'Anna

SACILE Penultimo appuntamento con la stagione teatrale di Saicile. Oggi, alle 20.45, al Teatro Zancanaro, è di scena uno dei binomi regista-interprete più collaudati dell'intero panorama italiano: Marina Malfatti, diretta da Luigi Squarxina, interpreterà Donn'Anna, la protagonista di «La vita che ti diedi», capolavoro di Pirandello, prodotto da Emme-vu Teatro.

La commedia, scritta da Pirandello per Eleonora Duse nel 1923, appare estremamente attuale perché approfondisce con grande acutezza la complessità dei rappor-



L'attrice Marina Malfatti.

ti madre-figlio all'interno di una famiglia borghese, nella quale l'arrivo di una giovane donna scatenerà le am-

biguità nascoste di una madre che arriverà a gesti di violenza e perfino di ricatto pur di non perdere l'amore del figlio. Pirandello offre una storia emozionante e ironica insieme, approfondendo non solo la tragedia di una madre, ma la tragedia della «personalità materna», assoluta.

Dall'inizio degli anni Novanta data il sodalizio artistico di Marina Malfatti con il regista Luigi Squarxina, per il quale ha interpretato, tra gli altri, «Come prima, meglio di prima» di Pirandello, «La locandiera» di Goldoni, «Tre donne alte» di Albee, «Candida» di Shaw.

Domani, sabato e domenica la pièce in scena alla Sala Bartoli

Crea e l'amico Michelstaedter

TRIESTE È dedicato alla figura e al pensiero del filosofo goriziano Carlo Michelstaedter, morto suicida a soli ventitré anni nel 1910, lo spettacolo «Io e il mio amico Carlo», di e con Marcello Crea, in scena alla Sala Bartoli domani e sabato alle 21 e domenica alle 17, a ingresso gratuito.

Il lavoro teatrale ripercorre i momenti salienti della vita e dell'arte di Michelstaedter attraverso le parole della tesi di laurea intitolata «La persuasione e la retorica» che egli terminò di scrivere il giorno prima di uccidersi. Come sottolinea Marcello Crea: «La composizione teatrale intende riproporre fedelmente le parole di questo testo divenuto il libro simbolo del giovane filosofo».

«Il mio "incontro" teatrale con Carlo Michelstaedter

spiega Crea - risale a dodici anni fa, quando, all'Auditorium del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, lo interpretai nello spettacolo «Il peso al gancio» diretto da Franco Ferranti, che ne narrava la vita dal punto di vista dei rapporti con gli amici e i famigliari. Anni dopo invece, per Rai-Tre regionale, diretto da Nereo Zepher, ho interpretato nuovamente Michelstaedter nel monologo «Uno strumento per una voce sola», una mia idea e composizione tratta, già allora, dalla sua tesi di laurea. «Io e il mio amico Carlo» è quindi il coronamento di un lavoro di anni, da parte mia, su questo autore, ma al contempo la nascita di questa pièce è legata a una fortunata casualità».

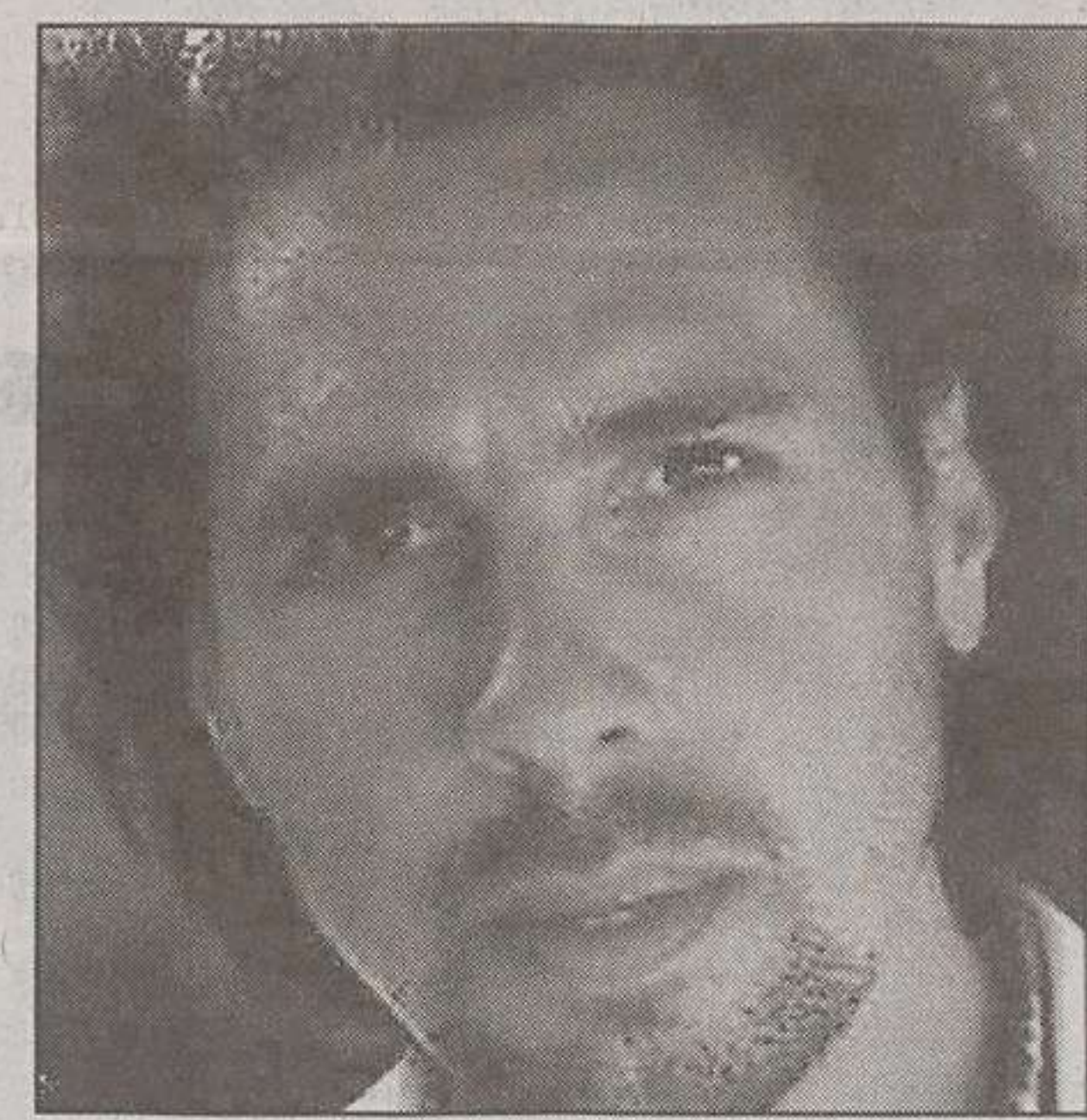
«Circa un anno fa - racconta l'attore - sono stato contattato da una studentessa di Napoli che stava scrivendo una tesi di filosofia, e il personaggio centrale del suo lavoro era proprio Michelstaedter. Lei, durante le sue ricerche, aveva saputo dalla Biblioteca di Gorizia che ero io l'attore che l'aveva impersonato sulla scena. Da qui è nato un interessante scambio epistolare in internet, il cui argomento centrale era appunto la tesi

di laurea «La persuasione e la retorica». Proprio nello stesso periodo la mia agenzia di Roma mi ha chiamato per chiedermi se avevo pronto un testo drammatico. Io nasco come attore classico, ma spesso mi piace sperimentare anche nel genere del varietà e del cabaret, ed era appunto a uno spettacolo di questo tipo che stavo lavorando allora. Stavo per rispondere di no, dunque, quando la mia mente è corsa a Michelstaedter. Così è nata l'idea di «Io e il mio amico Carlo», che, nella finzione, inizia proprio con la telefonata di una studentessa che sta scrivendo una tesi su quest'autore a un uomo seduto in un bar».

«Attraverso una sorta di "clonazione scenica" - continua Marcello Crea - in un gioco di ombre e suggestioni l'uomo diventa poi Michelstaedter stesso, che parla al pubblico con le parole della sua tesi. La parte centrale dello spettacolo, infatti, è rigorosamente tratta dal testo originale di Michelstaedter, opera che rivela una notevole forza teatrale. E' stato sufficiente, da parte mia, amalgamare i testi secondo una logica appetibile dal punto di vista scenico, ma a mio avviso nella sua tesi ci sono dei monologhi di spessore drammaturgico estremamente elevato. Michelstaedter, infatti, giovane dalla cultura straordinaria, era anche un appassionato di teatro e, forse inconsapevolmente, nella sua tesi ha riversato anche questo suo lato meno conosciuto rispetto alle sue poesie e alle sue lettere dalle quali traspaiono la sua sensibilità e la sua dolcezza».

«Lo spettacolo - conclude l'attore - si propone senz'altro anche di restituire al pubblico il fascino e la suggestione che da sempre Michelstaedter, con i suoi motivi di profonda riflessione sulla vita e la morte, suscita in coloro, lettori comuni, studiosi e intellettuali, che incontrano la sua opera».

Annalisa Perini



Marcello Crea, protagonista del lavoro.

Dibattito e film a Udine Pena di morte al «Visionario»

UDINE Il Visionario dedica la sera di oggi alla lotta contro la pena di morte. A partire dalle 20.30 infatti, la sala Astra ospiterà il dibattito condotto dall'avvocato Dale Recinella, capellano laico che dedica la sua vita ai condannati a morte nelle carceri della Florida. Al termine verrà proiettato lo storico film «La parola ai giurati» di Sidney Lumet, che narra di dodici giurati radunati in camera di consiglio per decidere delle sorti di un giovane ispano-americano accusato di aver ucciso il padre.

Night Club - Hotel Oltre
Ricarano (Slo) tel. 0039641826970
ogni giorno
dalle 16.00 in poi
DIVERTIMENTO GARANTITO
BROTAL SHOW
JACUZZI

A Monfalcone il Teatro della Tosse «rilegge» il libro di De Amicis Cuore, quanto ti amo. O ti odio

MONFALCONE E' stato sempre facile fare ironia sul «Cuore», il romanzo educativo su cui si sono effettivamente educate molte generazioni di italiani. Edmondo De Amicis lo scrisse nel 1886, consapevole della propria missione civile. C'era un Paese da rendere unitario e solidale. C'erano differenze geografiche ed economiche da smussare. C'era una Italia nuova da progettare.

E' stato facile deridere i modi di questa missione. L'elogio di Franti che Umberto Eco firmò nel 1962, assai prima del «soversivo» '68, è forse l'esempio più noto e più alto di uno sport intellettuale che ha ripetutamente messo a nudo i limiti del sentimentalismo e del buonsenso di De Amicis e del suo protagonista, quel bravo ragazzo di scuola che risponde al nome di Enrico Bottini.

«Il libro Cuore», lo spettacolo prodotto dal genovese Teatro della Tosse e ospite

per due sere del Comunale di Monfalcone, non se la prende con De Amicis, né con Enrico, e non elogia Franti, in cui Eco vedeva il precursore dell'anarchico Gaetano Bresci. Il lavoro del regista Tonino Conte è amorevole, e forse più sottile, frutto di un'attenzione stregata. Gli scolari della terza classe della sezione Baretto di Torino sono tremolanti vecchietti, coi volti ingrigiti dalla biacca, i capelli diradati e gli abiti pieni di polvere: i petti degli scolari di un tempo. Dietro a questa chiave di regia c'è certo la suggestione del polacco Tadeusz Kantor e del suo spettacolo più bello «La classe morta».

Eppure, questa «classe morta» saubauda, questa scolaresca ingobbita e di muffa, induce un affetto impensato che ci fa amare non tanto i sentimenti di fratellanza e solidarietà tra classi sociali che De Amicis propugnava, quanto l'immaginario che

noi, da bambini, abbiamo maturato su quelle storie e quei personaggi.

Così ascoltando il racconto mensile «Sangue romagnolo», ambientato in un teatrino di burattini, vibra la corda del patetico - perché in ciò De Amicis è formidabile - ma un ridente distacco ci aiuta a percepire quanto di vero, rispetto alla attuale retorica sugli eroi, «Cuore» riesce ancora a trasmettere con la sua ingenuità, che mette in fila e fa sfilare in un anno di scuola eroi infantili, classi di ciechi e sordomuti, murattori e mutilatini, vedette lombarde, operai e signori.

Ci sono molti dei personaggi di «Cuore» in questo spettacolo breve, divertente e cordiale: dalla maestrina della penna rossa, al generoso Garrone, all'infame Franti. Ma c'è soprattutto, il senso di ambiguità - tra esaltazione e ripulsa - che intrattiene sempre con certe figure del nostro odio-amore.

Roberto Canziani

Per i «Concerti della sera» Un duo russo oggi a Gorizia

GORIZIA Eccezzionalmente di giovedì, oggi alle 20.45 all'Auditorium di Gorizia si terrà il nono «Concerto della Sera», organizzato dall'associazione culturale «R. Lipizer». Protagoniste della serata due artiste russe: la giovanissima violinista Valentina Svyatlovskaja e la pianista Inga Dzekster.

In apertura del concerto il Duo affronterà la difficile Sonata n. 2 in La maggiore op. 100 per violino e pianoforte di Brahms, cui farà seguito il Poema op. 25 per violino e pianoforte di Chaussou. Nella seconda parte verrà proposta la Sonata n. 3 in Do minore op. 45 per violino e pianoforte di Grieg, e ancora il Capriccio di Ysaye, ispirato allo Studio in forma di Valzer di Saint-Saëns, per violino e pianoforte.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Kibbutz contemporary dance company». Spettacolo di balletto.

Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - Trieste

KIBBUTZ CONTEMPORARY DANCE COMPANY

giovedì 17 marzo - ore 20.30
venerdì 18 marzo - ore 20.30
sabato 19 marzo - ore 16
sabato 19 marzo - ore 21
domenica 20 marzo - ore 16

**VENDITA LAST MINUTE
 SCONTO DEL 50%
 SUL COSTO DEI BIGLIETTI
 QUESTA SERA DALLE 18.30**

Platea e palco: € 28,00
I galleria: da € 23,00 a € 9,00
Il galleria: da € 15,00 a € 9,00
Loggione: € 9,00

Terza rappresentazione oggi ore 20.30 turno C durata spettacolo 2 ore ca. Ripetizione: venerdì 18 marzo ore 20.30 turno E, sabato 19 marzo ore 16 turno S e ore 21 turno F, domenica 20 marzo ore 16 turno D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Biglietti last minute (sconto del 50 per cento) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con il ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo del Balletto Nazionale della Georgia. Fuori abbonamento. 22, 23, 24, 25 marzo ore 20.30; sabato 26 marzo ore 16. Sconti per gli abbonati e giovani under 25. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE

VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Invitando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Cose da pazzilli», scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Salemme. 2h30'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio, 4 tel. 040632664. «Deja Husu» di Mario Ursic con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Mario Ursic. Replica del turno T, sovratitolata in italiano, venerdì 18 marzo ore 20.30. Parcheggio in piazza Perugini.

TEATRO MIELA - MIELANEXT. Oggi, ore 19: inaugurazione della mostra multimediale «Ms Stubitz», photo exhibition, video, slideshow. A cura di Carl Marc S. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Domani ore 21.30: «Kosovni Otpadki» in concerto. Una banda di musicisti mentalmente nomadi che ema-

na ritmi balcanici; qualcosa che non si può scordare. Ingresso € 7.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hitch, lui si che capisce le donne», con W. Smith. Fino alle 18.30 a 5/4 €. Da domani: «Manuale d'amore».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Hotel Rwanda» di Terry George con Don Cheadle, Sophie Okonedo, Nick Nolte, Joaquin Phoenix.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Dal 2 marzo ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

Anteprima nazionale: «Hostage». 22.15: «Hitch, lui si che capisce le donne»: 16.30, 20, 22.20. «Nascosto nel buio»: 16.10, 18.20, 20.10. «Constantine»: 16.30, 19.55,

22.15. Per la prima volta con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! «Shark tale»: 16, 17.50, 20.30, 22.15.

«Million dollar baby»: 16.25, 19.50, 22.15. Vincitore di 4 Premi Oscar.

«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 22.15. Da venerdì «Manuale d'amore», «Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi», «Hostage».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.15, 19, 21.45: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.º Festival di Cannes.

14, 16.30, 19, 21.30: «The incredibles». Versione originale. In collaborazione con l'Ass. Italo-Americana. Solo oggi. Da domani: «La morte sospesa».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.40, 17.50, 20.05, 22.20: «La fiera della vanità». Fino alle 18.30 a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

22.15: «Hostage» con Bruce Willis. Anteprima. Sono valide tutte le riduzioni.

16, 18, 20.05, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni». Solo oggi a solo 3 €. Da domani: «Lemony Snicket».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La terza stella» con Ale & Franz. Fino alle 18.30 a 5/4 €. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nascosto nel buio». Con R. De Niro. Fino alle 18.30 a 5/4 €. 16.30: «Shark tale». 5/4 €. Da domani: «Winnie the Pooh e gli Elefanti».

18 e 20: «Sideways». 18 a 5/4 €. **SUPER.** www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Adolescenza». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 21: «Una lunga domenica di passioni» di Jean Pierre Jeunet. 11, tempo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 20.20: «The Aviator» (da domani «Il mercante di Venezia»).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 18 marzo ore 20.45: a. Artisti Associati «Passioni», di Giancarlo Sepe. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Hitch, lui si che capisce le donne», con Will Smith ed Eva Mendes. Sala blu. 20, 22.15: «The clan», con Christian De Sica.

Sala gialla. 20, 22.15: «Nascosto nel buio», con Robert De Niro e Dakota Fanning. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA. Sala 1. 17.30: «Shark tale». 20, 22.15: «Cuore sacro». Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «La schivata», di Abdellatif Kechiche. Ingresso euro 4,50.

Sala 3. 18.30, 21.30: «La vita è un miracolo».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: lunedì 21 marzo, martedì 22 marzo il Laboratorio «Fare Teatro» presenta gli atti unici «Nel ventre della balena» e «Porto Babel»; gio-

vedì 24 marzo Alessandro Bergonzoni in «Predisporsi al micidiale». Prevendita alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: domani ore 20.45, Chiara Opalio, pianoforte; in programma Scarlatti, Haydn, Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy. Prevendita alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. «Shark tale»: 17.

«The forgotten»: 18.45, 20.30, 22.30. «Constantine»: 17.50, 20.10. «Blade Trinity»: 22.30. «Nascosto nel buio»: 17.30, 20, 22.10.

«Million dollar baby»: 17.30, 19.50, 22.20. «La terza stella»: 17.15, 20, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 20 marzo 2005, ore 19 (abb. Musica 16; 8 formula A). Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Neuhold, regia di U. Manani. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TELECOMANDO

Casi «freddi»
così americani

di Giorgio Placereani

In astratto il nuovo telefilm «Cold Case», creato da Meredith Stiehm e prodotto dal grande Jerry Bruckheimer (il sabato su RaiDue), appartiene alla categoria del «mystery» - però per noi italiani è fantascienza.

Nel telefilm Kathryn Morris, la poliziotta iperdotata Lilly Rush («nomina omnia») si occupa dei «casi freddi», quelli vecchi e polverosi che erano finiti in archivio irrisolti. Capita un'occorrenza qualunque (metti, una testimone che si decide a parlare perché le resta poco da vivere) e il caso viene riaperto, fino all'arresto del colpevole.

Fantascienza, dicevamo. Noi italiani abbiamo appena avuto il nostro «caso freddo» - ma che al contrario non si è concluso con la punizione bensì con la liberazione dei colpevoli: la strage di Primaglia, dove nel 1973 tre militanti di Potere Operaio diedero fuoco alla casa del locale segretario del Msi bruciando vivi due figli, uno di 22 anni e un bambino di 8. La notizia è rimessa sulle pagine dei giornali perché ora i tre assassini - condannati e latitanti - sono ritornati uomini liberi per prescrizione del reato (il capicollare, Achille Lollo, ne ha approfittato per tirare in ballo dei suoi compagni in una discussa intervista). Va chiarito che in Italia non è prescrizione per il reato di strage; però all'epoca i tre erano stati condannati solo per omicidio colposo, da parte di una magistratura moralmente inferiore persino a

loro, e quindi il risultato non cambia.

«Cold Case» è ben costruito e ben raccontato, ma non all'altezza dei migliori esempi del genere come «C.S.I.». Si ha l'impressione che il gioco sia troppo scoperto; nel secondo episodio il telefilm costruiva il sospetto sulla colpevolezza del marito fin dal primissimo inizio. Comunque «Cold Case» è indicativo della concezione americana di giustizia, morale prima che giuridica.

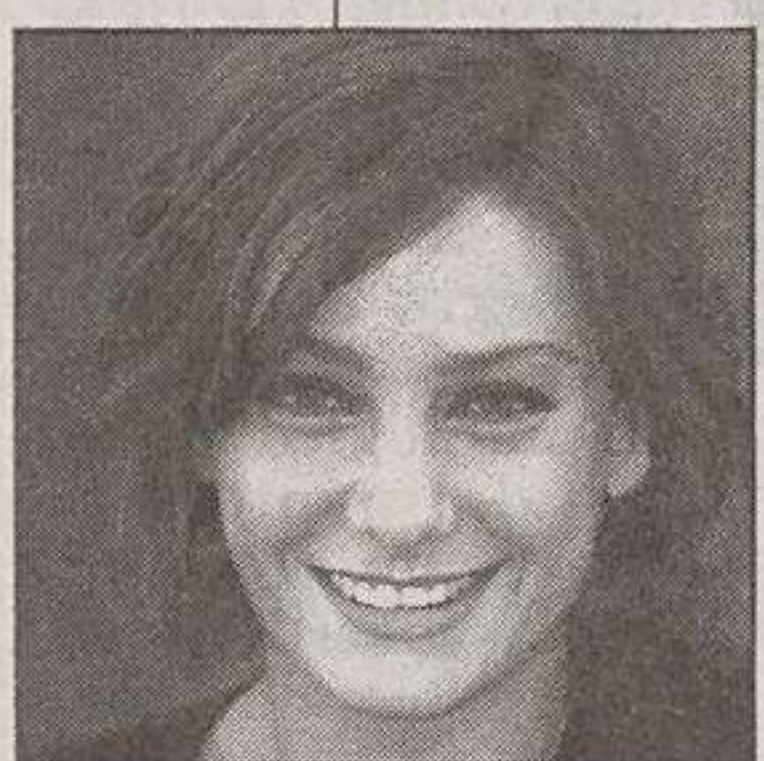
Un passaggio fondamentale farà da esempio. Un poliziotto parlando d'un caso del 1976 fa al capo di Lilly Rush: «Ma se non importa a nessuno, perché riaprirlo?» - per tutta risposta l'uomo alza in silenzio la foto della vittima. Ovvero, pure se non li sente nessuno, anche i morti hanno i loro diritti.

La cosa rilevante per un critico televisivo è che questa concezione morale si riflette nel linguaggio stesso del telefilm. Infatti il tratto visivo più interessante di «Cold Case» sono dei «flash» dove nel racconto al presente un personaggio ci appare, per un attimo, così com'era al tempo al tempo del caso in esame (esempio, una ragazza appare come la bambina che era all'epoca). Un tocco narrativo, ma anche un concetto filosofico: ci ricorda che esiste una cosa chiamata identità - e che di essa fa parte la responsabilità del male compiuto. L'esatto contrario dell'allegria concezione italiana.



Kathryn Morris (Lilly Rush)

I FILM DI OGGI



«ILARIA ALPI, IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI» (2002) di F. Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno (nella foto), su Raitre alle 21. Il 20 marzo 1994 Ilaria Alpi, giornalista del Tg3, veniva uccisa in Somalia insieme all'operatore Miran Hrovatin. Il regista ha girato in Marocco la cronaca degli ultimi giorni.

«VENGA IL TUO REGNO» (2001) di Doug MacHenry, con Jada Pinkett Smith (nella foto) e Whoopi Goldberg (Retequattro, ore 0.20). Una famiglia dispersa ai quattro angoli dell'America si riunisce alla morte del patriarca. Divertente ritratto dei variegati ma spesso sanabili conflitti familiari, tutto girato con attori di colore.



«C'ERA UNA VOLTA IL WEST» (1968) di Sergio Leone, con Claudia Cardinale (nella foto) ed Henry Fonda (Retequattro, ore 21). Un monumento al mito americano, girato in buona parte nella Monument Valley. Tempi eroici e uno sterminato cast italo-americano, con Henry Fonda nell'insolita parte del cattivo.



Raitre, ore 23.30 / L'«Album» di Marco Paolini

«Un mondo perfetto» è il titolo della puntata degli «Album» di Marco Paolini. In quest'episodio Nicola, l'alterego di Paolini, tornerà a parlare dello sport che ama. È la storia della Jole Rugby Trevigi e del suo allenatore, Don Tarcisio, prete operaio a Porto Marghera.

La7, ore 23.20 / L'«affaire» Bonolis

«Bonolis di qua, Bonolis di là» sarà fra i temi di «Market». Per parlare del caso televisivo del momento, intervengono: Roberto D'Agostino, fondatore di Dagospia e Umberto Brindani, direttore del settimanale «Gente».

Raitre, ore 10.10 / Lusso da scandalo

Il lusso ti scandalizza? Se ne parlerà a «Cominciamo bene», ospiti la sociologa Patrizia Calefato, padre Luciano Cupia, Francesca Reggiani, il procuratore sportivo Carlo Pallavicini, il professor Andrea Segre, promotore del progetto «Last minute market».

Raiuno, ore 23.35 / Difficoltà sessuali maschili

Delle difficoltà sessuali maschili, dei rimedi farmacologici e dei problemi di coppia si parla a «Porta a porta», in occasione del film di Raiuno «Il bell'Antonio». Ospiti Leo Gullotta, Nicole Grimaudo, Patrizio Rigatti, Willy Pasi, Alessandra Graziottin.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampò e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG1 PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Gligazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. «Qual bar al 65»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG1 PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SOSPETTI 3. Con Remo Gironi e Sebastiano Somma.
23.30 TG1
23.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.10 TG1 NOTTE
1.35 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

6.05 SCANZONATISSIMA
6.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 MUSIC FARM
7.05 GO CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COUTURE E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.15 DUEL MASTER
17.20 TG2 FLASH L.I.S.
17.45 TITOLI
17.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Sampdoria-Cagliari, nell'intervallo TG2
19.55 CLASSIC WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO. Con Daniela Vergara e Giovanni Mascetti.
23.10 TG2
23.20 MUSIC FARM
0.05 GALATEA. Con Barbara Ortel.
1.05 TG1 PARLAMENTO
1.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 BOSTON HOSPITAL Telefilm. «Jesù»
2.15 VIDEOCOMIC
2.30 CINQUE INDIZI PER UN COMMISSARIO
3.25 ANIMA
3.40 VIDEOCOMIC
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE
4.05 SHOCK VIOLE
4.05 GOSHIP: CHE PIACERE
4.15 NETTUNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 XV SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
5.45 TG2 COUTURE E SOCIETÀ (R)

RAITRE

9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Cole.
10.10 COMINCIAMO BENE
10.20 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIEDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 QUORE E BATTICUORE Telefilm. «Servizio celere»
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI GAZZINI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRAM DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI

16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagromola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOE
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 ILARIA ALPI, IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI. Film (commedia 03). Di Ferdinando Vicentini Orgnani. Con Giovanna Mezzogiorno e Rade Serbedzija.
22.55 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.30 GLI ALBUM DI MARCO PAOLINI
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 INCONTRI (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.22 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.47 VIVERE Telefilm. Con B. Giorgetti e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telefilm. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telefilm. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.15 CENTOVETRE Telefilm. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Paredi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
24.00 THE GUARDIAN Telefilm. «Il vecchio quartiere»
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.01 IL DIARIO
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.45 TG5 (R)
4.15 THE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. «Prendi due aspirine»
4.45 CHIPS Telefilm. «La quarantena»
5.30 TG5 (R)

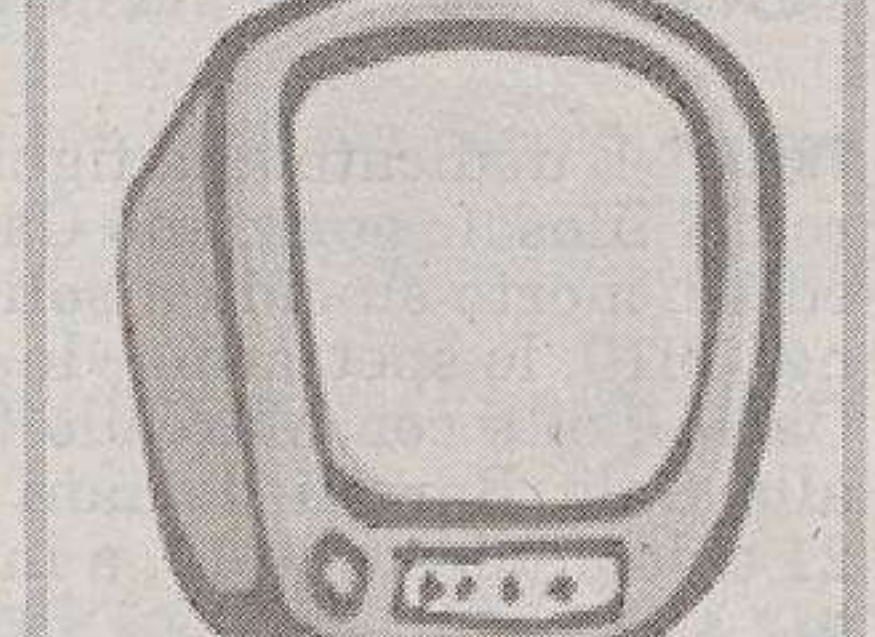
ITALIA 1

7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PETER PAN
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 PERFECT. Film (commedia '85). Di James Bridges. Con Jamie Lee Curtis e John Travolta.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. «Un'altra occasione». Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA. Palermo-Cervia
16.30 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.45 LUPO DE LUPIS
16.55 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.55 MALCOLM Telefilm. «La schiuma maggiordomo». Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Paolo Luca e
19.20 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio Luigi e Michelle Hunziker.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. «Una serata tranquilla». Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
20.45 SUPER SARABANDA - IL TORNIO DEI CAMPIONI. Con Enrico Papi.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm. «Pelliccia e nausea - Jackpot». Con Marg Helgenberg e William Batty.
22.55 THE SHIELD Telefilm. «Una cassaforte pericolosa». Con B. Martinez e Michael Chiklis.
23.55 LE IENE
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCIE DI STORIA. Con Roberto Gargano.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. «La morte caduta dal cielo»
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 DI PADRE IN FIGLIO. Film (drammatico '99). Di Sergio Leone. Con Joel Berti e John Schneider.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Angelo custode». Con Chuck Norris.
21.00 C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Film (western '68). Di Sergio Leone. Con Claudia Cardinale e Henry Fonda.
0.20 VENGA IL TUO REGNO. Film (drammatico '01). Di D. Mchenry. Con J.N. Smith e V.A. Fox.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 MEDIASHOPPING

LA7



Programmi

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piro. P. Cambiaggi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. «Il sindaco (Pt. 1)»
14.05 I BUCANIERI. Film (avventura '58). Di Anthony Quinn. Con Charlton Heston e Claire Bloom.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
17.20 AMERICAS CUP
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. «Ares il Dio della guerra». Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. «Traffici illegali»
20.00 TG LA7
20.30 COPPA UEFA: Parma-Siviglia
22.45 DUE SUL DIVANO
23.20 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piro. P. Cambiaggi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. «Il sindaco (Pt. 1)»
14.05 I BUCANIERI. Film (avventura '58). Di Anthony Quinn. Con Charlton Heston e Claire Bloom.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
17.20 AMERICAS CUP
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. «Ares il Dio della guerra». Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. «Traffici illegali»
20.00 TG LA7
20.30 COPPA UEFA: Parma-Siviglia
22.45 DUE SUL DIVANO
23.20 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7

Programmi

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piro. P. Cambiaggi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. «Il sindaco (Pt. 1)»
14.05 I BUCANIERI. Film (avventura '58). Di Anthony Quinn. Con Charlton Heston e Claire Bloom.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
17.20 AMERICAS CUP
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. «Ares il Dio della guerra». Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. «Traffici illegali»
20.00 TG LA7
20.30 COPPA UEFA: Parma-Siviglia
22.45 DUE SUL DIVANO
23.20 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7

MTV

14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 THAT '70 SHOW Telefilm
15.30 SAIYUKI
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SCRUBS. MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 DRIVEN
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

Programmi

14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 THAT '70 SHOW Telefilm
15.30 SAIYUKI
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SCRUBS. MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 DRIVEN
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

SKY TV

7.05 FILM. AMORE SENZA CONFINI - BEYOND BORDERS (03) di Martin Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen
9.10 FILM TV. PATH TO WAR - L'ALTO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
11.50 FILM. UBRICATO D'AMORE (03) di Paul Thomas Anderson con Adam Sandler e Philip Seymour Hoffman
13.30 FILM. CATERINA VA IN CITTA' (03) di Paolo Virzì con Margherita Buy e Sergio Castellitto
15.20 LOADING EXTRA
15.30 FILM. SCENE DA UN CRIMINE (01) di Dominique Forma con Jeff Bridges e Madchen Amick
17.05 DUETS
17.35 FILM. THE DANCER (00) di Frederic Garson con Garland Whitt e Mia Faye
19.10 LOADING EXTRA
19.20 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. SUPER TROOPERS (02) di

Programmi

7.05 FILM. AMORE SENZA CONFINI - BEYOND BORDERS (03) di Martin Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen
9.10 FILM TV. PATH TO WAR - L'ALTO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
11.50 FILM. UBRICATO D'AMORE (03) di Paul Thomas Anderson con Adam Sandler e Philip Seymour Hoffman
13.30 FILM. CATERINA VA IN CITTA' (03) di Paolo Virzì con Margherita Buy e Sergio Castellitto
15.20 LOADING EXTRA
15.30 FILM. SCENE DA UN CRIMINE (01) di Dominique Forma con Jeff Bridges e Madchen Amick
17.05 DUETS
17.35 FILM. THE DANCER (00) di Frederic Garson con Garland Whitt e Mia Faye
19.10 LOADING EXTRA
19.20 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. SUPER TROOPERS (02) di

Jay Chandrasekhar con Erik Stolhanske e Jay Chandrasekhar
23.10 FILM. DOGVILLE (03) di Lars von Trier con Chloe Sevigny e Nicole Kidman
1.30 SKY CINE NEWS
2.00 LOADING EXTRA
2.10 FILM. PROVA A PRENDERMI - CATCH ME IF YOU CAN (03) di Steven Spielberg con Leonardo Di Caprio e Tom Hanks
4.30 FILM. SON FRERE (02) di Patrice Chéreau con Bruno Todeschini e Eric Caravaca

Programmi

Jay Chandrasekhar con Erik Stolhanske e Jay Chandrasekhar
23.10 FILM. DOGVILLE (03) di Lars von Trier con Chloe Sevigny e Nicole Kidman
1.30 SKY CINE NEWS
2.00 LOADING EXTRA
2.10 FILM. PROVA A PRENDERMI - CATCH ME IF YOU CAN (03) di Steven Spielberg con Leonardo Di Caprio e Tom Hanks
4.30 FILM. SON FRERE (02) di Patrice Chéreau con Bruno Todeschini e Eric Caravaca

7.45 Serie B 2004/2005: Venezia-Vicenza
9.30 Bundesliga 2004/2005: Schalke 04-Bayern Monaco
11.15 Serie A 2004/2005: Brescia-Livorno
13.30 Sport Time Highlights
13.30 Numeri 2004/2005
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Bologna-Siena
16.15 Coppa Uefa 2004/2005: Newcastle-Olympiakos
18.00 Futbol Mundial
18.30 Coppa Uefa 2004/2005: CSKA Mosca-Partizan Belgrado
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Verona-Triestina
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Zona Uefa Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Liga 2004/2005: Barcellona-A. Bilbao
2.15 Zona Uefa Champions League
3.15 Coppa Uefa 2004/2005: Una partita
5.00 Lo sciagurato Egidio

Programmi

7.45 Serie B 2004/2005: Venezia-Vicenza
9.30 Bundesliga 2004/2005: Schalke 04-Bayern Monaco
11.15 Serie A 2004/2005: Brescia-Livorno
13.30 Sport Time Highlights
13.30 Numeri 2004/2005
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Bologna-Siena
16.15 Coppa Uefa 2004/2005: Newcastle-Olympiakos
18.00 Futbol Mundial
18.30 Coppa Uefa 2004/2005: CSKA Mosca-Partizan Belgrado
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Verona-Triestina
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Zona Uefa Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Liga 2004/2005: Barcellona-A. Bilbao
2.15 Zona Uefa Champions League
3.15 Coppa Uefa 2004/2005: Una partita
5.00 Lo sciagurato Egidio

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
12.55 GO SECONDI.COM
13.10 UNA RICETTA AL GIORNO
13.20 ROTOCALCO ADKRONOS
13.30 LE NUOVE PISCINE DI TRIESTE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 PRIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS - JETIX
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GIORNAGGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
22.45 L'INTERVISTA
23.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 ROTOCALCO ADKRONOS
23.50 TG ITALIA9
0.05 CITTÀ MISTERIOSE
0.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVELETTA
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.
22.00 PLAY GOLF
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

18.50 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 SQUARCO AZZURRO: LA CONTROINFORMAZIONE US LEGGI E LEGGEME DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
21.00 SCOPFINANDO
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON
22.05 IL CALCIO... D... RIGORE
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SQUARCO AZZURRO: LA CONTROINFORMAZIONE US LEGGI E LEGGEME DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
0.20 L'OCCHIO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 GO NEWS (R)
15.10 MAPPAMONDO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 UN AMORE A ROMA. Film (commedia 80)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Na obisku
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAL...
20.00 ZONA SERA
20.30 CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
21.30 ROMINA FLORIS PENSIERI SCOSCIUTI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 IL MISFATTO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Primorska kronika
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 IL CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT

TELEFRIULI

13.00 CUCINAONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINAONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.45 SPOT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 PLAY GOLF
23.05 LA REGION PER CUI
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 LIS GNOVIS
24.00 SPORT SERA
0.15 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA (R)

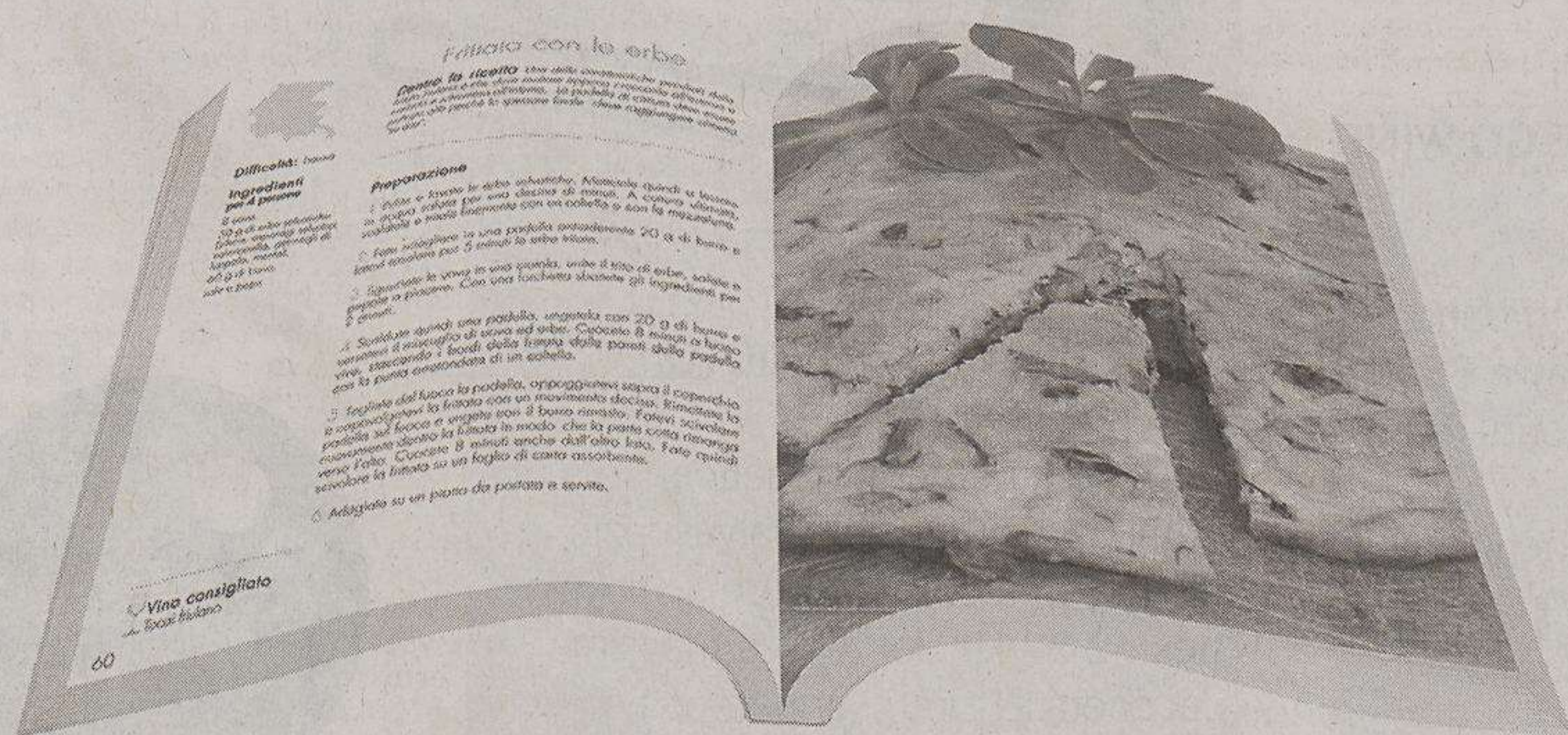
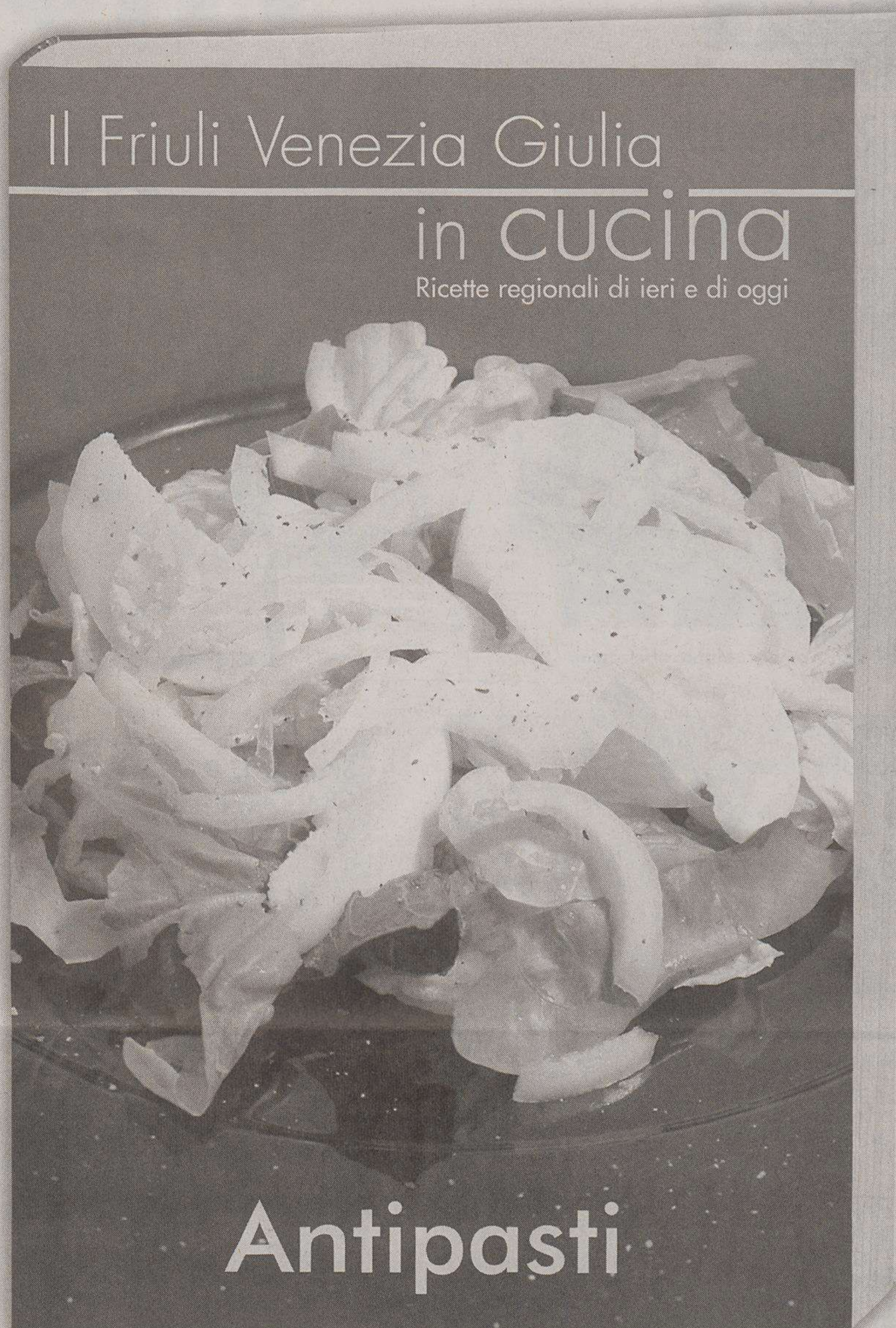
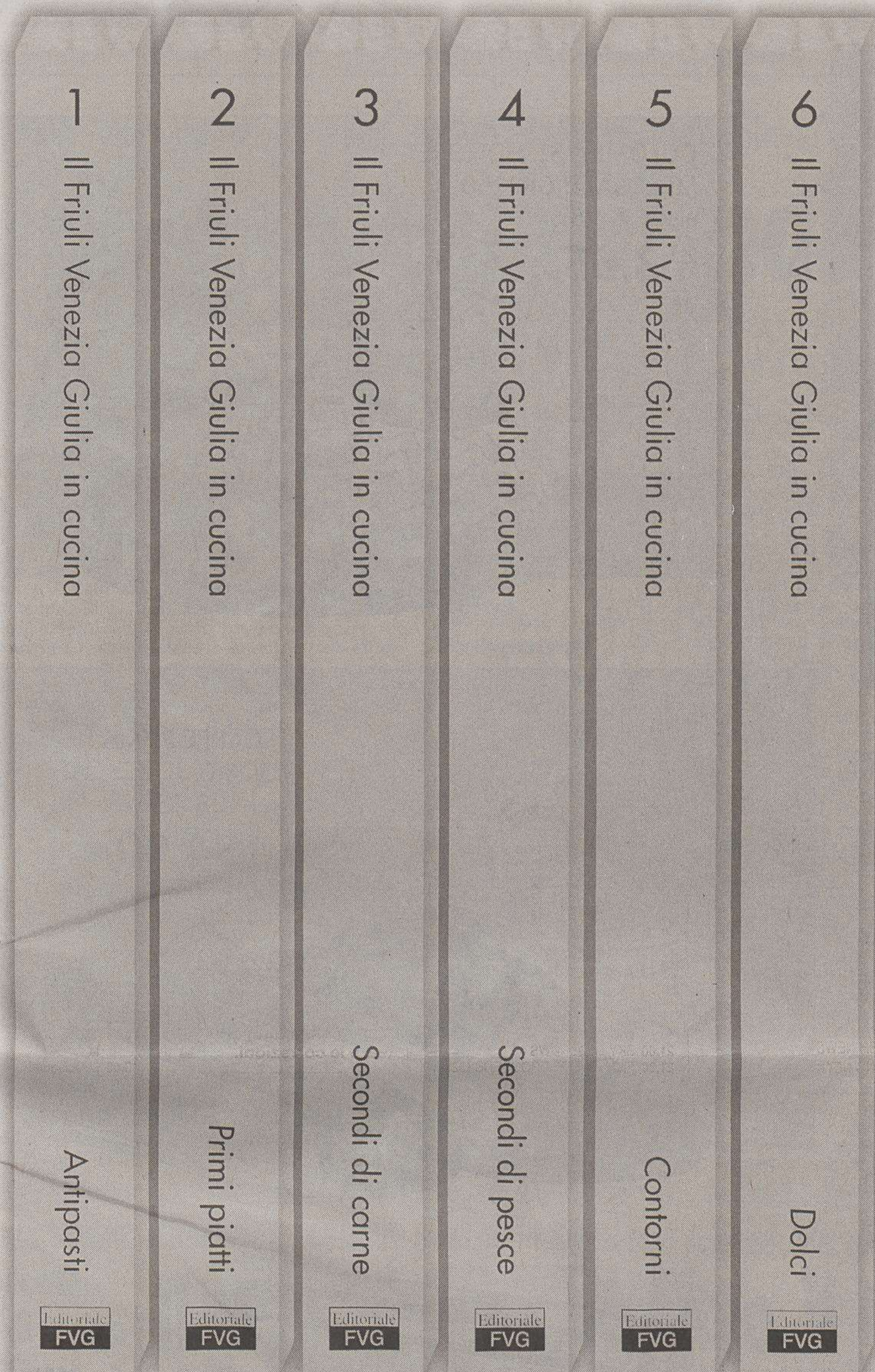
ITALIA 7

13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela. Con Eduardo Palomo.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 HAVEN - IL RIFUGIO. Film (drammatico '01)
22.50 TG7
23.00 DIETRO LE SBARRE. Film (drammatico '99)

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVEDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
14.45 SANFORD & SON Telefilm
15.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00

Il Friuli Venezia Giulia in cucina



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

In edicola
il primo volume "Antipasti"
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)



Grande Pasqua

Risparmio fuori misura.

fino al 26 marzo

CONIGLIO PORZIONATO
ARENA
all kg.

€ 5,50
lire 10.649



GNOCCHI CASARECCI
ALIBERT gr. 500
al kg. € 3,34

€ 2,23
€ 1,67
lire 3.234

SCONTO
25%



COLOMBA ST. HONORE'
MELEGATTI GR. 750
al kg. € 4,87

€ 3,65
lire 7.067



UOVO CIOCCOLATO
CON SORPRESA

Kg. 1 al latte o
fondente

€ 8,80
lire 17.039



CARTA
VANTAGGI
€ 4,99
lire 9.662

SCONTO VANTAGGI
43%

SPUMANTE DOLCE
GRANDI AUGURI
MARTINI cl. 75

al lt. € 4,60
€ 3,45
lire 6.680

CARTA
VANTAGGI
€ 2,75
lire 5.325 al lt. € 3,67

SCONTO VANTAGGI
20%



SCARPE PUMA
UOMO SPEED CAT
mis. 38-45

€ 84,90
lire 164.389



PANCA ADDOMINALI
ROTAZIONALE

Per un allenamento
addominale
semplice e completo.

€ 59,90
lire 115.983



**SPECIALE FITNESS
E BICI**

CELLULARE GO WIND
TELIT NEO
+ auricolare
Bluetooth - Tri band,
GPRS, display a 65000
colori, suonerie
polifoniche,
WAP 1,2, giochi

€ 99,00
lire 191.691

RISPARMI
€ 30,00
Pari al 30 %
di sconto

CARTA
VANTAGGI
€ 69,00
lire 133.603

SCONTO VANTAGGI
30%



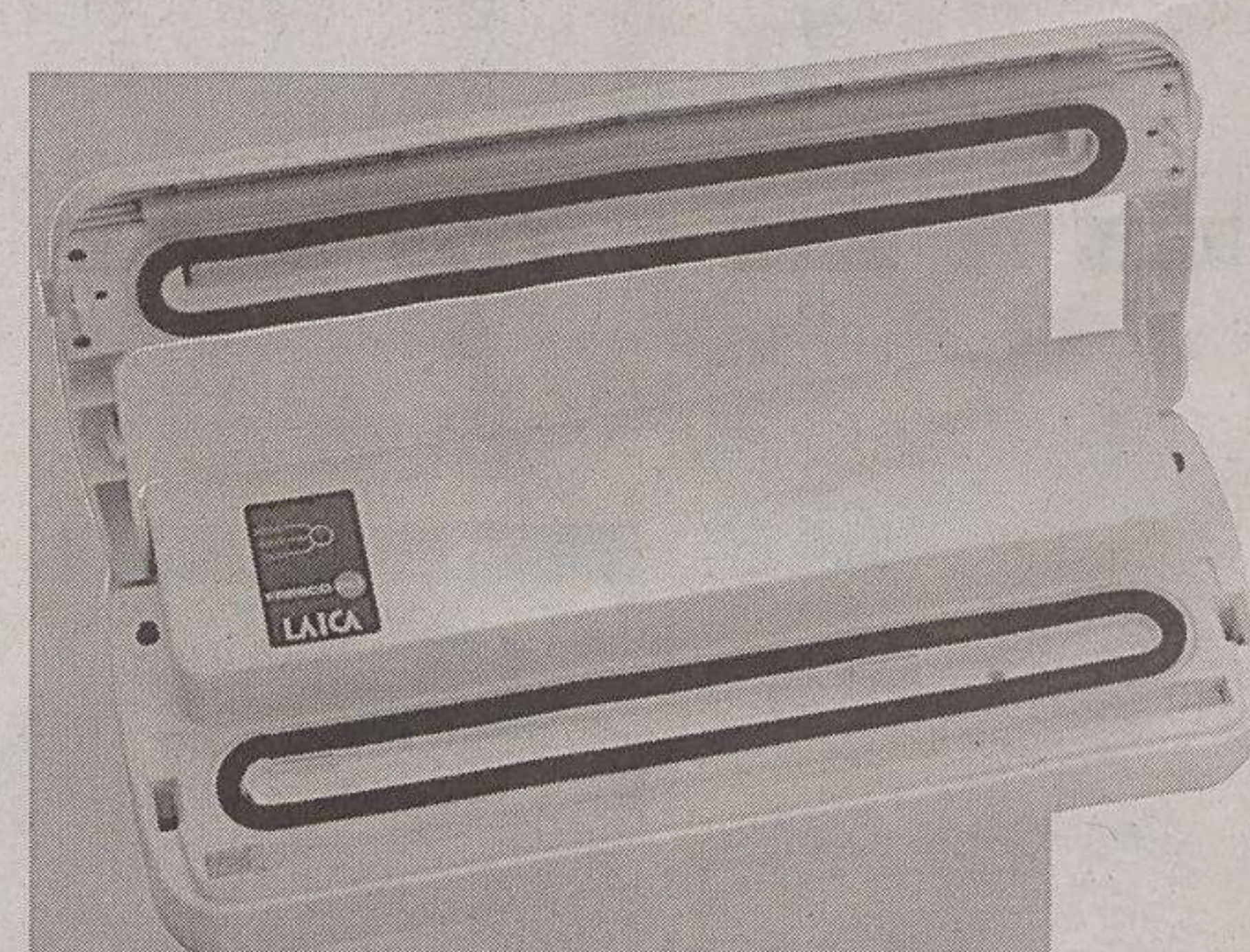
MACCHINA SOTTOVUOTO
LAICA VT 3101

Completamente automatica,
compatte dimensioni salvaspazio,
portata aria compressore 10 lt/min
peso 2,22 kg., larghezza massima
sacchetti 280mm, apparecchio
conforme alle specifiche prescrizioni di
sicurezza elettrica e compatibilità
elettromagnetica

€ 89,00
lire 172.328

CARTA
VANTAGGI
€ 69,00
lire 133.603

SCONTO VANTAGGI
22%



IPER

Il paese della grande

Lunedì 14.00-20.00 Martedì, Mercoledì, Giovedì 8.30-20.30
Venerdì 8.30-21.30 Sabato 8.30-20.30

IPER UDINE Strada per Martignacco,
accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

UNDER 16 VINCENTE

L'under 16 azzurra ha superato 1-0 a Sacile i pari età ungheresi. Un gol di Maritato ha rotto l'equilibrio dell'amichevole. Negli 80 minuti di gara, i 500 spettatori hanno avuto modo di applaudire il gioco delle due rappresentative che potrebbero essere le protagoniste a breve tempo del trofeo Rocco riservato a formazioni giovanili.

OGGI IN TV

13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
16.15 Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 Newcastle-Olympiakos
16.45 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Be-

netton TV-AEK Atene
17.55 Rai Due: Coppa Italia - Tim Cup Sampdoria-Cagliari, nell'intervallo TG2
18.00 Sky Sport 1: Futbol Mundial

20.00 Rai Tre: Rai Sport
20.30 La7: Coppa Uefa Parma-Siviglia
20.40 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Verona-Triestina
20.40 Sky Sport 2: Basket Eu-

rolega 2004/2005 Scavolini Pesaro-Real Madrid
22.45 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Cibona Zagabria-MPS Siena

UEFA, STASERA IL PARMA

Il Parma (senza alcuni titolari) stasera al Tardini riceve la visita del Siviglia per la Coppa Uefa, squadra che sette giorni orsono al Pizjuan vide il proprio assedio infrangersi al cospetto di un super-Frey. Finì 0-0 e l'impresa di battere gli spagnoli appare alla portata degli emiliani, specie pensando alla trionfale campagna tedesca contro lo Stoccarda.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abbruzzi, 1 - Tel. 040/363856

CON TE. SEMPRE

ENTRA NEL NOSTRO CLUB

Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumanò, 2 - tel. 040/393222

SPORT

COPPA ITALIA Netto successo dei bianconeri di Spalletti che ribaltano il risultato dell'andata e accedono alle semifinali

L'Udinese cala il poker, Milan ko

I rossoneri, in «formazione 2», mai pericolosi. Prossimi avversari i giallorossi di Totti

Una brutta Roma si qualifica comunque superando la Fiorentina ai rigori
Bruno Conti dribbala Zoff

FIRENZE Il dribbling di Bruno Conti è ancora vincente. Al debutto sulla panchina della Roma, l'ex ala disegna una squadra senza Cassano, e con molti primavera ed ex in campo e in panchina, e riesce a fare lo sgambetto alla Fiorentina, aggiudicandosi la sfida mondiale con Zoff. Per centrare la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia ai rigori è decisivo un ragazzino di Conti, Scurto: suo il penalty decisivo che annulla l'errore di Cassano che il nuovo tecnico giallorosso aveva buttato nella mischia solo al 41' della ripresa. Così, alla fine, il vantaggio viola (autogol di Ferrari) è vano e la prima di Conti può dare frutti.

Ma quanta sofferenza e quanto lavoro dovrà fare il neotecnico. La Roma per gran parte della partita, contro una Fiorentina di questi tempi non straripante, è apparsa inguardabile e nervosa (espulsi Ferrari e De Rossi). Solo quando la partita, nei supplementari, non dava più prove d'appello, la Roma è riuscita a essere cattiva. Per tutto il primo tempo i giallorossi sembrano essere i protagonisti della sagra degli errori. La perla è l'autogol di Ferrari, un esterno sinistro a fil di palo che batte Curci per l'1-0 viola. Dalla mediocrità giallorossa, nella quale affonda anche il capitano, Francesco Totti, esce Chivu: l'unico a dimostrare classe e idee chiare. La Fiorentina chiude i regolamenti in vantaggio per 1-0, che pareggia la sconfitta dell'andata. Scocca dunque l'ora dei supplementari, dove Cajas fa un miracolo su testa di Aquilani.

Ai rigori sbaglia Cassano, sbagliano Miccoli e Ujfalusi (esano stati tra i migliori), poi arriva uno della banda Conti, Scurto: entrato al posto di Montella dopo l'espulsione di Ferrari, fa il gol qualificazione.

Roma 7
Fiorentina 7

MARCATORI: pt 12' Ferrari (autogol). Successione rigori: Jorgensen gol, Cassano parato, Fantini gol, Aquilani gol, Riganò gol, Chivu gol, Cajas gol, Dellas gol, Miccoli parato, Totti gol, Chiellini gol, Cufre gol, Donadel gol, Perrotta gol, Ujfalusi palo, Scurto gol.

FIorentina: Cajas, Maggio, Ujfalusi, Dainelli, Chiellini, Obodo, Donadel, Ariatti (6' st Riganò), Nakata (41' st Fantini), Miccoli, Pazzini (11' st Jorgensen). All. Zoff.

ROMA: Curci, Abel Xavier (35' st Dellas), Ferrari Chivu, Cufre, Perrotta, De Rossi, Aquilani, Mancini (41' st Cassano), Montella (8' pts Scurto), Totti. All. Conti.

ARBITRO: Cassani di Mantova.

UDINE L'Udinese è in semifinale di Coppa Italia (dove troverà la Roma), il Milan eliminato con un 4-1 che fa perfino impressione. Già, è stata una serata straordinaria per l'Udinese, l'Udinese che corre, l'Udinese che non si ferma un attimo, l'Udinese che non ha paura. Ed è stata una serata da incubo per il Milan. Certo, un Milan 2, ma pur sempre il Milan: eppure lento, macchinoso, mai davvero capace di pungerlo.

Già l'entusiasmo dei cinque gol di Palermo fa mirare in casa bianconera. Anche con Di Michele in panchina per un'ora. Sì, perché l'altro «Di», Di Natale, è una spina conficcata nella lenta difesa rossoneria e perché Pinzi è uno di quei mediani sempre lì a spaccare il gioco avversario, a rubare palloni e a lanciare l'azione. E perché Jaquinta vive ormai da mesi (diciamo dalla magica sera dell'Olimpico con la Roma) in uno stato di straordinaria trance agonistica. Il tutto mentre il Milan 2 non riesce a ritrovarsi, anche perché Dhorasoo non è Pirlò, Stam, dopo averne combinate anche troppe, viene tirato fuori dopo appena 36 minuti di gioco (al suo posto il redivivo Simic) e poi an-

Udinese 4
Milan 1
MARCATORI: pt 21' Jaquinta; st 16' Mauri, 32' Tomasson, 36' Di Michele (r), 50' Mauri.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Felipe, Belleri, Zenoni (37' st Muntari), Pinzi, Pizarro (40' st Pazienza), Jankulovski, Mauri, Di Natale (15' st Di Michele), Jaquinta. All. Spalletti.
MILAN: Abbiati, Pancaro, Stam (35' pt Simic), Costacurta, Kaladze, Brocchi (15' st Inzaghi), Ambrosini, Dhorasoo, Rui Costa (1' st Seedorf), Serginho, Tomasson. All. Ancelotti.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

che Rui Costa viene lasciato nello spogliatoio all'intervallo per Seedorf. Per non parlare poi dell'inguardabile Inzaghi del finale...

E così, sin dalle prime battute, le emozioni sono tutte bianconere. Già al 9' Bertotto fa saltare a vuoto Stam e pesca Di Natale davanti ad Abbiati: l'ex empolesse però non riesce a coordinarsi in acrobazia e il pallone è fuori. Due minuti e ancora Di

Natale approfitta di un'incomprensione tra Stam e Abbiati: il pallonetto viene toccato con la punta delle dita dal portiere rossonerio e messo a lato.

Palleggio, velocità, gioco. L'Udinese c'è. Il Milan, no. Al 21', allora, ecco il primo gol. Pinzi ruba il pallone ad Ambrosini, scende lungo il bordo area e crossa per Jaquinta che al volo ruba il tempo a Costacurta e calcia

OGGI SAMP-CAGLIARI

Oggi alle 18 si gioca Sampdoria-Cagliari per completare il tabellone dei quarti della competizione. Novellino schiererà alcune delle seconde linee perché il Cagliari sembra già qualificato dopo il 3-0 dell'andata. Ma non si sa mai. Arrigoni deve rinunciare a Zola che l'infortunio terrà lontano dai campi per almeno quattro turni.



Ambrosini in contrasto aereo contro Jankulovski.

il pallone là dove Abbiati non può arrivarci. Sembra incredibile, ma l'unica vera occasione rossoneria arriva poi solo al 42' con una sassa da Dhorasoo da fuori area respinta da De Sanctis.

Secondo tempo, il Milan prova ad affacciarsi dalle parti di De Sanctis. Inizia la pressione invocata da Ancelotti e Brocchi cerca, invano, la precisione con un pallone (al 9') che scivola oltre il secondo palo. Niente di più, però, e allora al quarto d'ora mentre il bianconero Di Michele entra per Di Natale, Ancelotti lancia Inzaghi al posto di Brocchi. Ma a segnare è l'Udinese. E proprio un minuto dopo: discesa in velocità di Jankulovski sulla sinistra, crossa e gran conclusione centrale dal limite di Mauri. Un altro gran bel

gol. Ma non si scioglie il Milan, ha pur sempre un blasono da onorare e allora colleziona anche un mare di corner, eppure vicino al gol, al 24', ci torna l'Udinese con un pallonetto di Di Michele che Abbiati allunga in angolo. Dai e dai però la rete rossoneria arriva. È il 32' De Sanctis esce su Inzaghi ma sulla palla che resta lì ecco Tomasson: gol. Due minuti e in area rossoneria Kaladze stende Pizarro. Rigore. Batte Di Michele, non sbaglia. Poi, dal 41' il Milan resta in dieci perché si infortuna Dhorasoo e Ancelotti ha esaurito i cambi. E allora c'è spazio solo più per l'Udinese che confeziona il 4-1 in pieno recupero con Mauri. No, non era serata per il diavolo di scorta...

Guido Barella

Decreto spalma-debiti
La Ue concede
tre mesi di tempo
per modificare
la normativa

BRUXELLES La Commissione europea ha deciso il deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia dell'Ue in merito al decreto salva-calcio. Il provvedimento verrà però sospeso, per un periodo di tre mesi, in attesa che il governo italiano concretizzi il proprio impegno a modificare la normativa spalma-debiti.

La decisione, ampiamente prevista, è stata presa senza dibattito nel corso della riunione settimanale dell'esecutivo Ue. Nel commentare la decisione presa dall'esecutivo europeo, il portavoce del commissario al mercato interno, Oliver Drewes, ha spiegato che «per ora c'è solo questa situazione, né più né meno. L'Italia ha tre mesi per fornire informazioni aggiuntive».

I media italiani, nei giorni scorsi, avevano ipotizzato che Bruxelles fosse disponibile a una soluzione di compromesso che prevede di dimezzare a cinque anni gli effetti spalma-perdite del decreto, limitandoli quindi fino al 30 giugno 2007. In pratica, il governo italiano ha tempo 90 giorni per spiegare come intende cambiare una normativa che lede la parità con altri soggetti. Si tratta però di sistemare più o meno un miliardo di euro di debiti. Adesso si possono spalmare in dieci esercizi.

CHAMPIONS LEAGUE Domani in Svizzera il sorteggio dei quarti e delle semifinali della competizione

Il trio italiano contro il Chelsea di Mourinho

Fuori gli spagnoli, solo il club inglese sembra attrezzato per arrivare alla finale

GINEVRA Tre italiane ai quarti e il nemico numero 1 è il Chelsea di Mourinho. La lanciaatissima squadra inglese del sempre più antipatico tecnico portoghese aleggia come un'ombra sul futuro cammino di Milan, Inter e Juventus in Champions: come due anni fa il trio made in Italy partecipa ai quarti di finale della competizione europea e domani a Nyon ci sarà l'atteso sorteggio.

Fatte fuori tutte le grandi d'Europa, con conseguenze pesanti in casa Real («se serve, vado via», ha detto il capitano e giocatore simbolo Raul), diventa il Chelsea l'avversario più temibile: il tecnico Mourinho, criticato anche dal presidente della Fifa, Blatter, che ha giudicato «disgustose» le frasi con-

tro i direttori di gara, sta facendo volare la squadra del magnate russo Abramovic. Ma l'urna svizzera potrebbe anche far incontrare due italiane: è alto il rischio derby, tanto auspicato dal padrone dell'Inter, che dopo la vittoria nerazzurra si era detto fiducioso di poter incontrare le avversarie di casa e riscattare l'eliminazione di due anni fa. Salvo poi fare marcia indietro ieri.

Più diretto invece il direttore generale della Juve. Moggi che ha scelto la preferita per i quarti: il Psv Eindhoven. Al contrario, Del Piero sente odore di Inghilterra e i tifosi Juve si augurano che il loro beniamino intenda Liverpool e non Chelsea.

Il sorteggio sarà libero e

riguarderà anche le semifinali. Due anni fa, il Milan si sbarazzò prima dell'Inter in semifinale e poi della Juve in finale.

Fra le avversarie estere, in assenza di rappresentanti spagnole, il Chelsea resta lo spauracchio per tutte. Al di là delle polemiche sul doppio confronto con il Barcellona degli ottavi, la formazione londinese impressiona per solidità ed equilibrio. Forte in difesa con il portiere Cech e gli ottimi centrali Terry e Carvalho, dispone di fosforo (Lampard), velocità (Duff) e colpi di genio (Robben), che dovrebbe aver recuperato dall'infortunio che gli ha fatto saltare la doppia sfida degli ottavi con i catalani a centrocampo. In attacco, Drog-

ba, Kezman o Gudjohnsen garantiscono tanti gol. Il Chelsea dispone inoltre di una ricca panchina e dell'allenatore più vincente degli ultimi anni.

Molto pericoloso anche il Bayern Monaco, che di coppe ne ha vinte quattro. I bavaresi hanno ceduto il primato nel campionato allo Schalke 04, ma sono in grado di mettere in difficoltà chiunque. Nonostante il portiere Kahn non sia più così costante come un tempo, la difesa è solida. Il centrocampista con Deisler e Ballack, è capace di rifornire adeguatamente le punte. L'attacco è il punto di forza della squadra. Accanto all'olandese Makaay, si alternano i peruviani Pizarro e Guerrero e il paraguaiano Santa Cruz.

Il Leone merita grande rispetto, come ricordava Moratti dopo la qualificazione della sua Inter. Da quattro anni dominatori nel campionato di casa, i francesi si sono qualificati per la seconda volta consecutiva ai quarti liquidando il Werder Brema (3-0 e 7-2). Juninho Pernambucano, asso delle punizioni, è la stella di una squadra che si basa soprattutto su un collettivo che gioca a memoria. Da quando è partito Elber, manca un vero centravanti, ma sono in molti a poter trovare la via della porta.

Nonostante l'impressio-



José Mourinho

nante albo d'oro, il Liverpool rappresenta una delle squadre più abbordabili. Distanziati in campionato, i Reds, ora allenati dall'ex tecnico del Valencia Rafael Benítez, hanno problemi a imporre il gioco. Cissé, a lungo infortunato, non è riu-

Moratti si dice preoccupato dalla vivacità del Leone che arriva così avanti già da quattro anni

scito a sostituire Owen e l'attacco rappresenta un punto debole. Ad ogni modo, con il suo leggendario fighting spirit e un fuoriclasse come Gerrard, il Liverpool è ancora capace di grandi imprese.

Avversario sulla carta meno temibile, il Psv Eindhoven ha cambiato modo di giocare con la partenza di Kezman e Robben al Chelsea. Ora la squadra olandese, allenata da Guus Hiddink è particolarmente attenta alla fase difensiva. Con il portiere brasiliano Gomes ed il suo compatriota Alex oltre al nazionale Bouma quali centrali, il Psv ha superato il primato olandese di imbattibilità della propria porta che apparteneva al grande Ajax di Cruyff negli anni settanta.

Ma non è l'unico: ecco gli atleti di Cristo e chi venera Padre Pio

IL CASO

Dopo la prima rete contro il Porto il brasiliano ha esibito una maglietta con una parola misteriosa: era una citazione biblica

Adriano in gol col Nuovo Testamento

MILANO In principio furono gli atleti di Cristo. Il primo di cui la storia del calcio italiano si ricorda fu un brasiliano: si chiamava Amarildo, divenne nel 1989 centravanti della Lazio. Un giorno andò persino a predicare in una chiesa protestante di un quartiere di Napoli. Ma anche il difensore uruguayano genovese Pablo Pereira nel 1998 lasciò un ritiro per andare a spiegare il verbo di Cristo. Un calciatore trasformato dopo un gol in predicatore evangelico, come Adriano con la citazione di un passo della lettera di san Paolo ai filippesi, non è frequente.

Ma lui soffre ancora per la morte del padre, qualche mese fa, e si rivolge spesso al cielo, magari attraverso una t-shirt.

Ma non è l'unico caso recente. Ricordiamo la scena davanti a un miliardo di telespettatori per la finale mondiale del 2002 a Yokohama, con i brasiliani ingiunochiati in circolo a metà campo per ringraziare Dio per la vittoria (c'era anche il rossonerio Kaká), o i tanti sportivi dalla fede profonda come Abel Balbo, che pregava prima di ogni partita, o l'argentino Chamot, il brasiliano Lucio e il romanista Tommasi.

La maglietta di Adriano con il riferimento al Nuovo Testamento è solo l'ultima testimonianza del rapporto tra calcio e religione, la pubblica confessione di un credo profondo.

Non fu un caso se il primo atleta di Cristo sbarcato in Italia fu il brasiliano Amarildo della Lazio: è dal Brasile infatti che viene la setta fondata nel 1978 dai vari Baltazar, João Leite. Poi vennero Jorginho, Taffarel, Muller, o i dodici giocatori su diciotto del Sao Caetano sorpresa del Brasile che prima di ogni partita regalano la Bibbia agli avversari. Molto forte è

il rapporto con le sacre scritture, in ritiro è prevista la lettura di brani, per un fenomeno quasi tutto sudamericano e dalla forte connotazione mistica e protestante.

In Argentina nel 2000 fu promossa in serie B la Medea, Ministerio Educacional Deportivo de Argentina, una squadra composta da soli calciatori evangelici: «Il calcio è uno sport di grinta e può anche accadere che uno di noi sia espulso per un fallaccio. Ma Dio perdona», disse Eduardo Bevilacqua, bomber e guru di quella formazione.

Ma anche in Italia la fede



Adriano mostra la maglia con la citazione di san Paolo.

ha fatto spesso coppia con il pallone. Il caso più pubblicizzato fu quello della bottiglietta di acqua santa portata da Trapattini sulla panchina della nazionale azzurra ai Mondiali giapponesi: «Dio esiste», disse il ct dopo il gol di Del Piero al Messico che

qualificò l'Italia agli ottavi, con le telecamere che lo avevano ripreso mentre apriva la bottiglietta benedetta regalata dalla sorella suora.

Tra gli sportivi italiani va di moda appellarsi a padre Pio, tirato in ballo persino per l'attuale corsa scudet-

to: Moggi confessa di portare la medaglietta portafortuna del frate, Ancelotti ha invece un anello legato al ricordo del frate di Pietrelcina. A padre Pio si affida anche Mario Cipollini, perché la devozione non è un fenomeno solo calcistico. Tra i fondatori degli atleti di Cristo si ricorda anche una pallavolista brasiliana, Eliana Aleixo, così come le cronache non dimenticano le tante conversioni di atleti che hanno poi vestito abiti talari. Ultimo caso quello di Michela Amadori, ex nazionale under 19 di pallavolo entrata in convento lo scorso settembre a Roma.



CALCIO SERIE B Questa sera la Triestina al «Bentegodi» di Verona, squadra in corsa per i play-off

Modulo che vince non si cambia

Baù e Munari sulle fasce, Godeas ispiratore delle manovre di attacco

Guarito dalla lussazione, tocca all'attaccante romano rimpiangere il bomber

Tulli non vuol far rimpiangere Moscardelli

TRIESTE Un digiuno in trasferta che sta contraddistinguendo tutto il 2005. L'ultima Alabarda corsara si era vista sull'Isola di Venezia: dentro Tulli, bim bum, e la Triestina decembrina lasciò la Laguna con il bottino dei tre punti. Qualche chilometro più in là, nella città dell'Arena, l'Unione cercherà oggi di ritornare la squadra da trasferta del girone d'andata, trascinata da un bomber romano, chiunque esso sia.

Se «Zorro» Moscardelli ha dato forfait nell'indossare la maschera protettiva per il naso fratturato di fresco, Alessandro Tulli si è ormai gettato dietro la spalla la lussazione ed è pronto a lanciarsi contro la porta scaligera. C'è da interrompere una striscia negativa che dura da cinque partite: Tulli è pronto a tornare il cacciavite da trasferta per aprire le difese avversarie della Triestina. «Venezia me la ricordo ancora - torna indietro con la memoria Alessandro Tulli - è stata una delle

più belle domeniche della mia carriera: entrare a un quarto d'ora dalla fine sotto di un gol e segnare due reti decisive non è da tutti i giorni. Ero in un buon periodo di forma. Purtroppo è arrivata quella partita con la Salernitana e lo scontro con Polenghi che mi aveva fatto uscire la spalla. Ora sto bene, è da un mesetto che mi alleno, mi manca un po' il ritmo partita ma spero di essere utile da qui alla fine».

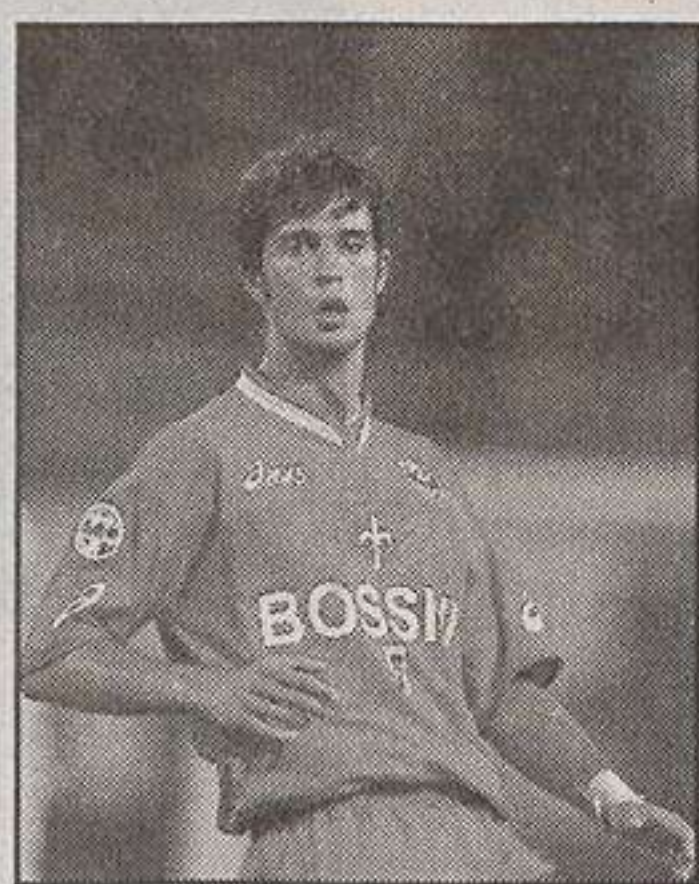
Un po' come successo lo scorso anno, quando Tulli giocava nella Salernitana. Partito titolare, il romano venne poi sostituito dall'albanese Bogdani prima di tornare negli undici proprio nella fase decisiva. Bogdani, sì, proprio il vice capocannoniere del campionato che ora veste la maglia scaligera. Com'è stra-

no a volte il football. «Vero. Bogdani è un buon giocatore e un bravo ragazzo - conferma Tulli - e quest'anno sta facendo benissimo. Lo scorso anno nella Salernitana all'inizio giocavo io, poi lui venne messo fuori rosa e io tornai in campo nelle partite decisive. I nostri destini rischiano di incrociarsi di nuovo. Per la verità era successo già all'andata, quando fu proprio lui a segnare di spalla il gol decisivo. Un po' quello, un po' qualche aiutino arbitrale e il Verona lasciò il Rocco con i tre punti. Al Bentegodi dovremo rifare anche di quella sconfitta».

Contro un Verona ancora più in forma rispetto ad allora. All'inizio nessuno avrebbe speso un euro sui gialloblù, ora invece i nipotini di Giulietta e Romeo fi-

lano come un amore scoppiato all'improvviso e via via cresciuto. «Il Verona era partito male ma ora sta facendo un grande campionato - sottolinea Tulli - e lo dimostra appieno la classifica. Ultimamente poi sta mettendo assieme un flotto di risultati che la sta portando sempre più in alto. Vogliamo spezzare quel filo e tornare a casa almeno con qualche punto. La Triestina sta dimostrando di essere una squadra capace di sapere reggere. In casa lo sta facendo da un pezzo, ora dobbiamo fare meglio anche in trasferta. Al Rocco ultimamente tutto ci riesce alla grande e ciò deriva dal fatto che tutti i compagni sono uniti per uscire dalla zona retrocessione. Altrettanto dovremo fare a Verona, conquistando punti importanti per la salvezza». Magari con una rete dell'uomo dell'ultimo minuto delle trasferte dell'amata Unione.

Alessandro Ravalico



Alessandro Tulli

TRIESTE E' sempre e solo una questione di mentalità. Se la Triestina riuscirà a esportare sui campi altrui l'aggressività e la decisione con cui ha affrontato gli ultimi avversari al «Rocco», le trasferte torneranno a essere più piacevoli e redditizie. Per un motivo o per l'altro (anche sfortunato) l'Unione ha perso le ultime cinque gare esterne. Nell'ultimo periodo è sempre mancato qualcosa per fare risultato fuori casa. A volte è bastata una distrazione o un piccolo calo di tensione di appena due minuti (come a Empoli) per rovinare una buona partita. Questo non deve più succedere. Per raggiungere il più in fretta possibile la sponda della salvezza, l'undici di Tesser deve ricominciare a fare punti anche in trasferta. Solo con la continuità di rendimento si possono mettere in fuga gli ultimi spettatori. Il posticipo odierno di Verona (ore 20.45, fra poco si giocherà a mezzanotte) diventa allora una tappa fondamentale per la Triestina. L'avversario è bello grosso ed è in corsa per i play-off ma a questo punto della stagione non c'è una squadra che si possa affrontare a cuor leggero. Il Vicenza, che le ha prese a Venezia, ne sa qualcosa. «E' arrivato il momento di osare anche

furi casa», è il proclama di Tesser il quale evidentemente è sicuro di avere in mano una squadra in salute. Il suo equilibrio tattico non sarà scalfito neppure dall'assenza del bomber Moscardelli il quale si è procurato una microfrattura al naso subito ridotta. Ma al «Bentegodi» non vedremo in campo l'uomo mascherato (era pronto un tutore facciale). Poteva essere un calvario per lui e per la Triestina. Dentro allora Tulli, una valida spalla (adesso che è guarito) per Godeas. Farà la prima punta cercando di catturare tutti i palloni alti. Tesser, quindi, non si discosterà dal solido 4-4-2 che ha fatto rifiorire l'Alabarda.

Davanti a Pinzan, il quartetto di difensori sarà formato da Minieri, dal duo Pecorari-Pianu e da Macellari. Il filtro a centrocampo sarà assicurato dai mediani Briano e Parola mentre Baù (il giocatore più in forma) e Munari avranno libertà di scorrazzare sulle fasce con il compito però anche di rinculare per bloccare le avanzate dei veronesi. In attacco Godeas come al solito svarierà su tutto il fronte offensivo lasciando a Tulli la missione di andare a battere la rete con la retroguardia veneta. In panchina tanti difensori e centrocampisti ma nessuna pun-



Eder Baù rimane l'uomo più in forma dell'undici di Tesser.

ta. Se serve però Baù può abbandonare la fascia. A disposizione Campagnolo, Esposito, Bruni (Tarantino è stirato), Galloppa, Princivali e Lai. L'unico escluso dovrebbe essere Nardi. Il Verona di Ficcaddenti (ha in panchina l'ex Soligo) si schiererà con il solito 4-3-3 che ha nell'albanese Bogdani (vice-bomber del campionato) il suo terminale offensivo. Il recuperato Cossu

per la sua velocità può sempre diventare un problema e c'è anche l'ex parmense Rosina. Un altro furetto. Non c'è più italiano, ceduto al Genoa.

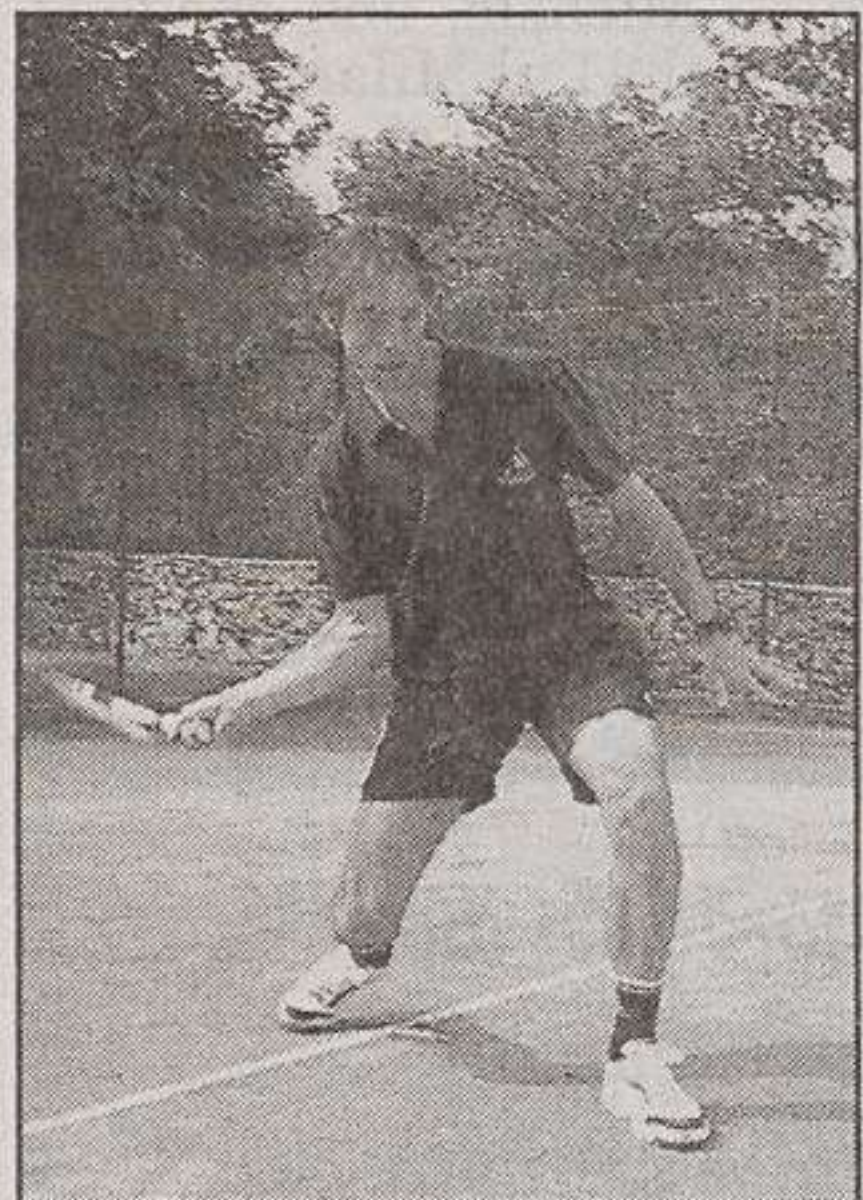
E' un derby a rischio zero per quanto riguarda l'ordine pubblico dal momento che le due tifoserie sono da anni gemellate. E ogni volta che si incontrano è festa grande.

Maurizio Cattaruzza

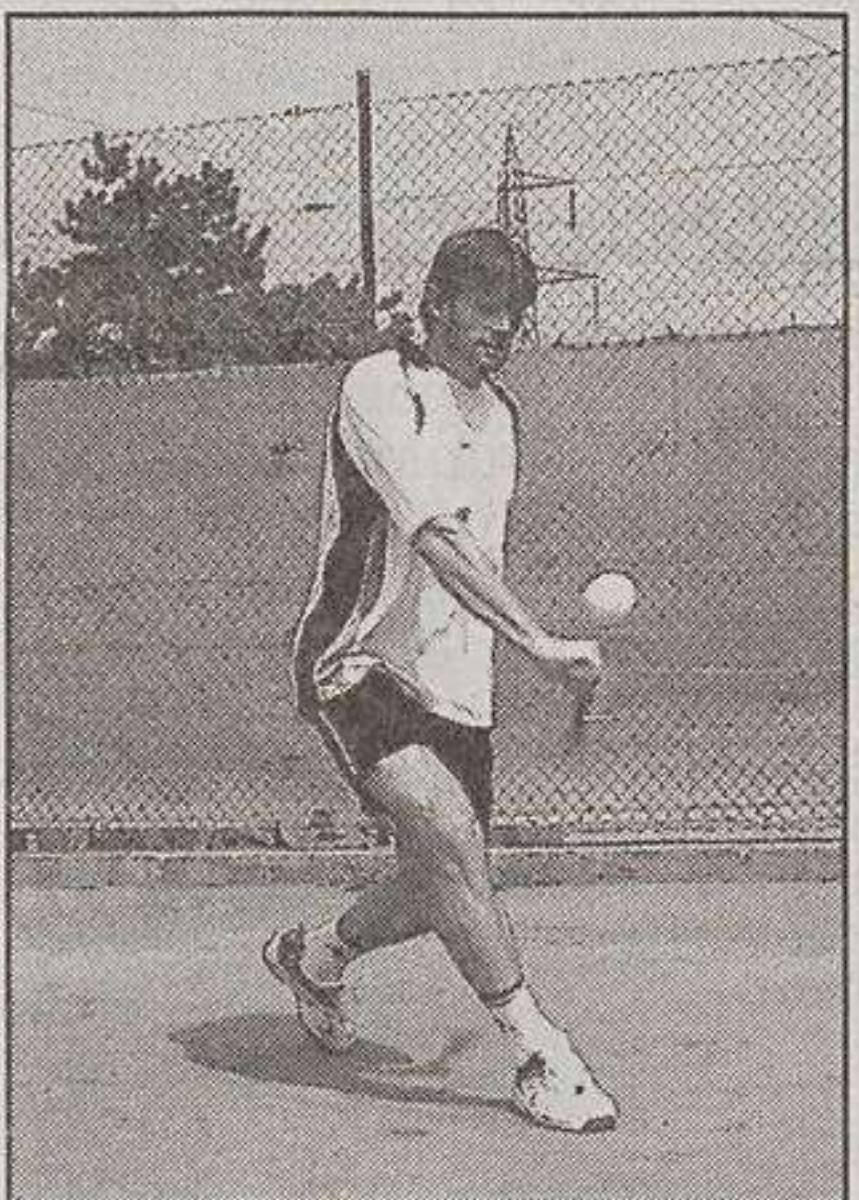
TENNIS

Al via il nuovo campionato di A2: ai due Plesnicar, più Surian, Gabelli e Bozic il compito di centrare l'obiettivo salvezza

Il piccolo Gaja continua nella sfida ai grandi club



Ales Plesnicar



Borut Plesnicar

L'unica novità di quest'anno sarà l'arrivo in squadra del croato Celisak per eventuali sostituzioni. Esordio a Forlì, una delle favorite

TRIESTE Vestendo ancora una volta i panni di Davide contro Golia, il Gaja è pronto per la sua nuova avventura nel campionato maschile di serie A2. Il 3 aprile il giovane e combattivo team triestino inizierà il suo cammino alla ricerca della salvezza nel torneo che ormai da tre anni riempie di orgoglio e bel tennis il club di Padriciano. Accanto al suo giocatore sim-

bolo, Ales Plesnicar (2/2), il Gaja ha riconfermato la formazione con Paolo Surian (2/5), Giampaolo Gabelli (2/6), Jaka Bozic (2/6) e Borut Plesnicar (3/1), giocatore in grado di ottenere i suoi risultati migliori proprio nel campionato a squadra. L'unica novità prevede l'innesto del tennista croato Boro Celisak, pronto a sostituire lo sloveno Bozic in caso di assenza. Nel match d'esordio il Gaja affron-

terà sui campi di casa Forlì, una delle favorite con Albinea, Padova e Lombardo per il passaggio alla seconda fase. Questa volta però rispetto al pareggio strappato lo scorso anno, i triestini dovranno fare a meno del talento di Ales Plesnicar ancora impegnato all'estero con il suo ruolo di sparring partner, potendo contare invece sul trascinante calore del pubblico. I match decisivi in chiave salvezza saranno quelli con Faenza e Genova, squadra che il Gaja ospiterà il primo maggio.

Sebastiano Franco

TRIS

Trottatori in scena a San Siro, favorito il cavallo di Pippo Gubellini

Viveur trascina i penalizzati

MILANO Ancora San Siro, ma versante trottatori, per la Tris di quest'oggi. Sull'anello milanese, abbuffata di «abbonati», soliti nomi, almeno sul fronte dei penalizzati. E sembra questa, proprio una corsa adatta agli inseguitori, capitanati da Viveur che Pippo Gubellini ha buone possibilità di far tagliare il traguardo per primo. Decisamente in corsa anche Brigadier, Zinoro Catti, Zefiro d'Alfa e Bardim, mentre fra gli avvantaggiati, da non escludere del tutto Cirro del Nord e Dycho Dra.

Premio Latest Re-

cord, euro 22.660, metri 2060 = 2080. **A metri 2060:** 1) Aiglon Quasimo (L. Guasti); 2) Balcon (J. Benfenati); 3) Cleo di Piaggia (S. Mattera jr.); 4) Do It Now Jo (M. Di Nicola); 5) Cirro del Nord (A. Boldura); 6) Zooster Nice (F. Martinelli); 7) Van Basten Jet (P. Demuru); 8) Castore Gas (G. Contri); 9) Bath di Caisei (M. Bertuzzi); 10) Dycho Dra (A. Lombardo).

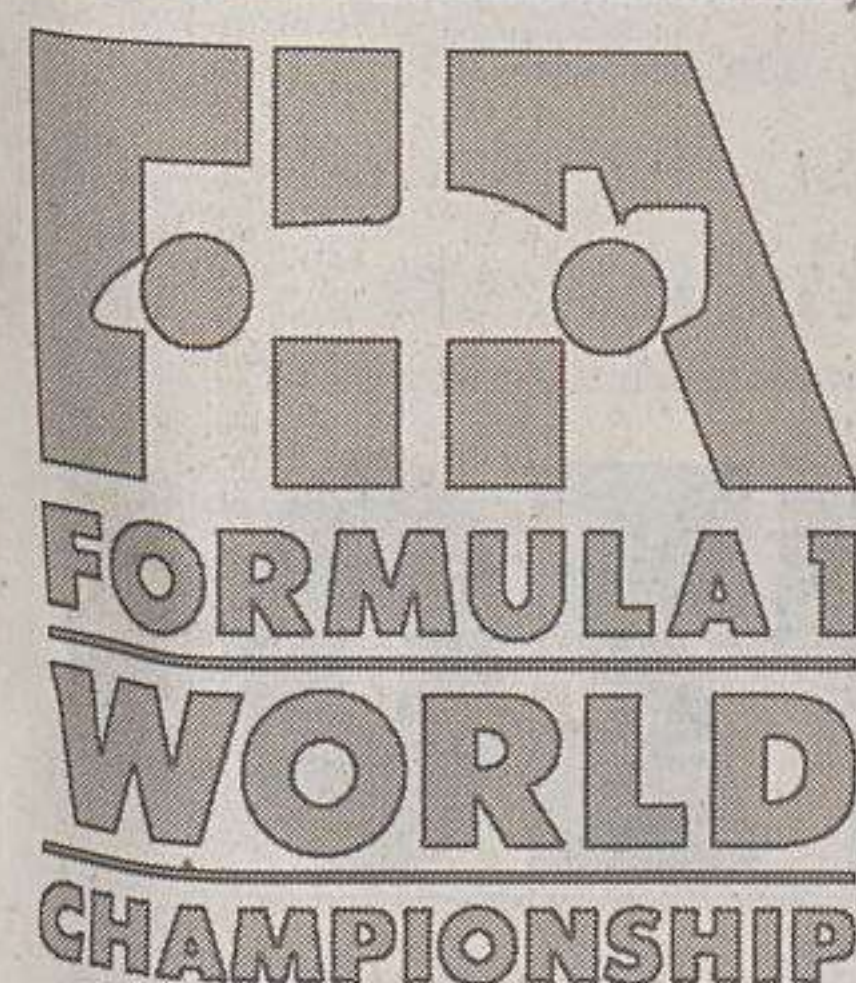
A metri 2080: 11) Bardim (L. Orlandi); 12) Zivago Jet (L. Talpo); 13) Zindro Catti (A. Greppi); 14) Astro del Nord (C. Besa-

Su BMW Serie 3 Coupé assicurazione furto e incendio inclusa per due anni.

Con Value Lease Plus, manutenzione programmata e assicurazione furto e incendio per 24 mesi inclusa. È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Modello	Prezzo*	Anticipo	23 canoni	Riscatto	Tasso Leasing	TAEG
320 Cd Eletta	33.800 Euro	13.831 Euro	da 180 Euro	17.576 Euro	3.99%	4.79%

* IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica Euro 240 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E un'offerta valida fino al 31/03/2005.



In Malesia con maggiore volontà e determinazione rispetto alla gara di esordio in Australia

«Fisico»: voglio vincere ancora

«Fernando e io siamo alla pari e così ci giocheremo la qualifica»



Giancarlo Fisichella e Fernando Alonso a Sepang.

VELA



Il catamarano Orange II all'arrivo a Brest dopo aver circumnavigato il globo terrestre in 50 giorni, 16 ore, 20 minuti e 4 secondi.

Giro del mondo in 50 giorni dello skipper francese Peyron

TRIESTE Sono bastati 50 giorni, 16 ore, 20 minuti e 4 secondi al francese Bruno Peyron per compiere il giro del mondo a vela, un'avventura lunga 26 mila miglia passando i tre storici capi: Buona Speranza, Capo Leeuwin e Capo Horn. Al timone del maxi catamarano Orange II lo skipper francese si è aggiudicato così il Trofeo Jules Verne, ideato quindici anni fa, e una ampia altra serie di primati, quali il minor tempo impiegato per la traversata dell'oceano Indiano e di quello Pacifico.

Orange II ha navigato per 50 giorni alla impressionante velocità media di 22,2 nodi, e ha percorso in un giorno 689,4 miglia, superando in altri undici giorni le 600 miglia nelle

24 ore di navigazione. Varato lo scorso dicembre, Orange II - diretto discendente di Orange I, costruito per partecipare nel 2001 a The Race (la regata partita il primo gennaio del nuovo millennio), misura 36,8 metri di lunghezza ed è stato progettato e costruito in Francia - è partito per cimentarsi nel record di circumnavigazione della Terra lo scorso 24 gennaio, con 14 persone di equipaggio, compreso lo skipper Peyron. Giunto alle due del mattino di ieri al traguardo, a Brest (o meglio, dalla linea immaginaria che collega il faro dell'isola di Ouessant a quello di Cape Lizard), da dove era partito, Orange II è stato acclamato per la grande impresa effettuata.

SEPANG Non sarà come l'Australia, però sarebbe bello. E visto che ci siamo, perché no? «Una cosa è certa: voglio vincere ancora». Giancarlo Fisichella è con questo spirito che è volato in Malesia per partecipare al secondo Gp della stagione. Dopo aver conquistato a Melbourne la prima vera vittoria della sua carriera, si appresta ad affrontare la gara di Sepang con ancora maggiore volontà e determinazione di quanta ha messo in mostra nella gara di esordio. «Nella mia vita non avevo mai avuto una partenza così. Né avevo mai avuto a disposizione una macchina così», ha detto ieri a Sepang dove ha incontrato la stampa italiana. Per il momento lo skipper realista, mi limito a constatare che la Renault in questo momento è a livello dei migliori. Come abbiamo dimostrato a Melbourne possiamo giocarcela alla pari con Ferrari e McLaren. Dunque, perché non crederci?». Tanto più che il piccolo Christopher sta meglio. Lo ha riferito lo stesso Giancarlo.

lo che parlando del figlio ha confermato a Sepang quanto già era trapelato nel dopo gara a Melbourne: e cioè di aver corso in Australia dovendo tenere sotto controllo la preoccupazione costante per il bambino, ricoverato in ospedale a Roma proprio nei giorni del Gp con una febbre molto alta. «Per fortuna si è trattato solo di una forte bronchite», ha detto Fisichella. «Ma sul momento la mamma si era spaventata, e anche se aveva cercato di tenermi nascosto il suo spavento, io avevo capito che c'era qualcosa che non andava». Per fortuna la cosa si è risolta in tempi brevi, e in Malesia Fisico non avrà altri pensieri se non quello di dedicarsi totalmente alla gara. «Dal punto di vista sportivo è il momento più felice della mia carriera, non potrei desiderare di più. E devo dire che fa un certo effetto avere 10 punti più di Schumacher in classifica. Mi piace».

Detto questo, non è intenzione di Giancarlo né della Renault assumere toni for-

ti. «Alla fine vedrete che l'avversario da battere sarà ancora la Ferrari, come sempre», aveva detto Flavio Briatore dopo l'Australia. «Però Schumacher - ha aggiunto in settimana il team manager secondo quanto riportato dalla stampa tedesca - è talmente rilassato che sembra un tassista, è tempo che qualcuno gli metta un po' di pressione addosso. Sa che può contare su un grande rispetto da parte degli altri piloti. Ma se qualcuno gli mette pressione, ecco che anche lui qualche errore lo fa».

Lui, Briatore, non solo spera ma pretende che siano i suoi due cavalli quelli capaci di mettere pressione al campione del mondo. «Fernando e io - ha confermato Fisichella - abbiamo un ottimo rapporto e in squadra non c'è affatto il problema di chi sia il primo

o il secondo. Siamo alla pari e ce la giochiamo alla pari, soprattutto in qualifica».

In Malesia, però, è molto probabile che si assista a una gara diversissima rispetto a quella australiana: in primo luogo perché molte delle macchine saranno sottoposte alla prova motore, chiamato a sostenere il secondo sforzo consecutivo; poi perché le temperature incideranno moltissimo sulla prestazione delle gomme; in terzo luogo, la variabilità del clima tropicale è tale che può benissimo arrivare un'acquazzone in qualsiasi momento e in qualsiasi giorno.

La Ferrari comunque è pronta a sostenere la sfida. Lo fa ancora con la macchina «vecchia». La F2004m in fin dei conti è uscita in modo positivo dal Gp di Australia.

CONI

L'impegno dell'Eyof, Lignano 2005 che si svolgerà dal 3 all'8 luglio, caratterizza l'avvio del nuovo incarico

Quinto mandato per il triestino Felluga

«L'ultimo quadriennio si chiude con un bilancio nettamente positivo»

TRIESTE È giunto al suo quinto mandato consecutivo. «L'ultimo - assicura - Poi avanti gli altri e largo ai giovani». Eppure Emilio Felluga, triestino, sessantotto anni, ha ancora l'animo e la volontà di un ragazzino nel sostenere il Comitato regionale del Coni, sul cui trono è risalito ufficialmente dopo le elezioni di ieri nelle quali si era presentato da candidato unico. Felluga è ancora alla testa di un movimento sportivo che può contare su 110.000 atleti e dirigenti, circa 2000 società delle quali venti ultracentenarie, a dimostrazione della cultura sportiva propria di queste terre.

«L'ultimo quadriennio si chiude con un bilancio positivo sotto due aspetti - puntualizza il rieletto numero uno dello sport del Friuli Venezia Giulia - quello agonistico e quello organizzativo. Dal primo sono arrivati 20 campioni mondiali in 16 diverse discipline, indice di vitalità e polisportività, oltre all'oro olimpico della Paruzzi e sette argenti tra Olimpi-

adi e Paralimpiadi di Atene. L'organizzazione di eventi come le Universiadi invernali 2003 e dei Giochi Olimpici della Gioventù Europea di Lignano 2005 dimostrano come anche una piccola regione sia in grado di gestire eventi internazionali di grande respiro».

E proprio verso quel Lignano 2005 che si svolgerà in regione dal 3 all'8 luglio, ha convinto Felluga ad accettare un quinto mandato iniziato con un impegno continuo: ventiquattro ore su ventiquattro per organizzare un evento giunto quasi per caso nel Friuli Venezia Giulia. «Nel gennaio del 1999 mi trovavo nella sede del Coni e il dirigente De Laurenti mi propose l'idea di ospitare in regione l'Eyof, dopo l'edizione disputata a Parigi. All'epoca eravamo impegnati con la candidatura delle Universiadi di Tarvisio ma, non appena approvata quella, assieme agli assessori regionali dell'epoca avanzammo l'ipotesi Lignano. Venne accettata dal Coni e nel dicembre del 2001, nel Principato di Monaco, i



Emilio Felluga

Giochi vennero assegnati a Lignano. Praticamente fu un caso, ma ora ci troviamo con una manifestazione che ha visto già l'adesione di 48 Paesi e 3800 atleti, con una serie di impianti tra Lignano e altri Comuni. Ci aspetta una grande avventura».

Un'avventura accompagnata da una serie di iniziative come la mostra itinerante delle società regionali centenarie e una serie di conferenze organizzate dal Panathlon Club all'interno delle scuole per diffondere lo spirito olimpico. Ma lo sport, si sa, oltre che del giusto spirito abbisogna anche di qualche soldo. «Forse il traguardo più importante lo abbiamo raggiunto - conclude Felluga - sotto il profilo legislativo, con la nuova legge regionale numero 8 che per la prima volta si occupa solo di sport. Tutte le leggi che esistevano prima sono state raggruppate in un unico testo dove si legge la parola sport. Con l'intervento sui talenti sportivi si potrà dare fiato a un vivace che ora conta su 200 ragazzi dal futuro sportivo assicurato, senza contare i contributi alla scuola regionale dello sport, alle varie Federazioni per gli interventi impiantistici oltre a quello alle società che portano alto il nome della regione a livello internazionale. Insomma, ora si può ragiona-

re di sport tutti assieme e con un fine unico».

Al punto che anche la nuova Giunta regionale del Coni è stata rivoluzionata con l'ingresso di tutte le componenti sportive; dagli atleti e tecnici sino agli Enti di promozione e le Associazioni benemerite. «Il Coni potrà così abbracciare tutta la famiglia degli sportivi», gongola il presidente Emilio Felluga che ora potrà avere al suo fianco in Giunta regionale il vicepresidente Giuliano Gemo (udinese, presidente della Federmotociclismo), Renzo Cecot (pallavolo) e Enzo De Denaro (triestino, al vertice regionale dello sport) in rappresentanza delle Federazioni sportive, Giorgio Rotaris (Udine) per le Federazioni associate, Francesco Cipolla (Trieste) per gli Enti di promozione, Guido De Juri (Pordenone) a nome di tecnici e atleti, il responsabile per gli impianti sportivi Luciano Snider e, come da statuto, due presidenti provinciali che sono stati scelti nel goriziano Giorgio Brandolin e nel pordenonese Lorenzo Cella.

a. r.

BASKET SERIE B2

L'Acegas comincia a pensare ai play-off che avranno inizio tra un mese

Corvo: «L'entusiasmo dei tifosi può portarci alla promozione»

«Grazie alla sconfitta del Fossombrone le nostre inseguitrici sono rimaste a quattro punti di distanza. Vincendo in casa abbiamo il secondo posto assicurato»

TRIESTE Tutti uniti verso l'obiettivo della promozione. Alla vigilia della delicata sfida di campionato contro Castel San Pietro e a poco più di un mese dall'inizio dei play-off, l'Acegas chiama a raccolta i suoi tifosi. Per vincere, per puntare a un immediato salto di categoria, la formazione di Steffe dovrà poter contare oltre che sulle sue forze anche sulla spinta del PalaTrieste. Che con i suoi 1500 spettatori di media a partita rappresenta il teatro ideale nel quale costruire la promozione.

Intanto, reduce dalla deludente prova di Cesena, la squadra si è ritrovata dandosi piccoli obiettivi per questa parte finale della stagione. «Nulla di particolare», racconta Giuseppe Corvo - soltanto la cura di alcuni particolari che ci devono consentire di arrivare nelle migliori condizioni alle partite decisive della stagione.

Partendo dalla convinzione che a Cesena non siamo riusciti a difendere nel modo giusto, in queste ultime quattro giornate di stagione regolare coach Steffe ci ha chiesto di lavorare per diventare la miglior difesa del campionato. Sarebbe il viatico ideale per acquisire quella consapevolezza nei nostri mezzi fondamentale per far bene nella post season».

Un'Acegas a trazione anteriore, dunque, che dalla difesa proverà a trovare l'energia necessaria per blindare il secondo posto e guadagnare la miglior posizione nella griglia dei play-off. Proprio partendo da questa considerazione, la spinta e l'aiuto del PalaTrieste potrebbe risultare determinante.

«Credo che i nostri tifosi vadano ringraziati per quanto sono stati capaci di darci fino a oggi. E chiaro, però, che da adesso in avanti il loro supporto sarà ancora più prezioso. Scendiamo in cam-

po per noi ma anche e soprattutto per il pubblico e per una città alla quale vorremmo regalare questa promozione. In quest'ottica direi che da qui alla fine della stagione squadra e tifosi dovranno diventare un'entità unica, unita alla ricerca di un risultato non impossibile da raggiungere».

Un cammino ancora lungo nel quale il risultato di domenica contro Castel San Pietro sarà importante. «Sicuramente importante - conclude il capitano che non ha ancora digerito il passo falso di Cesena - Sapevamo che Venezia, nell'ultimo turno, avrebbe potuto perdere e che vincendo in Emilia sarebbe stato ancora possibile dare la caccia alla capolista. Così non è successo e questo ci ha fatto male anche se abbiamo provato a vedere il lato positivo delle cose consolando con la sconfitta di Fossombrone che ha mantenuto le inseguitrici a quattro punti di distanza. Abbiamo il futuro nelle nostre mani: vincendo in casa abbiamo il secondo posto assicurato».

l. g.

SCI

Slalom gigante: due triestini si laureano campioni regionali

TRIESTE Martina Gasparri (Ravascletto) e Jacopo Cuccarollo (Pordenone) tra gli Aspiranti, Giulia Pintarelli (XXX Ottobre) e Davide Limongi (Pordenone) tra gli Juniores, Thaïla Bologna (XXX Ottobre) e Gianluca Billiani (Cimenti) nei Senior sono i nuovi campioni regionali di slalom gigante. Il verdetto è giunto al termine della gara disputata a Tarvisio e organizzata dall'Sk Devin di Aurisina, società che nel giro di due giorni ha messo in scena in località diverse i Campionati Regionali Giovani/Seniores delle specialità tecniche. Nel gigante di lunedì i migliori tempi assoluti sono stati fatti registrare da Gianluca Billiani e dalla triestina Giulia Pintarelli.

ASPIRANTI F.: 1) Martina Gasparri (Ss Ravascletto) 2.08.96; 2) Chiara Codeiluppi (Monte Dada) 2.09.25; 3) Laura Piazza (Pordenone) 2.10.17; 4) Francesca Fontana (Monte Lussari) 2.12.26; 5) Francesca Melli (Sci Club 70) 2.16.34. **ASPIRANTI M.:** 1) Jacopo Cuccarollo (Pordenone) 2.02.70; 2) Christopher Donneddu (Sci Club 70) 2.04.91; 3) Paolo Chesani (Alpe 2000) 2.05.35; 4) Paolo Adami (Monte Dada) 2.05.70; 5) Angelo Battistella (Sci Club 70) 2.06.45. **JUNIORES F.:** 1) Giulia Pintarelli (XXX Ottobre) 2.07.01; 2) Michela Zanier (Monte Dada) 2.08.64; 3) Alessia Spinotti (Ss Ravascletto) 2.16.75; 4) Marika Foti (Cai Trieste) 2.16.97; 5) Anna Fregolent (Pordenone) 2.18.57. **JUNIORES M.:** 1) Davide Limongi (Pordenone) 2.01.27; 2) Matteo Vatua (Pordenone) 2.01.84; 3) Stefano Vuerich (Monte Lussari) 2.02.46; 4) Marco Mazzilli (Cimenti) 2.03.46; 5) Lorris Simonetti (Pordenone) 2.04.87; 6) Stefano Cornachin (Sci Club 70) 2.04.91; 7) Mattia Cargnel (Cai Trieste) 2.05.68. **SENIORES F.:** 1) Thaïla Bologna (XXX Ottobre) 2.08.47; 2) Manuela Sinigoi (Sai Trieste) 2.13.21; 3) Chiara Beltrame (XXX Ottobre) 2.16.39; 4) Anna Reppetti (Tre Comuni) 2.19.28; 5) Paola Collinassi (Pordenone) 2.20.69. **SENIORES M.:** 1) Gianluca Billiani (Cimenti) 2.00.15; 2) Davide Pachner (Monte Coglians) 2.00.33; 3) Luciano Veritti (Cimenti) 2.03.16; 4) Gino Kaidich (Lussari) 2.04.74; 5) Andrea Zanei (XXX Ottobre) 2.05.57.

a. r.

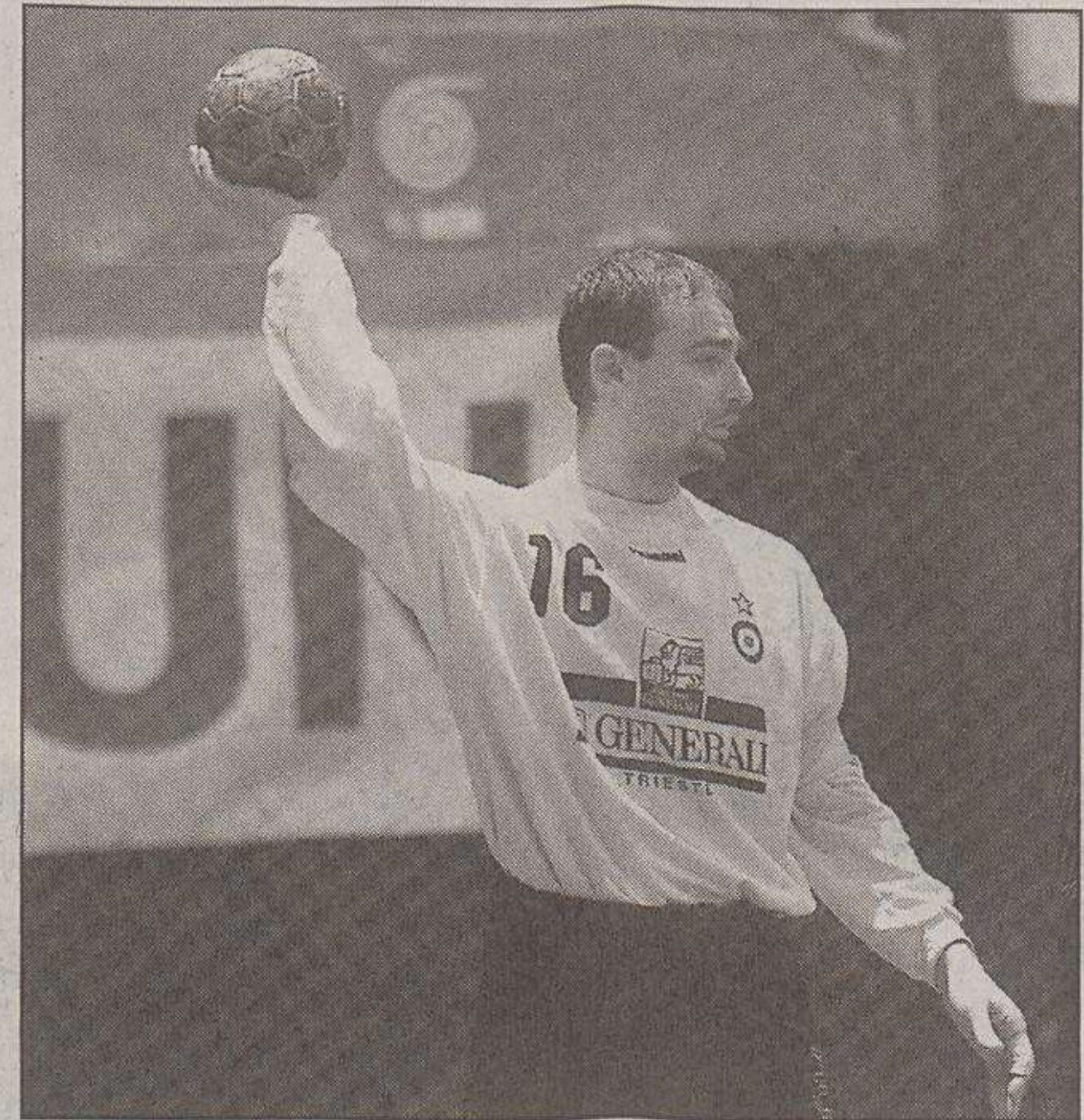
PALLAMANO SERIE A1

La squadra del presidente Lo Duca, al completo, vuole affrontare i toscani con la giusta carica

A Prato col ristabilito portiere Mestriner

TRIESTE Riparte da Prato, sul campo dell'avversaria contro la quale ha conquistato il suo ultimo titolo tricolore, il cammino della Pallamano Trieste nella poule scudetto. Reduce dalla sconfitta casalinga subita a Chiarbola sabato scorso contro Bologna, la formazione allenata da Piero Sivini prepara con grande determinazione la trasferta in terra toscana.

Con una squadra carica che, ritrovata la rosa al completo, può lavorare nella maniera giusta per tentare la scalata alle Alpi. «Da ieri sera - conferma il presidente Giuseppe Lo Duca - siamo riusciti a mettere a disposizione dello staff tecnico l'organico al completo. Flego, colpito al volto da una conclusione ravvicinata di Di Leo, sabato ha riportato una leggera commozione cerebrale che lo ha costretto a restare a riposo per qualche giorno. Recuperiamo Bole, ritroviamo in palestra anche Anusic (problemi a un ginocchio, ndr) e Woum Woum al quale abbiamo concesso tre giorni di permesso per raggiungere la famiglia in Germania e ricaricarsi. Tutti a disposizione, dunque, compreso Mestriner che sembra aver smaltito il dolore all'anca che lo ha con-



Dopodomani a Prato ci sarà un ristabilito Ivan Mestriner.

dizionato sabato scorso». Un leggero infortunio che non ha impedito al capitano di scendere in campo ma che ha finito per condizionare la prestazione limitandone il potenziale.

«Credo che nell'economia della partita di sabato - con-

tinua Lo Duca - l'assenza di Modrusan e le condizioni non ottimali di Mestriner abbiano avuto un peso sostanziale. A volte ci dimentichiamo il peso di Ivan nelle vittorie di Trieste, l'importanza che il suo ruolo riveste in una squadra che sulla

sua classe e sulla sua grande esperienza ha sempre potuto contare. Senza andare a scavare troppo nel passato basta guardare alla gara inaugurale di questa poule scudetto. A Rubiera, contro il Secchia, siamo usciti vittoriosi dal campo grazie alle sue parate. Nel momento decisivo, quando abbiamo piazzato il break di 5-0 che ha deciso la sfida a nostro favore, il fatto che Ivan abbia abbassato la saracinesca è stato fondamentale. Abbiamo sempre bisogno del miglior Mestriner, con l'assenza forzata di Modrusan poi a maggior ragione».

Trieste con convinzione verso la gara di Prato, dunque, avversaria sulla carta battibile solo se affrontata con la giusta carica. «In questo girone finale - conclude Lo Duca - non possiamo permetterci di sottovalutare nessuno. Sul loro campo i toscani hanno già battuto i campioni d'Italia del Conversano e sono indubbiamente un'avversaria pericolosa. Dovremo giocare con intelligenza cercando di sfruttare a nostro favore i loro punti deboli. Hanno una panchina corta, se riusciamo a correre e a tenere alto il ritmo della partita possiamo fare bene».

Lorenzo Gatto

MOTORI

«Primavera a Verzegnis» A Adria Happening dell'Acì

TRIESTE Per la Scuderia Friuli è già aria di gare e la stagione di corse è già in fermento, dato che anche quest'anno ripropone, dopo il successo dell'anno passato, la manifestazione «Primavera a Verzegnis». Si tratta di un evento sportivo che ha riscosso un notevole successo nell'ambiente dei partecipanti al campionato di velocità in salita, offrendo un ambito di prove libere su di un percorso «ufficiale» di gara, dove poter fare confronti e test attivi, con tutti i riferimenti e le comparazioni, anche di pneumatici, con i dati già registrati in gara nelle varie edizioni della corsa. La nuova sessione di prove per vetture da competizione sul tracciato della gara automobilistica di velocità in salita della classissima friulana è prevista per il 2 e 3 aprile.

Da quest'anno la Verzegnis-Sella Chianzutan torna alla sua data ufficiale e troverà spazio il 4 e 5 giugno.

Per informazioni circa l'iscrizione all'iniziativa «Primavera a Verzegnis» contattare la Scuderia Friuli al n° 0432/521825 o al sito www.scuderiafriuli.com.

f. n.

TRIESTE Gli Automobile club del Triveneto, e quindi anche l'Ac Trieste, diretto da Lucio D'Ale, con la collaborazione della Direzione regionale del Triveneto, organizzano la manifestazione sportiva e di intrattenimento, denominata «Happening Automobile club del Triveneto-Trofeo del centenario Acì», che troverà spazio nel comprensorio del nuovo impianto dell'Autodromo di Adria, sabato, e sarà aperta ai soci Acì e a tutto il pubblico degli appassionati, con ingresso gratuito. L'orario di svolgimento sarà a partire dalle 8.30 e si protrarrà sino a sera.

Il programma di questo momento di incontro tra i club e gli associati, vero coinvolgimento nei festeggiamenti del centenario della fondazione dell'Acì, prevede un settore dedicato alla sicurezza, con una sezione ove saranno svolti test sulle reazioni in stato di ebbrezza, un'altra dove una particolare attrezzatura simulerà un test di impatto e di ribaltamento, a evidenziare l'utilità delle cinture di sicurezza e una vasta sezione dedicata all'educazione stradale per i giovani.

Venerdì 18 e Sabato 19 Marzo a Pasqua il risparmio **VO LA!**



-33%

SU TUTTE LE
COLOMBE CLASSICHE
E FARCITE*

*fino ad esaurimento scorte.

DESPAR



EUROSPAR

